Margherita Fincato

Il cammino

di Dio

1

Cresce dentro di te la certezza dell'Io divino che fabbrica tutte le cose inerenti alla mente, allo Spirito, all'anima, al credo, al cielo, alla Terra, ai pianeti, al bene e al male, nel senso di misconoscenza e assenza dell'autocoscienza di Dio nelle cose create e nel vostro animo.

Proteggi il tuo Ego divino da ogni soffio di vento gelato che infonde paura ed orrore. Proteggi la tua anima che, unica e sola nella sua individualità, deve ascendere ogni gradino dei mille più mille gradini dell'ascesa nel Bene.

Ogni attimo vissuto deve essere vissuto in Lui, con Lui e per Lui, e così troverai te stessa. Ogni uomo *deve* trovare se stesso nella complessità del Cosmo e del suo microcosmo e, inutile, senza ricerca, l'ascesa, che *mai* è gratuita, nel senso di regalata. Nulla è regalato, nel senso che a nessuno è dato senza sforzo e fatica, perché, immane l'opera, sforzo e fatica sono parti componenti l'Essere. Abbi il coraggio di guardare sempre in faccia il tuo Ego e quello degli altri perché, immane il lavoro, va iniziato e portato a termine.

Integra, l'anima torna, per modo di dire, al Creatore. L'anima non torna, prende coscienza, che è completamente diverso. Lo vedi nelle cose di tutti i giorni: una spiegazione illumina e rivela cose impensate, così, l'autocoscienza vi permette di scoprire, in voi e intorno a voi, l'Essenza. Non avete bisogno di altro. Solo di sapere che cosa è e dove è l'Essenza.

Nell'imperscrutabile divenire delle cose, uno è l'obiettivo, una l'Essenza e nulla va perduto. Tutta la tua sofferenza raggiungerà il suo culmine, e l'ago della bilancia sarà finalmente pari. Da generazioni e generazioni si attendeva la tua riconoscenza di Dio come tuo Padre e ora è concluso il ciclo di prove. Incredibile per te, meta agognata, l'anima ha finalmente ceduto alla grande evidenza, ed è. È, semplicemente è. Dopo prove e prove e prove, ha finalmente capito l'Essenza dell'Essere. Non letto, non ispirato, non suggerito, ma capito, raggiunto. Tu hai riconosciuto il Padre, il Padre ha riconosciuto la figlia. D'ora in poi tutto sarà diverso: un'altra vita, un altro essere, un altro vivere. Ricominciare da capo? No. Continuità dell'Essere in ogni sua forma. Essere con l'Essere. Questa è l'Essenza: Essere con l'Essere, e nulla lo potrà cambiare. Essere con l'Essere.

64. Non potevi pensare che finalmente le cose sarebbero andate a finire così e che tu avresti raggiunto la comprensione di quello che non è comprensibile, e avresti notato dentro

di te la filiazione divina che è dato capire all'anima autocosciente. Ti sembra incredibile, ma la realtà è sempre superiore all'immaginabile.

Il suono

65. Non è possibile dire, con parole umane, che cosa rappresenta l'immagine di Dio nel Cosmo, perché nella mente umana non è ancora presente l'Io immenso del Creato. Nella sua mente alberga piccole cose, definizioni per ogni giorno, ma non trascende, e non sente il grande richiamo, grande richiamo del Cosmo.

Il richiamo. Altro richiamo verrà più avanti direttamente da Dio che ascolta. Dio che ascolta? L'Immenso ascolta. L'Immenso tace, ascolta, giunge senza parole al Cuore, grande Cuore, con cui è in contatto costante. Lui ascolta Se stesso in ogni piccola cosa: fiore, animale, pianta, creatura, essere umano. Ascolta ogni sua fibra: di ogni cosa viva e non viva. L'ascolto di Dio: attento, continuo, costante, eterno, perenne. Continuo. Questo è importante. Lui ascolta *sempre*, sempre. Ogni cosa ha un suono e Lui ascolta.

Il suono delle montagne è metallico, quando le colpisce il sole, e come una sega ondulante la notte, ai raggi della luna. Il mare ha come un boato, oltre al suo suono che ormai ben conosci. Il cielo di notte ha un suono di mille campanelli d'argento e di giorno è come uno scacciapensieri. I campi hanno un suono come un ronzio, e un giardino è come tanti campanellini minuscoli d'argento o cristallo. E tu?

Il suono: tutto è suono. E tutto è colore.

66. Ogni cosa ha una causa (movente) e un obiettivo, molteplici sono le forme-manifestazioni dell'Essere, univoco il cammino per il grande ritorno ed una la via. Nell'interminabile succedersi delle cose ed eventi, una è la Luce e mille più mille più mille il pulviscolo, intorno ad un grande asse centrale. Innumerevoli le vie, unica la Via, univoco il Ritorno, interminabile la Vita.

Io sono la Vita. Ogni cosa; *ogni cosa* vive per, con, in Me, come un immenso circo in cui ognuno ha la sua parte. Questa è la vita nel Cosmo e nell'Universo.

Cosmo e Universo sono la stessa cosa? No: uno è dentro l'altro, come tuorlo d'uovo dentro la chiara: qual è il Cosmo? Il contenente. Qual è l'Universo? Il contenuto. E tu e ogni essere è contenente e contenuto, è Cosmo e Universo, è se stesso e Dio, è Dio e se stesso, è uomo e Dio, è Dio e uomo, è uomo-Dio: tutti. L'autocoscienza vi deve spingere in questo senso: essere Dio-uomo in ogni stato (situazione possibile, condizione).

Quando sarai uomo-Dio? Adesso, siilo in ogni momento, con te stessa, con altri, con Dio. Essere Dio con Dio? Sì, autoriconoscimento esterno? Esterno ed interno, e ogni possibile diventa reale.

Nella scala che porta all'autocoscienza, non troverai altri ostacoli che quelli che tu vorrai frapporre tra te e Lui. Palpita solo con Lui, e palpiterai con ogni cosa creata e di là da creare. Tutto è l'Infinito Possibile e nulla si frappone tra te e la realtà. L'Infinito Possibile: indescrivibile all'occhio umano, inaudibile all'orecchio umano, impalpabile al tatto umano, intoccabile a mano umana, ma vero, reale e raggiungibile.

Studia dentro di te, guardati in giro, ascolta, penetra, osserva: Dio è là. Innumerevoli le manifestazioni dell'Essere, non hanno ancora trovato forma per te? La trovano. È eterno il ciclo delle molteplici forme del Tutto Possibile. Giunta alla cima, chiederai altre prove dell'esistenza di Dio e, nelle prove (esperienze), avrai l'Essenza. Posseduta l'Essenza, cercherai l'autocoscienza in atto e in azione costante, e questo ti porterà a vedere l'Unico.

L'Unico è irraggiungibile, perché sei cosa creata. L'Unico appare, ma Lo si vede nelle Sue *infinite* forme apparenti e, univoco il cammino verso di Lui, strada tracciata da ognuno per il grande ritorno, assume le forme del bene e del male, a seconda della volontà dell'uomo.

Sii solo bene. Sii solo bene per te e per tutti.

Dio ti chiede solo una cosa: Essere in ogni tua esistenza, in ogni attimo, in ogni situazione, in ogni essere umano. Sii Me stesso. Sii Me stesso. Sii Me stesso.

Tu credi che nella libertà risieda l'Essenza? La libertà è un modo di dire e nulla è fuori dall'ordine del Cosmo. Nel tuo cosmo tu metti il tuo ordine e niente e nessuno può, né deve alterarlo.

Che cosa pensi che sia necessario per Essere, se non essere? Guardati in giro e osserva: ognuno cerca la sua personale soddisfazione e felicità, e a nessuno né deve, né può interessare minimamente il modo di essere di ognuno. Castigo è adattarsi involontariamente alla volontà degli altri, e atrofizzante l'escludere dalla realizzazione le proprie esigenze. Costretta ad accettare volontà altrui, anni passati obbedendo, prendi le briglie e scuoti la sottomissione. Acerbo, il frutto matura al sole della tua scelta e, impavida, la realizzazione si deve portare avanti con cura, decisione, coraggio, essenza.

Nella conoscenza entra il rischio e tu lo devi sapere, rischio di non trovare quello che cerchi. Escludi cose e persone che ormai tu sai contaminate. Contaminate? Inquadrate in uno

stato improprio di uomo libero e uno. Impara anche questa lezione e non tergiversare. Riprendi quanto prima la tua libertà e decidi. Non è tardi.

Prendi in mano le briglie della tua vita. Non tergiversare e fa quello che veramente ti piace. Male non farai a nessuno. Sei completamente libera di agire e seminare la tua vita di ciò che tu vuoi. Basta, accettare la volontà degli altri. Non è la tua strada. Prosegui piuttosto da sola, ma va e scegli chi sarà tuo compagno nelle cose di tutti i giorni. È facile e a portata di mano, rompi gli ostacoli che ancora incatenano la tua anima e la tua volontà. È tuo Padre che parla, Chi vi ha fatti liberi non può permettere l'angoscia della dipendenza, né dell'oblio di se stessi. Per tanto tempo hai confuso amore e obbedienza e hai trasportato catene innecessarie a te e ad altri. Rompi ogni ostacolo ed ogni barriera e sii, ti prego, sii Me stesso, sii te stessa.

Non c'è chiaroscuro nella tua vita. Non ci deve essere chiaroscuro: o chiaro o oscuro e, in questo momento, tutto diventa a poco a poco chiaro. CHIARO. È passata l'epoca della grande incertezza e della insicurezza a oltranza. Avviato il cammino verso la Luce, è impossibile il ritorno all'oscurità. Hai te stessa nelle tue mani, guidati e portati avanti da sola e sempre più in là. Buone saranno le Mani che ti sosterranno e facile il ritorno alla grande pace.

67. Non è necessario ascoltare tutto quello che dicono fuori di te, ascoltando la tua eco interna di Lui, Creatore e tuo Padre, potrai in ogni momento conoscere l'Essenza e il Vero. Non dubitare mai del grande Maestro interno che parla solo per te.

Ogni essere umano ha un suo Maestro interno e tu non puoi non averlo. Ascoltalo. Ascolta solo Lui in ogni occasione. Rimettiti a Lui, a Lui chiedi, Lui ascolta (ascolta Lui), Lui sia il tuo unico maestro, consigliere e amico. Diffida della parola umana, ingannevole e non diretta al Bene, ma a piccoli beni immediati, non altro, non tuo Bene. Il tuo Bene è solo opera tua e del tuo Maestro. Ascoltalo e non dubitare.

68. Quando addivverrai a capire tutte le cose che ancora ti restano da capire, forse il cammino sarà avviato al ritorno. Il ritorno è il ripiegamento dell'anima su se stessa e, quando avviene, è avvenuto l'incontro dell'anima e dello Spirito, e il corpo, spettatore muto, accetta tale incontro, depone il suo vestito e l'anima prosegue sola il cammino verso l'Eterno.

L'Eterno è un concetto globale, l'Eterno è l'Universo sempre uguale e mutante, l'Eterno sei tu nel tuo eterno ritorno alla vita: forma molteplice dell'Essere, eterna è l'acqua che si rinnova, eterno è il ciclo delle vite che non finisce mai, una volta capita l'assenza del tempo. Lassù si dimentica la frazione-tempo e si desidera tornare sulla Terra o su altri pianeti, a sperimentare lo sperimentabile che è il Tutto. A voi pare lento il tempo, ma tale non è, è come l'immagine di uno specchio: è, e non è. Non è facile accettarlo e capirlo, ma è così. Il tempo, cronologicamente parlando, non esiste, è creazione umana e, fuori del tempo, è tutto.

Abituati a non calcolare in ore, giorni, mesi, anni, ma in situazioni, circostanze, presenze, assenze, esistenza, così si dilaterà il tuo spazio e il tuo tempo, e nulla avrà più senso come adesso, sarà tutto come un relax delle cose e delle persone.

Abituati a non pensare in concetto di tempo, ma in concetto di persone, circostanze, presenze, assenze. Alle assenze non pensare come tali, esse sono state e sono, esperienze di chi ha scelto la via del ritorno prima di te. Ognuno è *libero,* non lo dimenticare mai, e non frapporti tra loro e il loro desiderio-missione.

Qui sulla Terra, paragonabile a una stazione dei treni, si hanno compagni di viaggio, null'altro. Compagni dell'anima, sono pochi eletti che hanno capito che l'Essere è coincidente in ogni cosa vivente, essere umano, cane, pianta, fiore, acqua, aria e cielo e, nella coincidenza, nasce l'unione e questa unione è indissolubile. Questa unione è la nuova creatura che è nata: coscienza di essere uno con "un altro", che non è così, perché tutto è Uno.

Abituati a non separare dentro di te, abituati a essere uno con l'altro, non dividere, non separare, non distinguere. Nell'immensa tavolozza dei colori, uno è il giallo e un altro è il verde e non c'è distinzione, tutti sono colori e i colori primari, uniti ad altri, danno un altro colore, e così via, all'infinito.

Calma il tuo desiderio di esperienze, guarda dentro e intorno, non oltre. Dio è là in tutta la Sua Essenza e tu ne sei parte integrante e assoluta, perché cercare quello che hai a piene mani? Non vedi il cielo, l'alba e l'aurora? E come ogni giorno il sole ritorna al suo posto, cambiando con le stagioni il suo punto di arrivo nel cielo? Non vedi? Così, ma intramontabile, è il tuo Dio, Creatore. Non c'è differenza tra te, voi e Lui. Non c'è separazione, se non quella che mettete voi, e per quanto piova su di voi, il sole sempre risorge e rischiara e illumina e brilla ed è. Pertanto, non cercare lontano quello che è così vicino da essere te stessa.

Abbi cura del tuo Dio interno ed amico, e non ascoltare altra voce che la Sua. Lui è eterno e presente. Perché dubitare di quello che è l'unico Vero? Non c'è altro Vero, perché cerchi lontano e non siedi ascoltando il Suo canto creativo? Canto creativo significa: autore di tutte le cose in modo immanente e presente ab aeterno, e non claudicante come la vostra fede in voi stessi, Lui, in definitiva.

Quando ascolti la voce di Dio si aquieta il desiderio, la mente ascolta la Parola sublime e non pensa ad altro. Così la tua mente, la vostra mente, deve ascoltare solo la Sua Parola sublime che parla in modo diverso-uguale in ogni creatura: pietra, essere umano, e risponde ad ogni domanda infantile che pone la mente che non accetta di essere Dio con Lui, e pretende di cercarlo con grandi parole, quando è Lui stesso. Come se la giraffa chiedesse a Dio cos'è la savana. La savana è il suo ambiente naturale a cui lei si è adattata e null'altro, perché indagare oltre? Godi la savana e i tuoi compagni e sii pienamente giraffa, zebra, camaleonte, ornitorinco, aquila o quello che sei. Sii pienamente e solo te stesso. E come? Pascolando nella savana la giraffa, vivendo nell'acqua l'ornitorinco, che sa che quella è la sua vita e non chiede oltre.

E tu, perché chiedi oltre, se hai Dio dentro di te? Ascoltalo, prendilo in mano se è necessario, tienilo nelle tue mani come cosa preziosa, guardalo e chiedigli di aiutarti a essere Lui in te stessa.

Prendi Dio nelle tue mani come Luce, e la Luce si diffonderà tutto intorno e sarà tua per sempre, in ogni istante della tua vita terrena e no. E quando sarai tornata di là, altra Luce avrai a più non finire, e Dio sarà realizzato in ogni tuo atomo, in ogni pensiero, in ogni azione, in ogni attimo della tua vita-Essenza divina. Quando ciò avviene, molteplici forme diventano una e, una più una più una, formano la grande idea di Dio realizzata in mille forme immanenti e no, assenti, presenti, future. Tutto è uno. Indissolubilmente uno.

Che cosa potete ancora chiedere, quando avete Dio dentro di voi che è Tutto? Pensa, ascolta e taci: Lui è là.

Impara a distinguere, distingui e sii. Prendi in mano la tua vita, fanne strumento di luce e di amore e non gettarla agli sterpi che ormai non daranno più frutto. Preparata la strada, la percorrerai da sola, senza aiuto terreno, ma sì divino, perché ormai ti appare chiara la rotta da seguire e non c'è altro cammino per te. Riposa di chi non sa capire (evitali).

69. Per quanto riguarda le cose umane, una è importante: la tua pace e l'armonia con te stessa. La strada degli altri è ben diversa dalla tua, e tu non la puoi, né la devi percorrere per loro, né con loro. Scelta ab initio la condizione, soffrono per quello che loro hanno richiesto al Sublime il giorno della loro venuta sulla Terra: antica decisione.

70. Integerrimo è il ritorno di chi crede nel potere dell'Universo e non perde di vista la meta ultima e prima, e gioca a vivere, come un'esperienza nuova e esilarante e non angosciosa e mortale. *Devi* imparare a sorridere agli eventi. Tutte le cose umane hanno un loro cammino e tutto è costruito secondo schemi che a noi sfuggono. Non vi è dato vedere e sapere ogni cosa, per cui è prudente che tu ti informi *prima* di tutte le cose, e soprattutto che tu non lasci niente all'improvvisazione per quanto riguarda la tua vita e le cose che ti occupano.

È importante il lavoro con te stessa e quello che stai scoprendo di te in te. Questa è la grande maestria: conoscersi e conoscere. Adesso è molto più difficile ingannarti e adoperare mezzi poco adatti a te, per conseguire quello che è volontà di altri. Svegliata alla realtà, stai scoprendo l'enorme importanza di essere te stessa, senza falsi pudori, rossori e meriti. Il tuo unico merito è di essere te stessa e non è poco.

Alla ricerca di obiettivi diversi, l'uomo scambia il lavoro per il suo primo obiettivo e non è così: l'unico, primo e ultimo obiettivo è conoscere se stessi, osservare intorno e scoprire gli altri. Ho detto scoprire e non conoscere.

Lascia perdere tutto quello che non è utile a te, non è il momento di falsi impegni e false vanaglorie, portate solo dal contatto con gli altri. Ricorda che la vanagloria nasce solo dal contatto con gli altri. Sta attenta quando sei con qualcuno, abbassa sempre le ali, ascolta e non permettere alle tue forze mentali di credersi minimamente qualcuno. È ingrato chi non sa riconoscere nell'altro un suo simile, uguale identico a lui, solo diverso, ma assolutamente identico, come figlio di padre.

71. La disperazione devi imparare a non sentirla mai, perché nulla, nulla, nulla vale la pena della benchè minima parte di disperazione. Le persone amate che se ne sono andate, sono destinate al ritorno e devono adempiere il loro dovere come stabilito da tempo. Loro sono vive in questo momento, vive in modo diverso, naturalmente, ma non meno vive di quando vivevano qua con te sulla Terra. È evidente che le cose sono diverse, qua sulla Terra che di là e, nella diversità, è insita una parte della ricerca continua. Se tutto fosse

assolutamente uguale qua che là, a cosa servirebbero le molteplici esperienze che in ogni momento si realizzano in tutto l'Universo, in piani e in chiavi diversi?

Abituati a pensare alla contemporaneità del tutto. Mentre tu qua scrivi o pensi, gli altri, là pensano e scrivono e aspettano. Ogni cosa è voluta da Dio all'interno delle molteplici cose a Lui care, al di là del grande Fiume, dove la vita scorre in modo diverso, e il tempo non ha senso e la materia non esiste.

È bello spaziare nell'Universo e avere a propria disposizione tempo e spazio, sole e neve, finito e infinito.

72. Guardati intorno e vedi, in ogni cosa creata e non, l'essere assoluto dell'Essere. Essere, è avere coscienza dell'Essere e l'Essere è, in tutti, la coscienza di sé a priori.

73. Guardati intorno e vedi in ogni cosa, creata e non ancora creata, l'Essere. In ogni cosa creata l'Essere è l'immanenza e Dio, l'Essenza. Per Essenza, intendiamo dire l'Essere in sé e per sé in ogni istante di vita nell'Essere.

Ogni essere è essere e Essere. L'Essere è l'esistenza di Dio in sé e per sé in ogni cosa creata e non, e l'essere è la realizzazione della coscienza dell'Essere in ogni essere. Quelli che sembrano giochi di parole sono in realtà *la Parola*. In realtà la Parola per eccellenza suprema è ESSERE. Le altre sono come ramificazioni dell'albero centrale. Il tronco è ESSERE, e le infinite ramificazioni sono la coscienza dell'Essere, da cui deriva ogni movimento, tanto il muoversi di una foglia, quanto il vagire di un bambino, che lo scorrere dell'acqua in una fontana o in una cascata.

Tutto è Essere e solo Essere. Non esiste altro all'infuori dell'Essere, perché tutto è Essere in atto, in azione, in realtà e in potenza. Ormai *deve* entrare dentro di te questa autocoscienza e *coscienza* dell'Essere in ogni cosa creata.

Quando guarderai una creatura umana: Essere; quando guarderai una pianta: Essere; quando guarderai le tue stelle: Essere; quando guarderai i tuoi pensieri: Essere; lì è l'Essere, e l'Essere è sempre in azione e l'Essere è invincibile. Nulla, nessuno, niente, nessuna cosa lo può vincere, è invincibile. Sappilo e "usa" la Sua-tua forza in ogni situazione, in ogni circostanza, con ogni essere umano, e vedi, attraverso la spessa coltre del corpo (materia, per intenderci), l'Essere nella sua assoluta integrità. Per integrità intendiamo dire: Essenza.

Una cosa è integra quando è completa e totalmente se stessa. Questo è il significato della parola integro-integrità. Sii integra in ogni tua azione, in ogni tuo pensiero, in ogni tuo

attimo di vita, in ogni circostanza, e non scordare mai che la dignità dell'Essere risiede qui: nella Sua integrità in ogni essere umano e non.

Ricorda ogni momento queste parole e non scadere mai dalla tua integrità, tua compagna in ogni attimo della tua vita. Tu non sai quante volte hai dovuto scadere dall'integrità e adesso è il tempo della tua integrità. Non lo scordare e lavora in questo senso.

È bello essere integramente se stessi e non scadere mai dalla nostra integrità: questo è il Vero per te e per molti. Tracciata la via, non hai che da percorrerla, andare avanti sicura, e nulla e nessuno si potrà frapporre tra te e l'integrità sacrosanta, perché pura in senso assoluto.

Quando discende la sera e il sole tramonta (metafora della chiamata morte), essa, l'integrità, appare in tutta la sua pienezza e, da come tu l'hai vissuta in questa tua esistenza terrena (questa tra mille più mille più mille), così, la purezza appare e questo è il tuo ritorno alla Luce: integrità assoluta ab initio, a priori ed in aeternum.

Perciò raccogli tutte le tue forze interne e affronta ogni giorno ciò che devi affrontare e non temere mai il fallimento: non esiste tale situazione, perché da tutto tu ricaverai insegnamento e gioia. Avanti negli anni, ne vedrai il frutto succoso e maturo nel grande ritorno al tuo Dio, Padre e Madre amatissimi, e amantissimi di ogni essere umano sparpagliato sulla superficie terrestre e non.

Tutto l'Universo è popolato, e il grande cuore (per modo di dire) dell'Universo lo mantiene vivo e dà vita a migliaia e migliaia e migliaia di forme: tutte pensanti, vive, coscienti in grado diverso dell'Essere, ma uguali a te e a ogni essere umano.
Ringrazia sempre il tuo Dio che vi ama con Amore assoluto e non chiede mai nulla, perché Lui è Tutto e ha solo "bisogno" che voi abbiate l'autocoscienza assoluta di essere Lui in ogni istante, in ogni azione, in ogni circostanza, in ogni attimo della vostra vita. Avete molti amici di là, di là del grande Fiume, dove la vita scorre in modo diverso e il tempo non ha senso e la materia non esiste.

Sii te stessa e collegati in ogni momento con il tuo Dio interno, Lui non ti abbandona mai: Lui è te stessa. Lotta e dimostra qual è la giustizia non più solo terrena.

Le molteplici strade che si aprono davanti a te, sono state tracciate da te ab initio, nulla è improvvisato, riconoscerai le tue strade man mano che l'autocoscienza si farà strada dentro di te. Coraggio e va avanti. Non vedi che non c'è separazione? Devi ora continuare a

lottare e non cedere mai, perché la vittoria attende *sempre* chi ha la forza di Dio dentro di sé. Abbi coraggio, abbi fede e va avanti: la grazia di Dio ti attende ed è sempre con te.

La "pompa" umana è passeggera e banale, e si perdono ore e giorni in cose assolutamente inutili, e anni e mesi. Si perde tempo, energia e opportunità, in cose che tra poco tempo non interesseranno più a nessuno e saranno ben poca cosa.

74. Non limitare il tuo tempo a cose umane e dedicati a cose più decisamente divine, come conoscerti e conoscere. Non puoi dimenticare che, nell'immenso operato di Dio, ogni cosa ha una sua funzione e un ordine, e ogni cosa va rispettata ed eseguita nella sua assoluta integrità cosmica, nel senso di assoluta.

In un libro di geografia, vedi mille cose celesti e grande è la tua ammirazione, e quasi sgomento, davanti alla sua enormità immensa, eppure quantificabile. Tutto quello che è quantificabile è *parte* di Dio, ma non è la Sua forza. La Sua forza è inquantificabile, inenarrabile e giusta. Questa contrapposizione di aggettivi è esatta. Dunque: è giusta, nel senso di esatta, e nulla sfugge alla sua immensa esattezza, non il più piccolo granello di polvere: mota nell'Universo.

Quando, in una stanza, vedi entrare un raggio di sole che tutta la trasforma, non pensi alla velocità della luce, all'incidenza della luce sulla superfici lisce, e alla turbolenza dell'aria in quel preciso momento, tu guardi la stanza illuminata e ne godi pienamente. Così, anche nell'Universo, ogni cosa è regolata da una Luce che nulla ha a che vedere con la luce del sole e della tua lampadina, è Luce in sostanza, che è diverso. Tale sostanza-Luce brilla in ogni atomo di ogni più piccola mota di polvere dell'Universo e, univoco il cammino, come fiumi che convergono verso il mare, essa non lascia nulla al suo passaggio senza forma e colore, e così è l'Universo: forma e colore e temperatura diversa, a seconda del ciclo vitale in esso esistente nelle sue parti. Per ciclo vitale, si intende l'aggravarsi di una situazione stellare per cui passa ad essere altra sostanza, e poi scompare e ritorna sotto altra forma, colore, temperatura. È fondamentale la temperatura, perché indica in quale ciclo si trova ogni cosa. E quanto più elevata, più è al centro del grande Sole. Centro dell'Universo.

Per centro dell'Universo si intende l'acme di tutte le cose. L'Universo è costituito a piccoli cerchi concentrici, ogni corpo celeste ruota su se stesso, creando infiniti centri concentrici di energia-luce-sostanza e, come girandole dei fuochi artificiali, girano insieme

all'interno di una grande sfera. La grande sfera dell'Universo. All'infuori dell'Universo, il Cosmo: spazio infinito.

Cosmico è Dio. Universale è l'uomo. Cosmico è l'Essere, universale è l'essere. Per questo, chi è nato nell'Universo non potrà mai toccare il livello del Cosmo, che è irraggiungibile. Accontentati dell'Universo per adesso, perché il Cosmo è infinito e irraggiungibile con le vostre sole forze. E, mentre tu respiri quaggiù, anche là respirano migliaia e miliardi di creature sublimi. Cosmico è l'Indefinibile, l'Inafferrabile, il Sommo. E tu lo devi sapere.

Inenarrabile, il Dio del Cosmo è sovrano eterno e irraggiungibile. Irraggiungibile, perché eterno e assoluto, il Dio del Cosmo universale è Signore, Essenza di tutte le cose, ed è anch'Egli tuo Padre. Come? Nessuno lo sa. Nessuno sa il grande mistero della Creazione. Nessuno lo sa, perché non ha origine e storia. È. Semplicemente è, e voi ne siete le forme. Quando addiverrai a conoscere Dio nella Sua Essenza? E ogni cosa è la Sua Essenza.

Nella forma e nella Essenza di ogni essere umano cerca l'amore: dà e avrai ricevuto. Non giudicare, non è più compito tuo. Lascia che ognuno percorra la sua faticosa strada a ritroso nel tempo, perché tutto è ritorno, e grande è il ritorno per chi ha capito e creduto.

Non avrai altro Dio all'infuori di Me, tuo Dio e Signore, te stessa in piccola gamma. Quando sarai evoluta, a grandi cerchi concentrici ti avvicinerai al tuo Dio e Lui sarà te, ancora una volta, in atto cosciente e in azione perpetua. E quando ciò avviene? Dopo la "morte" di mille creature portanti l'anima attuale, come rinnovo di forze e di vita. Sii sempre più attenta a tutte le cose che sono avvenute e avverranno. Non hai bisogno che di poche cose: saggezza, attenzione, pazienza, perseveranza e attività. Per attività si intende il non fermarti mai nel grande cammino al ritorno.

L'Universo è uno e il Cosmo è uno, ma uno in uno, come tuorlo nell'uovo.

75. Sembra incredibile che in così poco tempo possano cambiare le cose dell'Universo, eppure stanno cambiando e nulla sarà più come prima per ogni creatura creata. È difficile dire dove e come sarà il cambiamento, ma è già in atto: un cambiamento di autocoscienza illuminerà la vostra coscienza e, cosmica, sarà la nuova visione delle cose create.

Non puoi sapere fino a che punto sta per cambiare tutto nella tua/vostra vita ab initio, quando ogni cosa è stata pre-stabilita e nulla lasciato all'impervio. Che cosa vuol dire impervio? Vuol dire non pervio: non viabile, ostacolato-ostacolante. Nulla troverà più ostacolo e l'impervio sarà pervio. Inondando di Luce la coscienza, sarà possibile la Ri-

velazione astrale, che non ha niente a che vedere con il mondo astrale. La Ri-velazione astrale è unita al Cosmo e, parte del Cosmo, è ogni parte del Cosmo e dell'Universo.

Come si fa a distinguere tra Universo e Cosmo? È semplice: ogni cosa ha il suo marchio, voi avete il marchio cosmico e universale: siete possibili creature del Cosmo. Tutte queste parole sono per creare in te la formazione di un'anima del Cosmo. Perciò non piangere in futili cose e preparati a essere figura del Cosmo, perché per questo ti stai preparando. Adesso lo sai.

Ogni piccola prova non è che uno scalino per salire lunghissime scale iridate. Quando accetti una prova e metti tutto il tuo impegno nel superarla, hai fatto uno scalino iridato, iridato sta ad indicare tutto il possibile. Quale possibile? Ogni cosa. Qualunque cosa tu pensi è già realizzata in un altro piano, perciò non hai che da prenderla ed è già realizzata. Se tutto è possibile, non frapporre ostacoli e cammina: in un altro piano, quello che tu hai desiderato ti è già stato concesso perché è tuo, nato dal tuo desiderio, perciò torna a sorridere e non rattristare l'aria intorno a te, perché non è tua, è di tutti.

Non vedi quante sono le grazie che cadono sopra di te? Non le sai vedere. Pensa a ogni giornata che nasce col sole, dalla tua finestra, nasce una nuova giornata, una nuova creatura che non può più vestire i panni del vecchio passato. Vedi: i buchi neri, immagina che il tuo passato, anche molto recente, sia stato assorbito da un buco nero e trasformato, al di là, in un'altra cosa. Non esiste più, pertanto non lo puoi riciclare. Non riciclare, rinnova, reinnesta nuova vita nel tronco ferito, che poi non è un tronco ferito, poiché hai buona linfa nel sangue e tutto si rimargina presto. Perché dubitare, sei molto forte, sei veramente di metallo puro, resistente, malleabile e duro. È un buon materiale. Non lo arrugginire col pianto, poiché non ha più motivo di essere. È cambiata ogni cosa e devi prenderne atto, non ricordare più. Va avanti e cammina sempre, e sempre guardando avanti, e con il capo ben alto. C'è chi vigila affinché tu non cada.

Fuori cade la neve, a te che importa? Nella tua casa calda, che cosa ti importa la neve che cade? È una metafora: la neve è un agente atmosferico che l'uomo ha avvolto in poesia, contro cui ha imprecato, ne ha fatto piste di sci, di pattinaggio, ecc., ecc., ecc... Ma la neve cos'è? È un agente atmosferico, null'altro, e così va visto e chiamato. Perché alterare le cose se uno è il loro senso?

Abituati a vedere nella neve, pioggia, nebbia e cose varie, solo un fatto esterno a te, completamente esterno, cui tu non puoi aggiungere nulla; pertanto, ridimensiona il tuo pianto che nasce da fatti esterni, nel cuore caldo "della tua casa" (anima) c'è sempre il sole e

ci sono Io: tuo Dio e Signore e non ti abbandono. Come potrei abbandonare una cosa creata da Me che è Me stesso?

Perché dubitare, quando la vita è piena solo di prove della Mia esistenza? Non vedi come ogni cucciolo cresce e cammina e diventa o cane o gatto o topo o lucertola o uomo? E poi lui, cane, gatto, topo, lucertola, uomo, sceglie la sua vita, a diversi livelli, e non rimane nulla all'improvvisazione, se non la sua morte. Per morte intendo dire la sua distruzione, cosa che avviene più spesso di quanto tu non creda e che è voluta da molti. C'è chi vigila affinché tu non cada.

76. Non è necessario rivedere le cose del passato per comprendere cosa succede nel presente. Il presente è a sé stante e ogni cosa avviene nel momento presente e, assurdo, è rivangare un passato per quanto doloroso. Riprendi in mano la briglia e le redini della tua vita e non permettere che nulla e nessuno pregredisca il tuo operato: sii tu l'autrice di tutte le cose che ti riguardano e non permettere che nulla, nemmeno tu stessa, contravvenga (vada contro) quello che è il tuo desiderio più vivo. Lotta e tempra il tuo carattere arrendevole e debole e, sotto certi aspetti, audace e fortissimo. Lotta, agisci e sii. Dio è sempre con te.

Hai veramente la protezione di Dio su di te, anche quando a te sembra che solo rimane la chiamata morte. Ma vedi, la morte è quello che ancora non conoscete e, nel passaggio da questa all'altra riva, perdete esperienze, e questa perdita la dovete poi recuperare di nuovo. Perciò compi il tuo mandato e non permettere che *cose* della Terra si frappongano e intralcino il tuo camminare verso Dio. È come spegnere una luce che ancora brilla nel buio, come spegnere una candela che ancora fa luce ed è notte. Non ti senti candela, ma Lui ti vede e vede che tu emani ancora Luce e questa Luce non si può spegnere, perché non è tua. Vedi, ogni luce umana è frutto della Luce divina e, quando l'uomo finalmente lo sa, la sua luce brilla un poco di più.

Se una lampadina sapesse di emettere luce, prova a pensare la sua gioia, se ne fosse cosciente e, guardandosi, vorrebbe brillare di più, essere ancora più luce, avere ancora più luce intorno a sé. Questa devi essere tu, e non c'è momento del giorno e della notte che tu non brilli per te e per gli altri. E di notte, ancora la tua luce brilla ed è aiuto per chi non ha luce e non sa dove andare.

Anche nel sonno brilla la Luce di Dio, nel mondo misterioso del sonno, dove nessuno è penetrato e dove avvengono cose assolutamente impensate per voi, che siete

all'oscuro di tutto quanto avviene in voi nel sonno e nella veglia. Vuoi sapere che cosa avviene nel sonno? Nel sonno avvengono molte cose e una, la fondamentale, è che la notte è per il sonno quello che la luce è per l'alba. Cioè, notte e sonno sono un cambiamento totale nel comportamento del cervello umano e non. E quello che avviene non sarà scoperto con la scienza, che darà soluzioni temporanee e fugaci. Il sonno è il sonno dell'anima, periodo nel quale l'anima ricerca, spesso senza trovarlo, il ritorno allo stato di cose come era nel principio lontano e inenarrabile della Creazione. Cioè, il sonno è per l'anima, quella che è la regressione per lo psichiatra e lo psicanalista che fa retrocedere il paziente nel suo passato.

Questo è il sonno: il retrocesso dell'anima alla ricerca della sua Essenza, dei suoi ricordi più lontani, della sua linfa vitale, della sua vita originaria. Il sonno non è per il corpo, ma per l'anima e nel sonno l'anima ritrova se stessa e si fonde con il suo Spirito.

77. Oggi hai molte cose da fare e una, la più importante, è rassegnare tutto nelle mani del tuo Signore, perché Lui pensa a tutte le cose. Le prove, come tu le chiami, sono destinate a rafforzare la tua psiche, e, con la psiche rafforzata, potrai tornare al tuo regno. Il tuo regno è il tuo posto nel cielo, cielo inteso come mondo diverso da questo. Come se tu fossi regina e il tuo popolo attende che tu torni vittoriosa, su di te e sulle tue circostanze, ad affrontare compiti ancora più alti un domani. Questa la lotta che tu ti sei proposta ed hai scelto: *le difficoltà.* Non dimenticare che tu hai scelto una vita difficile. Non stiamo dicendo dura, difficile. Lo è, lo è stata e lo sarà per poco tempo ancora, perché la Luce di Dio finalmente si fa strada dentro di te. Non avere paura di nulla, né di nessuno. La paura è una cosa che ti crei tu, come ogni altro essere umano, e non è un componente sano, volendo progredire all'infinito, come ormai hai capito.

Nell'infinita tensione all'Infinito, le "prove", come tu le chiami, sono le tappe, i traguardi, ogni volta più ardui, che tu devi superare e li supererai. Non perdere il tuo tempo con cose e persone che non ti danno né acqua né vino (inutili), né con cose che non daranno mai frutto. Discerni e separa il bene dal male per te e, nella cernita, molti chicchi di grano cadranno dalle tue mani, inutile frutto per te.

Quando si è destinati a crescere, la crescita è l'obiettivo, null'altro. Molto ti sta insegnando la vita e molto ancora ti deve insegnare. L'ascesa è scala infinita e ne hai percorso una minima parte verso l'eccelso, verso ciò che è eccelso.

A poco ti serve il lamento nella condizione di aspirante guerriero. Chi è un aspirante guerriero? Colui che lotta per un ideale. E come ideale, tu hai solo Dio e, come Dio, come

hai Dio come ideale, devi avere te stessa: rafforzare, raddrizzare, rinvigorire, crescere. È facile, conoscendo l'obiettivo.

Come obiettivo hai dunque te stessa: crescere, sempre di più, fino ad avere conoscenza di ogni tua più intima fibra e non lasciare nulla all'inconscio. Sfoderato, l'inconscio non ha più tanta forza e non può più dominare la situazione.

Quando l'inconscio è finalmente uscito alla luce come verme, come lombrico dalla terra, accecato dalla luce, perde ogni forza, cade e muore. E questo è il cammino e per questo ti diciamo ogni giorno di non pensare al passato che, accumulato dentro l'inconscio, non sa più chi dominare, pertanto vincilo tu, sfoderalo alla *tua* luce del giorno e affrontalo: nemico debole e astuto, lavora nell'ombra per far cadere dal piedistallo ogni cosa che grande lui vede.

Sii te stessa e vinci l'inconscio. Sii coscienza e autocoscienza in ogni attimo della tua vita. Sii coraggiosa e affronta, da sola con Dio, la tua vita e le cose che ogni giorno la luce riporta alla vita: problemi, relazioni umane, telefono, ecc., ecc., ecc... Se tu dormissi l'intera giornata, non avresti coscienza dei chiamati "problemi", non li vedresti. Se tu dormissi tutta la vita, non ci sarebbero i cosiddetti "problemi", ma ci sono e tu li devi affrontare con animo aperto: ascolta, osserva, sii vigile e attenta per non cadere in inganno, per non cadere in inganni.

Cerca di avere un criterio su ogni cosa, fatto o persona, e non permettere mai a nessuno di interferire nel tuo operato. Rinuncia piuttosto a qualche chicco di grano, ma scegli il grano di qualità migliore per te. Non è poi così difficile. Provaci. Non è più il tempo dei bamboleggiamenti, devi guardare in faccia la realtà, conoscerla e agire. Tutto lì.

Nell'insipienza delle cose umane, l'indirizzo che ogni cosa deve seguire è quello retto. La rettilineità delle cose è quella che ti deve guidare. Ogni cosa troverà il suo posto e ogni sistemazione sarà la più idonea per te. Continua così e alla fine brillerà la tua luce, non dubitare e prosegui come finora. Lavora e dà lavoro e non desistere dalla lotta, perché la vittoria è sicura. Naviga ormai la nave sicura, illuminata la rotta e il mare d'intorno.

78. É inevitabile che avvengano le cose e non ti sapremmo dire che cosa è meglio: se saperle o non saperle. In ogni modo, una è la via del ritorno, univoco il cammino e, per quante svolte abbia la tua strada, per quanto dolore la si semini, uno rimane il vostro destino: l'inizio. Tornare all'inizio e, da lì, ritornare ancora e sempre all'inizio, come ruota che non si ferma mai e non ha rotta, gira solo su se stessa dall'inizio alla fine.

Inizio e fine sono due parole poco adatte, perché nemmeno per voi c'è inizio e fine, c'è solo autocoscienza dell'essere, e non si può dire quando ognuno di voi ne acquisterà piena coscienza.

Dubitate forse delle cose che ancora devono accadere? Sì, sicuramente, ma per chi è in un'altra dimensione sono già accadute; nella fase in cui voi siete, siete all'oscuro di tutto. Non sapete né quando nascete, né quando morite, nessuno di voi ha la coscienza di nascere, nessuno di voi sa quando avverrà la sua "morte". Nessuno. Vivete in un mondo di tenebra da cui nulla può tirarvi fuori, se non l'autocoscienza dell'essere Dio in ogni fibra e in ogni istante della vostra vita.

È bello pensare che, solo con l'autocoscienza dell'essere, potete raggiungere un poco di Luce dentro di voi e iniziare in modo cosciente ogni vostra giornata e ogni cosa che fate.

Non separarti mai dalla tua idea di bene, il bene è un valore assoluto, ma ha molteplici risvolti: tu fai il tuo bene e cammina.

79. Prendi il tuo fardello e seguimi. Vedi, il cammino è pianeggiante e pieno di luce, prendi il tuo fardello di cose vissute, questo è il fardello, *non* la croce. Prepara accuratamente tutte le cose che vuoi mettere nel tuo fardello, per il grande viaggio della vita terrena, che continua poi nella vita ultraterrena, fuori dall'atmosfera della Terra.

Prosegui da sola, col tuo fardello leggero, perché sei diventata cosciente delle molteplici cose che hai imparato, visto, vissuto. Come se tu potessi aprire lo scrigno che c'è nel tuo cuore, come in ogni cuore umano, e chiudessi dentro, come pietre luminose, tutta la tua vita terrena. Pensaci: ogni episodio, ogni situazione, ogni circostanza, ogni tuo momento di vita, è come una pietra luminosa, l'hai vissuta, è tua, è la tua costruzione nel Cosmo, è il tuo contributo alla storia del Cosmo.

Ogni vita umana e non, contribuisce a formare la storia del Cosmo: ogni passo, ogni pensiero, ogni sospiro, ogni desiderio, ogni idea, ogni ideale, ogni stimolo; una rete costante, luminosa, di informazione che trasmette, è in contatto, emette, comunica, riceve. Questa rete, questo emettere costante, questo pulsare continuo, così vivo.

Tutto è interrelazione, corrente di energia. Siete energia. Che cosa vuol dire essere energia? Vuol dire essere calore, colore, movimento, atomi, molecole, emanazione, radiazione, emissione. Anche quando il corpo viene abbandonato dall'anima, l'energia

continua e si trasforma e non finisce mai. Pensa al ciclo vitale, pensa al corpo che diventa altre cose.

Momentaneamente prendete forma di corpo in cui si riuniscono migliaia di migliaia di migliaia di cellule. Prova a pensare: da dove vengono tutte le cellule che compongono un corpo umano, che è uno spermatozoo e un ovulo? Da dove vengono tutte le cellule umane? Vengono dal Cosmo come materia creata.

80. Lenta discende la luna dal suo zenit notturno, avvolta ancora nelle nebbie della notte, prima di spostarsi al mondo di luce dove brilla il sole, e ancora nessuno ne ha visto la faccia occulta. La luna nasconde ben pochi tesori e, lenta nel suo movimento, non ha ancora toccato lo zenit del Cosmo, come il sole o i molti soli.

La luna è destinata a sparire; spenta, gira nel vuoto e assorbe la luce del sole, ma è incapace di dirigere il suo volo verso altre mete che non siano il pedissequo seguimento della Terra.

81. Devi arricchire la vita di cose e persone, non limitarti al lamento. Occupa tutti i luoghi che la tua anima può occupare. Sei composta di mille tessuti diversi e ogni tessuto è un potere che hai di essere. Devi cercare di capire quali tessuti ti formano e metterli in uso. Pensa a tutto quello che puoi fare e fallo. Così è: devi usare tutte le tue capacità, e tu sola lo devi sapere, nessun altro te lo deve dire. Libera, soprattutto, la tua mente dal lamento, e prosegui impavida e fiera perché, nel mondo terrestre, la tua autocoscienza ti deve aiutare.

Non permettere che mai lo scoraggiamento entri dentro di te o infiacchisca la fibra di cui tu sei fatta. Dovendo vivere la vita, è meglio viverla pienamente e in piena certezza che ogni cosa ha un suo luogo, e tuo è il destino di farti con le tue mani. Non rassegnare nulla al volere di altri: prendi in mano le briglie della tua vita e prosegui.

Ascolta, taci e, nel grande silenzio, verrà fuori la vita. Tu devi costruire la tua felicità costruendo te stessa: non permettere che lo scoraggiamento distrugga un'opera come il tuo corpo, mente, anima, Spirito, Essenza.

Se tu avessi in mano l'Essenza, tua parte iniziale, e la potessi vedere, non esiteresti un secondo a vegliare su di essa, proteggerla da ogni dolore e tenerla come il più grande tesoro.

La tua vera casa è l'Essenza, è la tua casa ed è la culla in cui sei stata gestata, e così ogni creatura terrestre, adesso lo vedi: gestata nell'Essenza.

Ogni essere umano rivede la Luce, o qua o su altri pianeti, compiuto il suo ciclo vitale, e riprende così mille più mille più mille vite, fino al grande ritorno a Dio, con Dio e in Dio.

Strutturato come un grande edificio, il Cosmo attende che ogni creatura giunga alla sua maturazione e illumini ancora di più ogni sua parte (del Cosmo).

Nel conseguimento della cosiddetta perfezione, che non esiste, è una parola inventata dall'uomo come aspirazione al divino, molte le tappe percorse e molte ancora da percorrere, rimane come meta l'Assoluto, altra parola che non indica in modo adeguato l'Essenza divina. È un mondo così grande ed immenso e così luminoso, che tu non lo puoi immaginare. Le piccole tappe terrestri non sono nulla al confronto, sopporta quindi con animo forte le avversità e le ingiurie. Temprati.

Dio ti ama e non ha altro scopo che amare ogni Sua più piccola creatura: tu sei creatura creata creante e, nel Suo potere assoluto, Dio ha voluto provarti fino all'Essenza e la tua Essenza ha risposto. Non dovrai più cercare a lungo rifugio, Lui è e sarà il tuo rifugio, Lui, il Creatore di tutte le cose create e non. Nell'autocoscienza, tu hai ritrovato ristoro, aiuto e conforto.

Sii persona per ogni essere umano, chiunque esso sia. Ti resta da fare una cosa: amare e amare e ancora più amare e null'altro. Fa che ogni essere umano trovi in te coraggio, forza e appoggio.

Riposa in Dio, affidati a Lui, e avrai trovato l'appoggio infinito che mai ti abbandona, e riflette l'immenso Suo Amore per ogni creatura. Non dubitare mai della Parola che è voce di Dio e nulla la può più fermare. Dio Padre assoluto e fedele. Fedele sì, all'uomo.

82. Non sai quante volte Dio chiama al cuore dell'uomo e nessuno risponde. Passerà molto tempo prima che l'uomo sappia e capisca che cosa l'aspetta nel mondo diverso da questo, ma, avviata ormai la parola di Dio, anche l'al di là sarà rivelato, e avrà dentro di sé una cassa di risonanza che attende ogni giorno un nuovo messaggio per te e per tutti. Tempo verrà che saprete Chi è il vostro Dio e avrete coscienza presente dell'atomo, come prova iniziale di Dio.

Tu sai che il tempo non conta e, lunga l'attesa dell'uomo della nuova venuta di Cristo, sta per scoccare l'ora del Suo grande ritorno in ognuno di voi, senza più attesa, realtà

voluta da Dio dalla lontana notte dei tempi, quando ancora ululava e bramiva il vento sull'acqua del grande oceano abitato solo da "mostri" marini.

In quel tempo lontano, una l'Essenza, molteplici ancora le forme, è nata un'idea all'interno di Dio e, in Lui, l'idea è una realtà e da Lui è nato direttamente l'uomo.

L'essere umano ancora non sa la sua origine e brancola ancora nel buio, ma presto saprà la sua storia e la sua origine veramente divina. Come un grande film ripetuto più volte, la storia umana ritorna ciclicamente all'inizio e questo è il tempo di una conclusione, una delle tante, infinite conclusioni, che hanno travolto l'uomo e la Terra.

Dovete avere coscienza cosmica e non limitarvi alla semplice vita terrestre. Travolti dal "male": materia in mille forme diverse, avete ora bisogno di trascenderla e guardare lontano, dove non arriva ancora l'occhio e l'orecchio umano, ma dove è germinata la vita ab initio, e nulla ormai rimane nascosto dentro la mente dell'uomo che ha travolto se stesso, e ora deve tornare alla Luce con tutto l'Amore di Dio.

Grande sarà la Sua gloria nei giorni futuri e, all'umanità avvolta nel sonno, sarà rivelata la Luce iniziale che ancora non si diffonde sopra la Terra. Ambagi finiti, tocca ora a Dio il Suo trionfo nell'uomo, a Dio, sempre tenuto in disparte e mai affermato come suo Dio (suo, dell'umanità).

La costruzione umana, la Chiesa, ha tergiversato il messaggio, e sonora sarà la sua fine di uomini attaccati al potere. Potere di che, se tutto è di Dio ed è Dio ogni cosa? Non potrete salire alla Luce senza di Lui, e pronto è il vostro destino da tempo avvenire

Lontana ancora la fine, non ne sapete né il giorno, né l'ora, ma una intuizione permette vederla lontana, di là da venire, avvolta ancora nell'ambito delle cose ignote. Voi non avete coscienza di quello che sta per venire, e pensate solo a carpire segreti alla Terra, ma non è la Terra la vostra risposta, risposta è solo l'amore e, vivendo l'amore, sarete capaci di scoprire le cose avvenire, passate, presenti, future.

Finita la tappa del grande dolore, rimane quella della grande creazione dell'uomo dell'era 2000.

Nell'intensità delle cose risiede buona parte della loro riuscita e, quanto più intensamente pensiamo, agiamo, siamo, più intensamente siamo Dio in Essenza, Presenza, Realtà. Nell'intensità delle cose risiede gran parte del loro successo, e inutile il pianto di chi, ignaro, ha trascurato di Essere.

Non sarà facile per l'ignavo ricostruire di là una vita quando, qua sulla Terra, ha disprezzato i suoi doni e li ha sepolti in una buca profonda. Tu Mi capisci. Pertanto cerca di non essere ignava *mai*, agisci, fa, lavora, pensa, studia e sii e, di là, ogni cosa fatta in modo intenso, cioè pieno, ti darà nuovi frutti e vedrai che cosa sanno dare i frutti della tua attività. Per attività, intendiamo ogni cosa fatta con tutta te stessa, questa è intensità: amare, vedere, fare, sentire, essere. Sii con tutta la tua intensità e sarai pienamente contenta. Ricorda che, nell'intensità, risiede gran parte del Bene, ogni cosa buona è intensa e grande è il suo frutto.

83. Nel baluginare delle cose, la vista rimane confusa e nuova sembra ogni cosa. Già ripetuta, essa non lascia traccia di sé sulla Terra, per questo l'uomo commette sempre gli stessi errori. Chi ha orecchie per intendere intenda.

L'integrità verso se stessi

84. Nell'incertezza delle cose, è inutile l'avviarsi verso decisioni che possono essere avventate, e possono portare conseguenze dannose per te e per gli altri, perciò è fondamentale fare sempre le cose con un obiettivo sano, equilibrato e giusto, e non lasciare niente all'improvvisazione. Per improvvisazione, intendiamo dire l'occasione non cercata a priori e lasciata a mani altrui o a fattori esterni.

Nella ricerca delle cose ti deve guidare un solo criterio, ed è *l'obiettività delle cose e la lealtà delle relazioni.* Se non c'è obiettività e lealtà nelle relazioni, il fallimento è praticamente assicurato. Nell'andare verso cose e persone devi usare piedi di piombo, nel vero senso della parola, e non precipitarti come verso un abisso, perché un abisso possono essere certe situazioni.

È importante stabilire a priori che cosa è buono o no, per te e per ogni essere umano, e si eviteranno molti guai. Non è che tu debba selezionare, ma è fondamentale non cadere nell'errore di credere che il desiderio di conoscere e di amare e di essere, muove ogni persona. Tieni in conto che la cosa meno importante per l'essere umano è l'Essere, e di questo devi avere assoluta certezza. A molti interessa la fama, a molti interessa il denaro, a moltissimi il successo, a pochi interessa l'onore, a pochi l'amore, e a quasi nessuno l'Essere. Pertanto, metti i tuoi remi nella tua barca, e non permettere che correnti marine te li strappino dal loro sostegno e travolgano te con la barca.

Devi essere molto prudente e non permettere che cose estranee si frappongano tra te e te stessa. È molto importante che tu capisca l'importanza di essere te stessa senza influenze

esterne, senza rimpianti inutili e scoscese aspirazioni che nascondono turpi ambizioni. Pertanto sii sempre e in ogni momento te stessa e non dubitare mai di te, e le ingerenze, che non ti tocchino mai.

È molto importante capire che cosa succede nelle persone e che cosa succede in te, quando sei tra le persone. *Non permettere mai* che altri pensino per te e prendano il tuo posto nelle benché minime decisioni. Ricordalo e non avere rimpianti. I rimpianti sono per chi è morto dentro, ma chi è vivo, ha mille occasioni per essere vivo e non rimpiangere ciò che non è più possibile avere. Lotta, come tu puoi, contro tutte le cose che vengono da fuori a turbare la tua integrità e la tua pace, e non frapporre nulla e nessuno tra te e te stessa.

La parola di Dio trasmessa all'uomo, veramente è come un brillante, e non ha ritorno. Cioè, quello che qui diciamo è eterno e non ritorna indietro, nel senso che non ha bisogno di spiegazioni, né di essere riveduto e corretto, perché ogni cosa è già sana, sacra, esatta, perfetta ed adusta.

Non dubitare mai delle parole di Dio, perché sono parole di vita eterna, nel senso che la vita è di per sé eterna e non finisce mai, e queste Parole hanno solo lo scopo di aiutare l'uomo a essere cosciente in modo assoluto e totale dell'Essere, nel suo essere e nel suo divenire.

L'uomo diviene? Sì, diciamo che in fondo diviene, quando ha l'autocoscienza di essere Dio in Dio, con Dio e per Dio. Non sapete quali cose misteriose racchiudono queste quattro parole: in Dio, con Dio, per Dio, Dio: è l'essenza dell'Essenza, è il nucleo dell'atomo, è l'atomo della cellula, è la cellula del corpo umano, è il corpo umano del Dio vivente in ogni essere umano.

- Cosa credi che sia Dio? Prova a pensarci, senza pensare a tutte le definizioni che ne sono state date. Prova a pensarci. Come Lo definiresti? Grande? Eterno? Indissolubile? Aereo? Completo? Assoluto? Imperscrutabile? Integro? Come Lo definiresti? Con queste parole e altre, naturalmente, ma che cosa è in sostanza e come definizione?
- È l'Essere.
- Bene. È l'Essere. E l'Essere, chi è?
- È l'Essenza.
- Bene. E l'Essenza, che cosa è?
- È il nucleo centrale della Creazione.
- Bene. E il nucleo centrale della Creazione, che cosa è?

- È l'Integro.
- L'Integro? Non dice niente.
- È l'Assoluto.
- Non dice niente.
- È Lui.
- Sì, questa è la risposta, è Lui. Ma che Lui?
- Il Lui di Abramo e di Isacco e di Giacobbe e di Esaù e di Efrem e di Giuditta e di Davide e di Saul e di Berenice, e di un popolo intero chiamato Israele?
- No. Questo non è il tuo Dio. Il tuo Dio è un altro, non puoi ripetere definizioni, non è più il tempo delle definizioni, è il tempo della rinascita, della rivincita, della riconquista, della rivelazione, della riscoperta, della risplendenza della nuova assoluta eterna Verità.

Risplendenza, questa è la parola. Voi Dio l'avevate sepolto dentro le chiese, nei libri, nei riti, nelle tombe, nelle sacrestie, nelle pagode, nelle cappelle, nelle cripte, nelle celle dei frati e delle suore, nelle celle dei conventi di clausura e non, e non sapete che Dio è in ogni cosa, in ogni cosa, in ogni cosa: Vero, Assoluto, Reale. Impreviste definizioni.

In ogni cosa, tutto, tutto, tutto, anche le cose fatte dall'uomo hanno un'origine divina, oggetto della Creazione iniziale. Rifletti un momento su questo concetto di Creazione iniziale, tutto è ciclico: la vita sulla Terra, la tua vita, la vita delle piante, delle persone che ami, di quelle che non ami e non conosci. Tutto, assolutamente tutto, è ciclico e tutto ritorna a un'origine. Quale origine? Ognuno alla sua. Prova a pensarci. Un albero: legno-cellulosa: carta, immondizie, concime, legno, cellulosa, carta, immondizie, pianta, cenere, concime, pianta, all'infinito. Albero: cenere, concime, pianta, cenere, concime, pianta, all'infinito. Un uomo: figlio, padre, sposo, impiegato, re, soldato, ministro, cadavere, concime, terra, alimento; uomo, figlio, padre, madre, fratello, cugino, nonno, all'infinito.

Così, i pianeti, con più tempo, con molto più tempo umano, con molto più tempo terrestre, con molto più tempo di stasi, e poi? Polvere interstellare, nebulose, gas, pianeti, gas, esplosione, pianeti, nebulose, all'infinito, e tutto non finisce mai e tutto si ripete e tutto si rinnova e tutto è.

Nell'Essere, ogni cosa è Dio in atto e in Essenza e nulla lo può cambiare. Per questo è molto importante che ognuno capisca la sua funzione qui sulla Terra. La tua qual è? Essere, credere, esistere, trasformare, arricchire la tua mente e il tuo corpo di tutto ciò che la tua mente e il tuo corpo possono assimilare, digerire, esistere, fare, proporre, guidare,

affrontare, dare, senza interferire minimamente mai nella vita degli altri, anche se ti fosse richiesto.

È severamente proibito da Dio interferire, benché minimamente, nello sviluppo personale di ogni essere umano, se non ne è richiesto l'aiuto. Perciò badati bene dal dare consigli e opinioni, perché è facile errare e non è la tua via, la tua via è la tua via e basta. Nell'incertezza, ricorri sempre al tuo Dio che ti aiuta, ti ama, ti ascolta, protegge, guida, accompagna, segue e redime, nel senso che ti protegge da possibili errori.

85. Imparerai, perché questo è il tuo destino, che tutto ciò che desideri si può realizzare. Immensa, la potenza di Dio si realizza in tutte le cose create e ancora increate, tutte possibili. Le parole di Dio sono guide d'eccezione in un andare continuo verso, ormai, l'infinito. Quando capirai che, vivendo, potrai raggiungere altissime vette, non chiederai più al Signore di tornare lassù ancora per tempo.

Tu vedi come giace l'umanità, preda di idoli, difficile il lungo cammino, l'attende una resurrezione da dentro, non più frutto di cose da fuori.

Tu vuoi sapere di Cristo Gesù. Lui non è nato da Dio, più di quanto non sia ogni figlio di uomo. Lui è nato da donna, esattamente come te, ma ha capito l'immenso valore di essere Dio con Dio, in Dio e per Dio, le quattro grandi parole.

Non è necessario capire molto di più. Lui era uomo, così come tu ora sei donna, e nulla lo differenzia da te, pertanto, non scervellarti a cercare risposte che non hanno risposta e risiedi tranquilla dentro di te, che hai Dio nel tuo grande Cuore.

Cerca di ricordare in ogni momento l'Essenza della cose, e non perdere mai di vista il punto d'arrivo che è presente in ogni tua azione. Grande come il mondo stesso, si crea, con ogni azione, il bene o il male, che non esiste a priori. Con effetto negativo o positivo, è il bene o il male, non dimenticarlo mai. Lo crei tu, lo create voi, non si crea. Abbi autocoscienza delle tue azioni, dei tuoi pensieri, saranno bene o male, a seconda delle intensità e integrità con cui tu le farai. Non avere mai dubbi, sii te stessa, dono di te a tutti. Ricorda queste parole.

86. Nell'indescrivibile susseguirsi delle cose, uno è l'obiettivo e molteplici gli aspetti, nel periodo attuale, necessario, è solo credere che tutto è possibile.

87. Disperando ormai di trovare quello che cerchi, è probabile che tu lo trovi e, di conseguenza, tu possa realizzare il cammino dell'Io verso il tuo subconscio, e trasformarlo in Io in atto e in azione, come se tu cominciassi a vivere ab initio. Probabilmente non è quello che tu pensi, ma manca veramente poco al grande divenire, progettato e programmato a priori, che ti attende e senza il quale sarebbe inconcepibile ormai la tua vita. Tutte le tue forze saranno dirette a quella realizzazione in atto e in azione e, poche le cose ancora da scoprire, avrai realizzato il tuo sommo.

Ognuno di voi ha il suo sommo (punto d'arrivo) e, nel sommo, è la vostra assoluta realizzazione che non ha nome, è, semplicemente è, e non c'è bisogno di dire altro.

La tua realizzazione lontana è vicina (lontana come grado alto) ma, nell'infinito, essa attende e non ha che da essere realizzata da te, come da ognuno di voi, in atto e in azione, come tributo al Dio Creatore che non ha nome e non ha volto, è semplicemente grado di autocoscienza e quando due, mille milioni di esseri hanno il loro grado massimo di autocoscienza, nasce, veramente nasce Dio come Creatore, e agisce e fa ed è operante ed *è*. Nell'autocoscienza, nel grado più grande dell'autocoscienza individuale (che si sommano), si arriva alla concrezione di Dio e così, successivamente, fino a esaurimento dell'individualità.

Nell'imperscrutabile divenire dell'Essere, nell'accettazione del divenire dell'Essere, nell'insondabile Essenza dell'Essere, quando ancora il grado di autocoscienza non esisteva e Dio sospirava sopra le acque: simbolo del nulla, nel senso di assenza di vita, l'acqua divenne sorgente di vita e prese forma e creò.

L'acqua, il grande elemento mobile, l'unico, grande, insondabile elemento mobile della natura, maturò dentro di sé le mille creature che dopo furono l'alfa e l'omega (α e Ω) della Creazione, e disseminò di sé ogni angolo dell'Universo nel Cosmo.

Cosmogonico, l'uomo creato forma veramente parte del Cosmo e nulla c'è all'infuori che possa, benché minimamente, turbare e intorbidire le acque che, ascendenti, hanno il potere di creare. Nell'acqua risiede la vita e ne compone l'Essenza: idrogeno e ossigeno sono gli elementi vitali di ogni uomo che ha coscienza di essere, e non c'è che acqua nel suo corpo. Disciolto nella terra, è acqua; evaporata, come i corpi in corruzione, è acqua; le sue cellule in gran parte sono acqua; nell'acqua è nato l'uomo; nell'acqua rinasce l'uomo; nell'acqua l'uomo ritorna, liquido infine, alla terra che lo accoglie e la impregna.

Quando tornerai a vedere le cose, guarda ogni cosa con occhi di acqua: tutto si può trasformare in acqua, anche il tronco di un albero è acqua, e idrogeno e ossigeno ne formano le ¾ parti, come nell'uomo e in ogni animale. Se mastichi, ogni cibo è acqua, e acqua fuoriesce dagli occhi, dal naso, dal corpo. Acqua infine che, evaporata la sua sostanza, torna alla terra e lì si trasforma e trasforma e dà nuova vita.

Abituati a vedere tutto in modo astratto e non più concreto. Concreto, che cosa significa concreto? Non ti lasciare impressionare dalle cose materiali che vedi e che tocchi, sono temporanee e solo apparenti. Di cose, come quelle terrene, è pieno il Cosmo e sono oggetti per vivere, ma sono pura illusione.

Quando capirai che ogni cosa è illusione, resterà poco ancora da capire e, pur essendo viva sulla Terra, sarai unita al tuo Creatore celeste che è lì, evidente e chiaro come la luce del sole per chi Lo sa vedere. Benedizione celeste, avere il potere di avere occhi che Lo sanno vedere.

Lo specchio del tempo

88. È inutile dirti che cosa devi o non devi fare: ogni cosa ha un suo tempo e uno spazio, e ogni cosa avviene come in uno specchio del tempo. Non è facile per te capire lo specchio del tempo.

Immagina che, al di là di un vetro (inesistente come materia), c'è la tua vita, e ogni tuo atto (questo è sicuro) è fatto, nello stesso istante in cui tu lo fai, anche dall'altra parte e nulla va perduto. Perciò, *analizza prima ogni tuo atto: qual è lo scopo.* Una volta visto lo scopo, se esso è *buono*, ogni atto va compiuto e ogni azione riceve il suo beneplacito là dove si crea tutto. Cioè, se tu vuoi comperare un caftano, è utile? A chi? A quante persone? È buono? È resistente? È tessuto bene? È utile (ripeto)? Sì? Lo si compera. Non serve a nessuno, non è buono, non è utile, non è fatto bene? Non lo si compera. Così, ogni azione.

Qualunque cosa tu faccia, qualunque cosa tu dica, qualunque cosa tu pensi di fare, analizza: è buona? È sana? È utile? È fatta bene, nel senso dell'intenzione e l'impegno con cui è fatta? Falla. Non è fatta bene, non la muove un desiderio sano, onesto, bello, normale? Non la si fa. Pertanto, unico giudice delle tue azioni sei tu, e non indagare se è o no, fatta bene, ogni cosa che fai. Pensala prima e di là il suo risultato sarà buono per te e per gli altri, come riflesso.

Ogni vostra azione ha un riflesso inmediato, costante, assoluto, uguale al tuo sulla Terra, e non c'è ritorno, rimane inciso, registrato per secoli, fino alla fine del ciclo. Poi, ogni

materia formata da ogni pensiero, azione, parola, svanisce, finito il tuo ciclo, e lì rimane: tua storia, incisa per sempre dentro e fuori di te, dentro il tuo grande Cuore e dentro la sfera che, tua nel Cosmo, non ha uguali qui sulla Terra ed è la tua proiezione da sempre. Pertanto, ricorda che hai una sfera nel Cosmo, ricolma di te, nei secoli passati e venturi e non puoi perdere nulla. Proiezione dell'Io interno, si esterna fuori di te e crea il tuo Io nel cielo (Cosmo). Hai capito?

Ogni tua azione, parola, pensiero, atto, intenzione, fugace pensiero, rimane inciso nel tuo grande Cuore e poi lassù, nel tuo cielo. Il tuo cielo è un modo di dire: abbiamo, ognuno ha, un posto nel grande cielo (spazio cosmico) e lì torniamo. Come acqua alla fonte, noi attingiamo azioni, parole, pensieri, atti, intenzioni e lì li mettiamo, l'uno sull'altro, e non rimane null'altro da fare, se non fare.

Tutte le cose che adesso tu vedi, qui sulla Terra, sono solo un pallido, pallidissimo esempio dell'infinito possibile. Ogni cosa può essere. Coraggio allora, sii, sii sempre te stessa e non dubitare mai delle tue intenzioni. Ormai nulla tu devi temere, da quando hai scoperto che esiste Dio dentro di te, e non fuori, come ti hanno erroneamente insegnato. Perciò avanti, e non ti stancare mai di pensare che, solo essendo noi stessi, si sviluppa la propria parte essenziale: l'unicità irripetibile, irrevocabile, eterna. Tu sarai sempre, e sei sempre stata, così, la tua natura è uno stampo e ogni essere umano e non, è uno stampo diverso.

Non dimenticare quanto ti viene detto, perché è l'esistenza di ogni creatura quella che conta, e tua è la responsabilità di portare all'altare (nel tuo luogo nel Cosmo) la tua offerta-elemosina: te stessa, come realizzazione di te. Realizzazione di te stessa, questo è adesso il tuo obiettivo, che, in eterno guidata, sarà da te portata a te stessa, come tributo al tuo Dio che tu ami e non vedi, ma senti, angosciosamente senti come Bellezza assoluta.

Puoi dire che Lui è Bellezza assoluta, eterna, indescrivibile, incontenibile nel cuore semplice umano, ma che tu riconosci quando, puntuale, Lo vedi, Lui, il tuo Dio, Essenza del Tutto in Tutto, con Tutto, nel Tutto. Dio = Tutto.

Perché temere, quando Dio sta dentro di noi, e nulla sfugge alla Sua eterna, immanente Presenza? Non devi temere nulla. Va tranquilla e sicura e sii sempre te stessa, perché la tua strada è tracciata e non ne puoi più deviare, mai più, per nessuna ragione, qualunque essa sia.

89. Non tornerai più a soffrire per cose piccole e vane. Non dubitare mai del fatto che Dio è con te, ti protegge e sa quale è la tua strada a priori. Molte strade devi ancora percorrere, qui sulla Terra, prima di fare il grande ritorno.

È poco che sai che cosa sei: sei figlia di Dio come tutti gli esseri umani e non, nati da idee divine, concepiti come materia, lanciati nel Cosmo come fari di Luce, a dissolvere ombre notturne fatte di tenebre oscure. Tutto questo è vero e lo vedrai. Non hai da temere nulla fino a quando, ravvolta dal grande sogno, rivedrai chi tu sai, avvolto ormai nella gloria del Suo Io, trasformato in mille stelle di neve (è un modo di dire: amore).

Sarà trasformato in amore tutto quello che hai fatto, e nuova sarà la tua vita anche qui sulla Terra, quando verrà il giorno segnato per il grande ritorno: gloria assunta sarà ogni cosa fatta per Lui e per te. Ricorda che ogni azione va diretta a colmare lo spazio che ognuno di voi ha nel suo cielo.

90. Sono già successe molte cose, ma molte devono ancora accadere, dacché la Luce è entrata dentro di te e fa la sua strada divina, come concento di mille cose che ancora non sai e saranno. Non sempre la conclusione è dolorosa. A volte arriva la luce là dove meno lo aspetti.

Passato, passato; passato, il dolore alberga in altri luoghi e fuori rimane da te che hai creduto che, Essere, è la cosa più vera, essenziale, ab initio, senza ritorno a cose passate, come un reinvio di pacchi spediti da tempo, e nulla ritorna da ciò che è passato.

Staccati da tutto ciò che ti fa soffrire e non permettere che nulla ne turbi minimamente le acque: parlando del centro del sereno del cosmo che alberga dentro ognuno di voi e lo vedi. Dal centro cosmico, dentro di voi, si dimanano onde come di Luce e, quanto più intensa, più viva e, quando si fondono Luci, le une nelle altre, è nato l'amore glorioso.

Veramente, ogni parola di Dio ancora per tempo dovrà maturare dentro di te. Molti semi ha gettato il Signore dentro di te e tu getterai a tua volta dimentica di ogni passato, presente, futuro. L'unica cosa che importa è l'Essere: essere l'Essere e questo non ha dimensione, è il Tutto. Più cosmica è la coscienza, più vivo il rapporto con Dio che veglia perenne.

Che cosa pensi di trovare nella tua vita? Aperta come un fiore di loto, la vita penetra adesso in tutti i tuoi pori e splende nuova e presente. Capirai che ogni cosa ha il suo tempo, il suo spazio, il suo bene e il suo "male", il suo diritto e rovescio, la sua apparenza e la sua

essenza. Non sai come l'uomo ricerca, nel sonno (metafora), le cose del bene e non lo trova ormai più in nessuno.

La Parola è messaggio di Dio all'uomo travolto da tante passioni, quando, in realtà, l'Essenza è là, presente, attenta e costante nella sua presenza perenne che mai non tramonta e pare dettata da Dio. L'Essenza è la stessa in tutti ma, poco sentita, non ha ancora trovato chi dia più vita, e questo è tardivo, ma buono.

Grande il futuro di chi ha saputo anteporre a se stesso il bene dell'altro, amato oltre ogni dire. Amore più amore, somma molto amore, molto.

Non devi temere. Qualunque cosa tu possa fare, Dio sarà con te. È tempo ormai che tu sappia Chi tanto ti tende la mano: è Colui che è. Colui che è, vuol dire essere l'Essere. Lui è Colui che è.

91. Procedi come hai sempre fatto finora e non complicarti la vita, è necessario provare molte cose per scegliere, discernere, capire, analizzare e essere. Vedi, se tu non facessi mai nulla, e ti comportassi come un automa, dimmi, come potresti conoscerti e sapere quali possono essere tutte le tue possibili reazioni alle istanze esterne? Nessuno ti ha mai detto di chiuderti in una torre d'oro e non permettere che non entrino né il sole, né la polvere, portata dai campi dal vento impetuoso che soffia improvviso e lascia sorpresi.

Vedi, se ognuno di voi vivesse in questa terribile torre d'oro, che cosa sarebbe della conoscenza? Vedi, la conoscenza è infinita e infinitamente varia e la prima, fondamentale, legittima e vera, è la conoscenza di te stessa. Nella conoscenza di te stessa puoi includere anche il tuo corpo, e non dubitare che esso sia sano o meno, tutto è reale e vero. Pertanto non complicarti la vita con norme di comportamento morale che non hanno un gran senso nell'epoca in cui sei per età e circostanze.

In ogni momento presente le sensazioni sono infinite, quello che importa è che tu non perda te stessa. Che cosa vuol dire: perda te stessa? Che tu ti accusi un giorno di cose sgradevoli e ingrate, pertanto, per evitare che tu, a te stessa, possa poi dire cose sgradevoli e dure, evita tutto ciò che, nel tuo comportamento, può destare dentro di te qualche dubbio, incertezza, ombra o sospetto. È tutto qua.

Nella linea della tua vita che è retta, onesta e pulita, non deve entrare il benché minimo dubbio sulla purezza, sia del pensiero che dell'azione, pertanto non dubitare di cose che sono banali: evita ciò che può disturbare un'anima che ha sete solo d'amore vissuto nel Bene, e non permettere che nulla e nessuno turbi la benché minima traccia di pace.

Traccia di pace vuol dire cammino che tu stai tracciando ab initio, iniziato milioni di anni fa, quando ancora l'autocoscienza non esisteva, e clamava il Verbo di Dio sopra le acque, e furioso clamava il rombo, come di orrore, per ciò che sarebbe successo nell'ambito delle due vite che ancora non sono più unite, e unite saranno un domani, quando ogni cosa sarà maturata e Dio abiterà con pieno diritto ogni anfratto terrestre.

La lotta che tu stai intuendo non è di Dio Creatore, ma di uomini e esseri astrali che han combattuto un tempo lontano e di questo tempo lontano è ricordo una leggenda: quella del bene e del male antagonisti, opposti, nemici. Quella storia è vera, ma non parla di Dio e di un essere opposto, parla di un'invasione di extraterrestri, e il terrore ancora pervade le fibre dell'uomo che non ha capito che, contro Dio, non si può nulla.

Nulla e nessuno può nulla contro di Lui, e l'uomo confonde la lotta di esseri umani e non, con la fatica di raggiungere l'autocoscienza, e in questa ricerca continua a sbagliare la rotta, va verso Sud, quando dovrebbe andare al Nord, e va a Est, quando il suo destino è l'Ovest.

Carico di tanti errori, l'uomo non si crede capace di uscire da questo torbido giro di vite sbagliate, e accusa Me, o chiunque per lui sia un nemico di cui ha paura e timore. Pertanto, non dubitare e prosegui integra il tuo cammino. Il tuo cammino è fatto di rose e di spine ma, da tempo, sono cadute le spine e la rosa fiorisce sicura.

92. Quando meno te l'aspetti, ritrovi ciò che cercavi e non sai perché, come e chi te lo ha portato. Così ogni cosa che fai, la ritroverai dopo il grande ritorno, intatta e pura, purificata e assoluta.

Purificata e assoluta, sono due parole umane: purificata, perché lassù ne arriva l'essenza e assoluta, perché intatta rimane e nulla la può alterare. Pertanto ricorda, quando stai per fare qualcosa, non pensare minimamente alla portata, qui sulla Terra, se confrontata alla portata lassù nel tuo Cosmo, come quando un'esplosione tocca chilometri intorno.

È così: ogni tua/vostra azione ha una portata d'azione (raggio) che voi non potete nemmeno pensare, e irradia intorno a sé, fino alle stelle, il suo potere d'azione. Pertanto, usa sempre questo criterio quando stai per agire, annota dentro di te se è utile e buona, se no non farla e lasciala. È molto importante sapere a priori la portata d'azione di ogni pensiero, atto.

Nell'imperscrutabile divenire di tutte le cose, uno l'arrivo, uno il grande ritorno, una l'Essenza, uno il motivo: rinascere in Dio come Sue creature create creanti a priori.

Rinascere in Lui e quando, rinata in Lui qui sulla Terra, inizierai il grande cammino del grande ritorno, una la meta: la involuzione-evoluzione dentro di Lui.

93. Ogni cosa passata risulta essere bella, perché passata, irripetibile e irragiungibile per voi come le stelle. Nel cielo si possono vedere e rivedere tutte le cose che ognuno di voi fa, e imparare a conoscervi, come quando voi, sulla Terra, scrutate nei documenti, testimonianze per ricostruire la vita di un personaggio famoso, così esiste come un grande archivio, dove ogni azione rimane riflessa e non si cancella mai, fino al grande ritorno.

Come fare a sapere che cosa aspetta ogni essere umano quando prega e invoca? Come sapere che cosa dare a chi lo richiede? Il grande archivio risponde e lì ogni cosa è conservata, guardata, osservata, registrata. In te ogni cosa rimane impressa per sempre, anche se tu non lo sai, lassù viene mandata la stessa immagine, e il suo contenuto viene per sempre ammesso nel grande librone della vita, e lì tutto è registrato, anche un sospiro, perché ogni cosa ha un suo corso e ogni cosa deve durare in eterno. Come contare le innumerevoli cose che voi fate ogni giorno lì sulla Terra? Semplice, si registra da solo lì, dove ogni mancanza viene annotata.

94. Tutte le cose che stai vedendo sulla Terra, non sono che un pallido riflesso delle cose incredibili che vedrai nella Grande Laguna. La Grande Laguna è il luogo d'arrivo di molte anime elette che hanno saputo vedere la bellezza intrinseca di tutte le cose.

Che cosa pensi tu di vedere nella Grande Laguna? Bellezza, solo bellezza e ancora bellezza, e ogni cosa ti parrà mossa da una mano divina che ha creato tutte le cose. Poi, da là, andrai verso altri orizzonti lontani; ormai trascinata l'anima verso cose sublimi, non avrai da temere ritorni.

Si apre l'anima alla bellezza e la trova nascosta in ogni più piccolo filo d'erba. Bellezza: primo scalino nella grande ascesa. Bellezza nelle cose create, naturalmente, quando nel grande tramonto, ogni stella troverà il suo posto.

Quando imparerai che ogni cosa ha un suo posto, e che ogni cosa avviene come è stato stabilito da tempo?

Non forzare mai le cose e avrai ottenuto il risultato richiesto.

È già tardi e le ore incalzano, non puoi sapere a priori come saranno le cose un domani. Il tuo futuro è nelle tue mani e tu lo puoi forgiare come tu vuoi, e nulla e nessuno te lo può, né te lo deve prevedere, tu apri bene gli occhi, gli orecchi, i sensi tutti, e non perdere

nulla di quello che è, in questo momento, l'essenza della tua vita, che è essere. Tu, in questo momento, devi solo essere e realizzare integralmente l'Essere dentro di te.

Realizzare integralmente l'Essere dentro di te, vuol dire, essenzialmente, essere unicamente e solamente te stessa e, nella molteplicità delle tue forme, esserle tutte integralmente. Imparerai, un pò alla volta, quali sono le tue forme essenziali e quali, aggiunte nel tempo con le sue circostanze.

È molto importante che tu conosca come l'Essenza crea cammino all'interno di ognuno di voi, e come ogni cosa sarà realizzata senza intervento. Perché le cose ormai sono così come sono. Un fiume deve correre al mare, e il vento muovere i remi, ogni cosa deve compiere la sua natura e tu, come tutti gli esseri umani, devi capire qual è la tua forma.

La tua forma è quella del calice, e sei il Santo Graal e ognuno di voi è santo calice del Santo Graal: ospitate Dio nel vostro grande Cuore e null'altra è la vostra Essenza. Cosa credi che sia la vita di Cristo, se non realizzazione del Santo Graal? Tu sei Santo Graal, come ogni altro essere umano, ma in autocoscienza. L'autocoscienza trasforma per sempre e ormai, marcata la stampa del Santo Graal nella carne e nel sangue, tu devi proseguire un cammino tracciato ab initio. Santo Graal è solo colui che sa.

Non sacrificare mai il tuo cuore alle apparenze e ama profondamente ogni essere umano, chiunque esso sia e qualunque sia la sua fede. Ogni essere umano è un esempio di come si può vivere, avendo una fede e una Essenza divina.

Non domandarti che fare e prosegui. Qual è la tua rotta? Essere, in tutta l'Essenza. La barca rivolge la prua verso altri lidi lontani nel tempo e lo spazio e, grande, la rivelazione sarà dominio di chi ha potuto trasmettere il Vero assoluto. Non dubitare e prosegui. Perché dubitare, quando tutto è Comunione? Tutto. Prova a pensare: l'acqua per dissetarti entra in contatto con te, il sole ti tocca, ti scalda, la pioggia impregna la terra, il lago bagna la riva, il gelso alimenta il baco da seta e ogni cosa è così. Tutto è comunione e il simbolo, nell'ostia consacrata, è la comunione dell'uomo con Dio: simbolo di una cosmogonia che va oltre il messaggio di Cristo.

Tutto è comunione e, nel contatto con gli altri, entri in comunione con tutti e nulla è lasciato al caso. La comunione con te è di ogni giorno da noi, e tu entri in comunione con gli altri. Null'altro deve essere la vita: la comunione con tutto il Creato, e del Creato con te e con voi.

Non avere paura di nulla e prosegui il cammino tracciato ab initio per te. Tutto era stato previsto nella tua vita: lo vedi. Nulla è stato casuale, e ora ritorna il tuo bene al bene che hai fatto e ti invade e ti copre e accompagna.

Non avrai da soffrire altre volte, a causa di chi non ha saputo e non osa capire che ogni essere umano è specchio di Dio e in Lui si riflette il Suo Bene. Ogni essere umano traspare come creatura divina e ogni sua azione andrebbe diretta a capirlo. Tu pensa ogni tua azione prima di farla e, mentalmente, offrila al grande Io che hai dentro di te e non vuole altro che amore per tutti e per tutto.

La tua rotta è facile e destinata all'approdo. Approdo alla vita. Quando sentirai scricchiolare le mura del cielo (metafora per dire la Chiesa), capirai che la nuova venuta è già in atto in ognuno di voi. Povere anime imprigionate, credono ancora che fuori di loro sia la salvezza. La salvezza è dentro ognuno di voi, non fuori.

Io sono l'alfa e l'omega e non avrai altro Dio all'infuori di Me, fu detto a Mosè. Tu lo dirai alle genti, e non potrai mai scordare che Dio accompagna ogni tua azione e protegge e difende e aiuta e consola. Dio vi guarda in ogni momento, ma più, quando vi appare sotto forma di astro o di vento o di pioggia o di amore. Dio vi appare sotto molteplici forme, ma una è l'Essenza e uno il grande ritorno. Non lo potrai mai scordare. Questo è il vostro destino: Essere solo l'Essenza.

Nell'inverosimile realizzarsi delle cose, come un'enorme spirale di colore, ogni cosa si annulla, e rimane solo la forza dell'impulso che ha mosso ab initio tutte le cose.

Lanciata nello spazio, ha trovato le forme che non erano e sono e, nel riposo della stasi, ogni cosa riprende le forme che la mente iniziale *ha voluto.* Atto di volontà, diretto a realizzarsi in tutte le cose, adagiata come piuma sull'acqua del fiume, è nata la Terra e ha creato se stessa con forza centripeta venuta dal Cosmo e, una la Sostanza e una l'Essenza, ha creato se stessa.

L'integrità

95. In ogni circostanza e in ogni situazione, la cosa più importante è l'impressione che, nel tuo computer personale, essa imprime, pertanto, in ogni circostanza e in ogni situazione, quello che deve guidarti è la salvaguardia assoluta della tua integrità. Sai già che cosa vuol dire integrità, pertanto agisci sempre in conformità con la *tua* integrità e che ognuno degli altri pensi alla *sua* integrità.

Vedi, nella compattezza dell'unione con voi stessi, Dio dentro di voi, è impensabile scindere la benché minima parte del tutto, perciò richiedi a te stessa questo piccolo sforzo, mantenere sempre l'integrità che è la tua compagna diletta in ogni tappa della tua vita. Quando tu parli di dignità, senza saperlo alludi alla integrità: che mai nulla possa causare la benché minima fessura nella tua integrità: Essere, con anima autocosciente che muove da dentro e non da fuori.

Qualunque sia la circostanza esterna, qualunque l'impatto, qualunque l'audacia di ogni azione, l'integrità *intatta* di te stessa ti deve muovere a agire. Mai l'opinione degli altri, mai l'assenza di scrupoli, mai la bellezza dell'intorno, ti deve muovere solo la tua integrità. Perciò pensaci ogni momento del giorno, in ogni azione, con ogni parola che usi e lanci fuori di te, usa questo criterio: l'integrità.

Sorretta da questo principio, ogni dubbio dovrebbe cadere, e essere tu assenza di traumi causati da ignoranza nel fare. Devi imparare a sapere ogni azione diretta a un fine utile e bello, e non tutto è mosso da questo principio. Integra nella tua vita, integra nella tua mente, integra nella tua essenza.

Dio non vuole nulla da voi, è un proseguire uniti un cammino con Lui. È diverso camminare al passo di Dio, che camminare da soli, o al passo di forze che non conoscete e non potete usare, non male, ignote per voi. D'ora innanzi cerca questo criterio, non ti allontanare da ogni cosa dettata, verrà giorno in cui ogni cosa avrà la sua luce e tu chiederai ancora più prove dell'esistenza amorosa di Dio che è Colui che è.

La missione

Quando ogni cosa prende l'avvio, e tu riesci a sentire quello che è necessario come essere umano e non trascendi, ma vivi intensamente il tempo presente, realizzi veramente la tua missione terrestre. Missione terrestre è quella che ogni essere umano ha assunto come propria e non ha scelta. Quando si accetta integralmente e non sfugge nulla alla sua realizzazione, veramente il lavoro è fatto.

Dovete tornare da dove siete venuti, ma pieni. Scendete qui sulla Terra come missione. Ognuno di voi ha una missione: la sua, e nulla e nessuno la deve cambiare. Chiedete una nuova esperienza e l'avete. Portatela fino alle estreme conseguenze; usate tutte le vostre forze, tutte le vostre porte si devono aprire e, una volta realizzato tutto quello che ognuno di voi può e deve fare, lo attende il grande ritorno.

Scesi qui sulla Terra, come uomini, donne, anziani, bambini, trovate dove abitare, vivere, essere. Una volta trovato, comincia il cammino. Nessun cammino è più arduo di un altro. È il cammino che avete richiesto e vi è stato dato a priori, prima di scendere, quando ancora l'autocoscienza è in atto e deve entrare in azione. Non si permette mai che nessuno non compia la propria missione. Una missione non è qualcosa di solenne, maestosa, no, è semplice realizzazione di quello che voi avete scelto di fare, per essere ogni volta di più.

Perché richiedere ciò che non vi corrisponde? Se tu sei una donna sposata, non puoi chiedere di essere campione di rugby, quello lascialo a un giovane. Se sei un uomo d'affari, non chiedere di essere monaca di clausura in questa vita. Se sei uomo d'affari, siilo e sviluppa le tue qualità come ti è dato sapere. Non vedi che ogni cosa ha un suo tempo e un suo spazio? Nulla lo deve cambiare. Ricorda pertanto, che la missione è svolgere il compito chiesto e non ti puoi esimere dal farlo e farlo fino in fondo.

Tu hai chiesto le prove. Adesso ti tocca superare le prove d'amore dovunque tu vada. Amministralo bene, perché è il retaggio lasciato da molti per te.

Quando la verità dell'Essere appare in tutto il suo splendore, nulla lo può trattenere e nulla traspare, se non la sua assoluta bellezza.

96. Quando ogni cosa si riveste di verità, appare una nuova Luce e improvvisamente essa sembra una cosa diversa. Quando tu appari come sei, una Luce nuova ti rende visibile e ti circonda, e ogni cosa è nuova. Non pensare male di te stessa e lasciati guidare da te. Non essere diversa da quello che sei e raggiungerai alte vette.

C'è una sorgente naturale al centro di te, che fa sì che ogni cosa appaia più pura. Non guarderai più con tanto amore, se non saprai aprire completamente il tuo cuore a nuove cose e a nuove esperienze. Non credere di essere sola in questo cammino che è stato percorso già da molti. È importante che tu sappia indicare a te stessa la strada del grande ritorno e non permettere che nulla offuschi la tua Luce interna.

Nel percorrere la grande via del ritorno, ogni cosa serve ad aumentare l'insondabile conoscenza dell'Io che è la base di ogni conoscenza. Quando le cose appaiono come sono, cioè nella loro essenza, gravita su di loro il peso dell'insondabile e nuova appare ogni cosa. Tu ti chiedi che cosa è l'insondabile: l'insondabile è l'insieme del bene e del male, delle qualità.

Che cosa sono le qualità? Le qualità sono l'Essenza in ogni sua parte, a esprimere ogni aspetto di Dio. Nella tua Essenza è insito il grande progresso e nel grande progresso è

insito il grande ritorno. Quando il grande ritorno si fa più vicino, la via che si apre è multiple. Ogni cosa ritorna al suo alveo materno (della Creazione) ed è giusto che ogni seme dia il suo frutto. Dentro di te, i molteplici frutti sono presenza di qualità intrinseche alla natura umana e, come tali, tali devono essere.

Nella ricerca della realizzazione dell'Ego, del grande Ego, una è la forma e molteplici le apparenze. La forma è Dio in voi, e le apparenze sono le molteplici corde che vibrano a ogni soffio di vento. Come un immenso canneto di canne di organo che suonassero al vento, o come le corde di mille violini che, mossi da una sola mano maestra, suonassero all'infinito. Ogni corda mossa dentro di te è una corda divina (perché voluta da Dio nella natura umana) e, una, è la sua forma: l'amore. Quando tu vibri con forza, Dio vibra con forza, quando tu piangi, Dio piange. L'uomo e Dio sono una sola cosa e una la loro natura.

L'Essenza che domina il mondo è l'aiuto divino e tale è nella tua vita, come nella vita di ognuno di voi. Nessuno è più amato di un altro, nessuno è più grande, nessuno è più puro, data l'Essenza che è una sola. L'Essenza pervade la natura umana, divina è la sua creazione (dell'Essenza) e assoluta la sua verità. Non temere pertanto se, dentro di te, corde tornano ancora a vibrare, è naturale e bello che sia così. Tutto forma parte di un tutto, e ogni cosa ha un suo scopo e un suo fine che ancora non è dato vedere.

Non sorprenderti più di quello che senti e cerca d'essere sempre te stessa, anche quando la strada sembra più dura. È tempo che tu ormai decida di Essere, Essere in ogni cosa che può succedere. Essere è una grande cosa, è la più grande e, nuovo l'arrivo per te a cose non ancora provate, si alza sublime sopra di te l'ala di Dio che ti protegge.

"Mi esplode l'anima in mille pezzi, Signore, che cosa ne faccio?" Ogni pezzo, come tu dici, è come l'esplosione di una supernova e vibra tutto d'intorno. Tu non te ne accorgi, ma brilla e diffonde intorno a sé nuova luce come d'arcobaleno. Non vedi come si piega la natura al soffio del vento? Così si piega dentro di te, a ogni rapporto d'amore, il virgulto che cresce avvolto nel vento. Ogni cosa è sublime e uno lo scopo: la conoscenza.

97. Trasportata da mille impressioni, non hai dubbi sul da farsi e, rispettando ogni natura, accresci dentro di te la conoscenza.

98. Quando tu protesti, perché le cose non sono come tu vorresti, dimostri di non aver capito che l'Essenza, insita in ogni cosa, ha un suo tempo e un suo luogo e, infinite le sue

forme, accresce dentro di te ogni tua speranza di poter capire anche quello che a ogni occhio umano appare impossibile e vero. Impossibile da vedere nella sua realizzazione, ma vero, perché intuito come tale.

Non avrai più con te altro da fare che Essere e, nel trionfo dell'Essere, ogni cosa saprà trovare la sua realizzazione intrinseca, vera, autentica e pia. Pia nel senso di rivolta a Dio.

L'unione è il primo scalino per lo sviluppo e con l'unione arriva l'Incredibile. L'Incredibile, l'Indicibile, il Vero. Lo abbiamo chiamato l'Incredibile, incredibile per la mente umana che non conosce ancora le sue infinite possibilità e le sue infinite realtà; Indicibile, perché il Vero non ha bisogno di parole. Una cosa è la Parola = Essenza, e una cosa sono le parole dette per riempire un vuoto.

Poco ormai rimane dentro di te di quella che all'inizio cercava Dio nella preghiera e nel sacrificio: Dio è dentro di te e cresce la Sua conoscenza dentro di te. Amata come non mai, la Presenza di Dio si fa carne per te negli uomini (esseri umani) che incontrerai lungo la strada che stai percorrendo, e nulla rimarrà senza futuro, tutto è parte del seminato (il posto) nella tua sfera celeste e ogni passo fatto in avanti lo colma di gioia: Essenza di Dio.

Quante volte hai cercato senza sapere e ora, a poco a poco, stai trovando il sorriso che rischiara la vita dentro e fuori di te. L'essere uomo/donna di fede è un primo scalino. Essere uomo/donna d'azione nel Bene è un altro scalino e, benché paralleli, non sono destinati a essere uniti, ogni cosa va diretta alla realizzazione del tuo Ego interno, che è il risveglio della bellezza di Dio in ogni essere umano.

L'amore è un punto di rischio, inteso come cosa umana e, per te, non è tempo che di dare il meglio di te a tutti quelli che sono intorno a te e hanno fiducia. La Luce è un punto d'arrivo. Quando le cose vanno come devono andare, la pace regna nel tuo cuore, ma quando, incapace di vedere al di là del tempo, non accetti contrattempi e giudizi, non commetti colpa nessuna e parte del tuo Ego si chiude.

Intramontabile, l'Essere prosegue il suo bel cammino sicuro e, sicura la meta, sarà raggiunta tra poco. Quando si ha la coscienza di ciò che facciamo, e lo facciamo "bene", ogni cosa riprende il suo ritmo naturale e nulla può contrapporsi alla tua volontà. Non temere mai più interventi esterni di tipo crudele, perché ormai ti sai difendere e cercherai di evitare chi ti procura solo dolore. Inutile il sacrificio, non vale la pena nulla che non sia il tuo progresso al tuo arrivo.

99. È interessante vedere come, in ogni cosa, appare la reale sostanza dell'essere individuale che non si ripete mai e che raggiunge spesso altissime quote di Essere, come Essenza. Da che cosa dipende? Dipende dalla condensazione. Che cos'è la condensazione? È l'Essere amplificato. Che cos'è l'essere amplificato? È l'introspezione dell'Essere che si riconosce, si vede, si accetta pienamente e si vive. Quando l'Essere vive se stesso, ogni cosa "negativa" si allontana da lui e l'Essere trionfa assoluto. Non dimenticare mai che l'introspezione è la base dell'autoconoscenza e, modellata su vari livelli, non ha un'unica forma, ma mille più mille più mille. Quante? Infinite. Realmente infinite.

Una cosa è l'autocoscienza dell'Essere e un'altra, ben diversa, è l'autoconoscenza che porta al dominio. Che cosa è il dominio? È l'esistenza di ogni parte dell'Ego che travolge qualsiasi ostacolo presente, passato, futuro.

Che cos'è un ostacolo del passato? È quello che, commesso nel tempo, può diventare di nuovo possibilità di vita e di forza. Ostacolo nel presente, è l'opporsi alla propria esistenza. Ostacolo nel futuro: tutto quello che il Cosmo rifiuta a priori e può essere evitato. Pertanto, in ogni tua azione, cerca solo e sempre l'essenza delle cose e delle persone e non perdere tempo cercando risposte vane.

In ogni Parola verrà esposta la capacità dell'uomo di essere Dio e la capacità di Dio di essere uomo. La Parola sarà Nuovo Testamento della Nuova Era, come successione di epoche ormai affondate nel tempo e che non possono più rimanere vigenti, perché inopportune e prive di significato.

Nel più profondo degli abissi del Cosmo risiede ogni cosa avvenuta: civiltà, per sempre perdute, persistono come cumulo di energia e di esperienza. Questo è importante tu sappia: esistono mille più mille più mille mondi perduti nel buio del Cosmo; ruotano vuoti sopra se stessi nel buio. Vita non torna su questi corpi celesti ruotanti ancora per poco; a durezza totale avvenuta, il loro destino è diventare polvere interstellare. Altri stanno nascendo e, verde il loro colore: acqua, ossigeno, idrogeno, hanno vite future, abitati da chi? Da voi e da altri, come nel ciclo vitale di ogni pianeta.

Dovevi vedere come, su altri pianeti già spenti, avevi vita anche tu e molti che tu già conosci, e non ne avete coscienza perché, nel Cosmo, la memoria non è dell'essere umano e no, è dell'insieme.

Quando Jung parlava del subconscio collettivo, si riferiva alle interdipendenze cosmiche di ogni pianeta, vita, stella: interspezione. Parola nuova per dire: relazione tra coloro che sanno. L'interspezione avviene quando non ci sono parole, ma trasmette la pelle, la pelle riceve, trasmette ogni parte del corpo e, nel Cosmo, anche stelle e pianeti sono in interspezione.

Ogni pianeta ha il suo suono, ogni stella ha il suo, ogni essere umano, ogni cosa. Anche stelle e pianeti, tu sai adesso, hanno un suono che si trasmette come emissione di radio e voi non lo sapete. Lo sanno alcuni scienziati e tutta ne ridonda la Terra ma, troppo forti quei suoni, l'orecchio umano non li può percepire, inutile ogni sforzo, vano il tentativo di captare qualsiasi suono esterno alla Terra.

Anche la Terra ha il suo suono ed è bello, è come timballi e tamburi e molto risuona nel cielo. Timballi, cembali, cuore. Per questo il vostro battito è come tamburo. Non per altro.

La Parola di Dio è come un trattato di cosmogonia, psicologia, etica, morale. Perché? Perché ogni cosa passata va rinnovata e ogni duemila, duemilacinquecento anni, va rinnovato il sapere.

Non avrai più da temere l'attacco di chi non sa, perché non può capire, perché, dentro di te, è nato *Colui che sa, Colui che è, Colui che vive,* e non c'è null'altro per te. È importante sapere, per non cadere nel nulla e nell'infinito ciclo e riciclo delle scelte terrene e no.

Non dimenticare mai la relazione con Dio in ogni tuo atto, pondera ogni parola, registra ogni sospiro, batti col cuore su ogni azione: guarda cioè se essa è buona, utile e bella. Almeno uno dei tre requisiti deve avere ogni tua azione, modellata all'operato di Cristo.

100. Riempi il tuo cuore di amore per tutti, e tutti riceveranno una parte di questo dono che ti è stato fatto di amare. Non indugiare nel dolore del rimpianto e della nostalgia, perché non è un passo avanti, è un momento di stasi, e non è tempo per la stasi.

101. Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all'infuori di Me, e la vita ti vedrà consolare mani piangenti e lunghe ferite, per anni. Raccolta in te stessa, saprai trovare ristoro per te e per molti dentro il tuo cuore.

È tempo che tu t'incammini verso la gloria di essere Essenza. Ti aiuteremo a vivere e ad arrivare serena alla meta finale (la morte). Abituati a chiamarla "la meta finale", perché così è. Non avere mai dubbi e paure. Evita le persone che non ti hanno capito e raccogli intorno a te chi ti ama davvero, e non avere tregua nell'amare, dare, servire, essere. Soprattutto essere.

Nell'incontrastabile divenire delle cose, la parte sublime che in esse risiede, è la goccia divina che, suddivisa in mille più mille più mille milioni di forme (è un modo di dire), ha ricoperto di sé ogni punto del Cosmo e, come sua creatura creata-creante, irradia costante all'infinito. È importante sapere che la Sua Essenza sublime irradia costante e non ha fine. Completa se stessa in ogni creatura e attende paziente che l'autocoscienza la faccia vivere in ogni cosa vivente apparente. Vivente apparente: significa mancanza di autocoscienza; quando l'autocoscienza si fa strada, ti invade, ti opprime, ti stringe, ti apre e fa di te la sua forza e la sua espressione, allora il tutto diviene possibile e le barriere cadono ad una ad una e non resta che Lui, l'innominabile Essenza che tu non puoi vedere e forse nemmeno capire, perché incomprensibile e vera.

Quando, tornata all'Essenza, l'anima esaurisce dentro di sé ogni sua forza e diviene solo Lui con Lui, in Lui e per Lui, allora, l'unione avvenuta, non resta che richiamarla all'unione per sempre: richiamo-ritorno e, lanciata allo spazio, ogni cosa diviene di nuovo Lui, una volta raggiunta l'autocoscienza dell'Io eterno e infallibile, nel senso che, nel Suo ordine, tutto è vero e perfetto e solo l'uomo lo vede come errore. Ma tutto tutto tutto è ordine e simmetria assoluta e Amore.

Ritarda di un poco l'autocoscienza nell'uomo? Che importa, se tutto è divenire nel grande ritorno, dove tutto si riconosce e nulla rimane al di fuori di Lui? È facile da capire e ogni cosa ritorna al Suo seno come ciclo infinito di vite, come esperienze, prove, assaggi, frammenti di Luce, Luce piena, assoluta Luce. E ogni passo è diretto alla Luce che è e voi, come falene, vi avvicinate alla Luce.

È bello pensare che ogni cosa ha un suo ordine assoluto e perfetto, basta vederlo. Abbi pazienza nel fare le cose e cerca l'ordine in tutte le cose. Già vedi la bellezza, cerca adesso di vedere l'ordine, che è assoluto e perfetto e grande.

È urgente dare testimonianza dell'Ego supremo, Fattore del mondo e del Cosmo, quanto esso contiene. Avvolta nel manto di Dio, ogni cosa ha un suo cammino e, percorrerlo, è la tua meta, per te, come per ogni altro essere umano. Non dubitare della

parola di Dio e saprai che cos'è veramente l'Amore di Dio Creatore. La parola di Dio vedrà molti esseri umani raccolti in preghiera per essa.

Quando tu vedi sbocciare le rose, tu sai che è primavera e nulla rimane del lungo inverno penoso, l'aria profuma e lunghe giornate di sole attendono l'uomo che osserva stupito le cose, così, giunta la primavera nell'anima, stupita, guarda il suo Dio, Lo vede, Lo ascolta, Lo sente, quasi Lo tocca e vorrebbe essere solo (una cosa sola) con Lui. Una cosa sola con Lui.

Non molto tempo passerà, e l'autocoscienza dell'Essere sarà una sola cosa con l'uomo e allora, disfatta la tenebra, cadrà, fino all'ultimo raggio, la Luce sul mondo ferito da tanto egoismo, che non sa e non vuole capire il suo Dio che è là: unico e vero, e nulla e nessuno Lo può minimamente alterare.

Guardando le cose che intorno, ferite dalla mancanza di autocoscienza, non sono che bacelli vuoti nel tempo, capirai perché così urgente il messaggio da dare all'uomo perduto che ha smarrito la via della sua casa. Della sua casa creata-creante che lo ospita oltre ogni dire, se solo bussasse, vedesse la Luce al di là della soglia, tendesse la mano, prendesse la Mano a lui tesa, si lasciasse guidare e toccasse con mano quanto lo amano là, tu credi che potrebbe perdere un solo minuto, senza pensarlo, amarlo, sentirlo, adorarlo, esserlo, esisterlo, viverlo?

Come potrebbe, una volta sentito, toccato, visto, desiderare altra cosa che essere Lui, in Lui, con Lui e per Lui? Come potrebbe, benché minimamente, pensare che Dio non è suo Padre, Fattore di tutte le cose? Come potrebbe ignorarlo, se solo potesse vedere uno spiraglio di Luce sotto la porta del cielo sublime? Uno spiraglio di luce, sottile, quasi invisibile, della Luce che tutto lo inonda e lascia vedere l'Infinito Possibile?

Come potrebbe ancora sperare di essere uomo senza di Lui? Come potrebbe credere, benché minimamente, di poter camminare lontano da Lui? Come potrebbe, benché minimamente, pensare di aprire gli occhi e non vederlo e non sentirlo? Come potrebbe, benché minimamente, emettere un solo sospiro senza di Lui, suo sospiro, suo fiato, sua vita? Come potrebbe, benché minimamente, toccare le cose, qui sulla Terra, senza vederlo in ogni cosa, nascosto-palese, come Essere unificante-pensante-essente-eterno-unico-Eterno Presente?

Come potrebbe decidere nulla senza di Lui? Come potrebbe muovere un passo verso la vita, senza pensare a Lui? Come potrebbe vivere senza essere Lui? Come potrebbe danzare, senza danzare con Lui la danza dei mille pianeti celesti avvolti in polvere d'oro,

che sono sostanza divina e non hanno altro ritorno, che essere danza del sole e la luna e mille più mille più mille più mille pianeti, orgogliosi di essere Lui in sostanza, apparenza, equilibrio, forza e bellezza?

Dì, come potresti tu camminare senza di Lui che guida ogni tuo passo e sostiene ogni momento te, che ti addentri a passo insicuro dentro la vita, se tu non Lo avessi tanto dentro di te da essere Lui? Dì, come potresti vivere, senza essere Lui? Come potresti cantare, sognare, pensare, amare, essere, senza di Lui? Non vedi come ti chiama, come ti parla, come ti ascolta, come indovina ogni pensiero e previene ogni tuo desiderio? Non vedi come si affaccia gioioso al mattino quando, al risveglio, tu apri gli occhi e Lo vedi?

Come potrebbe Lui non amarti, dopo averti creata così come sei, avvolta in mille veli di Luce, come Lui avvolge ogni essere umano finchè lui non Lo vede? Come potresti amare così, se Lui non ti amasse, Lui, tua sostanza divina portata all'estremo, alla più perfetta millesima parte dell'Io che risiede in ogni essere umano, in ogni creatura, in ogni idolo che l'uomo ha alzato per sentirsi Dio, in ogni fuscello che si muove nel vento, ogni più piccola goccia di sangue in cui Lui ha messo il Suo seme, la Sua gloria e la Sua vittoria?

Non vedi come inutile ogni rifiuto, quando Lui è là trionfante, caldo, bello, infinitamente bello e non tace e cerca, scavando nei cuori, il Suo posto e che tutti Lo sappiano e Lo vedano e piangano con Lui lacrime di gioia più pura, coscienti della Creazione?

Tu non credi che Dio pianga di gioia, quando vede il Creato e vede che Chi lo ha creato è stato in unione con l'uomo? Non vedi come sorride, quando il sole si affaccia al mattino? Non vedi come vi guarda, quando il sole tramonta alla sera e si crea la nuova Creazione? Dì, non Lo vedi? Lo senti? Dì, Lo senti? Non riesci nemmeno a spiegarlo e Lui è là.

Quando il Signore ti inonda e ti parla, e tu smetti di essere tu, e ogni cosa concreta perde importanza, e diventi solo Lui, allora, anche il sole si ferma e ti ascolta e la luna si affaccia, serena e curiosa, a guardare quel Dio che rivive e prende forme diverse ed è. Un'altra volta è.

Dio ti ascolta e ti ama, non lo scordare. Siilo in ogni momento della tua vita, di notte e di giorno, al mattino, alla sera, all'alba, al tramonto, d'inverno, d'estate, sempre. Siilo in ogni istante, così come Lui è te in ogni istante di vita. Il tuo Dio finalmente trovato, che tu hai tanto cercato, da dubitare se un giorno l'avresti trovato, ed era là così vicino a te da

essere Lui, così vicino a Lui da essere te. Il tuo Dio, tuo alfa e tuo omega, diritto di vita, diritto di Amore e guida fino alla fine.

Non dimenticare mai di dire nelle tue preghiere che l'alfa e l'omega del Tutto, è Lui, il Creatore, e non c'è cosa maggiore, né nulla a cui Lo si possa paragonare e, per quanto si muovano le stelle e i pianeti, uno e solo uno, è il Creatore di tutte le cose create e non, che ancora attendono che l'autocoscienza le domi e le colmi di Sé fino in fondo e, senza fine, sia il grande ritorno di ogni uomo al suo Dio che lo ascolta, lo vede, protegge, consiglia, aiuta e soccorre.

102. Quando, nell'imperscrutabile e inevitabile divenire delle cose, la lampada rimane accesa e i suoi raggi si diffondono intorno, e una è la via, e uno è il grande ritorno, tutto si ammanta di Luce e poche sono le cose che ancora non ne sono toccate.

Vedi, la lampada è Lui nel vostro grande Cuore e la sua Luce è Lui. E Lui è Lampada e Luce, e così deve divenire ognuno di voi, lampada e luce a se stesso e poi agli altri. Come compagni di Luce, camminerete più avanti verso altre mete che non è ancora dato sapere, per l'inescrutabile divenire del Tempo-Spazio-atto-azione-vita-ritorno.

Quando ognuno di voi è lampada e luce, non rimane che il grande ritorno all'inizio. Ma anche qui ricomincia l'ascesi, l'ascesi non ha mai fine, e ogni tappa è una lunga serie di vite, di pianeti e di esperienze ogni volta più grandi.

Hai avuto lo spazio, il tempo non lo hai ancora provato. Lo spazio. L'esperienza dello spazio è la prima di molte altre esperienze che dovrai, dovrete fare. Ti rimane l'esperienza dell'acqua, del fuoco, del sole, la luna, l'incertezza del Cosmo, quando in esso sarai proiettata e vedrai quello che l'uomo non ha ancora visto e ti aspetta come esperienza.

Nella tua psiche è insito il Cosmo, come in ogni essere umano e non e, come esperienza, la rivivete quando, giunto il momento, andate verso la Luce. Andare verso la Luce non vuol dire solo "morire", vuol dire portarsi nella Luce, per capire e vedere ciò che all'occhio umano non è dato ancora vedere, e vedrai.

Ogni cosa *deve* andare al suo posto, perché così è nell'ordine. E, nel tuo ordine cosmico, anche le cose terrene e non, hanno un loro posto.

Non è molto importante sapere che qualcuno ci ama o no, è importante la Luce di cui ognuno è portatore e, come messaggio, anche lui ha molte cose da dire. È necessario che, nel

piccolo grande cuore dei bambini del mondo, venga accesa la Lampada che dà Luce eterna. È necessario accendere nuova Luce nel cuore di tutti gli uomini.

Gesù, tuo fratello, Cristo Gesù, ha aperto le vie dell'Amore, ora tocca aprire le vie della Luce.

La liberazione interna dell'uomo non preoccupa nessun governo; ma l'affinità tra gli esseri umani sarà motivo di unione tra popoli molto diversi e sarà l'inizio della Nuova Era per tutti i paesi del mondo e, cadute le immense statue, saranno la Luce e la Pace a confortare l'uomo da dentro.

Quando le tenebre finalmente saranno cadute e Luce brillerà tutt'intorno, allora la nuova grande venuta di Dio sarà prefazio a un'altra venuta cosmica molto più astrale. L'Amore di Dio è una vera sostanza che, intrisa di Luce, verrà data all'uomo come alimento. Tutto nel Cosmo è vero e reale, e la sostanza Amore è un componente di Dio così, come la Luce.

Nell'imperscrutabile divenire delle cose, uno l'inizio, uno il grande ritorno, una la via, uno il cammino, una la rotta segnata ab initio nel grande progetto di Dio.

Cosa pensi che sia la vita di ogni uomo, se non un grande ritorno al suo Dio?

L'ombra si sta dissipando ed è tempo che trionfi la Luce più astratta. Non vedi come impelle il tempo, e come sono lunghe le ore trascorse ancora nelle tenebre della Terra, quando dovrebbe brillare il Suo Sole e non ci sono più nuvole?

Quando capirai che, nell'alfa e omega delle cose, risiede l'Io, insito in tutte le cose che ancora appaiono astruse ai più degli uomini? Non vedi come implora pace l'umanità senza binari? Non vedi che non c'è più nulla, all'infuori di Dio, che valga la pena di essere vissuto, sentito, amato, adorato, condotto all'estremo confine dell'Ego di ogni essere umano?

Dì, non vedi come, impellente, la necessità di guarire anime oscure ha invaso il tuo mondo e non ti lascia più respirare? Non vedi come ogni giorno muore, affogato nel nulla, un numero ingente di esseri che non hanno avuto la Luce e, lungo e penoso il loro cammino, sarà un retrocesso per molti?

Non vedi come è urgente arrivare a una conclusione divina, lì dove manca ogni supporto divino nell'uomo?

Prendi in considerazione venti uomini di stato e venti banchieri e venti direttori di multinazionali e venti medici famosi e venti re, quanti, dì, quanti pensi abbiano un minimo

grado di autocoscienza di Dio dentro di sé? Dì, quanti? Uno su cento, uno su duecento, uno su mille? Uno su un milione? No, nemmeno uno su dieci milioni. E questo ti sembra giusto? Dì, e come puoi permettere che l'uomo non conosca il suo Dio che è lui stesso? Non vedi come impelle, è urgente e necessario, dare autocoscienza di Dio?

Dio è là che ti vede, ti sente, ti ascolta, ti chiama. Come puoi non vederlo? Eppure tu non Lo vedi, inizi adesso a intuirlo e ancora ti pesa, in alcuni momenti, la vita, quando dovresti chiedere ancora più anni di vita, per essere degna di viverlo ogni volta di più e più intensamente ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, finché si farà la Luce dentro di te (la morte). La grande Luce avvenuta, finita l'avventura terrena, nulla rimarrà di incompiuto qui sulla Terra, se tu avrai completato ogni ciclo con amore completo. Vedi, ci sono cose che tu ormai dovresti sapere e non stupirti perché sono Legge. Legge di Dio dentro e fuori di te.

Ringrazia il tuo Dio che ti ha provato, e vuole da te altre cose che non sono solo dolore, vuole che tu provi l'Amore in ogni sua forma. È necessario avere il coraggio di Essere, vivere l'Essere che è in te, in ognuno di voi.

103. Quante volte hai pianto, tante volte ora riderai felice e, nuova, la vita ti vedrà gioire di cose nuove, belle, attraenti. Non dovrai più temere nulla, perché è entrata dentro di te la grazia di Dio. La grazia di Dio sono i Suoi doni, che ti sono stati dati per te e per tutti. La grazia di Dio sono i Suoi doni, ma i punti d'arrivo sono generalmente pochi qui sulla Terra.

Quando, in un tramonto, si riesce a vedere la creazione della Terra, del Cosmo, e l'anima balbetta davanti a tanta bellezza, significa che l'anima è pronta e può ricevere il grande crisma.

L'unione

104. Non è questione di essere o avere, come dice Fromm, è questione di essere l'Essere, e ognuno di voi sarà Essere con l'Essere. Non è facile spiegarlo e tanto meno capirlo, abituati come siete a risultati immediati, quantificabili, qualificabili. Dio non è quantificabile, qualificabile. È, semplicemente è.

Il vostro obiettivo è l'unione con quel Dio che pervade tutto il Creato. Non lo sapevi, adesso lo sai. Questa unione è molto difficile, dipende in gran parte da te, non è sempre possibile. Questa unione la dovrai realizzare con ogni essere umano e con gli esseri che sono sotto forma di animali, e le piante.

Questo è l'obiettivo attuale dell'uomo qui sulla Terra: *l'unione con tutte le cose create*. Hai l'unione. E unione è più che amore, è fusione, è essere l'altro, chiunque esso sia. In questa unione, troverete la realizzazione di Dio in ognuno di voi con ognuno degli altri. In tutti i bambini va risvegliata la Luce come autocoscienza di Dio dentro ognuno di voi.

Quando, raccolta in preghiera, intuisci mondi diversi da questo, e non ne vedi la fine e ogni cosa è come nuova, allora Dio si fa strada dentro di te e tu Lo vedi.

Non hai altra missione in questo momento che essere l'Essere, e far sì che ogni persona che ti avvicina e ti conosce, sia se stesso. Essere. Non vedi quanto infelice vaga, senza una rotta, l'uomo sulla Terra? Non vedi come migliaia e migliaia di esseri vagano nella droga, nel sesso, nell'alcool, nel vino, nel cosiddetto "male"? Che male non è, tu lo sai, è solo mancanza di autocoscienza. Risvegliata nell'uomo, l'autocoscienza del Bene supremo divino dentro di Lui, non ci sarà altro compito per il momento.

Nell'insito Dio nelle cose, nell'insito Dio nelle creature, nell'insito Dio in ogni atto, in ogni parola, in ogni gesto d'amore, è la realizzazione del tuo grande Ego. Non perdere altro tempo in rimpianti e sogni vaghi e confusi. Accetta ogni giorno la parola di Dio e obbedisci alle Sue norme.

Quando senti rintoccare le campane, sai che è giunto il momento della messa, o che qualcosa di strano o di nuovo è successo, bene, stanno per suonare le campane. Campane di gloria, campane di resurrezione. Campane di allegria e di alleluya. Perché? Perché sei rinata e a nuova vita sei destinata.

Quando quaggiù ancora non esisteva l'esistenza dell'uomo e, vagabonda, l'anima errava in cerca di un corpo dove abitare, nacque il primo corpo dall'acqua, prima è nata l'anima e poi il corpo e perché? Perché è l'espressione diretta di Dio, Sua sposa e sorella, l'anima ha il potere di creare e tu lo vedi in ogni cosa creata dall'uomo. L'anima, sorella gemella, sposa di Dio, frazionata in mille molteplici forme, ha assunto corpo umano per essere più pienamente se stessa, cosciente di ogni suo atto, nell'impresa intrapresa di essere uno con il Creatore.

Acciocché ogni cosa fosse creata, Dio alitò nell'anima e l'anima prese forma di corpo per essere Dio. Per questo voi dite che Dio vi fece a Sua immagine e somiglianza: per Essere.

L'anima è Dio in potenza, lo Spirito è Dio in atto e in azione e, quando l'anima diventa atto e azione, allora Spirito e anima diventano Uno: sono l'Uno unico. Quando tutte le molteplici forme, acquistata coscienza dell'Essere, diverranno uno con l'Uno, allora ogni idea di divisione sarà obsoleta e Dio, unico e vero, trionferà sopra la forma, e anima, Spirito e Dio saranno l'Uno.

Quando ripeterai queste cose all'uomo credente, saprai spiegare che Dio creò da Se stesso l'anima, che prese forma di corpo condensatosi in forme apparenti perché, passaggere e molteplici in apparenza, in realtà sono apparenze dell'Uno. Come quando, in uno specchio, tu vedi mille più mille più mille tuoi visi riflessi e ognuno è il tuo, è ognuno è te stessa, e ognuno è uguale a se stesso e all'altro. Così, non diversamente, le infinite, molteplici forme hanno solo uno scopo: scoprire l'identità dell'Io che è dentro di esse come spinta iniziale, e nulla rimane escluso da tanto splendore iniziale.

Quando finalmente il corpo sarà solo Luce e, rarefatta sarà ogni sostanza-materia, allora capirai perché brilla, negli occhi ad alcuni, la Luce del Bene supremo come punto d'arrivo. Il Vero è redatto in parole umane, per semplici esseri umani che hanno solo voglia di credere in un Bene supremo e non sanno come.

Manda il messaggio di Dio sulle ali del vento e, finalmente captato, il messaggio sarà portato negli angoli oscuri del mondo dove, in ogni anfratto, giace un uomo ignorante di sé e della sua immensa grandezza.

Grande il destino terreno di chi ha affidato se stesso a Dio e, nelle Sue mani, affida ogni sua cosa e non cede di fronte al dolore che bussa alla sua porta, come alla porta di una casa vuota.

Tu non sai, e non saprai mai, quali grazie il Signore dispensa a chi Lo ama fedele e crede, cieco, in Lui, suo Fattore. Non sai quanto sia il bene che crea ogni sostanza depurata da tanto amore, e la tua sostanza è puro amore dettato da Dio, con Dio, per Dio e in Dio. Dio in Essenza.

Non hai mai dubitato dell'Amore di Dio e presto hai capito che Lui, quello che fa, è lasciarvi liberi di cercare, di essere, di vivere, di cessare di vivere. Ogni cosa nuota libera dentro il Suo Amore, e non c'è cosa che Lui non veda, sappia, ascolti, conosca, che tu non possa sapere quando, in unione con Lui, sai essere Lui e te stessa, uniti come Spirito e anima e corpo. Datti il tempo per amare e per essere in ogni momento te stessa.

Quando la campana suona, tu sai che è l'ora del Vespro o dell'Angelus o della morte di qualcuno che ha lasciato momentaneamente la Terra, per poi riposare, e tornare con nuove

forze a cercare di capire di essere Dio. Nell'impegno continuo di essere Dio, avrai come compagni mille più mille più mille fratelli di bene, che solo attendono un richiamo per essere liberi di vivere Dio, di essere Dio con Dio, in Dio, per Dio. Non capirai queste cose che dopo la "morte" apparente, quando, tornata al tuo Dio, rivedrai ogni tua vita e capirai che, essere Dio, è della natura umana. Tu chiedi e ti sarà dato, non avere il minimo dubbio, Dio è là che ascolta, realmente ascolta e attende che, nel vostro cuore, prenda forma l'idea di Essere.

Non umiliare mai nessuno per razza, colore, religione, chi è di una razza diversa, è tuo fratello assoluto, figlio di Dio.

La volontà

105. Indicibilmente imperscrutabile all'uomo, Dio si presenta sotto molteplici forme ed esiste in ogni Sua creatura creata-creante. Ogni più piccola mota di polvere raccoglie e racchiude in sé l'Essenza divina, come ogni quadro racchiude la mano, la mente e l'idea dell'artista; come ogni frutto ha il seme, come ogni fiore il suo calice pieno di altri fiori. Nell'imperscrutabile divenire delle cose, Dio si realizza a priori e a posteriori, ed è il sempre Presente.

Non passerà molto tempo e ogni creatura creata-creante rivedrà sé nel suo Creatore creato-creante. Parole che sono difficili e che contengono un solo Vero: l'esistenza di Dio in tutto il Creato. Perché dubitare giammai della Sua immanente presenza quando, anche il vento che soffia impetuoso, ha una sua forza, che correnti d'aria marina muovono giorno per giorno, e anche esso è vita?

Anche il vento ha una sua vita, e nel suo movimento rapido, coglie l'uomo il pensiero di una forza sublime che muove le acque, l'aria, il cielo. Nel cielo, anche lì, tutto è movimento e non c'è cosa che sia statica; come qui sulla Terra, ogni cosa racchiude un movimento di molecole.

È ora di andare verso la meta e sapere che, alla fine del camminare, c'è l'incontro reale di ogni anima col suo Dio, Creatore creato-creante.

Non è facile dire al piccolo uomo che Dio è dentro di lui, ma un atto di fede gli farà capire che ogni suo movimento, ogni sua aspirazione, ogni suo desiderio, è mosso da qualcosa d'astratto che è la volontà. Che cosa è la volontà, se non il desiderio di avere, possedere, capire, essere, conoscere? Perché l'uomo vuole sapere di più? Conoscere? Amare? Essere? Perché? Prova a pensare: perché vuole essere Dio, come Lui, non come atto

superbo, ma come realizzazione di una volontà che lo spinge e che agisce sempre come impulso divino.

A seconda della capacità di ascolto del proprio Dio interno, lo stimolo è a raggiungere più alte vette o più basse e infime. Quindi, quanto più alto il concetto di Dio che vive dentro di voi, così saranno le vostre azioni, desideri, impulsi, aspirazioni.

Frainteso il valore del vostro pensiero, dettate a voi stessi cose sbagliate, ma quando, raggiunta l'autocoscienza, sapete vedere al di là di voi stessi il grande piano divino, allora una è la volontà e uno il punto d'arrivo completo, assoluto, ed è Lui.

Concetto vilipendiato da molti, ignorato dai più, il concetto di Dio, che non è un concetto, ma una realtà, ha lasciato un vuoto assoluto nel grande Cuore, dove Lui vive e palpita e attende di essere visto. Riconosciuto, nulla più può fermare il Suo rapporto con l'uomo, e l'uomo diventa Suo strumento e Sue mani: una la volontà, uno l'intendimento, una la sola speranza di essere, uno il grande avvenire, uno il grande ritorno, placate le acque del "male", inteso come mancanza e oblio dell'autocoscienza di Dio in noi, come Bene assoluto.

Guardati intorno e dimmi: quante persone conosci con l'autocoscienza di Dio dentro di sé? Dì, quante? Non ne trovi nessuna, perché in nessuno è stato svegliato quel seme che rende l'uomo uguale a Dio, Creatore creato-creante.

Quando, anche l'ultimo uomo avrà capito che, essere Dio, è la sua vera Essenza, allora cadranno le mura del mondo e, libero come fuscello nel vento, anche il tuo Cosmo andrà più lontano, verso i grandi lidi di un altro Cosmo-Universo e così, da Cosmo a Cosmo, come un ruotare immenso e continuo, il tuo mondo, con il tuo Cosmo, sarà un eterno ritorno, non più fatto di prove di autodolore, ma di prove assolute di Amore, di Luce, di felicità.

Destinato alla felicità, l'uomo ha oscurato la Luce perché non ha creduto e, quello che l'uomo non crede, non si può realizzare. Adesso hai capito una grande legge del Cosmo: quello che l'uomo non crede, non si può realizzare. Il miracolo è solo nel credere. Credi, e tutto diventa realtà. Nella volontà di credere, risiede la realizzazione di Dio in ognuno di voi e, realizzato come individuo, sarà il Dio universale, assoluto, libero e vero. Libero, perché non sarà oppresso da tante "catene" imposte dall'uomo sulla Sua immagine; vero, perché Lui è; assoluto, perché è Lui solo; universale, perché Lui *è* l'Universo.

Capirai che, pensando così, l'uomo non potrà che essere Lui in ogni sua azione, pensiero, atto, desiderio, volontà, aspirazione, opera, fatto. Non è questione di credere in qualcosa di astratto e lontano, no, si tratta di dire:"Dio è dentro di me come Padre, Madre,

Fratello. È dentro di me come cuore, movimento, sangue, pensiero, sogno, desiderio, atto, azione, impulso." E, dirigendo gli impulsi a Dio, ogni cosa diventa diversa e varia e bella.

Quando le cose acquisteranno questo valore assoluto, che cosa importerà all'uomo possedere, se non Essere? Essere, nella preghiera-esistenza-lavoro. Essere Lui in ogni suo atto, pensiero, azione, desiderio. Te lo immagini cosa sarà? Che cosa può essere? Dì, te lo immagini?

Non passerà molto tempo, del tempo umano, e anche tu, affranta da tanta forza e potenza, dedicherai al Signore tutto il tuo tempo e le tue azioni, ridotte a piccoli fatti umani impregnati di Lui.

Ogni tuo gesto sarà un Suo movimento, ogni tua parola sarà un Suo movimento, ogni tua azione sarà un Suo movimento, e rivedrai le persone come Essenze, non più come corpi portatori di Luce, ma come Essenze divine che hanno un cammino da fare, un cammino di riconoscenza (riconoscimento e riconoscenza) e quando, afflitto lo Spirito, tu crederai di soffrire, alza gli occhi al tuo Dio che è là e non ti abbandona.

Lui non abbandona mai, come potrebbe, se è dentro di voi? Siete voi che, inoltrati nei vostri cammini, non ne sentite l'acuta presenza e vagate come anime in pena cercando ristoro al di fuori di voi, quando la Sua sorgente, dentro di voi, vi disseta da ogni tipo di sete.

Grande il ritorno di chi ha creduto, sarà come una festa d'amore tra Dio e l'uomo che Lo ha riconosciuto e Lo vede e Lo sente e Lo ama. Come quando rivedi persone care, la festa è una festa d'amore, così quando, nel grande ritorno, avrai saputo vederlo in ogni cosa della tua vita, Lui sarà là ad attenderti con le mani protese verso di te e verso ognuno di voi, come Padre assoluto, Amore totale, Bene infinito, attesa senza ritorno: eterna.

Quando si rivede dopo tanto tempo un essere amato, non si può dire quanta la gioia, quanto invade l'anima un calore assoluto che fa dimenticare tutto, e quella forza è Lui, il tuo Bene assoluto. L'Amore è Lui in Essenza, Presenza, atto, azione, pensiero. Lui è solo Amore: cerca di vederlo in ogni tua azione, atto, pensiero, aspirazione.

Guardati intorno e sorridi a tutti quelli che ti stanno a guardare, ti proteggono e ti additano vie nuove, come cammino di perfezionamento magistrale.

Non più lacrime di dolore, ma lacrime di gioia della vita ritrovata dopo tanto dolore di "morte", quando i più cari se ne sono andati. Abbandono. È stato un abbandono, ma voluto anche da Chi sa che cosa è il Bene supremo per ognuno di voi. Vedi: il ferro deve passare per molto fuoco, grande fiamma, se vuole essere duro, impieghevole.

Quando ormai sarà scaduto il tuo tempo, tornerai tra le braccia di Colui che è, che sa, che conosce. Riposa in pace la tua anima.

106. Sulla via tracciata a priori, incontabili le cose che succedono e che possono succedere.

È molteplice la forma dell'Essere, ma Uno, e solo Uno l'Essere e, nell'incontro di te con te stessa, che è il tuo Ego interno, che è il tuo Ego, che è la Sua presenza, infinite le manifestazioni e le forme Sue apparenti, resta, come un blocco di marmo in cui scolpire figure, l'anima tua, Essenza di Dio qui sulla Terra e oltre.

Blocco di marmo che è in ognuno di voi (metafora) e che può prendere molteplici forme, dipende da ognuno di voi. Le molteplici forme sono frutto dei doni di Dio e a quanti più doni, più forme, fino a una sola forma: la Sua, che si identifica con tutte le forme.

Quando tu sentirai che la tua forma è la Sua, bene, è il momento del grande ritorno a Lui: ogni cosa cesserà di esistere, nulla avrà più importanza, tu vivrai solo per Lui e non ci sarà altra tappa, già percorse tutte le tappe dell'Essere. Una volta Essere con l'Essere, ogni cosa svanisce e resta l'Essenza che rientra nella grande, unica, vera, assoluta Essenza.

Smantellate le sovrastrutture, resta *l'alchimia dell'Essere e nulla la può distruggere. Che cos'è l'alchimia dell'Essere? È l'esistenza stessa, che si trasforma in molteplici forme fino al ritorno all'Essenza e, alchimia dell'Essere, è ogni creatura che accetta la prova di Essere.*

L'essere nell'Essere: questa è la grande prova. L'hai superata? Appena hai iniziato il cammino e già si prepara per te il grande ritorno. In ogni momento la tua anima può staccarsi dal corpo, abbiamo detto staccarsi: così è, lo lascia, come un frutto maturo colto da mano umana dalla sua pianta. Ogni momento potrebbe essere l'inizio del tuo grande addio alla Terra. Ogni uomo è destinato ad essere Dio, nel suo grande rientro nella vera realtà della sua autocoscienza del Bene dentro di lui.

Molte cose sono cambiate dentro di te, non fuori. Tu cambierai all'infinito, e ogni vita sarà vita nuova, condotta a cammini lontani e difficili da superare. L'anima ha superato la soglia dell'Ego e vaga felice, raggiunta l'unione con l'Ego, che è Signore e Padrone di tutte le cose create e non.

Sorridi tu sempre al tuo Ego sublime, e non pensare a ciò che succede intorno a te, non ti compete. Solo ti compete la gloria di Dio. *Per gloria di Dio, intendiamo: la realizzazione di Dio.*

107. *Prendi in mano la tua vita e fanne un'opera d'arte.* Osserva intorno a te tutto quello che ti piace fare e fallo. Così ti realizzi e realizzi il tuo Ego. Prova, su, lanciati. Dio vede e provvede, lo sai.

108. Dove pensi che prendiamo queste Parole, se non dentro di te, provenienti dall'Ego supremo che alberga in ognuno di noi che abbiamo vissuto, amato, capito? Capito che cosa? L'infinità del Vero, questo abbiamo capito, l'infinità del Vero che è Lui, e Sue sono le nostre parole e Sua la provenienza e Suo il vostro destino, e Suo il Creato creante-creatore.

Quando si sente la voce di Dio dentro di sé, che altro si può desiderare a priori? Non vedi come vaga perduto l'uomo sopra la Terra? Come è piccolo dentro di lui il suo mondo, come limitato e limitante ogni suo atto? Non vedi che manca la grandezza? Dove la troverai, se non dentro di te e in ogni essere umano cui tu ti avvicini? Non vedi come le porte del cielo sono chiuse per loro che non le vedono? Forse, se le vedessero e le vedessero aperte, desidererebbero ancora di più andare di là, ma vedi, non è ancora il momento.

Non pensare tanto alle cose che non è possibile fare, fa tutto quello che è nelle tue mani possibile. Concentrati e datti da fare. Utilizza il tuo tempo, scandiscilo in ore esatte di occupazioni, e sii utile a te e a quanta più gente possibile. Guardati intorno e non sognare, la vita, tu lo sai, non è un sogno e, molte le cose che si possono fare, vanno fatte da te. Sii te stessa, *sempre.*

La coscienza di Essere

Quando rintoccano le campane, e tutto si risveglia nel cuore il ricordo di cose vissute, e vorresti cantare e piangere insieme, e non ci sono parole per dire quanto è grande l'Amore di Dio, allora, quando le campane cominciano a suonare, si stacca qualcosa da dentro di te e vola. Vola, letteralmente vola lontano. Che cosa è? Che parte è di te stessa che vola via, quando rintoccano le campane e anche le colombe si alzano in volo? È la coscienza di Essere. Quando tu ti emozioni, è la coscienza di Essere; quando tu provi sentimenti d'amore, è la coscienza di Essere; quando piangi d'amore, è la coscienza di Essere; quando compiangi, è la coscienza di Essere; quando ti abbandoni fiduciosa a Chi ti guida, è la coscienza di Essere.

Che cosa è la coscienza di Essere? È la coscienza di Essere, in ogni più piccola parte, Dio in atto e in azione, e non c'è sentimento più grande e più bello. Essere Dio, adesso lo

sai. Lungi dal preoccuparti quando tu ami, tu senti, tu vibri, è la coscienza di essere Dio in ogni tuo atomo, in ogni tua minima parte, e nulla è più nobile e bello e, quando tu ti arrabbi e l'ira offusca il tuo volto, è la lontananza dalla coscienza di Dio. Te ne allontani volontariamente e non resta se non dolore e rimpianto del bene perduto.

Pertanto, ricordalo in ogni momento, la coscienza dell'Essere che vibra quando tu ami, che vibra ai suoni delle campane, a un concerto, a un ricordo, a una carezza, a uno sguardo, non è che la coscienza di Dio che si sovrappone alla tua e vibra all'unisono con Lui. E Lui e tu siete una sola cosa. Lungi dall'essere da soffocare, l'emozione deve affiorare, e la tua pelle e gli occhi e tutto, in te, deve vibrare. Perché nascondere ogni emozione? Perché? Chi ve lo ha insegnato, se è l'autocoscienza che si fa strada e non occorre far nulla per farla vedere, è là, palese, eterea, intatta?

La trasparenza dei sentimenti. Perché celarli? Perché nascondere ciò che l'uomo ha di più caro dentro di sé, la sua capacità di emozione? È bello vedere le vostre emozioni, i colori, le sfumature, i suoni che emette un corpo quando la sua anima vibra d'amore, emozione, commozione, gioia, sorpresa, allegria.

Se tu vedessi che suoni e colori! Se tu li vedessi! Vorresti essere sempre allegra per espandere intorno tanta bellezza. La bellezza dell'autentico Ego, che è se stesso in ogni momento.

Parliamo di emozioni belle e gioiose, anche se molto profonde, ma sono immagini di quello che sarà poi, più tardi, l'eternità, intesa come periodo che non finisce mai, ma che per voi reinizia moltissime volte, fino a esaurimento del vostro perdono. Il vostro perdono è la vostra accettazione di voi stessi. E in questa accettazione risiede la fine del ciclo; accettarsi così come si è, è forma di grande saggezza.

Scandagliando il tuo cuore, scolpisci, dentro di te, il blocco di marmo che sarà l'immagine che tu hai di Dio e configurerà la tua anima. Dà alla tua anima la forma che vuoi, ma dalle una forma, non lasciarla cadere nel buio della mancanza di autocoscienza.

Ricorda in ogni momento che Dio è dentro di te, è dentro ogni essere umano e parla. Parla al grande Cuore dell'uomo e ogni uomo risponde, a volte solo un sospiro, a volte solo un sorriso, a volte non esiste risposta, a volta è come una rabbia istintiva di non sentirlo, ma Lui è, e sorride e ti parla e ti guarda.

Oggi hai capito che cosa è la coscienza dell'essere. Ne avrai sempre coscienza?

Ormai avviata la via, non c'è più ritorno all'indietro. Amerai il tuo Dio ogni volta di più e, grande l'unione con Lui, sarà piena di cose ancora impensate che tu non pui nemmeno immaginare, non ne saresti mai capace. È realmente più grande di te. È veramente più grande di te.

109. Non rivangare il passato, e affronta fiduciosa e serena il futuro che è composto di tante bellissime cose. Quando vedrai sorgere il sole, ricorda che ogni cosa risorge e tu, prima di tutti. Risorgere, vuol dire reiniziare una vita, come diletta di Chi sa e ti vede e conosce e non abbandona. Non temere nulla e va avanti sicura.

Quando tornerai lassù, liberata dai ceppi di qualsiasi schiavitù, sarai già uno con l'Uno, e l'Eterno sarà la tua casa.

Eterno è Lui e ciò che Lui crea, voi siete partecipi dell'Eterno nel tempo e nello spazio: tutto è compresente e voi ne siete le mutevoli forme ma, nell'Eterno che è inalterabile, ferma l'Essenza dentro di voi, siete Eterno con Lui. Per fare un esempio: se tu prendi un treno carico di passeggeri, un giorno e un altro lo stesso treno, il treno è lo stesso e anche il tragitto, sono cambiati i passeggeri, ma la sostanza è la stessa.

Così, come molteplici forme, voi camminate qui sulla Terra, uno il vostro cammino, uno il vostro grande ritorno, una la via e una la grande meta, muovete molteplici forme sotto aspetti diversi, e una è la Sostanza e uno il grande Creatore. Ogni sostanza ha una sua forma, ogni forma ha una sua sostanza.

Così, come tu senti la presenza di qualcuno che ami, è necessario tu senta tutto il Creato, con la stessa identica forza. Ogni essere umano va amato, anche senza essere amata. È utile e necessario redimere chiunque si avvicina. Redimere, vuol dire far tornare a sé, alla sua purezza iniziale, alla sua grande prova finale, alla meta, allo scopo, alla trascendenza di sé, nel Tutto creato da Dio.

Quando vedrai ritornare il sorriso sulle labbra di chi ti circonda, allora saprai che hai compiuto una missione affidata a te da tempi lontani. Adesso lo sai, non lo scordare: portare, riportare il sorriso a chi non sa più sorridere, o ha perso il sorriso lungo gli anfratti di una vita non ancora trascesa. Guardati intorno e porta il sorriso, non rivangare mai il passato, è passato. Abbi fede in te stessa, Lui è là che ti guarda e aspetta solo che tu ti realizzi insieme con Lui. È la tua guida, il pastore, la rotta, la nave, il destino. È la tua Essenza, è la tua unica

vita. Non rivangare quello che hai fatto. Lo hai fatto e fatto resta. Non ci pensare. A che scopo?

È sorta la luna è tutta si rischiara la Terra e le acque tornano ancora una volta a brillare alla sua luce. La luna si affaccia alle capanne, alle case, alle vie, alle piazze, alle strade, ai canali di tutta la Terra e, che cosa vede? Vede forse persone radianti, in possesso di Dio Padre-Creatore? Vede creature assetate di Vero, o immerse nel fango dell'autoignoranza più nera? Vede creature fulgere come fiammelle nelle tenebre, come destinate a maggiore Luce? O vede, angoste nel fango, creature immerse nel sonno-letargo che ammanta ogni cosa e appiattisce e livella pensiero, azione, desiderio, stimolo, ideale, speranze?

Non vedi come si affanna nel fango l'umanità assetata di Bene? La luna si affaccia alla finestra e ti dice: risveglio, è l'ora di portare la Luce nel mondo. È l'ora della rinascita, della nuova autentica Era, è l'ora del non riposo, è l'ora dell'alba, il tramonto è lontano. È passato. È l'alba, e l'aurora indora le vie e le piazze e le strade e i canali.

Prendi il tuo fardello, caricatelo sopra le spalle, va e cammina, e non scordare *mai* che sei una dei mille più mille più mille migliaia di esseri umani capaci di amare e di essere Dio. Perciò prendi la falce e taglia le erbe ormai secche e la ginestra appassita, e non dubitare mai del raccolto che sarà abbondante come non mai.

Conserva intatta la fede, e non permettere mai che lodi o disprezzo alterino minimamente la tua pace interna. Ravvedi ogni cosa. Ravvedere vuol dire: riconsiderare sotto un aspetto più puro ogni cosa. Purifica ogni tuo sguardo, purifica l'occhio che guarda ogni cosa. *Purifica* ogni parola, ogni sguardo, ogni gesto, ogni tempo a te destinato, ogni azione, ogni sfogo, ogni verbo, ogni idea. Purifica ogni cosa dentro e fuori di te.

È l'alba, la Luce ti invade, non c'è ritorno, e ogni cosa è Luce, se tu la vedrai come Luce. Ogni cosa ha la sua vita, la sua luce e la sua consistenza, ma se tu non la sai vedere, per te non esiste. Lascia che ogni cosa, persona, essere, splenda con la sua Luce, qualunque essa sia, non è compito tuo. Compito tuo è semplicemente vederla, guardarla, amarla, assaporarla, viverla e esserla. Sii la Luce degli altri, sii nel senso di: esisti la Luce degli altri, siila, assorbila, vivila, siila.

Ognuno ha la sua Luce pura e perfetta, e se tu la saprai vedere, forse anche ognuno degli esseri che tu potrai avvicinare, saprà vedere la propria e così, Luce con Luce, la notte, con le sue tenebre, sparirà e sarà solo *una* Luce, e poi la Luce sarà Dio in un altro scalino oltre la Luce, dove tutto è innominabile, eterno, assoluto, rifulgente in estremo. Particola di

questo universo di Luce assoluta, è ognuno di voi, a rischiarare tenebre occulte e non visibili, che non lasciano filtrare la Luce che da Dio emana sicura e perenne.

Grande il momento del grande ritorno, non hai ancora la minima idea di quello che sta per accadere a te e a molti qui sulla Terra. È un bene immenso, grandissimo, fatto solo di Luce riflessa da dentro con la Luce riflessa da fuori, lontano, là dove nasce e nascono gli astri, come supernove attirate da una luce più viva. Milioni di uomini-esseri umani, trasformati, sapranno giudicare da soli ogni operato come oggetto (obiettivo) divino, non più umano perché fatto, mosso, da Luce anteriore al primo uomo.

Il primo uomo. Tu sai chi è il primo uomo che ha calpestato la Terra? Il Cristo. Non il Cristo Gesù, il Cristo, il primo, il vero, l'autentico grande Cristo divino, venuto a popolare la Terra con il Suo seme celeste qui sulla Terra e, Creatore di esseri umani, ha lasciato lo stampo che viene da molto lontano, stampato da mani divine che non hanno piaghe, né ferite, né stimmate, ma solo amore e dolore di parto.

Il Cristo, che tu intuisci e ami oltre ogni dire, ha popolato per primo la Terra. Come? Come una stella cometa, che lascia una scia luminosa e lunghissima dietro di sé e rischiara la notte, così il Cristo primo e vero e unico ha popolato la Terra. Così popolata la Terra, essa è diventata dimora di Dio e l'ha abitata con infinito amore ma, stanca la prole di tanta bellezza, ha preferito giocare con il male e ne ha fatto una creatura di terra friabile che al minimo soffio si sgretola e cade.

Ma la Sua sostanza, racchiusa entro la terra che forgia i corpi umani, ha brillato con forza e, sotto lo scudo di terra, sta per lasciare che brilli, come brillava quando Lui l'ha calpestata (la Terra), nei tempi lontani della Creazione-creata-creatrice-creante a priori. Non vedi come, sotto un involucro opaco, brilla in ognuno la Luce? Quella è la Sua Luce e voi siete figli del primo Cristo divino, nato da Dio come unico Figlio unigenito, prima di tutti i secoli dei secoli dei secoli.

Vedi, le cose non sono come vi ha detto la Chiesa: Cristo è un essere divino, Dio e figlio di Dio e Creatore, come il Padre Suo e tuo e di tutti e, come Sua emanazione, è arrivato sulla tua Terra e ha germinato creature a Lui simili in tutto, e ha procreato esseri dotati di pensiero e di amore.

Doni infiniti a loro dati, ha creato creature assolutamente felici, poi, passato del tempo, la Terra ha germinato altri esseri che, uniti agli esseri creati da Cristo, hanno invaso la Terra annullando la grande Fattura, additando altri cammini distorti dal Vero e, sorpresa per Cristo Creatore-Creato-Creante, la Terra ha dato frutti "cattivi" rispetto al frutto

originale, puro in modo assoluto, e ha invaso di sé ogni angolo, abitando con esseri informi la Terra.

Quando è avvenuto il distorto? Quando la Luna ha scaricato su di voi le sue creature informi e, partorite da uomini-Luce, creature senza Luce, hanno abitato la Terra, e ora soccombe al peso non redento di chi ha chiuso le palpebre al grande Sole e, affascinato dalle tenebre, ha coperto di sé le creature celesti e celesti-lunari.

Scaraventati nel Cosmo, sono stati abitatori della Terra per millenni di generazioni, e hanno offuscato la Luce primigenia che ha brillato, come faville, nella grande laguna terrestre, trasformando il Tutto Creato in Tutto creatore-creante nel "male", che male non è, è vibrazione agli antipodi, opposta alla Luce, non altro.

Se tu suoni uno strumento al contrario, con opposizione di corde, che cosa credi di sentire? Forse voci angeliche, flauti di esseri alati, trombe di cherubini, zampogne di serafini, organo di arcangeli e flauti di angeli alati con ali di Luce? No, non sentirai nessun suono.

Opponi a ogni corda di chitarra un'altra corda e suonala all'unisono in senso contrario, che cosa pensi di sentire? Provalo, fanne la prova. Così, come corde opposte a se stesse, le creature celesti di Luna, mescolate, hanno dato un suono opaco, che non è facile dissipare e rendere un'altra volta sonoro e gradevole all'orecchio di Dio.

Vedi, l'orecchio di Dio è insito in ognuno di voi, e ogni cosa ha un suo suono, e ogni essere umano ha un suo suono indistinto per l'orecchio umano, ma distinto, unico e originale per chi ha l'orecchio disposto ad aprirsi a ogni suono proveniente dal Cosmo, come suo luogo di provenienza, e nulla nulla nulla lo può più offuscare, una volta divenuto di nuovo suono divino.

Come diventa ogni suono, suono di nuovo divino? Semplice: con la sua forza, con la sua stessa forza, il suono si apre cammino e non stona una nota, una volta iniziato il processo di essere un'altra volta Cristo in ognuno di voi, esseri umani, nati da un'invasione di stelle, quando già la creatura divina aveva percorso la Terra e seminato l'uomo che Adamo è stato chiamato e aveva per nome NUN, che significa uomo, in lingua ancestrale precedente le vostre lingue, nate dal fuoco di una fusione celeste con una, assolutamente terrena, che ormai ricopre la Terra.

Suono abbiamo detto. Suono era la prima creatura celeste. Verbo significa suono, e ogni suono è vibrazione, e ogni vibrazione è una nota che non ha nome, non è come la scala

sonora, è ben altra cosa, è una gamma di suoni, dove ogni creatura rappresenta se stessa e vive a se stante, come operato di Dio.

Suono sarete di nuovo quando, convinti del Bene assoluto, saprete ascoltare le voci che parlano solo di Dio e hanno un solo obiettivo: riportare l'uomo a essere uomo divino, figlio di Dio Cristo, Creatore-Creato-Creante a priori, all'inizio, quando non c'era né inizio né fine, e ogni cosa vagava sopra le acque celesti, a coprire lagune di pietra infuocata invasa di Luce, e non esisteva altro che il bene.

Vedi la differenza? La Luna non ha che luce riflessa, tu hai Luce propria e ogni essere umano, creato dal Cristo Creatore-Creato-Creante, ha la sua propria Luce, che traspare attraverso la materia opaca assorbente la Luce.

Pertanto, quale lo scopo di ogni vita terrestre, se non tornare alla sua Luce primigenia, assoluta, come concetto e come realtà?

Non avrai altro Dio all'infuori di Me. Non avrai altro Dio all'infuori di te che, creato, creatura creata-creante, porti dentro di te il Suo seme celeste, divino. Non avrai altro Dio all'infuori di te: quel tuo Dio che vive dentro di te, ed è il Dio vivente in ogni uomo che vive. Ogni uomo che vive è l'uomo autocosciente di Lui in sé, con sé, dentro di sé, Sé, per sempre.

Redimi tutto ciò che tocchi e avviati serena verso la fine dei tuoi giorni, avvolta ormai te stessa nel nimbo circonfuso di Luce che non lascia respiro, se non alla Luce tua stessa, Luce di Dio. Fatto normale in ognuno di voi.

Risveglia la Luce nell'uomo, Luce a se stesso, uomo affamato che cerca sollievo e non trova. Solleva l'uomo a se stesso, portalo su fino a Dio, e non permettere che ricada nel vuoto, concepito come peccato originale: vuoto di Dio, vuoto d'amore, vuoto di Cristo, tuo redentore. Atavico Cristo Creatore.

La Terra è destinata anche essa a essere Dio, come ogni cosa creata. L'unione con ogni creatura è futuro risveglio dell'autocoscienza del Dio Creatore, dentro ognuno di voi, figli del Bene assoluto.

È tempo di mietere e di non ricordare. Ogni giorno che passa è tempo perduto, senza di Lui. Lui è tutto. Lo sai.

110. È tempo di semina e di fienagione nei campi che si stendono sconfinati. Così come campi, dovrai affrontare e vedere l'umanità e sarchiarla, coltivarla, abbellirla, averne la massima cura.

Non vedi come risplende ogni cosa, caduta la benda opaca del cosiddetto “male”? Lo vedi? È tempo di fienagione. È tempo di risveglio e di lotta. Grande il trionfo sul “male”, inteso come ignoranza di sé, in Essenza, eterna presenza, sostanza, qualità, diritto di Essere (Dio), abbondanza di doni, accettazione di ognuno del compito affidatogli e coscienza di dover fare, essere, avere.

Libera l’uomo da ogni oppressione, è tempo di gioia, non di dolore. Aiuta ogni essere umano a essere solo se stesso, con Dio, suo Creatore assoluto. Il Signore è sempre con te, come con ognuno di voi, e non tarderai a vederne il Volto, amato oltre ogni dire. Sii come un recipiente che offre la sua fresca acqua a chiunque la chiede. Non guardare al passato, percorri le tue distanze e sii, sii sempre te stessa. Gracchiano ancora intorno le corve che non sanno capire, ma tu sii libera come colomba. È giunta l’ora del grande ritorno al suo Dio, e l’uomo lo deve capire.

Non hai altro Dio, perché non lo vedi, uomo, seduto su un trono fasullo di pietre infuocate (la Terra), che possono esplodere in ogni momento e portare te alla rovina? Sarcofaghi siete, portatori di anime alate e non lo sapete; come potete ignorare quel Dio che vi dà il sole e la luna e la Terra e i pianeti e l’acqua piovana e il profumo dei fiori?

Come potete ignorare quel Dio che coltiva i campi per voi, dato alla terra il potere di generare frutti di ogni specie?

Come potete ignorare Dio che vi ascolta e vi manda le nuvole e il sole e la pioggia e la neve e solo bellezza infinita, dovunque il Suo occhio si posi? Da ogni Suo sguardo d’Amore è nata una stella, un fiore, uno stelo reclino sul fiore.

Come potete ignorarlo quando, avvolto nel Suo manto di Luce, percorre il Suo grande Universo, sopra un cavallo alato (metafora) di Luce (alato di Luce: non fatto di Luce, ma alato, di Luce)?

Prendi in mano il bastone, la Parola di Dio, e percorri con Lui le distanze che portano al cielo, appoggia la tua mano sopra la Sua, sorridi a quegli occhi (metafora) che sono solo Amore, e percorri vie polverose e anfratti di roccia e semina, semina, semina. Lui inaffierà tutti quei semi con la Sua pioggia divina (metafora), fatta di prove d’Amore, celeste oltre ogni dire (celeste: grande come il Cosmo).

Percorri quelle distanze che ancora non sono palesi, ma che hanno un ritorno sicuro al Suo porto divino, barca portatrice di speranza, fede, carità, bellezza, amore, integrità assoluta. Barca, lascia la riva, la comoda riva, e va verso orizzonti lontani oltre ogni dire, e getta l’ancora in ogni più piccolo porto (metafora: essere umano).

Dì, che cosa aspetti per prendere il largo, e essere guida con Lui verso altri orizzonti? Apri le nuove vie all'Amore di Dio: gridalo dovunque tu sia, fallo vedere, proclama che ogni cosa è Lui, in Lui, per Lui, con Lui. Le quattro parole magiche.

Sembra impossibile che ogni cosa prenda di nuovo il suo posto, passata la tempesta che ha sconvolto in modo terribile la tua vita, e tu possa continuare a vivere come essere attivo e vivente, quando tutto faceva pensare a una "morte" rapida e dura.

Vedi, se contempli la luna e non pensi ad altro che alla sua luce e alla sua bellezza, non puoi diramare pensieri, e tutto rimane in pura contemplazione di qualcosa di veramente bello ma, se analizzi tutte le forme che ne ricoprono la superficie, e pensi allo spazio che la circonda, e pensi alla vita miscroscopica che in essa esiste, e ti chiedi chi l'ha abitata e come è finita così, spenta e di luce riflessa, allora la verità si apre un cammino e tu cominci a pensare che, quello che vedevi ogni notte, cosa abituale, non è quello che vedevi ogni notte, è, e può essere, una cosa molto diversa o molte cose, molto diverse tra loro. Una cosa è l'apparenza reale, obiettiva, specifica, e un'altra la realtà vista da più vicino.

Se tu prendessi un microscopio molto potente e guardassi adesso un tavolo, vedresti miliardi di piccoli esseri viventi, in uno stato incosciente-cosciente, di cui tu non hai nozione, ma essi esistono e si credono unici nel loro universo: un tavolo! Grande universo! Se tu prendessi un microscopio e guardassi un giardino, vedresti miliardi e miliardi di altri esseri che vivono e sono, e tu non li vedi, li ignori completamente, ma essi sono.

Quanti esseri umani e no, tu pensi che esistano nel Cosmo-Universo? Mille miliardi? Mille più mille miliardi più mille? O duemila miliardi più duemila miliardi di miliardi? Prova a pensare. Sono molti, ma molti di più, e tutti arriverai a conoscerli, solo che tu voglia andare dove essi sono. Infinite dimore, come dice Santa Teresa da Avila. Infinite dimore di esseri che hanno tutti un'anima, così, come l'hai tu e ogni essere umano e no.

Quando tu pensi alla lotta dell'uomo con l'uomo, e ti domandi perché, non capisci che la lotta è assenza di autocoscienza dell'Essere che alberga dentro ognuno di voi, e non ha pace, e agisce e si muove come un vento impetuoso portando Parole alate.

Quando capirai che ogni uomo è Dio, tuo fratello in Cristo Creatore, e tu sei una parte del Tutto divino, e non c'è differenza, e non ci sono barriere, e non c'è fine, e non c'è

principio, e per sempre nuotate nel liquido amniotico stellare che è la vostra culla, e vi mantiene, e vi nutre, e vi osserva, e vi esiste?

Quando la coscienza dell'Essere, Unico e Vero, sarà assoluta e totale realtà per ognuno degli esseri umani, allora potrai sperare di rivedere il Dio della pace, trionfare come Padre, Fratello, Sorella, Madre, Marito, Sposo, Amico divino.

Vedi, quando tutti gli esseri umani avranno raggiunto la autocoscienza dell'Io immenso e assoluto, allora, nel trionfo totale, una sarà la vita e una l'anima e uno lo Spirito e uno il grande ritorno al Dio dell'Universo intero, Padrone del Cosmo.

Rivedi le cose che hai fatto e dà loro la trascendenza: dipende da te. Trascendi ogni singolo fatto e traine un insegnamento. Nulla andrà mai perduto, se riuscirai a vedere l'immenso messaggio divino in ogni tua azione, in ogni pensiero, in ogni moto della tua anima, quando, ancora incosciente, cercava. Adesso ha trovato, hai trovato la strada e ora segui sicura il cammino senza ritorno all'indietro. Ogni cosa avrà un suo posto dentro di te e non sarà mai più notte per il tuo giorno (metafora: nella tua vita). L'alba ha portato via tutte le tenebre e tu non le devi più ricordare. Ricorda: è nata l'alba, e l'aurora sarà ancora più luminosa per molti, avvolti ormai nella Luce radiante del Bene supremo. Abbi fede, ogni cosa andrà al suo posto e nulla nulla nulla verrà lasciata più al caso, scelta tu ormai la strada del bene cosciente in ogni tua azione, in ogni tuo atto, pensiero, impulso, parola.

Quando guarderai un'altra volta la luna, non sarà mai più come prima, ti domanderai, d'ora in avanti, chi l'ha abitata, perché è solitaria e deserta, quale lo spazio che la circonda e come viaggiare lassù, senza lasciare la Terra, né con nave spaziale. Tutto è possibile, e la luna per te sarà ormai come pedana di lancio verso altri mondi abitati che troverai abitati quando, iniziato il grande viaggio senza ritorno, saprai cos'è Dio, e come e dove nasce dentro di te e in ognuno di voi.

Dì alla Madonna che ti protegga, è tua Madre, non la Madonna terrena, morta a Efeso e ivi sepolta, la grande Madre del Cosmo che è la vera tua Madre: affidati a Lei, Lei è del Cosmo come ognuno di voi, non dubitare. Essa aspetta sempre che voi sappiate vederla, sentirla, chiamarla, amarla, esserla e viverla come Lei vi ama, vi vive, vi sente, vi ascolta, vi esiste. Tua Madre, l'unica madre a cui puoi domandare un ausilio sicuro.

111. Indescrivibile è ogni cosa che tu ancora non conosci, e conoscerai tra non molto, come rivelazione a priori, cioè la prima nel tempo, la primigenia, quella che è nata per

prima, rivelazione. Tu non puoi e non devi sapere cosa essa sia, quanto profonda, incommensurabile, eterea, eterna, irraggiungibile.

Se tu potessi vedere che cosa è la rivelazione, e toccarla e leggerla e viverla e esserla! La rivelazione. La rivelazione è in ognuno di voi: è, ognuno di voi *è* la rivelazione intrinseca. Come può Dio nascondersi a se stesso, disseminato in tutte le cose? Come può alterare se stesso e dirvi "sono questo, sono quello”? No, Lui è Uno e solo Uno, e lo è in ognuno di voi, in ogni cosa creata, in ogni anfratto di roccia, dove un poco di terra può far germinare un albero e un fiore. È infinito, vero, audace. Esistente, unico, assoluto.

L’intrasmissibile assoluto del Vero. È come quando vuoi dire perché ami e non lo sai né lo puoi dire, o dire che cosa è la fame o la sete o la gioia o il dolore. Che cosa sono? Stimoli del cervello? Sì? Tu credi che non siano altro che stimoli del cervello? E com’è la storia della creazione della fame nello stomaco umano e animale? Com’è la storia? Dì, com’è? In che momento della Creazione, Lui ha deciso di crear la fame, la gioia, il dolore? Tu sai cosa vuol dire inventare il dolore? Tu sai quali gradi di raffinatissima saggezza sono necessari per inventare la fame, la gioia, il dolore, i colori?

Prova a immaginare un mondo senza dolore, senza gioia, senza fame (lo stimolo, intendo), amorfo, piatto, unisessuale. Prova! Non un grido di dolore, non un grido di gioia, non un sospiro d’amore, non uno sguardo pieno di luce, non uno stimolo a divorare un panino, nulla: piatto, grigio, amorfo, inesistente.

Prova adesso a pensare quale raffinatezza d’intenti: creare la gioia, il dolore, la fame (lo stimolo), la sete (lo stimolo). Prova a pensare al grado assoluto d’Amore di creare stimoli, impulsi, desideri, aspirazioni, ideali, religioni. Pensa a quanto dolore ha sempre sommerso la Terra e quanto esso ha creato, dato, fruttificato. E la gioia?

Apprezza d’ora in avanti ogni stimolo di cui ti senti capace e apprezza in ogni essere umano lo stimolo di cui è portatore. Mi dirai che molti stimoli sono dannosi, perniciosi alla salute, d’accordo, ma non dimenticare che tu sai che ogni azione deve essere utile e buona e fatta con tutta l’intensità di cui sei capace. E così, ogni tua azione è un’opera d’arte, e ogni tuo sguardo uno specchio dell’anima, e ogni sospiro un atto d’amore per Dio o per un essere umano, o animale, o pianta, o per l’aria, il sole, la pioggia, la nebbia, l’alba, il tramonto.

Adesso hai saputo che anche la creazione dei vostri stimoli è sana e piena d’Amore. Si è aperto il sacro baule (scrigno) della grande gioia. Hai bevuto spesso calici, amari oltre ogni dire e, fiele, dentro di te, amaro, l’hai trasformato in zenzero e sale, e ogni cosa, da

adesso diversa, ti porterà a godere ore di sole e di neve. Affidati alla tua Madonna cosmica che veramente vi ama come Suoi figli (siete Suoi figli).

Non rifugiarti in attività che non ti rendono felice. Vedi, la felicità è una cosa ambigua, se non è purificata e pura in modo assoluto.

La felicità

112. Che cos'è in fondo la felicità, se non uno stato d'animo, in cui ogni cellula e ogni fibra riposa in un abbandono totale di estasi, in cui non si solleva nessuna obiezione, e in cui patente risplende l'Essenza divina?

Che cosa intendiamo per felicità? Uno stato d'animo. E che cosa è uno stato d'animo, se non una stasi delle aspirazioni e dei desideri e dei ricordi? È una stasi di aspirazioni, desideri, ricordi, e un'acquiescenza del negativo dentro di noi, un'acquiescenza dell'inconscio, divenuto conscio nel momento sublime della felicità.

Quando l'hai sentito ultimamente? Pensaci. Possiamo dire che la felicità è l'affinità, l'uguaglianza di sentimenti e di desideri, camminare e parlare insieme, null'altro. Possiamo dire che la felicità è l'affinità, o il vedere una persona che ami. Il vederla: felicità. Stare con persone che ami e sentirvi liberi gli uni negli altri, stare bene insieme nella libertà di ognuna. Felicità = libertà. Possiamo dire che felicità è la solitudine dei boschi, gli alberi, la presenza viva, "umana", dei pini. I boschi, felicità: stare nei boschi. Quando ti innamori: felicità.

La felicità allora cos'è? È stare bene con un'altra persona, nella natura. Cercate di capire che cos'è per ognuno di voi la felicità. Fatevi le stesse domande che io vi ho fatto. Le stesse. A tutti. E ognuno risponderà e saprà che cosa è per ognuno la felicità.

Ricorda sempre di vedere se, le cose che fai, sono per te utili e buone, e le devi fare con assoluta intensità e integrità. Ricordando sempre che *mai* mai mai devi fare qualcosa che ti possa dopo creare dolore o vergogna. Devi e puoi fare di tutto, ma attenta al dolore e alla vergogna.

Hai capito allora cosa è la felicità? Allora cercala, e sii sempre disposta a vederla. Veramente la felicità non occorre cercarla, viene da sola.

Felicità, va incontro ad ogni uomo e resta sempre sempre sempre vicino a lui.

113. Di profeti è pieno il cielo e ne è piena la Terra, ma la loro bocca è muta, per questo è necessario trovare un altro nesso per comunicare.

Non è facile predire quanto sta per succedere ma, nell'infinito Possibile ogni cosa avrà il suo luogo più adatto e ogni cosa sarà quello che deve essere, perché così prestabilito a priori.

Quando diciamo: prestabilito a priori, intendiamo dire: organizzazione del Cosmo in cui neanche la più piccola mota di polvere andrà perduta. Nel Cosmo Universo nulla va perduto e quello che non è oggi, sarà domani, non lo dubitare.

Quando, nell'insondabile, indescrivibile divenire di tutte le cose, tu vedrai la realizzazione del Suo immenso, unico piano, allora, l'unione avvenuta, nulla rimarrà senza scoprire insondabili abissi di Luce.

Voi siete Luce e Io sono Luce con voi, e voi siete Luce con Me. L'unione, già in atto, porterà nuovi frutti e, grande il divenire-avvenire, sarà un'unica grande cosa. Cosa nel senso globale, assoluto, indeterminato, perché infinitamente possibile e predeterminato, perché presente immanente in tutte le cose.

Essere ed esistere. Luce e lampada. Essere e divenire. Essere e avere coscienza di essere. Nell'autocoscienza dell'Essere, è la realizzazione del piano divino. Null'altro. A te, il grande raccolto da portare con te ai piedi di Dio, che ti crea in ogni istante di autocoscienza e proietta te verso spazi indefiniti, infiniti, eterni, assoluti, tutti presenti nell'Ego. Amare è il primo passo. Essere è il secondo. Il terzo sarà il divenire, non come evoluzione, ma come costante trasformazione da dentro: processo a catena.

L'esplosione in catena non è che un simbolo, purtroppo dannoso, di quella che sarà la vostra continua esplosione in catena, inarrestabile la fuga da ogni ego minore al grande Ego: fuga dall'io all'Io, in cui tutto è riassunto, contenuto, deificato, essuto (da essere).

Prosegui, o uomo, il tuo cammino verso altri lidi, in cui l'idea dell'Essere è già esistenza e non proiezione, non desiderio, realtà.

Quando le mele sono mature, la mano della natura le stacca dal ramo e sono alimento all'uomo e alla terra. Così, giunto il momento, ogni anima creata-creante sarà alimento a se stessa e alle anime-Anima unica, indivisa, sublime, nel senso di non più unita alla materia.

Quando il frutto (metafora) è maturo, ogni cosa, dentro il frutto, ha raggiunto il suo punto di maturazione, e non c'è ritorno all'indietro: la mela è, saranno i suoi semi altre mele, ma, raggiunta la maturazione, la mela è, e null'altro: è. Così, quando, uomo, noterai dentro di te che ogni cosa è matura, staccato da te, corpo umano, lo Spirito ti porterà a dare nuovi frutti là, dove ancora non nasce.

E così, di tempo in tempo, di spazio in spazio, di vita in vita, di ritorno in ritorno, di grande ritorno a più alte sfere, l'anima, con il suo Spirito, torna alla sorgente. Lui, sorgente, acqua e vita, Essenza di vita, vita Lui stesso in ognuno di voi, vita in sé e per sé, con te, in voi, con voi, voi, per voi. Lui, raccolta la messe dentro il Suo grande Cuore, sede di Sé dentro di Sé, approdata alla sponda ogni anima amata creata-creante-creatrice, altri voli proiettati, sarà un amoroso addio verso altri lidi spaziosi, non ancora abitati e voi, Suo seme eterno, abiterete altri mondi, altri spazi incommensurabili e eterni, come Sue spore, a vivificare i mondi ancora disabitati.

Non passerà molto tempo e le anime, ancora innocenti, che non sanno, accoreranno a sentire la Luce che, dispensata, coprirà ogni dove, ogni come, ogni quando, ogni chi, ogni sempre.

Non abbandonare mai l'idea della co-creazione, che è l'antitesi della co-distruzione, che voi state operando da secoli, di una idea assoluta che avete minimizzato e reso in briciole come vostro cibo quando, non bisognosi di cibo, avete calpestato l'onore di Essere, per l'orrore e l'errore di divenire.

Nel voler divenire, avete frainteso i termini e non avete mai capito che il divenire è solo realizzazione e non cambiamento. Nel grande Cosmo non c'è cambiamento possibile e ogni cosa è, ed era, a priori, perfetta e unica e ora, cambiata la forma, ne fate un contenente-contenuto che nulla ha che vedere con il grande Contenente-Contenuto: Dio-uomo-Dio. E quando, avanzato il progresso, terminerete nelle Sue mani, e lì troverete la Sua Essenza-fabbrica di tutte le cose, allora e solo allora, Dio trionferà e sarà di nuovo giorno.

Perché insidiare il Vero, se ogni cosa ha un suo divenire intrinseco, fuori del tempo e lo spazio, in mille milioni di anfratti, anime senza Luce?

114. Quando, nell'equinozio, le cose sembrano ferme e statico il sole, ogni cosa si muove all'intorno come convulso movimento di molecole, così, nell'andirivieni statico delle cose, ogni cosa è apparente.

Nella staticità apparente delle cose e del sole, nel tempo dell'equinozio astrale, ogni cosa si muove in maniera convulsa e solo la Terra è estranea, come essere cosciente, a questo totale movimento non visto da qui. Pertanto, messo a fuoco il telescopio astrale di mille potenze, guarda l'Universo e scopri ciò che all'occhio umano non è dato vedere: l'andirivieni di esseri astrali che, in congiunzione con mille altre forme di vita, abitano

insondabili abissi: spazio che nessun essere umano ancora conosce e che è lì, immobile, in attesa che occhio umano lo veda. Spazio. Nient'altro che Spazio. Spazio con la "S" maiuscola, perché tu lo conosca.

Guarda, e scopri da sola l'insondato silenzio-spazio-tempo atemporale. L'idea gettata di spazio-tempo insondato, il tuo arrivo a spazi celesti è avviato e diretto. Quando vedrai lo spazio-tempo atemporale animico? Quando, cellula con le cellule, avrai coscienza del Cosmo in te e fuori di te, come Ente possibile assoluto.

Quanto riposa l'anima quando lo sa! Come si acquieta ogni cosa e come nulla risuona più all'intorno, se non il tuo organo vitale che, vibrazione con le vibrazioni più alate, scuote te, come suo strumento di orchestre infinite che suonano carmi diafani e fatti solo di Luce.

La luce diventa suono. Il suono divenuto luce. La luce e il suono, una sola cosa nel tempo-spazio atemporale animico, dove si muovono le anime dei trapassati che hanno saputo amare.

Lo sapevi che l'amore è suono? Sapevi che l'amore è luce? Sapevi che l'amore è luce e suono? Sapevi che, quando ami, s'illumina intorno a te e a chiunque, un'aura di mille candele di luce di sole?

Sapevi che, quando ami, il suono armonioso si eleva a chilometri e chilometri di distanza e risuona lontano, lontano, lontano? Dì, lo sapevi? Perché tu capisca che cos'è il suono-armonia che detta solo parole d'amore, accosta l'orecchio al muro del tempo e ascolta. Il muro del tempo è una metafora per dire: ascolta con tutta te stessa, e udirai la musica del suono-armonia, fuori del tempo, che acquieta in te ogni pensiero.

È l'alba e le luci si accendono come faville nelle tenebre delle case, ove ancora giace supino l'uomo nel suo sonno-letargo (ignoranza), desiderando svegliarsi e restare supino in attesa che la Luce lo inondi e di lui non resti più traccia, solo senso di Luce, solo traccia di Luce, nel letto appena lasciato per volare lontano avvolto di Luce: Luce lui stesso. Diafana Luce di Dio che sa compensare di Sé ogni essere umano, quanto più cosciente, più vibrante la Luce, più Luce la Luce, più suono-armonia, più alta la vibrazione celeste, più vivido il canto d'addio alla Terra che, tenebrosa, ancora non vede la Luce.

Raccogli nel tuo grembo la tua Luce e offrila a Colui che è Luce nella Luce, e addivieni a Lui colma dei Suoi doni, sposa di uno Sposo senza nome, madre di un Figlio senza nome, sorella di mille più mille fratelli senza nome, in cui l'unione è una. Nulla

rimane qui che non sia trasformato dalla Sua Luce celeste, come di astro più vivo del sole, come di astro più vivo di ogni corpo celeste.

Adorabile è colui che sa dare al compagno se stesso e dà, con la sua anima, l'anima al suo compagno.

D'ora innanzi mai più temerai di amare, data l'enorme portata di amore, dentro di te, come insieme di esseri umani che non hanno ritorno. Qui sulla Terra ti sarà dato tornare e amare ancora una volta e ancora e ancora e ancora fino a essere solo Amore e, una volta raggiunto l'Amore, trasferita a altri luoghi la tua potenza, nulla rimarrà sulla Terra, a testimoniare un passato che ormai è passato e tu, rinnovata in ogni tua cellula astrale, sarai guida di popoli che, sulle stelle, hanno la loro dimora e non sanno ancora che cosa è l'Amore. Ama e sii solo amore e, grande l'amore raggiunto, sarà parte dell'Amore totale e nulla, nulla e nessuno potrà mai più spezzare il legame con Dio, tuo Nucleo, tuo Essere, tua Essenza, tuo Dio.

Queste Parole sono parole, sono suono armonioso, sono Amore. Queste parole sono Amore e l'Amore tu sai che cosa e chi è? È Lui. Colui che è solo Amore.

Quando sorriderai, d'ora in avanti, sarà all'idea di te, riflessa in ogni essere umano. Ogni essere umano perderà un pò alla volta i suoi connotati e sarà per te solo Dio, e Dio sarà, per te, presente in ogni essere umano come Essenza e Presenza. Ogni cosa così stabilita, avrà fine ogni dolore e eterna sarà la tua gioia: Essere con l'Essere.

"Essere Essenza, nel divenire di chi ha saputo vedere in Te il Dio dell'Universo-Cosmo infinito, in Te, mio Dio."

Sia pace in te e nella tua casa, ogni cosa ordinata è così predisposta ab initio e tu ne sei parte.

Siamo coloro che siamo e siamo più numerosi delle gocce del mare, più luminosi di stelle, più ardenti del fuoco, più sereni del sole al tramonto, più seri di un temporale, più allegri di un giorno di sole.

115. Nell'inconfondibile Essenza dell'Essere, ogni cosa nata a priori, riconosce in sé l'Essenza e, nel cammino alla riconquista di sé, ogni cosa, ogni essere umano, vacilla incerto e indeciso, fino ad annullare se stesso come esistenza terrena.

Non è facile far capire, a chi ha solo tre dimensioni, cosa è la quarta, la quinta, la sesta e altre. Non è facile dare a capire all'uomo l'Insondabile Eterno. Perché non è facile? Perché non è dato al cervello umano vedere al di là delle cose terrene e, sensazioni immediate, rimanda ad altri momenti. La sua percezione astrale diviene lontana dall'occhio strettamente umano, perché? Perché, inconscio dell'immenso patrimonio in lui riposto, teme risultati maggiori e si limita alla sopravvivenza, sussistenza in fondo, con pochi mezzi "sicuri" che danno a lui le cose terrene.

Mai più darai tu importanza alle cosiddette cose terrene, una volta trascesa ad altri confini, la coscienza tua umana divenuta extra-terrestre (fuori dalla Terra) per tua, e Sua scelta, ormai sovrumana. I termini sovrumano e extra-terrestre, vogliono semplicemente indicare tutto quello che esce dalla stretta cerchia terrestre, per inoltrarsi nel grande "nulla", abitato da migliaia e migliaia di esseri diversi da voi e come voi, in natura (Essenza).

Nel grande spazio astrale, ora vivono infinite generazioni di esseri umani e non, lì, nel grande spazio astrale, ogni cosa risplende di una Luce sua propria e non c'è differenza di Luce. È qui sulla Terra, dove c'è ancora tale differenza. Lì non c'è più.

Quando qui trovi una Luce uguale alla tua, scivoli come una barca sopra le acque del fiume: senza motore essa va e non inciampa né in sassi, né in sterpi, né si sofferma inutile nelle anse del fiume e prosegue. Luce con Luce diventa ogni tuo atomo allora, e il tempo e lo spazio non esistono più. Hai vissuto in alcune occasioni questa totale assenza di tempo e di spazio. Lo sai.

Questa totale assenza di tempo e di spazio, lì è continua e, come barche ordinate, scivolano migliaia di anime nel grande fiume armonioso che scorre verso nessun orizzonte, racchiuso già il suo mondo (del fiume) all'interno di questa esistenza, fatta solo di Luce e armonia.

Così tu, quando, captato il messaggio divino, saprai essere barca sul fiume con ogni essere umano, e sarai solo un'unica corda sonora mossa dalla mano di Dio, che è la tua stessa esistenza, volontà divina divenuta tua, tua volontà divenuta volontà divina, allora, quando al tramonto guarderai verso occidente, crederai che il sole non tramonta, ma nasce (metafora) in pieno splendore e non altra sarà la tua vita che Essenza dentro l'Essenza, unica cosa ormai l'Essenza accettata, riconosciuta, amata, vissuta con l'Essenza tua divina in ogni tuo atomo, in ogni secondo del tuo spazio-energia-tempo, da vivere in pieno contatto con la Fonte d'Amore, Amore essa stessa: contenente e contenuto. Sempre.

Lui è il Contenente e il Contenuto di tutte le cose, e il movimento apparente (l'erba che si secca e poi muore) non è che movimento apparente, per tornare sempre, sempre, sempre a essere Dio. Non passerà molto tempo e tutte le cose qui, umane, terrestri, diventeranno autocoscienti del Dio che alberga in ogni cosa creata-creante-creatrice a priori.

È bello trovare chi ascolta e non pensa che ad ascoltare. É bello essere, non stare, con chi è come una stella di luce, e ogni atomo è luce in sé e con ogni punto di luce, dentro un astro che solo contiene la luce.

Grande, l'unione con esseri umani affini, darà molti frutti e vedrà te cadere nel grande vuoto, a vedere ciò che, nascosto al genere umano, raddrizza il suo corso infinito verso il grande Infinito che è Dio. Ospitata da mondi extraterreni, l'anima percorrerà molti spazi e darà sollievo a turbe affamate di uomini e donne, afflitti dal male di credere al cosiddetto male.

Ma, incamminata ormai verso altri lidi, la tua anima non tornerà più quaggiù, ad assaporare amaro calice con dentro il fiele che altri hanno voluto versarvi a piene mani. Non gronderanno più le tue mani lacrime amare, ma solo d'amore. Non gronderà più dentro di te il tuo cuore umano, spezzato da tanto dolore. Non gronderà più dai tuoi occhi il pianto che per anni ha invaso ogni tua fibra. Sarà diverso, sarà un'altra cosa, sarà solo Amore, Colui che tu troverai travasato in ogni creatura che avrai la ventura di trovare lungo la strada e, amplesso di anime, sarà da adesso ogni incontro casuale, non più casuale, ma avvolto nel bene.

Abbi fiducia e prosegui serena un cammino iniziato secoli addietro quando, cercando il tuo Dio, non vedevi che era dentro di te e Lo amavi senza saperlo (sapere Dio), senza vederlo, senza esserlo. E ora Lo sai, Lo vedi, Lo sei, Lo vivi.

Quando l'anima riposa e ogni musica tace e pare che tutto sia pronto per un incontro e le luci si accendono e vibra ogni cosa nell'attesa, e ogni cosa ha una sua luce intrinseca, e nulla è più come prima, e l'anima è diventata sostanza divina, allora, solo allora, Colui che sa ed è e vive, si rivela. Si rivela, si manifesta e l'anima, abbacinata, rimane come assorbita da Lui, e non è più in grado di vivere da sola senza il suo Dio e, unico abbraccio, diventa sostanza con la Sostanza di Dio. Questo è il grande ritorno, questa è la dimensione futura, presente già in atto in altri luoghi lontani, dove è solo Luce.

Quando vedrete la rivelazione di Dio dentro di voi, o uomini della Terra, sarà tempo che sappiate come ricongiungervi a Lui che ha tanto atteso ed è solo infinito, inintellegibile,

immenso Amore, come un oceano di fuoco, come un abisso di Luce, come una girandola di stelle, come un arcobaleno di miriadi di luci, come un'eco della Creazione, quando il primo suono echeggiò sopra le acque del mare da cui sarebbe nata la vita.

Non è facile spiegare che cosa è successo il primo giorno della Creazione, perché non c'è nessun testimone. Lo dobbiamo vedere nell'archivio del Cosmo, dove tutto tutto tutto, è schedato, analizzato, raccolto, conservato. Bene: nel lontano giorno della prima Creazione, adagiato sopra le acque del mare, lo Spirito di Dio clamava all'Universo creature da amare, come Dio esse stesse.

Dal grido di Dio, vibrazione assoluta e primigenia, nacquero le prime forme di vita: col suono. Non con il verbo (un'altra confusione), col suono di mille più mille più mille strumenti, nati dalla bocca di Dio che clamava creature da amare e da essere amate, che si amassero tra di loro, questo era lo scopo. Lui non ha e non aveva bisogno di nessuno da amare, Lui è, ed era e sarà solo e sempre l'Amore contenente e contenuto, Lampada e Luce, Via e Cammino.

Lui voleva creature che si sapessero amare e creò l'uomo e la donna insieme, non prima l'uno e dopo l'altra, non prima l'una e dopo l'altro, no, all'unisono, con un solo sospiro d'Amore e così, fiorito come ninfea sulle acque, l'uomo e la donna hanno iniziato il lungo cammino verso il grande Amore ma, come faville, erano nati molti uomini e donne, non una coppia soltanto e, sparpagliati su tutti i confini della Terra, hanno cominciato ad odiarsi. Ma non per intervento esterno, no, per semplice stimolo interno del Tutto Possibile.

116. Quando, nell'inintellegibile volontà di Dio, il piano creatore-creante-creato, fu una sola la volontà direttrice, allora, solo allora, apparve nel vostro Universo la chiave di sol della sua realizzazione e, ambigua come Creazione, ambigua nel senso di ambivalente, tutto valente, tutto possibile, anche l'aura dell'ombra prese possesso della Terra e costruì le sue creature non più solo celesti.

Non è facile spiegare cos'è l'aura dell'ombra, è come dire l'ombra dei rami degli alberi, dove cresce un muschio diverso dal sole. Anche sulla Terra lo vedete, piante che amano l'ombra, piante che amano il sole. Anche nel mondo appena creato, l'ombra aveva le sue creature, diverse, solamente diverse: non male! Il diverso è considerato ancora male da voi. No, il diverso è solo diverso, e basta.

Così, all'ombra della prima aura dell'ombra, nacquero creature diverse, come produzione anch'esse di una forza divina, e così fu che, creature di ombra e di sole, invece di amarsi, hanno iniziato ad odiarsi, a non sopportarsi.

Come una pianta dell'ombra, se viene messa al sole ne muore, così se metti una pianta del sole nell'ombra ne muore, così creature dell'ombra e del sole (Luce) iniziarono la lunga lotta della non sopportazione reciproca (odio), e questa lotta continua.

Creature dell'ombra e creature del sole convivono ancora qui sulla Terra, lo scopo di queste Parole, è appunto creare l'ambiente di Luce adatto a tutte le vostre creature, perché necessaria una elevazione della vostra autocoscienza che, invece di cercare la Luce, affonda vieppiù nel suo fango della Terra. Non male, ma fango e, se tu puoi volare più alto, ogni volta più alto verso la Luce, perché affondare sempre più nel fango senza la Luce?

Nati nel sole, e non nati nell'ombra, piante con le stesse radici, albero con le stesse foglie, pianta nata nel sole, ogni essere umano ha un destino comune ed è predestinato ad essere bene. È bene occuparsi delle creature che aspirano ad avere la Luce.

Dio ti accompagna dovunque tu vada, qualunque cosa tu faccia, qualunque persona tu veda, qualunque pensiero tu abbia, lì è, e veglia su di te.

Abbi il coraggio di essere sempre coraggio per te stessa e anche per chiunque a te venga, chiedendo appoggio e sorriso, nell'ombra della sua vita.

Quando capirai che il frutto del melograno è come un intero universo, e in esso vive ogni creatura cosciente del Bene, e lo spazio non c'è più, e ogni chicco è come un mondo a sé stante, e tu in effetti ne mangi ogni chicco, e formano un unico frutto, e hanno un solo sapore e un solo colore (lo stesso), ma ognuno ha la sua forma, quando così sarà, anche tu sarai melograno per molti, e poi un albero di melograno, e poi una macchia (bosco) di melograni e poi e poi e poi. Così, nell'unione più assoluta, pensa come stanno vicini i chicchi del melograno, così sarà ogni mondo, ogni universo, ogni vita, ogni essere umano, unito ormai per sempre a ogni essere umano e così, melograno a melograno, costruirete un mondo nuovo e assolutamente compatto e vivo e tenero e dolce come il suo frutto.

Non guardare mai indietro, prosegui sempre, non temere il gelo degli altri o la loro indifferenza, tu sei tu e devi essere solo tu, qualunque cosa succeda, qualunque sia la circostanza della tua vita che può farti soffrire; sii sempre e solo te stessa e non temere nulla. Tu non hai nulla da temere.

Quando, guardandoti intorno, vedrai intorno a te solo comete di luce (metafora), e le zone d'ombra saranno passate, e per te sarà sempre una giornata di sole, allora, non prima, la tua unione con Dio, nella natura e negli altri esseri umani, avrà compiuto il suo ciclo e, tornata a fiorire su altri pianeti, la tua anima sarà vincolo per molti, con molti, in molti: sarai, con molti, il tuo Dio divenuto realtà tangibile, e ogni cosa sarà perfetta, e ogni essere umano sarà come il primo giorno della Creazione, quando era solo l'unione e non esisteva separazione.

Ma quando, giunto il giorno del grande addio al mondo terrestre, sarai solo Dio con Dio, in Dio e per Dio, allora e solo allora, ti convincerai che il Tutto possibile era il divino in ognuno di voi e in ogni creatura.

Prendi il tuo fardello, adesso è più leggero, e non cessare mai di camminare in avanti, verso una meta che si presenta luminosa e lontana e, quando sarà giunto il momento, vorrai conoscere il Cosmo e l'Infinito. L'Infinito è dentro di te e lì vive e riposa sicuro, nel tuo grande Cuore, dove Lui risiede e ha dimora, come in ogni cuore umano e non.

Non essere triste. Ci sono Io qui, a consolare il tuo pianto, non vedi come trascorre serena la notte e, senza intralci, la luna gira intorno alla Terra e, nel suo frusciare silenzioso, si spegne ogni rumore? Ci sono qui Io, a dirti di non temere, di essere forte, di non guardare alle azioni degli esseri umani che spesso non sanno quello che fanno. Ci sono qui Io, a dirti che non devi avere riposo e cercare sempre e solo la Via, la Sua Via, e sperare sempre che ogni giorno sarà ancora più bello e sereno del primo.

Guardati in giro, Io sono là, tendi la mano e troverai la Mia. Non temere mai nulla.

117. Passato, passato; presente, presente; futuro, futuro. Quello che è stato, stato; quello che è, è; quello che non è ancora, sarà in atto e in azione, in ogni istante della tua esistenza terrena.

Come puoi dire passato, se tutto tutto è lì, registrato, vivo, in movimento, come quando avveniva? E il presente? Qual è il presente, se non il fuggente attimo che non riuscirai mai ad afferrare? E il futuro? Come afferrare l'acqua che scorre? Dì, come afferrare l'acqua che scorre? E questa è la vita. Quello che importa, è che l'acqua che scorre, sia limpida. Assolutamente limpida e sana, per te e per tutti quelli che si affacciano al fiume che scorre gonfio verso il suo immenso mare: Dio che ti attende.

Mai più userai te come strumento di bene, se non nelle mani di Chi ti ha preso sotto le Sue grandi ali e veglia su te e protegge e ama e cura. Guardati sempre intorno e riconoscimi in ogni cosa. Guardami e vedimi in ogni cosa. Io sono Colui che sono.

È facile dire che ogni cosa prenderà il suo posto quando, nel caos apparente di tutte le cose, sembra che non una sia al suo logico posto, ma questa è la fede, la fede che ogni cosa ha un suo ordine pre-stabilito a priori, e nulla nulla nulla è lasciato al caso e non può più tornare, se non al suo posto.

Quando vedrai le rondini tornare al nido, o sentirai frusciare il vento tra i rami del melo in fiore, e sentirai gli odori della terra, e le calendule avranno riempito il giardino del loro piccolo sole, allora e solo allora, tu saprai che una nuova primavera è in atto e non c'è che l'attesa di un nuovo fiorire di tutto.

Quando, scesa la sera, capirai che è giunto il momento del grande ritorno, e qui lascerai le tue amate persone, allora, chiusa per sempre la tappa terrena, guarderai più lontano, e là sarò Io ad aspettarti e a guidarti per mano a tappe ogni volta più lontane, come un eterno viaggio senza ritorno alla Terra, che sarà diventata un altro pianeta più eccelso.

Il male non esiste, effettivamente non esiste, è solo impressione di male, sensazione di male, percezione di male, ma dopo, quando finalmente schiarita la Luce che era nascosta, tu puoi vedere le cose nella loro Essenza divina, allora e solo allora, avrai capito che ogni cosa, ogni fatto, ogni persona, ogni essere umano e non, aveva un suo scopo preciso e nulla nulla nulla era fuori dal suo posto integrale (completamente suo). Quindi, perché riparare le cose, se ogni cosa va e andrà al suo posto senza intervento umano? Io vi ho messo qui sulla Terra per moltiplicarvi in amore, non ho chiesto né case, né fabbriche, né automobili, questo è frutto del vostro potere creato-creante-creatore, null'altro, insito in voi come cosa naturale divina, ma l'amore? Dì, che cosa ne avete fatto dell'amore che *Io* ho messo dentro di voi, dentro ognuno di voi e non lo avete capito?

Dì, che cosa ne fate, che cosa ne avete fatto della capacità d'amare che *Io* ho instillato dentro di voi? Tu credi che sia un bene gratuito? No! Io chiedo risultati a quell'amore inserito dentro di voi come uno stampo indelebile, autentico e vero e assoluto.

Io ho piantato dentro di voi il *Mio* seme celeste. Che cosa ne è stato? Dì, che cosa ne è stato? Non potevate sapere che *Io* chiedo risultati? *Sì*. Io chiedo risultati a Me stesso e pertanto a voi, che siete Me stesso, tutto è contato al centesimo e non potete, non possiamo,

perdere neanche un centesimo di forza d'amore. *No!* Cosa credete? Che fosse un dono superfluo, dannoso, ridicolo? *No!* È l'unico grande *vero* dono di Dio al Suo uomo creato-creante-creatore.

Perché vi ho dato tanta capacità di amare la bellezza di essere vivi? La gioia di trovare in altri la propria anima sotto forme diverse? La gioia di essere un altro, quando si ama con il cuore? La soddisfazione di dare, di dare col cuore? L'ambizione, per modo di dire, di essere Dio in ogni momento della vostra giornata, della vostra vita terrena e non?

Quando capirete che Io sono là e chiedo solo di essere visto, amato, vissuto? Dì, quando lo capirete? Io sono là, vicino ad ognuno di voi, sì da essere dentro di voi.

Le Sue Parole non sono altro che vita in ognuno di voi, esseri umani, amati oltre ogni dire, oltre ogni possibile misura umana, oltre ogni confine, al di là di voi stessi, al di qua di voi stessi, in un unico immenso ambito azzurro, celeste come il cielo terrestre, quando è caduta la neve e tutto si rischiara e illumina come faville.

Ascolta la voce di Chi ti apporta ogni giorno conforto, consolazione, Luce, avvenire, vita, gioia. Timore? Timore di che? Timore di niente. Non devi avere paura di niente, lo sai, e allora perché torni col pensiero a cose che sono passate e non danno più luce? Le cose passate continuano a vivere, ma molto lontano, là dove tutto è conservato, e dove risiede Colui che guarda e custodisce il passato.

Quando tu ristabilisci l'equilibrio dentro di te, e senti che ogni cosa vale la pena di essere vissuta, e non intraprendi più niente senza l'augurio di Chi ti sta proteggendo e, nell'andare avanti, tu senti una spinta mai sentita prima, e senti che Dio è Padre, allora sai che, la lampada che tu hai in mano e rischiara la tua vita, è Lui. Lui ti guida verso te stessa, Lui ti guida verso chi ti ascolta, Lui ti guida verso il domani.

Saprai che cosa è la vita su altri pianeti, che cosa è la vita negli abissi di Luce, dove ogni cosa ha una dimensione diversa. Vivrai altre molteplici vite; saranno innumerevoli coloro che saranno tuoi compagni e amici fraterni, nella gioia della grande venuta di Dio dentro di voi. Sarà la realizzazione del Bene supremo qui sulla Terra.

Non si può dire cosa Egli sia, tanto è immenso, grande, infinito, incommensurabile, eterno, unico, amante in modo incredibile di ogni Sua infinitesimale creatura quando, nell'unico grande grembo, foste germinati, e siete cresciuti e siete uomini e donne e non

avete altro scopo qui, che quello di amarvi. Amarvi all'infinito, nell'infinito, con l'infinito, per l'infinito.

118. Non usare mai il tuo tempo-energia, se non per il Bene supremo, abitatore del tutto, nel tutto, con tutto, per tutto.

Quando il cuore trabocca di Dio, pensiamo che sia l'amore per una persona o due o tre o più, no, quando l'amore trabocca, è Lui, solo Lui, che trabocca e invade e occupa ogni tua cellula e ogni angolo del tuo pensiero e ogni atomo della tua mente e ogni respiro e ogni sguardo e ogni attimo della tua esistenza terrena.

Abbagliata dal Suo Amore, Amore essa stessa, l'anima prende un cammino che non ha ritorno, e prosegue e prosegue e prosegue e non ha fine e poi ritorna e ritorna e ritorna e va, va, va, senza fine, senza ritorno, senza tregua, senza intervallo, senza respiro, senza indugiare mai a pensare ad altro che a Lui, suo Creatore assoluto, eterno, infallibile (che mai vi tradisce).

Quando l'anima è piena di Lui, sì da volerne morire, per riempire ancora di più ogni parte di sé, quando ogni atomo è diventato Lui in modo cosciente, quando non c'è parte del mondo, dell'uomo, della vita, che non sia Lui, allora, l'unione avvenuta, cade ogni necessità di morire e torna l'anima ad essere Lui, felice solo di essere Lui.

E non c'è tempo o luogo nel mondo, nel Cosmo-Universo, dove Lui non sia Assoluto e Presente come in ognuno di voi e, grande il Suo divenire, stampata in ogni cellula cosmica-universale la Sua impronta celeste, traccia indebile in aeternum[1] della Sua fattura, capirai che, qualunque cosa tu faccia, qualunque pensiero tu abbia, qualunque cosa tu chieda, sarà. L'essere, in nuce, di ogni elemento terrestre e non, l'Essenza, padrona di tutte le cose, sarà l'unica esistenza, pur nelle molteplici forme create ab initio, fino al Suo totale raggiungimento, come autocoscienza del Tutto, nel Tutto, col Tutto, in Tutto. Tutto.

Quando guarderai ancora lontano, vedrai un giorno apparire chi hai amato e le persone care che, andate via da qui prima di te, hanno lasciato dentro di te una traccia della loro capacità di amare e non si cancella. Rivedrai persone, mai viste in modo cosciente, che sono state tue nei millenni passati, creature amate oltre ogni dire perché, dotata di amore, l'anima ha percorso millenni e migliaia di vite.

[1] In latino: per sempre.

È giunto il momento di Essere. Non più fare, dire che cosa fare, o agire solamente, è giunto veramente il momento di Essere e, nell'Essere, troverai la tua completa, totale, assoluta realizzazione come essere umano, anima e Dio in azione (entro i tuoi limiti, naturalmente).

In principio era il Verbo, vuol dire unicamente e solamente: Io sono, Io esisto, Io so, Io sono, Io esisto, Io so, e così, all'infinito. Io sono: sono in Me e in tutte le creature (create). Io esisto: Io sono cosciente di essere: Io sono. Io so: Io ho coscienza assoluta di ogni vita in ogni essere in Me.

Questo è il significato del Verbo. In principio era il Verbo. Né principio né fine: sempre, da sempre, per sempre, in sempre. Sono parole che già ti sono state dette. Non altro. Ma ora il significato è nuovo, è unico, è eterno, non ammette nessun'altra interpretazione e tutto è, come è sempre stato.

Non vedi come le Parole sono foriere di Vero e di pace? Non vedi come è penetrata, dentro di te, la pace nel volto di Dio che tu ora vedi riflesso, formante ogni volto umano? Tu sai che cosa significa avere il dono di vederlo in ogni essere umano, multiforme, eterno, completo, unico in ogni volto, unico in Essenza e Presenza, e infinito nelle Sue forme?

Quando tu vedi volti umani, adesso pensi solo a Dio. Quando tu vedi un filo d'erba, tu vedi solo Dio, quando tu ami, senti, provi, esisti, provi, senti, ami, esisti Lui. E la Luce sarà Luce e guiderà alla Luce e, Luce con Luce, ogni essere umano capirà e sarà giunta la fine di un'era ed è iniziata la quinta, grande era.

Lunghi saranno i giorni e lunghe le notti e i tramonti e l'alba e l'aurora, e l'Essere, insito dentro di te, ti guiderà fino alle stelle, fino al grande Universo, fino al ritorno, fino al tuo Dio amato e cercato e trovato. Trovato dentro di te. Tracciata sicura la via, la percorrerai in silenzio, in pace con te e con tutti, in amore con te e con tutti, in armonia con te e con tutti. In un delirio che non avrà fine, in un'attesa che non avrà fine.

Guardati intorno, guarda dentro di te, guarda negli occhi il tuo Dio che ti guarda, come guarda ogni creatura e sorridi, sorridi sempre. Lui è là che ti guarda, ti aspetta, ti vede. Non passerà molto tempo, e anche tu Lo vedrai rappresentato come pianeta, stella cometa e Lui per te sarà ogni cosa e tu sarai ogni cosa per Lui, come lo è ogni essere umano pervaso, intriso, fatto di Luce.

Sorridi sempre a ogni essere umano e lui, ogni essere umano, sorriderà al tuo Dio che dentro di te trapela e si vede. Lascia che Lui trapeli da te a tutti, sii Lui in ogni momento e

non temere. Ti guida una mano non umana, divina, eterna come quel tempo che, senza misura, esiste qui sulla Terra in alcuni punti nascosti, dove altra è la forza, la natura e la forma. Sono punti misteriosi da cui si trasmette una forza e una informazione non più terrestri.

Una sia la tua volontà, uno l'intento e uno il grande obiettivo per preparare il grande ritorno. Sii come una guida alpina che scala alte montagne coperte di neve, ascensione verso il cielo celeste: meta di tanti arrivi. Meta di tutti gli arrivi.

119. Tu pensi che tutte le cose che tu pensi siano destinate a essere realtà? Se così tu desideri, applicati e saranno. Quando un pensiero molesto ti attraversa, e dal tuo cervello giunge fino al cuore, allora è il momento di chiedere che detto pensiero trasformi la sua sostanza-colore, e si trasformi in un altro opposto, completamente diverso, come se fosse nato così: diverso, perché il tuo potere mentale, capace di trasformare, ha in sé i requisiti che si necessitano per tale funzione.

Non ho tutto l'amore che vorrei? Che importa se, dentro di me, ho l'Altissimo ed Egli mi parla? Non ho tutto l'amore che vorrei? Che importa, se mille più mille più mille più mille, sono gli angeli intorno che aspettano solo che io entri in contatto con loro, per ricevere Luce, amore, conforto, bellezza, diletto? Che cosa importa?

E così, trovata quella che è la tua strada, camminerai non più mendicando, ma essendo e, nell'essere tuo augusto (grande) e totale, avrai trovato il tuo nido e l'Essenza e l'Amore di Chi sa come è grande il centro vitale di ognuno di voi, e sarà una vita trascorsa, non più ad aspettare, ma a dare ed avere, come una girandola folle (velocissima) che non ha riposo.

Il sole è là, di fronte a te, e mille anime guardano a come tu sei, a come ti muovi nel mondo, a come esisti il Signore, a come affronti la vita, a come *siedi serena* sul pezzo di terra che a te dato, ha fatto di te un frutto maturo oltre ogni dire.

Che chiedi di più, se hai l'Essere dentro di te che vive e fruttifica e dà? Dà come sorgente Essente (sostanziale) di Luce e lì, dove tu sei, è Lui con te, per te, in te, te stessa.

Le parole di Dio saranno cibo e ristoro per anime ancora contorte nel cosiddetto male, ignoranza di sé, come creature divine, Dio esse stesse. Ogni essere umano e non, è Luce, autocosciente o autoincosciente, che importa, se la Luce è, in sé, per sé, con sé, Se stessa? Che importa, se solo la Luce è Essenza e forma ogni essere umano e non? Dì, che importa?

Non permettere mai che le nubi oscurino il volto che, amato da Dio, ricopre per poco, la tua vita terrena, un'anima eccelsa. Quel volto non deve adombrarsi mai di dolore-nuvole nere, perché non è il tuo desiderio e, le mille cose umane che possono causare dolore, non hanno un colore per te e non sono più tue.

Dovevi temprarti e soffrire l'indurimento della sostanza (indurimento = compattezza), senza il quale non esiste la forza. La vera e unica forza che non ha che te, per approdare ai lidi eterni e bellissimi, indescrivibili, dove pascerai con altri pascoli eterni di Luce.

L'amore, anche umano, si manifesta eterno, ma non negli esseri umani. L'amore umano eterno non è, è circostanziale, episodico, astratto e poco concreto e, avendone avute le prove, non cercare oltre e tu sii te stessa per sempre, senza guardare se, episodico, astratto e poco concreto, ce l'hai o non ce l'hai. Hai in te l'Amore eterno, e questo ti deve bastare.

Pertanto, cerca sempre di trovare *dentro* di te quest'amore, non fuori, e là troverai una sorgente la cui portata è immensa ed eterna e vera e costante e inestinguibile così, come la vita.

Che altro vuoi sapere sopra l'amore terreno? Che altro vuoi sapere, se non che eterno non è, né puro, né astratto, né immenso, né dato a priori? A posteriori e a condizione che. Questo è l'amore terreno, lo sai.

Ti senti sazia e piena d'Amore ultraterreno, più vivo del fuoco, più ardente, più vivo, più infuocato del fuoco terreno, sostanza formante i pianeti e le stelle. Che altro puoi tu chiedere, se hai in te l'Essenza divina che non ha nome, né volto? Ha il tuo nome e il tuo volto ed è, come in ogni essere umano, te stessa. Chiudi pertanto il tuo cuore, la mente, il cervello, gli orecchi, a chi ti richiama senza dare l'amore umano che tanto tu cerchi e cammina con Lui, lascia il dolore lì dove è nato, e prosegui da sola, senza il rimpianto.

Ogni cosa è segnata a priori, ed ha il suo cammino tracciato da cui non può deviare.

La tua tristezza a volte è dovuta all'orgoglio, e un po' di umiltà non fa male a nessuno. L'hai capito da sola. Perciò, quando tu vedi che la sofferenza deriva dall'ego inferiore che va rintuzzato, rintuzzalo e torna a sorridere, perché la vita deve essere, ed è, serena. Tu non sai quanto dolore si cela nelle fibre delle persone, e quanto dolore nasconde ogni casa, anche se nascosto e celato agli occhi di tutti.

Quando ogni cosa ti pare oscura, e tu credi ormai che che sia finita per te, ecco alzarsi come stendardo visibile a tutti, la grande speranza. Va avanti e non dubitare. Non

vedi come piove su te la Sua Luce e come, riflessa d'intorno, palpita e vive per tutti? Ma non tutti la sanno vedere. Va avanti e prosegui sempre in una rotta, tracciata a priori, che non ha ancora riposo né meta. Lottando con forza e energia, saprai arrivare alla meta. Non richiedere a te quello che a te non sembra possibile fare. Tu offri a te stessa la tua nave leggera e portala, come sempre hai portato le navi affidate a te, una per una.

A ognuno di voi, scendendo alla Terra, è affidato un dato numero e tipo di prove. Ti resta la grande prova di Dio. Che cos'è la grande prova di Dio? La fede assoluta. Abbi fede assoluta e affidati a Chi ti ha dato la vita. Pertanto tu ascolta le Parole di Dio e vivi.

Impaziente di sapere le cose del mondo futuro, avvolto ancora nelle nebbie della grande ignoranza, non è dato sapere qual è il domani, se non dopo aver avuto la prova che, l'al di là è ultraterreno, è al di là delle cose terrene, è al di là delle cose umane, e non è dato sapere altro, se non quando, purificata ogni intenzione, resa pallida la presenza dell'ego, si ravvede ogni cosa e, tersa, torna alla sua origine primigenia fuori del tempo.

Convessa la Luce, verso coloro che l'attendono, ha superato da sola ogni barriera, filtra sicura e non ha bisogno di intermediari, se non quando colpisce superfici convesse che non la sanno raccogliere e la riflettono, respingendola verso altri luoghi che già ne sono saturi.

La Luce è l'Essenza. L'Essenza di tutte le cose, insita in ogni cosa come sua natura formante, formata. Non si può dire quanto essa sia abbagliante, come essa sia esistente, come essa sia una e sola in tutto l'immenso Creato, Cosmo o Universo, che importa. Il Creato? Tutto il Creato. Il Creato in sé, per sé, con sé, sé. Tu, parte del Creato, parte inerente al Creato.

Non hai ancora speso metà della tua vita, e spesso chiedi di andare via dalla Terra. Richiesta assurda e crudele verso te stessa, ben sapendo che, qualunque cosa tu chieda, ti verrà data a piene mani. Il tuo Dio ti dà tutte le cose, e tu hai il coraggio di rifiutare ciò che Egli più ti dà, che è la Vita e ogni giorno si apre a te il mondo? Come puoi tu chiedere nulla che non ti sia dato? Arrenditi al Suo volere, Lui è il padrone di tutta la vita e a te, generoso, ha dato, e darà vita più vita più vita. Non chiedere più, per favore, la morte. Primo, non ti verrà data, secondo è una bestemmia. Accetta solo quello che Lui ti dà, e dà a piene mani. Riconsidera la tua vita e sii generosa tu con la vita che tanto ti dà.

Non tornare più sui tuoi passi. Rischia ogni giorno qualcosa. Affronta ogni giorno il bene che ti viene dato, e prosegui sicura un cammino che si apre deciso a priori e *senza ritorno.* Senza ritorno, vuol dire che tu devi andare avanti e solo e sempre in avanti.

Quando, al risveglio, saprai che è tornata la luce del sole, saprai quanto ti ama il Signore. Genuflettiti davanti al Signore e digli solo quanto Lo ami. E Lui è là che ti aspetta e ti vede e ti osserva e sa di te ogni respiro e ogni sospiro. Da sempre, per sempre. Da sempre ti ha amato e per sempre ti ama.

Rimproverata oltre ogni dire, l'anima sta in attesa e aspetta che cosa le diranno per maturare, vivere, essere. Dammi la tua mano e percorri con Me le verdi praterie della vita, che ancora ti resta da vivere e, tra i fili dell'erba, vedi solo i fiori che ne trapuntano il prato e guarda solo quelli e non vedere altro che i fiori.

Riconsidera adesso queste parole, e non permettere mai che nulla e nessuno ti facciano desiderare la morte, perché non è onesto chiedere ciò che si avrà quando, giunto il momento, si apriranno per te le grandi porte ancestrali, ed entrerai per sempre nell'altra ambitissima vita.

120. Non è facile Essere. È sicuramente la cosa più difficile. Essere moglie, essere madre, essere sposa, essere maestra: queste sono funzioni dell'essere, ma Essere: Essere è molto difficile. Vuol dire: essere in ogni momento della vita, con qualunque persona, in ogni circostanza, in ogni situazione, sempre e solo autocoscienza di Dio dentro di noi: nel nostro pensiero, nelle nostre cellule, nel nostro camminare, nell'andare e venire per i sentieri lunghi, anfrattuosi, a volte contorti, a volti dolorosi, dolorosissimi della vita, con questo enorme bagaglio dentro di noi, l'autocoscienza dell'Essere (Dio Creatore) dentro di noi e null'altro.

Avviata questa autocoscienza, l'anima cammina sicura e non teme pericoli di sorta. Quale pericolo se Lui, il creatore di lei (dell'anima), sua Essenza, sua sostanza, Lui, insomma, è lei stessa? Come potrai tu mai temere nulla, se la consustanzia di te con Lui è la tua stessa persona, il tuo essere, anima, mente, corpo, mani?

Lui è in te, come tu sei in Lui e non c'è divisione, se non quella che tu, per un momento di dolore o di cedimento della fede, puoi credere di avere, ma Lui, Lui non si separa mai dalle Sue creature.

Come potrebbe la pelle staccarsi dal corpo? Come potrebbe un tuo membro staccarsi da solo? Come potresti non camminare, se le gambe e il cervello non te lo impedissero per

qualunque motivo? Lui è gamba e camminare. Lui è tutto, assolutamente tutto, in tutti e in tutto.

Quando piove o nevica o c'è il sole o il vento o il mare o le montagne o voi, esseri umani, dove pensate che Lui sia, se non vento, mare, pioggia, neve, acqua, montagna, voi stessi?

Guardalo e vedilo in ogni luogo, in ogni dove, in ogni essere umano, in ogni animale, vegetale, minerale. C'è luce riflessa anche nelle viscere della Terra, c'è vita anche nelle viscere della Terra, c'è vita dovunque e dovunque c'è, è Lui in attesa solo di essere scoperto, visto, e che tu Gli sorrida e Lo riconosca e sia Lui.

Essere Lui, lasciare che Lui guidi i tuoi passi, un passo dietro l'altro, ancora, ancora una volta, un passo dietro l'altro, in un camminare che è come scivolare su superfici lisce e silenziose, con Lui che cammina vicino a te, attento, solerte, preciso e insondabile: nel senso che da Lui può uscire e nascere assolutamente di tutto.

Nella Sua fede in te, nella tua fede in Lui, nasce l'unione che non ha fine, ed è un canto solenne e perpetuo, con note che l'uomo non conosce, ma sa che può udire. Un canto che tu udirai ed è il tuo canto d'amore con Lui, per Lui, da Lui, a Lui. Lui è canto e canzone e voce e corde vocali e suono. Il canto: come è bello il canto di migliaia e migliaia di anime nel Cosmo-Universo, che cantano solo a Lui e che non ha fine. Ben poca cosa è il canto terreno, se paragonato al canto celeste stellare cosmico e dei pianeti tutti. Tutto è suono nel grande Universo e, nel suono, respira l'anima che è suono anche lei e, nel suono di molte anime, l'armonia è maggiore e si espande come cerchi nell'acqua, ma all'infinito.

Quando il canto delle anime giunge fino a Dio e il loro canto sale fino alle sommità del vertice ultimo, e un solo canto pervade lo spazio tra le stelle e i pianeti, e pervade le galassie, e percorre gli spazi infiniti, allora tutto è silenzio e lo ascolta.

Tutto quello che voi avete sulla Terra, negli spazi infiniti, è come sulla Terra, ma più etereo, più grande; è sconfinato, infinito. Il canto, il suono dei vostri strumenti musicali che cercano di riprodurre i suoni infiniti dello spazio: enorme intuizione di chi li ha costruiti.

Lanciata allo spazio, la grande Parola troverà eco nel mondo e sarà una sola, finalmente, la grande Parola per l'uomo di tutte le razze, religioni, ambienti, vita.

Tu sei la Mia terra e Io ti coltivo come a Me piace, una volta accettata la Mia volontà di portare Me stesso nel volto dell'uomo, che cela un'anima ardente che ancora non sa dove guardare, cercando la Luce.

"Tu, mio Dio e mio Signore, quanto dista il mio volto dal Tuo? Non un millimetro, meno un altro millimetro. Il tuo volto e il Mio sono uno solo, e ogni volto di essere umano e non, è il tuo volto, è il Mio volto."

Quante volte guarderai un essere umano, animale, pianta, albero, stella, la luna, lì sarò Io, e il Mio volto ti parlerà da ogni volto, e Io sarò là ad attendere ogni tuo sguardo, ogni riflesso di Me nei tuoi occhi, ogni ricordo di Me in ogni creatura, ogni presenza di Me in ogni forma di vita, in ogni stelo dell'erba, in ogni più piccola goccia di brina e rugiada.

L'Essere grande e assoluto non ha risposta, se non quando l'autocoscienza diventa in atto e in azione.

Quanti saranno i sorrisi che tu sarai capace di dare a ogni essere umano, tanti saranno i sorrisi che, moltiplicati per mille, saranno rivolti a te quando, giunto il momento, saprai guardare con infinito amore l'oggetto tuo più caro.

Contro la stanchezza, il sorriso, l'allegria, lo scherzo. È così bello scherzare, quando si sa come si scherza, e non è presa a male una battuta o un sorriso.

L'amore

121. Il tempo passa sulla Terra e, in un'altra dimensione, continua la stessa stagione di sempre. Lì il tempo e le stagioni non cambiano. Uno è il tempo atmosferico, e unica è la stagione. Invariabile, tutto è invariabile perché l'Amore non cambia, non ha *alti e bassi:* questa è una delle lezioni che dovete ancora imparare: la linearità, la continuità, l'indissolubilità dell'Amore che unisce *sempre.*

Tu vedi sulla Terra il *non amore*: si manifesta in tutte le situazioni, tra esseri umani, animali, vegetali, in tutte le cose. Il non amore è mancanza dell'amore totale, assoluto, integro, puro, pieno, che invade.

Non cercare mai più cause psicologiche, ataviche, neurologiche o stratosferiche alle lotte tra uomini, alle incomprensioni, alle rivalità, alla critica, all'odio: tutto, tutto, tutto è solo mancanza di amore. Null'altro.

L'amore si espande, l'amore si allarga a cerchi immensi, l'amore è, lo si vede, lo si sente, lo si ama. Infinite le forme d'amore. È bello vedere quando sulla Terra c'è amore e

lascia sperare che una sarà tra poco la grande tesi: l'amore, da svolgere, scrivere, diffondere e approvare (una tesi di laurea).

La Parola di Dio è Amore infinito per voi, infinito secondo la vostra misura, ma ben più grande di quanto voi non pensiate, perché ancora per voi irraggiungibile e qua, in questo Amore, voi vi forgerete e voi sarete un'altra, diversa generazione.

Tu ama e ama e ama e non pensare a null'altro, perché non c'è altro al di fuori di esso. Tu analizza ogni cosa e vedrai solo amore o non amore, naturalmente. Sii solo amore. Sii vibrazione d'amore, vento d'amore, soffio d'amore, ricordo d'amore, amore tu stessa, e le tue cellule e tutti i tuoi atomi cambieranno di rotta e saranno solo atomi di Luce.

L'amore è un'energia vera, concreta, come l'elettricità o la termodinamica, non è sentimentalismo o sdolcinatezza. No, l'amore è una forza concreta che invade tutto, quando lo invade, che è capace di trasformare, rifare, rimettere a posto, riordinare, creare. Siine partecipe, come se tu fossi immersa nel mare, e fosse come un bagno di sole divenuto liquido, luce, come d'oro, e tu ti potessi immergere.

Fa che ogni tuo giorno sia un bagno d'amore per te e per tutti, siano essi piante, animali, esseri umani, esseri lontani da te nello spazio, ma più vicini della stessa tua mano.

Le affinità sono questo: unica capacità di amare, predisposizione all'amare, capacità di dare, predisposizione al dare, capacità di essere l'altro, predisposizione a essere l'altro. Tu non devi mai dimenticare che sei nata solamente per essere, dare, divenire, consustanziarti: amore. Va e semina amore, dovunque tu vada, chiunque tu veda. *Sempre.*

Potere creatore dell'uomo

Dall'analisi delle cose risulta che, uno l'Essere, uno il divenire, uno il punto d'arrivo, una la via, unica la meta, uno il centro, uno il Cosmo e tutte le cose adiacenti create, non rimane all'uomo se non l'ansia d'arrivo e quando, trasformato il messaggio in parole e azione, tu guiderai te stessa verso di Lui, allora, inconsustanziale ed eterea, come perduta nel Cosmo (senza più individualità), sarà la tua anima rivolta a cose più grandi del Cosmo: perché il Cosmo è già in atto e in azione e altre cose si possono fare al di là di esso.

Ogni Cosmo crea un altro Cosmo e un altro e un altro, all'infinito e, Co-creatore degli innumerevoli Cosmos, ogni essere autocosciente partecipa di sé e di Dio nel costruirlo/i. Il potere creatore dell'uomo è tanto infinito quanto quello di Dio, basta guardarne le prove in tutte le cose che fate, inventate, immaginate, create, scoprite.

È affascinante pensare a quante cose avete scoperto e creato, e quante ve ne restano ancora da fare, scoprire; avventura veramente unica: l'andare alla ricerca, l'andare verso di Lui, andare, andare, andare.

Ogni essere umano, cosciente del suo micro/macro Cosmo, dovrebbe poter costruire, oltre se stesso, mondi nuovi. Come? Solo con l'autocoscienza dell'Essere, dentro di sé.

Quanto tempo passa senza che tu faccia o pensi qualcosa? Nessuno, da quando sai che, avendo Dio dentro di te in atto e presenza, le cose hanno tutte un loro immenso valore e di più ne avranno quando, avanzata nel grande cammino, saprai ritrovare te in ogni essere umano e vedrai rispecchiato il Suo volto.

Il giorno declina e si aprono le porte della notte e si chiude quella del sole, aperte già le stelle, il grande cielo che voi vedete concavo, ma tale non è, è assolutamente senza forma, e lo spazio è tutto occupato da infiniti pianeti e stelle e mondi e universi che non hanno un nome, ma l'avranno quando, cresciuta l'autocoscienza dentro di voi, si alzerà il livello di percezione e, non più umana, sarà diventata una torcia incandescente a illuminare vie e rotte sconosciute che non hanno ritorno, se non nel vostro Cuore. Voglio dire che le cose, che esistono fuori della vostra atmosfera, sono visibili solo quando, nel grande Cuore, Lui è Padrone e Signore assoluto, e lo spazio e il tempo non hanno più nome e sono solo uno.

Quando avrai capito che, nell'ombra del Cosmo, vive un popolo che è come voi, ma opposto e contrario, ma assolutamente uguale a voi, materia e antimateria? È vero, sono cose che esistono, non solo concetti e, rivedendo te stessa nella tua immagine riflessa nel vetro, tu vedi la materia e l'antimateria: immateriale l'immagine nel vetro, immateriale tu stessa. Qual è immagine e quale realtà? La realtà, tu lo sai, non è che illusione.

È necessario dare all'uomo un'anima autocosciente del Tutto. Autocosciente, e autocosciente del Tutto, vuol dire avere coscienza di Dio in voi e in te, e essere coscienti che tutto si riflette dentro di voi, per esempio, un sentimento, un'impressione, un'idea: è tutto dentro di voi.

Autocoscienza del Tutto dentro di voi: tutto è dentro di voi e non fuori. Pensa quale centrale elettrica e fisica avete dentro di voi, tutto è registrato e non c'è nulla al di fuori di quello che voi percepite, vedete, siete. Voglio dire che tutto è dentro di te ed è il tuo microcosmo, e va bene e ogni cosa ha una sua risonanza dentro di te e lì rimane e si

accumula e si accumula e si accumula, autocoscienza del Tutto che avete dentro di voi. Un po' alla volta lo scoprirete e sarete. Sarete, null'altro.

Se tu conoscessi tutto il potenziale che c'è dentro di te, se tu lo vedessi, lo useresti e saresti sempre immensamente felice, perché questo potenziale ti permette di fare quello che vuoi. Vuoi dipingere? Dipingi. Vuoi cantare? Canta. Vuoi vivere in un determinato modo? Vivi. Vuoi essere felice? Siilo. Vuoi avere intorno a te gente felice e serena? Puoi.

Usa le tue potenzialità. Usale. È un tuo diritto e un tuo dovere, inalienabile ed eterno, dura quanto duri tu, e per te il tempo non ha né spazio né luogo è, in essenza, un emblema, null'altro. Metti l'emblema dentro un cassetto e viviti così come sei, vivi la *tua* vita e non la vita degli altri. Vivila, siila, approfitta ogni momento per essere assolutamente te stessa e felice di quello che hai, con quello che hai, di quello che sei, con quello che sei. Sempre.

Io ti sorrido sempre. Tu concepisci che Io non ti sorridessi? Impossibile. Io ti sorrido sempre. Sorridi sempre anche tu, perché è la via, quella del sorriso, che ha più strada nella vita. Tu non smettere mai di sorridere e noi porteremo il tuo sorriso lontano, a chi non ha motivo di essere felice, a chi ha fame e sete di amore, a chi non ha a chi dare il suo amore, a chi si riserva di darlo, perché ne teme i risvolti.

Tu sorridi sempre, e non pensare mai che un tuo sorriso possa essere tempo (umano) sprecato. È assoluto il tuo tempo ed è tutto tuo. Usalo bene, per te e per tutti.

Coloro che ti amano scavano dentro di te un fossato e ci vertono il loro amore in forma di dono: sacco pieno di semi che poi diventano fiori e frutti e piante e colori. Tu ama e sii te stessa con tutti e sempre.

122. È nebulosa la notte e poco chiara appare a chi ha gli occhi velati, come di spuma marina che è, e non è, acqua del mare. Dico spuma marina per la sua inconsistenza. Chi ha gli occhi velati di spuma marina non può vedere al di là di se stesso, e anche la notte sembra profonda e oscura ma, non appena avrai imparato a distinguere anche nel buio, vedrai quante luci, esseri infine, pullulano e vivono e si muovono e agiscono nella notte, non più notte per loro, piena luce per loro, ambiente diurno per loro.

Quando li vedrai agire, muoversi, essere, capirai che non è questione di notte o di giorno, ma di Essere. Solo e sempre Essere. Quando vedrai quanta vita, quanta luce per loro e dentro di loro, capirai perché è assurdo distinguere, separare, dissolvere, quella che è l'unione iniziale, se tutto, tutto, tutto è assolutamente uguale e univoco, infinite le forme e le

vie e l'Essenza. L'Essenza è una sola e quando la vedi brillare, letteralmente brillare nel Cuore di tanti esseri, ti chiedi:"Come ho fatto a non vedere finora? Come ho potuto separare, analizzare, criticare, essere duale, e non uno, con ogni essere umano?"

Quando vedrai le luci notturne e avrai imparato a vedere, anche di giorno, la stessa Luce nascosta nel Cuore dell'uomo, allora, aperta la via del tuo cielo, più nulla ti rimarrà da imparare qui sulla Terra e il tuo volo sarà di ritorno, per non più tornare quaggiù.

Vedrai aprirsi quel mondo che hai sempre sognato vedere, e lì, nel centro stesso del Cosmo: Lui, la tua Essenza, l'Essenza di tutte le cose, l'Amore, l'inizio, l'alfa, l'omega, il ritorno, la meta, l'arrivo, il punto d'appoggio, il risveglio, l'acme di tutte le cose, il Lui innominabile, eterno, astratto e concreto, unico e irripetibile, raggiunto alfine dopo tanto soffrire, cercare, cadere, essere.

Quando avrai raggiunto l'Essenza dell'essere, nulla ci sarà più da temere e, come anima evoluta, tarderai a tornare, forse non più necessario il ritorno, perché divenuta una con l'Uno. Camminando qui sulla Terra, troverai mille più mille più mille persone che, divenute seguaci del Bene assoluto, cercheranno e troveranno nella Parola di Dio l'Essenza dell'acqua di Vita, e troveranno di che dissetarsi per sempre della sete che angoscia, ed è solo sete di Vita e di Lui, l'Eterno Innominabile, Eterno.

Avrai chi ti accompagnerà fino al grande ritorno, quando, piene le mani, lascerai questa Terra per non più ritornare, se non quando, Maestra di vita, di vita matura, accetterai un ritorno, ma sotto altra forma, delle mille più mille più mille forme del Tutto.

Le Parole di Dio sono come un filo ininterrotto e inestinguibile di formule (regole, norme) di vita, per te e per tutti gli esseri umani. Esistono molti altri mondi che non hanno ancora sentito parlare di Dio, come Essenza, e le Parole, come onde sonore, si espandono e corrono come eco verso altri pianeti e altri mondi lontani, come se tu avessi dentro di te tutto il Cosmo, e l'Universo non fosse che una parte del tuo corpo, nella zona del petto, dove si muovono a grande velocità pianeti e astri e stelle e lo spazio ne è pieno.

Come microcosmo, rifletti e comprendi in te il macrocosmo, che ancora non conoscete e, infinite le sue forme, troverete in esse le vostre forme sorelle. Ambiguo non è nulla nel tuo grande Cosmo, ambiguo non c'è nulla nel tuo microcosmo, tutto ha un suo ordine e un piano ben progettato che non lascia spazio all'errore, e in esso tutto è possibile. Tutto. Quando le cose sono capite, prendono il loro posto e, nel Tutto ordinato, ogni cosa acquista il suo valore e nulla nulla nulla crea disturbo e dolore.

Sai come si fa a creare il grande Ordine? Non lo sai? Te lo immagini? Con l'autocoscienza di Dio dentro di te. Null'altro. Quando tu guardi ogni essere umano, e vedi riflesso il tuo Dio nel suo volto, nelle rughe della sua pelle, nelle mani, nel suo andare: lì cammina Dio, allora solo l'Amore affiora e ti invade e, come si dissipa la neve, così scompare ogni pensiero, e affoghi in quell'Amore che ti invade da dentro e da fuori, e non hai luogo per mettere altro che amore, Lui domina tutto, incontrastato, in quell'oceano sconfinato d'amore che senti, quando Lo vedi riflesso in ogni essere umano.

E lì, in quell'immenso bagno d'Amore, dove si fa liquido il contenuto dell'Amore, dove si perdono le forze di tanto Amore, dove l'oggetto dell'amore cessa di esistere per essere solo Amore, allora tu capisci che l'ordine è dentro le cose e nulla ha più valore, né come cosa, né come essere: è Lui, Lui in ogni cosa, in ogni essere umano, dovunque, sempre, ubicumque et semper[2].

Quando si raggiunge la certezza dell'Essere in ogni suo aspetto, allora l'ordine appare come scomparsa di disordine, di antitesi e di confronto, e vive, e vibra, e nasce l'ordine, il Suo ordine, in cui tutto è uno e assoluto, e cessa la mente di martellare cercando richieste, imposizioni, ordini. Nulla più vive come prima, e ogni cosa vive da sola nel Tutto, dissolta nel Tutto divenuto nulla, dove Lui è solo, contenente le innumerevoli forme che sono Lui in ogni atomo, in Essenza, presenza, abbandono.

È così grande, è così puro, è così eterno, il godimento della presenza di Dio, che il tempo e lo spazio non esistono più e ora capirai perché, là, dove non c'è la materia, spazio e tempo non hanno senso, li annulla la coscienza assoluta e totale dell'Amore di Dio.

Quando si ama così intensamente, da perdere la nozione di tempo e di spazio, allora si sa, con assoluta certezza, che Lui è là, e Lui, l'incontro con Lui, sarà un ritorno a Lui, per essere Lui, in Lui, con Lui, Lui.

Come dilaga la parola di Dio, e si espande, e nulla è mai più come prima, e ogni cosa è divenuta divina!

Grande, grande, grande, grande il Signore, Dio delle terre e dei mari e del cielo e dell'aria e dei pianeti e delle stelle e delle supernove e del Tutto.

Come gronda amore ogni cosa guardata con occhi d'amore! Come se l'amore guardasse l'amore e se ne inamorasse, così, ogni cosa guardata con l'amore di cui ti senti capace da ora in avanti, ti darà amore su amore più amore. Quando ami, cessa il dolore, che vi tiene prostrati come una pietra che affonda nel fango.

---

[2] In latino: dovunque e sempre.

Ama e sarai sempre leggera, al di fuori di te, come nuvola o vento, libera e assolutamente piena d'amore.

123. Incontenibile, come un fiume che rompesse una diga immensa, percorre le tue vene un entusiasmo che non ha più nome ed è un entusiasmo dettato, instillato, dato, travasato, infuso da Chi sa e Chi può, nulla lo farà tramontare e nulla ti farà tramontare a te stessa e alla vita.

Difficile dire quanto sia importante avere, dentro di sé, questo entusiasmo che non è solo di natura umana, ma essenzialmente divina come, del resto, ogni cosa che accade. Diciamo divina, per farti capire che ormai sei nelle Sue mani, e nulla ti accascerà mai più, e le cose che tu farai saranno dettate da dentro e da fuori di te.

Umile devi essere, assoluta umiltà deve pervadere il tuo cuore, quando sei cosciente che quanto accade ora dentro di te, non è tuo frutto, ma dettato divino all'infuori di te, anche se dentro di te.

Piove su di voi la grazia di Dio, come incandescente venuta dello Spirito Santo che alita in ognuno di voi e non lo sapete e vi ispira e vi guida e vi è in tutta la vostra persona: integramente, totalmente, assolutamente, pienamente e, benedetta da Dio, sarà la tua azione nel Bene attuato per la grandezza di Dio.

Dio è già grande e non ha bisogno della vostra grandezza ma, perché tu capisca, è la realizzazione di ogni Suo piano, progetto, incastrato, come un anello, nel cuore di ogni essere umano. Adesso lo sai, è un anello la forza che vi spinge ad agire, un anello di una forza inimmaginabile che vi porta a fare cose grandiose, e l'anello a volte si apre e si unisce a un altro anello e l'anello è doppio in forza e potenza e diletto.

Alla sera, piena sarà la tua vita, all'alba, al tramonto, di giorno, di notte, sempre. Una pienezza che non sarà solo umana, ma in gran parte divina, come divino è tutto ciò che viene da Lui. Una cosa è essenziale: l'autocoscienza. È Dio che ti guida e ti porta al di là di te stessa, dove sconfina l'Universo, dove nasce il tuo sole, dove comincia il mattino, dove finisce la sera, dove comincia l'aurora, dove finisce il tramonto, dove comincia l'inizio, dove comincia la fine, dove tutto è una sola cosa e non esiste nulla, al di là di Lui che è il Tutto assoluto, eterno, intangibile e irraggiungibile, perché è così dentro di voi che voi non Lo vedete, e Lui è là presente e assente, grande e piccolo, assoluto e relativo, infiammato e freddo, nell'eterna dualità del Tutto in cui tutto si unisce in un'unica cosa, ed è solo Lui, sempre.

Liberare l'anima da ogni vincolo, significa staccarsi dai beni della Terra, nella rinuncia, per il grande Bene assoluto, vostra meta.

124. Nell'incontestabile realtà dell'Essere, una la via e uno il grande ritorno, ben poco resta da fare una volta capita l'Essenza e trasformata in atti e azioni, e rivolta a Dio ogni minima cellula del pensiero, dell'anima, del corpo e della mente, che, una con tutte le cose, diventa strumento di pace e di benessere e di amore, senza ritorno.

E l'Amore si espande oltre i confini della Terra e del cielo e va oltre, dove abitano coloro che sono e che sanno, e il tempo non ha più fine, e lo spazio si riduce a mille piccole cose che formano la vita di ogni giorno e di ogni notte, e racchiude in sé il grande sigillo di Dio. Il grande sigillo di Dio, che non è altro che la Sua impronta nel gene dell'uomo, come Suo seme, Suo derivato, Sua discendenza, Suo virgulto, Sua vite, Sua pianta.

Quando, nell'autocoscienza dell'Essere insito in ognuno di voi, si scatena la voglia di Essere nell'autocoscienza, allora, come una meteora, ogni vita trascende lo spazio e si trasforma in pura Luce che brucia in eterno.

La meteora che a volte vedete, non è che una prova di come un corpo, pesante e opaco, può essere luce accecante, quando le condizioni sono propizie e il tutto si trasforma in particelle di luce. Quale fratello pianeta avrà staccato da sé un meteorite, perché attraversasse lo spazio e cadesse nel nulla, in mille stelle filanti di luce nel buio, visto solo da pochi?

Quale mistero racchiude in sé un meteorite, se non l'Infinito? Quale spazio siderale attraversa, per essere visto sotto forma di stella filante nel cielo? Quale forza l'ha spinto e lo ha fatto cadere? Quale l'impulso e l'inizio?

Perché, a un certo punto, le leggi del Cosmo non servono più, e un frammento di roccia si trasforma in luce visibile all'uomo? Quale il dramma che ha scatenato la sua lunga, luminosa caduta, rompendo lo schema dell'ordine cosmico?

Nel Tutto possibile, anche questo è possibile e, se togliamo da noi lo sguardo dello scienziato e guardiamo a quella pietra filante come a un fenomeno strano e quasi "umano", possiamo pensare che, nella sua trasformazione, la caduta è stata benigna perché, per un attimo, è stata una luce.

Così, ogni essere umano che attraversa se stesso, e si supera, e cade nel vuoto di Dio, e a Lui si abbandona, esce dalle leggi umane, e dal Cosmo si avvia verso di lui una forza centrifuga che ne disperde le parti, e le fa diventare Luce, e Luce che illumina il mondo.

Pertanto, tu prendi ogni cosa dentro di te, conservala come tua gioia (gioiello) e trasforma te in Luce, in modo che altri la veda e prosegua, guidato da una Luce cadente (in movimento), a essere Luce anche lui e quando, Luce nella Luce, sarete coscienti in ogni più minima parte del Tutto, allora si apriranno per voi e per te gli spazi interstellari, e non sarà necessario nessun mezzo meccanico per avere contatto con altri popoli abitatori di stelle, e poi con Dio stesso, divenuto per sempre Essenza dentro l'Essenza. E, Essenza dentro l'Essenza, sarà un domani, nel mondo, la nuova realtà che sostituisce, perché trasformata, l'attuale realtà obsoleta e ormai strana, che non forma più parte di un ordine cosmico che la trattiene e, nella veloce spinta nel vuoto divino, anche la Terra sarà divenuta Luce per sé e per altri pianeti.

Quando, divenuta Luce, la Terra e tu e tutti vagherete, Luce nel Cosmo, e sarete finalmente Dio in ogni vostra parte, e grande sarà il vostro raggio d'azione, allora, trasformata ogni cosa, le particelle terrene saranno a loro volta assorbite da altre particelle di Luce e, Luce con Luce, ogni giorno (per modo di dire) la Luce aprirà nuove vie e, nuove, le vie saranno percorse da altri abitanti di altri pianeti interstellari che ancora dormono al buio, come semi nel buio della terra, che aspettano il sole che spacchi la dura crosta, per scaturire fuori e trionfare e percorrere anch'essi il lungo cammino alla Luce.

Il seme di Dio è sparso in tutto il vostro grande Cosmo, posto uno per uno, con grande Amore nella Madre che è, o Terra o altro pianeta e lì, maturati al sole solare e all'Amore, crescete dal buio alla luce e, come ogni pianta terrestre, anche voi bevete l'Essenza fino ad essere piante del bene e del male, che di questo è simbolo il libro della Genesi.

Ogni essere umano è pianta del bene e del male, finché non capisce l'unione e, una volta capita l'unione, la pianta è solo una e, nell'unione, nasce l'autocoscienza del Tutto e, nel Tutto, tutto ritorna al suo Dio, Creatore unico e vero del Tutto.

Quando tu sarai pianta solo del bene, capirai perché sei venuta qui sulla Terra e hai tanto sofferto, e capirai perché, palla infuocata, sarai lanciata nel Cosmo. Ogni essere umano, diventato palla infuocata, è lanciato nel Cosmo e compie qui sulla Terra una funzione: essere Dio in atto e in azione, in autocoscienza e presenza come Sua vera natura, per sempre. Il sempre divino, naturalmente.

Non c'è via più sicura e più rapida del bene, non c'è via più sicura del bene, per arrivare là, dove è solo bene e tu, avviata ormai sulla via lastricata del bene, compirai la

missione che a te è stata data all'inizio quando, anima ancora prudente, non osavi trasparire a te stessa ed esistevi all'ombra di chi tu credevi tuo Signore e Padrone, ma senza Amore.

Il Dio tuo creatore è Padrone e Signore con te e con tutti, di che? Di Se stesso e null'altro. Ogni creatura creata, con, per, dal, e nell'Amore, Amore essa stessa, che altro può essere, se non Amore?

E quando, trasformate le cellule in pura sostanza d'Amore, attraverserete gli spazi sublimi e sarete uno con Lui, allora sarà quando apparirà il Vero nella sua assoluta realtà dinamica e statica, una e univoca, eterna e assoluta.

Sii te stessa in ogni tua fibra, in ogni essere della tua Essenza, in ogni atomo della tua vita, in ogni atomo della tua mente, in ogni cellula di questo tuo corpo, che subirà così una trasformazione alla Luce che sarà progressiva, e sarà Luce da Luce con la, per, da, nella Luce: la Madre di tutte le cose. È la Madre la Luce, la grande Madre cosmica, la grande Luce cosmica e astrale. La Luce è la grande Madre. La Madre di tutti gli esseri umani, componente unico della sostanza divina insoffiata nel corpo, il grande corpo terrestre che, ricevuta la Luce, ha germinato e germina attimo a attimo fino alla fine. La Luce: tua Madre, la vera, l'unica, la grande, nel senso di Bene assoluto. La Madre.

Invoca la Luce come tua Madre, e la Luce farà la sua strada dentro di te e dentro ogni essere umano che, cosciente, accoglierà la Sua Luce, come bevanda e sostanza di Dio a ogni creatura vivente.

Sii cosciente che ogni atomo è Luce, e la Luce deve apparire. Falla brillare nel buio della notte terrestre, portala in alto nel cielo terrestre, perché ognuno la veda, e falla brillare perenne come fiaccola, torcia, sole, Universo. È iniziata la grande missione: essere Luce in modo cosciente e diventare Luce in modo reale, vero, effettivo, cosmico, attuale.

È questo il grande momento della rivelazione: la Luce. Cosa temerai, se sei Luce con Luce? Che cosa temerai, sapendo che tua Madre è la Luce e tuo Padre l'Amore?

Che cosa temerai, se fratelli a te nel Cosmo, non cessano di amarti, darti, aiutarti, sostenerti, esserti? Che cosa credi che rappresenti ogni persona che ti ama, se non le migliaia e migliaia di esseri che, nel Cosmo-Universo, guardano e vedono, dentro ognuno di voi, l'Essenza divina in atto e in azione? Che cosa credi che rappresenti, se non un grado elevato d'Amore?

Che cosa credi che ti colpisca di alcune persone, se non la capacità di amore che hanno in così alto grado dentro di sé? Tornerai a bagnare ancora il tuo corpo e l'anima in

quella Luce che loro hanno capito e che è la loro sostanza, e li compone come parte integrante di un tutto che loro sanno.

Capirai che l'unione è effettiva e reale in tutti i livelli della Creazione e, uno il cammino, univoco nel suo camminare, ogni essere umano splende per un attimo nel grande cielo terreno, per essere poi Luce con Luce nella, per la Luce. E quando, trasformata la materia terrena in Luce presente, capirai e saprai portarla oltre ogni confine, e essere Luce per tutti, allora vedrai veramente scendere in te la Sostanza divina che ti compone e saprai trasformarla in vita per altri.

Questa è la sostanza della tua vita: *essere Luce per te e per altri.* Luce nella Luce: non solo meteora che splende ricura, ma passeggera, Luce e solo Luce con la, per la, nella Luce. E qui, compiuta ogni missione, la Luce emigra verso altre tenebre a portare sé, portatrice di Luce e calore.

Siimi Luce, e Io sarò Luce per te e per quanti dovranno trasformare se stessi da buio a Luce, da freddo a caldo, da luna a sole, da uomo a donna, da ying a yang, da parte al tutto, da piccolo a grande, da verde a giallo solare, a ogni colore, perché, nella gamma dell'arcobaleno, si racchiude l'Essenza della sostanza divina in ognuno di voi: essere ogni colore in tutti i colori, essere, non solo una parte del Tutto, ma tutto col Tutto in ogni sua più piccola parte.

Irrigidito su schemi fissi prestabiliti dall'uomo, l'uomo vaga inconscio e all'oscuro di tutto quello che accade nella sua anima e intorno alle sue cellule, che sono esseri attivi e vivi come creature, e in lui si muovono, agiscono, sono e lui non lo sa. Perché non lo sa? Perché non crede alla loro esistenza come esseri con moto e vita, e gli piace considerarli parti non sue componenti. Ció che ti compone, ti appartiene e ti forgia e, ciò che ti forgia fa di te quello che sei, pertanto, se tu credi che le tue cellule sono pure molecole senza vita, statiche e non passibili di trasformazione, tu sarai come le tue cellule e lo splendore resterà estraneo e lontano. Ma se tu crederai che le tue cellule siano possibile Luce, allora tu sarai possibile Luce e poi Luce. È solo questione sempre di credere, di accettare il Tutto possibile.

Se tu credi che tutto sia possibile, per te tutto sarà possibile in atto e in azione, e non dovrai dolerti della tua fede. Tu credi che ogni cosa possa essere trasformata e si trasformerà, tu credi che Dio è dentro di te, e Lui è dentro di te, ti agisce, ti muove, ti vive, ti è, e ti ama.

A volte rimpiangi la morte e vorresti non essere qui, ma quando ti renderai pienamente conto che, nel passare del tempo qui sulla Terra, ogni giorno è un'avventura, e mille più mille le occasioni di essere amica, e creare e essere e dare e vivere mille situazioni diverse, allora non chiederai più di andare lontano, ma chiederai di restare. Importante è l'esistenza, in piena autocoscienza, del grande Essere presente dentro di voi, che avete capito.

Il passato, passato, il presente cos'è? Il futuro dov'è? Di tuo e immediato e presente hai Lui in te stessa, e Lui che ti guida, ti ama e ti ascolta.

125. Non insistere nel dire che le cose avrebbero potuto andare in un altro modo. Nelle infinite possibilità del Tutto possibile, a te è toccata una parte e devi soppesare, se vuoi, il pro e il contro di ogni situazione ma, in fondo, lo sai che, nella tua vita, privilegiano il sole e le stelle e, nel tuo camminare, molte le spine, ma molti anche i tramonti e le notti di luna a estasiarti d'amore e di gioia.

In cielo il tempo non conta, un'ora è come un secolo e un secondo è come un'ora. La Luce profonda che tutto avvolge e ammanta sarà la tua guida in ogni momento, anche quando ti pare che la notte è più fonda e la luce non c'è. Aperta la valvola da cui uscirà, la forza dello Spirito, trasmesso in Parole, pervaderà la Terra, e ogni foglia ne riceverà sostento e alimento come di aria e di sole: la foglia sta a indicare ogni più piccola creatura vivente. Risveglia in te l'Amore assoluto che, risvegliato, sveglierà le generazioni umane presenti e future. Che importa se soffri o se cadi? Quello che importa è tutto l'insieme di anime che attendono un nuovo spiraglio che lasci intravvedere la Luce zenitale che avvolge da tempo ogni creatura vivente, ma non lo sanno vedere.

Apri gli occhi alla vita, prosegui, avanza e non dubitare mai del Dio onnipotente ed eterno che pervade ogni cosa e vi abita ab infinito.

Rivedrai, in te stessa, forze sconosciute che hanno abitato da sempre dentro di te, come all'interno di ogni essere umano, forze che l'uomo non vede e in cui non crede, forze immense che non hanno ancora un nome, ma che sono presenti in ogni essere umano e solo le piante conoscono: la pianta sviluppa tutta se stessa, dà tutte le pere che può, dà tutte le rose che può, tutte le foglie che può, tutta l'ombra che può.

Tu non sai l'ombra, com'è importante e quali forze nascondono le ombre degli alberi, una forza che tu intuisci e non sai. Si scarica una forza tremenda da un albero quando,

colpito dal sole, proietta ombra e tu ti nascondi in quell'ombra: è simbolo della Mia forza e con essa vi copro e proteggo.

Nulla è banale e senza un suo senso nella Creazione, e l'ombra, l'ombra è come un cipresso che si alzasse in un'immensa pianura a dire che, unico e vero, esiste il tuo Dio Creatore e Signore, con voi, di tutte le cose.

Aprirai finalmente i tuoi occhi dell'anima, e anniderà dentro di te lo Spirito immenso datore di vita e di idee che nasceranno come farfalle, a seminare nel mondo le parole di Dio e, lungo il tuo volo, vedrà mille più mille più mille farfalle di tutti i colori volare sui fiori: sugli esseri umani e, nel canto che sarà nuovo sulla Terra, elevata l'autocoscienza solo alla vibrazione più alta di Luce, si accederà a un nuovo mondo che nulla avrà del vecchio mondo, abitato da esseri curvi sul loro lavoro, senza visione del loro essere Dio con, in, per, da Dio.

Cadrà finalmente l'oscura faretra di armi racchiuse che ancora nasconde nel cuore ogni uomo, nemico a se stesso e all'amico, e sarà come nel tempo primigenio e lontano della Creazione, l'unione non disgregata, e la varietà delle forme sarà come un inno e non un castigo imposto dall'uomo all'uomo pedestre, che non sa sollevare il suo capo e guardare più in là di se stesso, dentro se stesso, dove si cela un mondo sconfinato, infinito come la vita che mai, mai, mai si conclude.

Rivedrai dentro di te quelle forze soffocate che, date ab initio, non hai saputo vedere e ignoravi e, liberate, saranno come cardini di una immensa porta che apre nuove strade per ogni essere umano, terrestre e non solo terrestre, universale, cosmico, Umano da Uomo: essere che abita il Cosmo in piena autocoscienza di Dio all'interno di sé.

Capirai nuove cose dell'uomo, e anime andranno a un cielo diverso, cosciente ognuno del valore di sé e null'altro e, dignità acquisita, la vita sarà come un fiume che, incanalato, porta a quel mare che si può definire cosmico, dove nulla nulla nulla vive nell'ombra ed è solo Luce, oceano di Luce, oceano totale di Luce senza sponde, sponde la Luce a se stessa.

Oceano senza sponde, mare senza riva, fiume senza rive, laghi, fiumi, ruscelli, acqua infine, che è Luce in ogni sua parte, atomi di liquida Luce, come sostanza inerente alla materia e, presente nel Cosmo tutto, come sostanza creata-creante-creatrice, data a voi come retaggio creatore che dà a voi il potere di essere vivi, di camminare qui sulla Terra, e vi darà il dono dell'ubiquità della presenza dovunque vogliate, raccolte ormai in voi tutte le forze del Cosmo, e iniziato il nuovo cammino che attende ogni essere umano nel Cosmo.

Non è facile dire perché l'ingiustizia pervade ancora il vostro mondo. Seme non ancora maturo, alberga in sé solo forze "cattive"? No, ogni cosa è in sé buona e perfetta, ma manca l'autocoscienza. Perché? Perché l'ingiustizia è frutto di concetti sclerotizzati di sfruttato e sfruttatore, servo e padrone, schiavo e dominatore, inferiore e superiore.

Come nel mondo animale, che imita l'uomo, esiste l'idea di più grande e più piccolo, più forte, più debole e indifeso, così, sclerotizzata l'idea di ingiustizia, viene applicata dovunque, anche all'interno di chi crede di essere giusto. Ma chi dà e riceve, non è sempre su uno stesso piano, così, chi dà e riceve, deve sapere che una mano dà e l'altra riceve, non dall'alto o dal basso, ma da destra a sinistra e viceversa, e non c'è dislivello, e una è la mano che ha dato al Suo Cosmo tutte le cose.

L'ingiustizia, che poi è apparente, per molti motivi che un giorno saprete, copre ancora larghe fasce di popolazione, quando in realtà, è la giustizia in senso umano e divino che vi governa a vostra insaputa, ma verrà il giorno, è vicino, della grande rivolta del bene sul male e bene e male saranno una sola cosa.

Esiste un mondo senza frontiere dove impera solo l'Amore e, Signore asssoluto, è il grande Dio dei profeti, coloro che dallo spazio annunciano le cose divine. In una stanza segreta esiste uno scrigno nel quale c'è un enorme libro che segna le cose dell'uomo ab initio e là, regolata la vita e la "morte" di ognuno, si accede al segreto sublime della Creazione quando, avvolto nel nulla, nel grande nulla iniziale, il tuo Dio decise improvvisamente di essere uomo con l'uomo e, disceso sotto forma umana, sacrificò il Suo Dio a una idea che, trasmessa, non ha trovato favore nell'uomo e ancora vaga nel mondo, avvolta nelle spire del nulla che non la lasciano uscire da sé e vagare. Quel nulla è la negazione del Tutto e questo è quello che voi chiamate male, e male non è, è nulla, antitetico al Tutto totale che è Dio. Concetto antitetico al bene, esso si impadronisce di chi non crede nel Tutto e, idea fossilizzata, il nulla, mummificato, prosegue la vita e annida nei cuori e vi annulla il Tutto che vi è seminato.

Pertanto, nella lotta col nulla non resta che un'unica via: il Tutto, e affermare che il Tutto è uno. Negare il nulla non è cosa facile, e ardua è nel suo intento. Annullare il nulla che, assoluto come assurdo valore, mummifica l'uomo e lo blocca e lo sclerotizza quando, nel Tutto, la sua libertà è sicura e sublime.

Annullare il nulla nell'uomo è un compito che va asservito a una grande idea: l'idea del Tutto presente. E il Tutto presente è solo Lui. Quel Dio che non si stanca, dentro di te, di

voi e dentro il Cuore del Cosmo, di Essere e di bussare alle porte che non si vogliono aprire e permettere all'aria che entri e pervada le stanze del vostro Cuore, occupate da mille inutili cose che, nella Creazione, sono create da voi col vostro potere creatore-creante-creato, ma che è tempo ormai di eliminare e lasciare il posto solo alla Sua eterna sublime Presenza, in piena autocoscienza di essere Lui in atto, azione, vita, presenza.

È tempo di semina e di raccolto. Si avvicina il solenne momento della seconda venuta di Cristo, Cristo, non Gesù Cristo il Nazareno, Cristo: l'Amore eterno e fantastico, che non potete nemmeno pensare a quanto Esso sia per voi la fiamma che riscalda ogni cuore da dentro, e lo fa lavorare e vibrare e essere e vivere e camminare, e guida voi al vostro Io più interno: Io con l'Io. Dio con Dio. Essere con l'Essere. Essenza. Vita: Dio.

Guidata da mani severe e benevole, troverai la tua strada che, tracciata a priori, ha mille più mille divaricazioni nel tempo e nello spazio terrestre. Non c'è altro Dio che governa ogni tua più piccola molecola di pianto che, a volte, sgorga in te per vaga, profonda, imprecisa, angosciante nostalgia.

Indivisibile, come tutto ciò che è uno, l'anima cerca ristoro in altra anima che, come lei, sia della stessa Luce e dello stesso colore e l'anima cerca, cerca, finché non trova.

Io sono Colui che sono, e sono presente dentro e fuori di te, e sono per te come un Padre severo, attento a guidare te verso l'orizzonte dove attendo, e là è la tua speranza.

Ti toccherà difendere Dio nelle assemblee, e pregare il tuo Dio che ti aiuti a capire perché l'essere umano Lo disconosce.

Non è mai tardi nel mondo di Dio, Suo Universo. Ogni attimo è prezioso ed eterno, e ogni cosa aspetta il suo momento.

Adamo (Nun), perduto nel Paradiso Terrestre, rischiava l'ignominia del serpente per aver ascoltato la voce di Eva. Il simbolo è chiaro a tutti, e rappresenta semplicemente l'ignoto che ha ognuno dentro di sé e il rimpianto per cose perdute. L'ignoto è il serpente e il rimpianto è la cacciata.

Veramente penoso interpretarlo in un altro modo, penoso e pure pericoloso, perché la libertà dell'essere umano è messa in discussione. Come può Dio cacciare da un Paradiso Terrestre le Sue creature, e come può aver permesso che vi entrasse il serpente? Non varrebbe nemmeno la pena di parlarne, tanto è penoso il racconto nella sua piccolezza e meschinità, di fronte alla grandezza di Dio che ama. Un Dio che ama, per quanto grave la disobbedienza, ama e basta.

Che errore credere divino quel libro che, opera di uomini, manipolato da uomini, ha reso schiavi gli uomini e ogni uomo, nel suo singolo intorno, deve scaricarsene e essere solo se stesso con una guida, ma non con una guida di più di duemila anni fa, e poi tanti dubbi sulle date e Qumran. Quanti errori, se l'unica cosa che conta è l'autocoscienza del bene dentro di voi, e la certezza che il bene è Amore ed elimina tutti i problemi, e crescere col, nel, per il bene. E ciò basta.

126. Nel mutare del tempo, tu vedi, come la volontà di Dio e la tua cominciano ad andare appaiate e non si scindono più. Quando volontà di Dio e volontà umana collimano, la forza è come di uragano e nulla la può arrestare. Tu chiedi consiglio al tuo Dio che, dentro di te, si manifesta fuori e dentro di te. L'essere umano, avviato ormai a un destino sicuro che non ha ritorno, prosegue la sua rotta all'infinito con mille altri compagni, raggrappolati all'idea del Bene supremo.

Destinata a cadere, la Chiesa si sostiene appuntellata con forze umane che, ligie al potere, non hanno più forza, se non nel numero e nella ricchezza. Crolleranno le chiese e saranno musei e case e piazze e giardini dove esseri umani, liberi e ansiosi di Luce, potranno trovare in Lui tutte le cose.

Molti cercano e ancora non hanno trovato dove annidare e ancora cercano invano. Nella ricerca, cercano a vuoto. È tempo di sollevare la coscienza umana ad un più alto livello. Nel piano divino è dato ogni mezzo per far cadere la vecchia idea di Dio e delle Sue cose, e iniziare l'era del grande Amore umano e divino, unito in un unico scopo: essere Dio, con Lui, in Lui, per Lui, da Lui, Lui. Non passerà molto tempo e le cose, avviate verso porto sicuro, daranno all'uomo la rotta da seguire senza più errori.

Ogni era ha una sua immensa bellezza e quella che viene è più rarefatta, meno concreta, più astratta, più vera, più vicina a Lui, e non c'è tempo da perdere, perché è così.

L'uomo è alla ricerca di Dio, cerca il suo Dio e gli hanno dato un Dio che non è suo, preso da molte idee preconcette e ormai ferme nel tempo.

Come nuovo Vangelo, la Parola di Dio volerà sopra le acque dei mari e dei fiumi, in oceani senza fondo, in abissi terrestri, nelle montagne, negli anfratti di roccia, nei deserti, nelle steppe, nel Tropico e nell'Equatore, a dire solo che Dio è dentro di voi, come Essere vivo, e vero, e agente senza frontiere.

Perché limitare la potenza dell'essere umano-Dio con Dio, se così è stato fatto? Perché limitare il suo potere creatore, se così è stato stabilito? Perché non lasciarlo libero di

essere, se così è stato deciso? Perché non permettere, a tutto l'essere umano, essere appieno se stesso nella Sua Luce e nella Sua guida? Perché non permettere all'uomo usare le ali che ha per natura? Perché legarlo a una chiesa, a un'idea, a un legame che non deve avere, perché non esiste?

Ogni uomo è libero di essere libero e, nella guida sicura di Dio, non esiste l'errore. Esiste il dubbio, l'incertezza ma, nella mancanza di amore, sì che esiste l'errore, l'odio e l'inimicizia.

Non vedi come balbetta l'uomo che ancora non sa che cosa immensa ha dentro di sé? Non vedi come inciampa e cade e non si solleva? Prendi per mano l'uomo e portalo ad essere Dio. Come dono a Se stesso, Dio ha creato ogni uomo che, capace di amare, deve e può solo amare ed essere Lui.

Nella lunga ricerca che ha costellato per anni la vita di ogni uomo, arriva il grande momento in cui si scopre figlio di Dio, non solo come dice la Chiesa di Roma, ma come realtà intrinseca, vera e sola.

Non passerà molto tempo e la Mia umanità troverà il suo riposo e il suo nido terrestre, per trovare il suo nido celeste sicuro, non più con la ricerca affannosa, ma con l'essere Dio in ogni atomo del suo corpo, in ogni atomo della sua anima, con tutto il suo Spirito divino che gli è stato infuso da sempre quando, desideroso di popolare i pianeti, ha seminato di Sé tutta la Terra e il Suo Cosmo divino.

Seme di Dio in Essenza e Sostanza, seme di Dio in Presenza e Immanenza, seme di Dio per ora e per sempre, l'uomo è destinato a salire a un alto grado nello Spirito universale in cui ogni cosa è ed esiste per sé, con sé, di sé, in sé, ma con Lui.

L'unione: come spiegare a te, essere umano e divino, che l'unione è reale, è un atto vero, un'unione effettiva che sarà la sola esistenza dell'uomo, superato il limite breve e vicino, imposto da lui stesso a se stesso?

Perché l'uomo non vuole essere Dio in bontà, amore, servizio, dedizione? Perché si ostina all'antitesi, all'odio, alla lotta, al dolore, rivalità, sfruttamento, angherie, sofferenza, quando *Io* l'ho creato solo per Amore, con Amore, nell'Amore, dall'Amore?

Perché vi ostinate a non essere Me, in ogni vostra più piccola parte nascosta del conscio e l'inconscio? Perché la lotta contro di Me, vostro Padre Creatore? Perché ostinarvi a essere solo uomo e terra e bestia e vegetale e amorfo, quando avete la possibilità di essere Me in atto e in azione? Dì, perché?

Per puro egoismo, abitudine, paura, comodità, asservimento ad un potere, impudicizia, avarizia, odio: definizioni. Non sono che definizioni di un modo di agire e, nell'agire, cercate solo un risultato immediato, ma Io vi ho dato le ali, la mente, l'anima, il Cuore con dentro il Mio Spirito, l'ansia di amare, il diletto dell'amare, l'estasi dell'amare, l'estasi dell'essere, del creare. Perché non essere Me? Dì, uomo, perché non cerchi di essere Me in ogni tua azione, in ogni pensiero, in ogni attimo del tuo tempo terrestre? Dì, perché?

Per pigrizia, dimenticanza, trascuratezza, stanchezza: definizioni. Ma Io ti ho insegnato a vincere la stanchezza, a sorridere e a ridere, ti ho insegnato a essere Dio: io posso e devo essere Dio in atto e in azione, io sono la Sua luce, io porto la Sua Luce, io dono la Sua Luce, io sono la Luce di Dio, io sono Dio in atto e in azione, senza ritorno.

Quando capirai, in modo assoluto, che tu devi essere Dio in atto, presenza, azione, perché sei Dio in Essenza, allora canteranno i cori celesti che attendono sempre che ogni anima umana si trasformi in anima solo divina, cosciente dello Spirito creatore, liberatore che la invade.

Quando capirai che è meglio morire in Dio, che vivere senza di Lui (morire = abbandonarsi nelle Sue mani che sono le tue), allora, solo allora, si squarceranno i cieli, e le nuvole saranno come veli che si allontanano e lasciano vedere la luce che filtra sicura, ed è.

Tutte le volte che tu sarai cosciente del Dio dentro di te, ogni volta crescerà in te il Suo Amore, fino ad annullare ogni fibra meramente umana, e sarai solo Spirito, avvolto per poco da una materia che non avrà più nessuna importanza e diventerà umile serva dell'anima, dove è signore lo Spirito che voi chiamate Santo. Lo Spirito è, ed esiste, non ha bisogno di definizioni. È, e basta .

Ricorda di essere Dio, in ogni momento della giornata, con chiunque tu sia, qualunque cosa tu faccia e tu dica, sii Dio in ogni attimo-atomo della tua presenza qui sulla Terra e non desiderare null'altro. Affidati a Lui, e Lui sarà la tua guida qui, nelle cose terrene, lì, nelle cose divine, dovunque tu, particella divina, sia col tuo Spirito, anima, corpo, potenziale divino a priori, lanciato a essere Dio nel tuo tempo terreno e nel grande tempo del cielo.

Mille più mille bocche affamate chiedono cibo nel deserto della Terra dove non piove se non odio e terrore, ma Dio è con voi, non vi abbandona e vi vede perduti nel nulla.

È bello parlare con chi sa ascoltare e non chiede che acqua per la sua sete.

Quando arriverà l'alba e ti vedrà ancora dormire nel tuo letto, dovunque tu abbia persone care, dovunque tu abbia lasciato qualcosa di te, nascerà col nuovo giorno un'unione

che è foriera di altre unioni e, unione con unione, il grande passo iniziato, non ti resta che proseguire, andare avanti e essere sempre te stessa. Così.

127. Incontenibile, la Sua energia si espande e raggiunge, oltre ogni confine, l'Era del nuovo giorno che è iniziato, e porterà tutti a più alti livelli di coscienza, che saranno forieri di nuove lotte tra il bene e il male, e non saranno state vane le Mie Parole, come messaggio al popolo errante nelle nebbie che spesso ancora coprono la Terra.

Come una coltre di nuvole, l'ignoranza dello stato dell'uomo ricopre la Terra, e non lascia filtrare, da dentro e da fuori, la grande idea preconcetta (concepita) del grande Dio che alberga ogni cosa.

Tempo verrà, verrà tempo, che tutte le cose saranno dettate all'uomo dal suo grande Io interno, e non esisterà ostacolo alla Sua grazia e alla Sua presenza e, come un solo uomo-Dio, ogni essere umano agirà dal suo *dentro.* Ogni cosa sarà come detto, e nulla sfuggirà alla grande legge della coesione che unisce particole, lontane nel mondo, in una sola dura (consistente) e compatta, e non c'è scampo.

Grandina sopra di te l'Essenza e copre ogni cosa, come piccole sfere di Luce, e tutta ne ricopre la Terra che tu adesso calpesti, rinnovata l'Essenza dentro di te. Quando l'Essenza sarà sparsa intorno, nei cerchi di Luce (gli esseri umani) compresi nel grande cerchio di Luce che è Dio, i cerchi di Luce saranno uno con l'Uno.

Dio ti guida verso l'Ovile divino, dove ogni cosa ha un suo scopo immenso e, dentro un quadro divino (perfetto), ogni cosa è foriera di altre più grandi, sublimi, eterne, enormi, grandissime, come tu non puoi immaginare.

Solleva l'ancora e vaga, posta la prua in direzione del cielo e, nel vagare, aperta la via delle acque, solcato il mare della vita, attraversati i marosi e le tempeste, approderai a riva sicura e, lungo, il riposo ti sarà concesso nel bene, la Luce sarà tua sostanza e il bene sarà tuo elemento. Guidata a più alte mete, la tua Essenza sarà guida a sua volta di popoli interstellari, perché ogni vita, qui sulla Terra, è foriera di vita celeste, in un continuo camminare verso l'infinito, gradevole l'arrivo.

È impensabile per ognuno di voi il grande piano celeste divino, impensabile perché non pensato, creato ab initio. Tracciato a priori, ne percorrete le tappe senza averne coscienza ma, osservati uno per uno, non siete mai lasciati a voi stessi e tutto si salva per la Sua sola esistenza.

L'esistere, comunque esso sia (l'esistenza), è di per sé prova e, superata *la prova*, non vinta, *semplicemente vissuta*, essa è il contributo che dà ogni anima al suo Dio immanente. Quindi, perché giudicate, uomini, gli altri esseri umani? Solo ogni essere umano sa cosa fa di se stesso, perché giudicate, uomini, l'operato di tanti altri esseri, se ogni essere è *solo se stesso* e in questo consiste la prova?

Non sono le morti e i dolori le prove, quelli sono come esami all'interno di un ciclo: cadute e trionfi, la prova è l'esistenza offerta da Dio a se stesso, come infinite, molteplici forme del Tutto possibile.

Avviati a capire questo, non potete mai più giudicare, mai più. Come manifestazione, ognuno di voi è la prova del Tutto possibile. Procura che la tua manifestazione sia solo pura e continua, e trascina con te altre innumerevoli forme di Dio. *Pura: solo te stessa, continua: senza tregua.*

Perché dubitare della salvezza, se ognuno ha in sé la salvezza? Manca l'autocoscienza, ma è insita nel Bene e, prima o dopo, appare. Così, come un bambino non sa di essere bello e buono, e poi ne prende coscienza, così è ogni essere umano, nel suo camminare, un poco alla volta comprende e non cessa di camminare, ma il tempo e il punto di arrivo, che importano? Camminando, percorre gli spazi e i tempi all'interno di sé, e questo è il contenuto della sua singola prova: camminare all'interno di sé, scoprendo in sé il Lui che sarà ogni volta più vivo, più vero, più Lui, con ognuno degli esseri umani, senza distinzione, non di razza o di credo, ma di grado acquisito di autocoscienza. E questo, che potrebbe essere elemento di distinzione, non lo è.

In una stanza dove dormono venti persone, nessuna dorme più delle altre, dormono tutti, senza eccezione e poi, al risvegliarsi dal sonno, uno è più riposato di un altro, ma questo non crea dislivello, solo alterazione momentanea della necessità di riposo. Insegnerete, voi che dormite, come dormire di più. Ma quello che importa è la sostanza: in una stanza dormono venti persone e stanno semplicemente dormendo, null'altro. Capito il grande mistero? Quando, al risveglio, ognuno agisce e poi è, qual è la differenza?

Un uomo di sessant'anni è migliore di un bambino di tre? No, tu lo vedi. E allora, perché insistete sulle differenze che voi stessi create? Lassù, dove Lui vive, quaggiù, dove Lui vive, là, dove Lui vive, dovunque, dove Lui vive, non esiste la differenza, esiste *la diversità del* Tutto Possibile, e questo vi pare da giudicare? Vedete a quali piccole cose ancora appigliate la vostra piccola mente, e non ascoltate quello che lo Spirito grande, infinito, dice dentro di voi.

Cessate quindi di giudicare, amate e siate voi stessi sempre, questa è la vostra missione, null'altro. Portate a più alto livello l'autocoscienza dell'Essere dentro di voi, e non cercate se non la Sua realizzazione dentro di voi. Creature di Luce, venute a portare la Luce qui sulla Terra, non siate tenebre alla Terra e a voi stessi. Se questo il cammino, che cosa sarà delle tenebre che coprono ancora altri pianeti? Camminate e non cessate nel vostro andare.

Come racchiude l'anima queste parole che vengono dette col Cuore, il grande Cuore, dove ogni essere è Uno! Come, rinfrescata, l'anima sospira a pieni polmoni l'Essenza! Come saluta il suo Dio dentro di sé! Come aspira l'Essenza che, come profumo, si diffonde da dentro e impregna ogni cosa, ogni atto, ogni pensiero, ogni momento dell'essere Dio in piena autocoscienza.

Venuti a capire, avete in gran parte percorso un cammino di tappe, che a voi appaiono lunghe e tortuose, ma sono rettilinee e costanti all'interno del grande cammino. Ora l'anima clama al suo Dio comprensione di sé all'interno di sé, e non può che camminare.

Si espande lo Spirito dentro di voi e nuova ne nasce la vita e, come linfa nel bosco, la sostanza è solo una: la linfa vitale. Anima e linfa: differenza? Nessuna. L'Amore pervade tutto, circonda tutto di Luce e, lento il percorso fatto dall'uomo, pare lontana la meta, ma la meta è dentro ognuno di voi e aspetta la realizzazione di sé, null'altro.

Tu che cosa credevi, che la meta fosse fuori? No, la meta è dentro, e tu solo sai quando, raggiunta, permette il riposo, e il cammino diventa una strada battuta di piedi più alati, e lenta prosegue la strada, ma all'infinito. Che cosa c'è al di là di voi stessi? L'infinito. Che cosa c'è al di là di voi stessi? L'abisso di Luce che traspare a volte dalle vostre vesti umane (corpo) e ravviva, anche per poco, la tenebra che lo circonda.

Abbiate la costanza di Essere, abbiate la pazienza con voi stessi nell'attesa di Essere, abbiate soprattutto coscienza di Essere, in ogni momento, in piena autocoscienza. Essere. Che cosa vi costa? Solo essere Dio, in ogni vostra parte all'interno di ognuno di voi, in piena autocoscienza e unione con Lui. Che grande è la ricompensa, al di là di là di ogni confine! Sublime l'apporto di Dio a tutte le Sue creature, non ha riposo, né cessa. *Mai.*

Proseguite tranquilli e non cessate nell'Essere e nell'avere, in ogni momento, coscienza del vostro Essere dentro ognuno di voi. Parlate ad ogni essere umano come parlereste a Lui, il vostro Dio che, scoperto dentro di voi, da adesso vi guida e vi porta lontano, ogni momento più in là, un pò più in là, sempre più in là. Fino a dove? Chi lo sa?

Tu sei nelle mani di Dio e Lui ti agisce e ti forma e ti tiene dentro di Sé, come ogni altro essere umano. Voi vi muovete all'interno di Lui e non lo sapete. Lo respirate, Lo esistete, siete Lui e non lo sapete. Lo sai che non lo sapete?

Meschino colui che non esce dal suo proprio ambito, cesserà di esistere quando meno se lo aspetta, per poi proseguire nel bene la sua vera strada. Perché non ricordare che ogni passo è un passo verso la "morte" e rinnovo di un'altra vita? Perché non ricordare che tutto è un passo verso di Lui, benché non ne abbiate la piena coscienza? Perché dubitare di sé, quando Lui è là, parte del sé e del Tutto? Dì, perché? Voi non lo sapete ma, anche se non ne avete coscienza, Lui è là, cammina dentro di voi e il frutto matura (metafora e realtà).

Benedetto/a colui/colei che viene nel nome del Signore. Siano lodate le Sue eterne Parole, e benedette le mani che hanno dato all'opera umana una veste divina. Beneditelo, amatelo e santificatelo, perché Lui è l'Essenza e la Vita.

Percorrerai lunghi cammini e rotte senza fine, al riposo che attende solerte ogni essere umano, cosciente di sé e di tutto.

Interminabile, come un lungo rosario di preghiere che unisse tutte le anime del mondo, il cerchio, anello, di Luce e di Amore, si sta aprendo cammino tra i cuori e, come catena umana reale, ogni essere umano richiede al fratello solo amore e lo dà, ricevendone a cambio l'amore che, dato, ritorna moltiplicato per mille più mille più mille più mille. Anime raccolte in preghiera? No, anime raccolte in se stesse, disposte ad aprirsi ed essere uno con l'Uno, Unità assoluta, irrompibile ormai, perché autocosciente del Tutto, presente in ognuno.

Guarderai negli occhi ogni essere umano, e sarà tuo fratello, ne prenderai la mano, e sarai sua sorella, gli guarderai nel profondo del cuore, e sarai Dio con Lui e in Lui, per sempre.

Quando l'unione è di fatto, che cosa possono forze estraneee all'amore? Dì, che cosa possono fare se, unite, le anime sono uno e Lui è Uno con tutte? Il legame, che ti unisce a altre persone, non ha ancora cessato di esistere, e, foriero di nuovi (legami), ha di per sé un valore assoluto di unione.

Porta la pace al cuore malato di uomini che non sanno trovare in se stessi il Dio della gloria e della vittoria: gloria e vittoria, vogliono dire soltanto che è, che non ha bisogno di divenire, è. Semplicemente e solamente è. Capirai che, quando Dio è glorioso e vittorioso,

ben poco (nulla) rimane da fare, se non esisterlo in pieno, e proseguire da qui verso altri lidi astrali, interstellari, cosmici, universali.

Disegno immenso all'interno di Dio, l'uomo non ha ancora capito dov'è la sua gloria e la sua vittoria, e la cerca invano dove c'è l'ombra del "male".

Insegna a tutti la Luce, porta ovunque la Luce, riporta l'uomo alla Luce che lo crea e lo ha creato ab initio, trasforma in Luce le cose, trangugia la Luce, che appare sempre più chiara, come emisfero abitato da esseri che, nell'Amore, hanno capito la Luce e la sono e propagano e la piovono (fanno piovere) sopra la Terra.

Grande sarà colui o colei che, capito il grande mistero, l'Amore e la Luce, porterà se stesso/a in braccio all'Amore e alla Luce, e sarà sua vittoria l'Amore e la Luce. Per sempre, fino al ritorno di Cristo? No, molto, ma molto più in là, dove non ci sono le acque del tempo, e lo spazio è solo esistenza.

Per favore, sii Luce all'intorno, non cessare mai di essere Luce, richiedi aiuto alla Luce e lei pioverà su di te con Amore.

Incredibile pensare all'unione, l'unione è in atto e in azione e poco manca al rientro di tutte le cose nel Dio Creatore e Signore, Fattore di tutte le cose, Amico dell'uomo di cui è Padre e Madre e Fratello e Sorella e Dio e Essere, Essenza, Diletto, Proseguimento, Aiuto, Soccorso, Mano sempre tesa a sollevare l'uomo-bambino che non sa camminare e inciampa in se stesso, come in piccola pietra non vista.

Sii in ogni momento, sii con te stessa e con gli altri, sii soprattutto con Me, e non dubitare mai né di Me, né di te.

128. Quando tu capirai che, senza Dio, non si può nemmeno lontanamente respirare e, cadute le bende dagli occhi, l'anima, finalmente libera, lascia il corpo e si avvia verso altre mete, e nulla la può arrestare, allora, solo allora, la Luce sarà Luce dentro di te e genererà solo Luce con la Luce.

Quando, sulla Terra, tu trovi ostacoli, non accettazione o dolore, lì non c'è Dio, *assolutamente no!* C'è assenza di Lui in autocoscienza, perché tu ormai sai che dove è Lui, è unione. Uno il cammino e una la via, non resta da fare se non vivere Dio in sé e in ognuno degli esseri che ti toccano. *È doloroso? No, è semplicemente una prova di forza tra te, ego, e Lui, Ego. Null'altro.* E, quando vedrai opposizione, sappi, ricordalo bene, che lì sta a te, solo a te, trasformare ogni cosa in acqua.

Sai cosa vuol dire trasformare in acqua? Vuol dire che ogni cosa si liquefa e scorre via, lontano, a te non importa dove, lontano, la ritroverai trasformata in Luce, quando sarà il momento del tuo grande ritorno. Come si fa? semplice: si trasforma la sostanza in altra sostanza e, fondamentalmente, si trasforma sostanza in Sostanza e così, trasformata ogni cosa in Lui, Lui la trasforma per la Sua stessa Essenza, in Vita. Un seme è messo nella terra, al freddo e al buio? Sì, ma lì si trasforma e poi nasce.

Quanto tempo sei stato seme nascosto dentro la terra? Millenni, e tu non lo sai, ma adesso, adesso è l'ora, è il tempo, è il ritorno a te, a Dio.

Non permettere mai che nessuno, *mai*, ti rattristi con la sua assoluta inscipienza o dubiti tu di te stessa. Forze agiscono sempre nel buio e la Luce stenta a filtrare, perché? Ma è semplice, sempre per la mancanza di Luce dentro la Luce.

Per quanti cammini tu andrai, e quante tappe saranno segnate da te insieme con altri, lì, sempre presente, il tuo Dio che sorride, sa, capisce e provvede, anche quando tu non lo sai, anche quando la neve sembra coprire per sempre il tuo cuore e lo raggela. Sempre ci sarà nella tua vita qualcuno che metterà in discussione il tuo dono: essere Dio in piena coscienza. È doloroso? No, è solo esperienza, nient'altro. Quando nasce un essere umano, diverse le sue componenti, varia la vita in ogni essere umano.

129. Incastrate nell'anima tutte le radici del bene e del male, è tempo di discernere e rompere legami inutili e dannosi al progredire dell'uomo, e iniziare un cammino che porta dritto alla meta e non c'è ritorno. Perché insistere oltre in questo errore, nel senso di vagare cercando? È lì, così a portata di mano, da essere Lui in te stessa e non oltre e non altri.

Beniamina di Dio, l'anima, figlia minore di spiriti ben più eletti, ha accettato di vivere sulla Terra, per essere come i fratelli di Luce, che sono già Luce e non hanno più bisogno di chiudersi in corpi celesti, se non pura Luce.

Cammino di Dio tracciato ab initio, non resta che il lungo percorso come di vie che, parallele, conducono tutte allo stesso ristoro e non sono più vie, ma essenza di Essenza e, quando sarà la risposta? Adesso. Rispondi in ogni momento alla chiamata e non derogare il momento che tuo, è già segnato nel Libro delle scadenze.

La Parola di Dio attende di essere resa visibile a tutti e ne porti il sentore a lidi lontani, come terre abitate da esseri che non sano nemmeno di esistere (sono privi di autocoscienza). Moltissima gente piagata recupererà la sua forza e sarà guida a se stessa e, guida a se stessa, sarà Luce e Amore per chi ancora non sa quale Dio si nasconde in voi

stessi, afflitti da lunga ignoranza (misconoscenza) del Tutto visibile e invisibile, che attende un vostro ritorno all'Ovile, come di Luce, dove ogni cosa è accolta come unica e rara, unita al Tutto assoluto.

Ogni cosa è destinata a essere Lui in atto e in azione, presenza, Essenza. Aperta la rotta, lo Spirito guiderà milioni e milioni di anime all'Ovile che è punto d'incontro definitivo e nulla è più grande per voi. Raccolti all'Ovile, sarete uno nell'Uno, con l'Uno, per, da, l'Uno.

L'idea fondamentale di Dio come Luce e Amore, frantumata in tante piccole chiese, trionferà, e non avrai da pentirti di aver rinunciato a te stessa, per essere idea realizzata in ogni essere umano. Essere idea di Luce e di Amore per il genere umano. Raccogli quindi te stessa e guidati alla fortuna di essere Dio in atto e in azione.

Espanditi e sii, sii, sii, sii e non badare agli ostacoli che si frappongono tra te e l'idea di essere, che è solo l'Essenza. Sii con tutta te stessa: Dio ti accompagna dovunque tu sia, dovunque tu vada, chiunque tu tocchi sulla tua strada e sii, sii il tuo Dio che vi ama, come profumo di rose dentro ogni rosa. Tu Mi sorridi, Io ti sorrido.

Seminando di semi d'amore ogni aiuola qui sulla Terra, avrai destinato il tuo tempo a cose divine che non hanno relazione con l'uomo, se non come rapporto di idee da trasmettere e, trasmesse, maturate, saranno Dio esse stesse in atto e in azione, per dopo tornare a essere semi che, seminati, daranno l'inizio a un'era di pace dove ogni cosa, unita alle altre, ha un suo concetto.

L'individualità nella totalità

È impossibile descrivere le infinite particole che compongono l'anima e lo Spirito di un essere umano e, quando in esse la Luce si è spenta, riaccenderla non è facile, se non come una Luce esterna, che le riaccende a un cammino diverso che, tracciato a priori, è stato momentaneamente smarrito. Perduta la gioia dell'Essere, tutto diviene come abitudine di movimenti anchilosati che hanno perduto la loro spinta iniziale e, perduta la rotta, la barca vaga in cerca di un altro porto che sicuro la accolga. Ma la barca arenata, dove potrà approdare, se non dentro di sé, dove risiede Colui che tutto ha fatto e tutto sa, anche se, nell'intento, ogni cosa può divenire?

Quante volte deve cercare la rotta? Infinite. Ma dove? Dentro di sé. Ascoltare, sentire, essere solo Lui che, mai ambiguo, mai pedestre, mai fuori dal sé, alterna di sé

conoscenza fino all'autocoscienza, e di lì incomincia la Vita che, dettata a priori, ha creduto vita l'esistenza terrena e non la Vita con Lui, in Lui, per, da Lui.

La rotta tracciata ab initio è l'Amore, che aiuta a percorrere più lunghe le strade e meno tortuosi i sentieri. Che ogni uomo ami in ognuno il suo Dio Creatore e cerchi, in ognuno degli esseri umani, il Dio nascosto dentro le vesti (corpo umano) che coprono ancora la Luce.

L'uomo cesserà di essere egoista e, nel suo tempo terreno, ampliato il suo raggio d'azione, manifesterà ben più grandi disegni che esistere così, in modo passivo, che lo porta a sentire astio per tutte le cose e così, trovati compagni e amici, insieme, saranno come farfalle di Luce, sapranno portare più Luce là, dove essa ancora è nebbia e tenebre (per ignoranza).

L'uomo deve cambiare la rotta dei suoi pensieri, uscire dal circolo stretto della sua vita e rompere l'onda del mare, che attende sempre più barche che solchino sicure le acque del grande mare del Bene, auspicio di cose future e presenti.

L'uomo deve rompere le corde che ancora lo legano a tanti ricordi, deve dare le sue braccia a chi non le ha, il suo cuore a chi sanguina e dice: pietà.

L'uomo deve uscire da questo cerchio che ancora l'avvolge, e volerà lontano, molto lontano col cuore, la mente, affinché sgorghi, anche da lui, quell'acqua divina che è l'Essenza di Dio versata in ognuno di voi, e che non è che Lui, il Suo intenso Amore, la Sua tenerezza, la Sua stessa Esistenza, come Essere Primo Creatore.

La vita terrena è una prova da superare (non di dolore), quasi sportiva, di gara tra l'ego e l'Ego, per farlo arrivare per primo dentro di sé, e Lui, solo Lui, sia il vostro sovrano (nel senso di guida). È facile, basta ascoltare il richiamo di tutte le voci che, dentro e fuori di sé, ognuno sente in silenzio e, non invano, sono le sole che portano voi a voi stessi senza ritorno all'indietro, e grande è il seme gettato in ognuno di voi.

Che l'uomo non riposi e prenda in mano la vita che gli è stata data, e dia nuovo impulso alle cose del Bene, lasciando da parte tutto ciò che, superfluo, non è cammino di Bene.

130. Nell'interminabile e successivo camminare delle cose, una la via, uno il ritorno, non rimane spazio se non per l'esistenza in Lui, con Lui, per Lui, da Lui, Lui.

Quando ogni cosa si trasforma e diventa uno con Lui, anche la Luce, racchiusa in ognuno di voi, diventa una e non c'è disunione, e non c'è spartizione, e non c'è divisione se

non nell'inconscio che nulla sa e nulla distingue, accumulate le cose una sull'altra, soffitta oscura e debole, dove si affastella ogni cosa indistinta, fino a nuovo spiraglio di Luce interna, da dentro e da fuori, a squarciare tenebre ottuse, avvolgenti ogni cosa come in spire di fumo e di nebbia che, ottuse, non lasciano vedere che tenebre e buio.

Giunta l'ora della grande riscossa, ogni cosa sarà preziosa in sé e per sé e non sarà trasparenza, ma Essenza e nuovo dominio di Bene. Quando, trasferite le cose al grande Sole, saranno assorbite come acqua al suo calore e ogni cosa sarà o Sole o Luna (metafora: luce e ombra) e tutto sarà Luce-Sole, allora, immerso come in voi stessi, Lui trionferà e non ci sarà più obiezione possibile, divenuti Vero col Vero, nel Vero, per il, con il, dal Vero, Essenza nel Vero, Assoluto nel Vero, Vero nel Vero.

Come sarà la tua vita, uomo, una volta capita l'Essenza del Vero? Sarà. Sarà esistenza nell'autocoscienza e amore, nel Vero, del Vero.

Quando ogni cosa sarà Vero nel Vero, che cosa ti resterà, o uomo, ancora da sapere, se non godere, dall'interno di te, di te stesso? Autocoscienza nell'autocoscienza, Dio in Dio, come Sole nel sole, come se il sole vedesse il suo stesso splendore e lo splendore si ripiegasse su se stesso al vedersi, e si contemplasse nella sua luce, e riemergesse cosciente dell'altra sua Luce e così, in successive involuzioni evoluzioni di Luce, a gradi sempre maggiori di autocoscienza, a gradi sempre maggiori di Luce, in sé e per sé creatrice di Luce, generatrice di Luce.

Così voi siete nati e siete, un poco alla volta, autocoscienti di questa immensa amantissima Luce zenitale che diventa interno di fuoco, e nasce e rinasce e rinasce da sé, con sé, per sé, da sé. Capisci che cosa è la Creazione e la Luce? È continua emissione di sé della Luce, è continua emissione di sé, immissione da sé.

Capirai come essere Luce da te, con te, per, in, da te, Luce nella Sua Luce, attuazione costante del Bene supremo, dono di Dio a Se stesso: l'unione con sé, di sé, per sé, da sé.

Che altro vorresti capire, se non essere Lui, con Lui, da Lui? Null'altro, non credi? Sii pertanto Lui con tutta te stessa, con te e con gli altri, negli altri, in te, per, da, con te e con, per, da, gli altri, in un'unione che è solo Lui.

Attimi preziosi, la vita è data per essere unione, e dove c'è disunione, portare unione.

Immersa dentro Dio, l'autocoscienza si libra, ti invade e ti è in tutta te stessa. Comprendendo le cose di Dio, hai percorso il cammino e poco ti resta da fare se non percorrerlo intero. Quando tu hai detto: "Cerco Te in me, e me in Te", è come un dono che ti fosse stato elargito da mani generosissime e ora cammini nelle Sue mani, con, da, per, in,

sempre nelle Sue mani, e dentro ti straripa il cuore di tanto ineffabile Amore che è più che Amore, è Esistenza.

Dimmi, quante volte hai amato così da voler veramente sparire in Lui? Mai, eppure questa è la Sostanza e il grande cammino. Ritroverai in te stessa ogni cosa ordinata, pronta per essere data al Signore.

"Tu con me, Signore, io solo con Te, in ogni essere umano e poi ancora, ancora più in là, verso un solo destino di Amore iniziale, divenuto precario per interventi pedestri di uomini che non lo hanno capito e lo hanno *voluto* tergiversare."

Nella vostra libertà assoluta, anche la libertà di Essere varia in ogni essere umano e esseri umani, condotti alla meta, sono spesso perduti (smarriti) per strada da distrazioni che sono là, apposta, nel Tutto creato, per camminarci in mezzo e poi sparire nel Nulla assoluto dove tutto è Uno.

Camminerai tra mille sponde di fiumi d'oro e, nell'argento ormai fuso della luce lunare, uno il Cammino e una la Meta, non hai che da rivedere in te stessa le Sue onnipotenti mani a proteggere ogni creatura.

Ben poche le cose che restano da fare, hai ritrovato te stessa nel dono delle Parole, e Lui apre il cammino e lo riporta all'inizio, da dove, iniziato il Creato, addivenuti a un'altra questione, siete ormai giunti a capire che, l'aldiqua e l'aldilà non sono che la stessa sostanza intrisa di raggi di Luce che, ogni volta di più, hanno colore e candore iniziale.

"Tu sei la mia roccia e io sono il Tuo schiavo, fa di me quello che vuoi. Tu sei la mia pietra miliare che ha segnato le tappe del tempo, Tu sei l'allodola che canta nei campi fino al tramonto, e non c'è che il suo canto e tutto è silenzio."

Perché non tacere e solo ascoltare quel tempo che resta da vivere ancora qui sulla Terra, come elemento portante di ben altra natura?

131. La pioggia ha bagnato i campi e li ha impregnati d'acqua, e ora la brina li ricopre come coltre di gelo, ma sotto ferve ogni vita come in superficie, tutto è dentro un ordine prestabilito e perfetto, e nulla è lasciato all'improvvisazione, perché ogni cosa *è* all'interno

di un ordine e non è frutto dell'uomo in sé, ma della sua struttura interna che la proietta in tutte le cose che fa.

È imprescindibile arrivare a capire che cos'è la vita, che non è l'alzarsi e il mangiare, è ben altra cosa nel seno di Dio. Avvolta nel nulla, ogni cosa saprà trovare il suo posto e, nuovo cammino intrapreso, scorrerà.

Vinci e non essere vinto, uomo, che scruti lontano e ti affatichi su cose che non hanno valore. Lascia ogni cosa, e segui il cammino tracciato da chi ha saputo solo Essere. Quando albeggia e torna la luce, tu sai che il giorno è vicino, e non perché tu non lo creda, il giorno arriva e, puntuale, ogni cosa riprende l'avvio.

"Benedici, Signore, ogni più piccola parte di me. Assorbimi nella Tua Luce celeste, rivedi dentro di me tutte le cose alla Tua Luce, dammi fiducia in me stessa come essere umano e divino, e non permettere che mai io smetta di credere in Te, Tu mio Creatore, io co-creatore all'inizio dei tempi."

Quando l'anima, angosciata da tanta bellezza, piange e sospira e non cessa di sospirare e vorrebbe finalmente cadere nel grande vuoto pieno di Luce e nulla ha più il valore che aveva, allora la mente, serena, continua il lavoro intrapreso, e nel vuoto non cessa di dare ogni volta nuova vita.

132. Quando le bacche del tasso arrossano e l'aria è più bruna al tramonto e gocce di rugiada ne imperlano le minuscole foglie, allora si rischiara la primavera e, nuovo, comincia un tempo d'attesa e, nuovo, il respiro della natura addiviene a una dolcissima meta: il trionfo della primavera in fiore e in natura.

Perché attendere ancora? Quando il frutto è maturo, la mano divina lo coglie e porge a nuovo bene. Inginocchiata davanti al tuo Dio, che ti è amico e fratello, coperta da un manto che è fuori dal tempo, fra le tue mani non hai che poche cose da fare: essere, udire, avere coscienza solo e sempre di Lui, Colui che è tuo Dio. Benedetto, veramente più volte benedetto, colui che ha saputo spargere intorno se stesso come aroma di giglio, e non ritorna a sé, se non per essere Dio in ogni suo attimo.

Benedetto colui che ha capito e che sa.

Benedetto/a colui/lei che, sapendo, ha dato.

Benedetto/a colui/lei che, ricorrendo sempre al suo Dio più intimo e vero, ha capito quale il cammino, quale il risveglio, quale la lunga scia del bene che è ininterrotta e, sublime l'arrivo, ha ben poche cose da fare, se non essere in Lui, per Lui e con Lui, in un atomo del mascrocosmo e del microcosmo, come la noce nel guscio.

Grande albero, l'Universo ramificato, ha in ogni suo frutto l'Essenza.

DIBUJO

133. "Signore, dammi la forza di essere Te stesso con tutte le mie forze, sii Tu, Signore, me stessa con tutte le Tue forze."

Benedetto colui che viene nel nome del Signore e ha il Signore dentro di sé in grado di coscienza assoluta e, divenuto Dio, ha solo poco da fare, per ripercorrere il cammino che lo attende sicuro.

"Ben altre mete raggiunte qui sulla Terra, saranno onde di bene, e ogni essere umano, raggrappolato a Te, mio Dio, sarà come un seme in Essenza e presenza e, non deificato, ma Dio, attenderà al suo compito senza scadenza e senza riflesso, come acqua nell'acqua, come cielo nel cielo, come aria nell'aria, come atomo dentro la cellula, come cellula dentro un corpo attivo e vivo, come atomo e cellula di un Universo senza fine."

Ben poche le cose da fare, rimane nel tempo solo l'Aurora, che non ha ancora finito il suo lungo ciclo e ritorna indefessa come se, neve e vento e acqua e gelo e pioggia e grandine e Universo tutto, fossero come le foglie portate dal vento che non hanno mattino, né aurora, né alba o tramonto, ma solo idea, essere idea di Dio.

Vedi com'è grande il mare? Vedi com'è grande l'idea di Dio dentro di te? Vedi com'è grande e unico il tuo ritorno a Lui? Quando, giunta l'ora, sarai assorbita a più alte sfere, dove ogni cosa è una, e una è ogni cosa, e non esiste nulla al di fuori, e ben poche sono le cose ancora da visitare, sarai divenuta un unico canale di Luce verso Colui che è.

Guidata da mani alate, l'anima saprà ove annidare, malgrado le tue deficienze umane che altro non sono, se non esperienze di Bene che non si sono ancora compiute e, pedestre ancora l'apprendimento, diventa sublime, solo quando è divenuto Lui in ogni sua più piccola parte. Allora, nuovo diviene il tuo divenire e nuovo in ogni sua parte il nuovo essere che,

risiedente nel tuo essere, ha più sublimi destini da cui ridiscendere sotto forma di Luce, anche quando ogni cosa non sembra uno, sembrano due o molteplici, e sono solo uno.

Quando ogni cosa è avviata a buon fine, non importa il tempo e lo spazio, e il divenire e l'essere diventano Uno e non c'è che un cammino e il cammino sei tu dentro il Cammino, e l'arrivo sei tu dentro l'Arrivo e il ritorno sei tu dentro il Grande Ritorno. Che altro vuoi desiderare quando ogni cosa è divenuto Uno, e l'Uno è in te, Uno con l'Uno?

Quando tu non sai più che cosa rimane da fare, perché è troppo lungo il cammino, e il ritorno da qui verso di Lui pare eterno e, per quanto tempo passi, l'attesa ti sembra eterna, allora, come squarcio nel cielo in un uragano, nuova appare ogni cosa e Dio si presenta lì in ogni angolo, in ogni viso, in ogni fiore, in ogni sguardo, in ogni sorriso, e non c'è che da vivere attimi ancora preziosi, che non hanno di umano se non la fretta della partenza, e non rimane che un unico grande univoco scopo, il rientro in Lui, con Lui e da Lui, per Lui.

Gocciola, come rugiada, il Suo tempo sopra di te, che attendi sempre che il cielo si schiuda e ne esca l'unica Forma capace di dare a te sollievo nella tua grande sete di Dio, che da te non attende altro che tu desideri vederlo in ogni sua più umile (piccola) creatura. Indefessa, l'anima non cessa nel proprio lavoro ed ha, come riposo, il ritorno alla Sua Parola e al Suo unico bene: l'Eterno.

Quando capirai che le cose umane non sono che un piccolo mezzo per arrivare dove Lui è, e dove Lui vuole tu arrivi, allora capirai che ogni più piccolo gesto, ogni più piccolo ramo, ogni più piccolo essere: insetto, fiore, tutto, tutto, tutto, tutto è Lui in Essenza, atto, presenza e azione, e non c'è che Lui ad abitare tutte le cose. Credi tu che ciò sia, non solo possibile, ma necessario?

Trasforma ogni cosa in Lui, ogni pensiero in Lui come azione, ogni tuo gesto in Lui come Essenza, ogni tuo gesto in Lui come attuazione di Lui, ogni tuo gesto come realizzazione dell'unico bene che Bene non è, e Essenza di Bene, grado sublime, eterno di Bene.

Tu non sai quali e quante le doti (talenti) che Lui elargisce a chi Lo ama e Lo vede in ogni più piccola cosa, anche quando pare che ogni cosa sia divenuta una sterile landa in cui non vive nessuno (metafora) e dove solo cresce dell'erba inutile all'uomo. Ma no, lì cresce, sublime, eterno, grandioso, il seme dell'uomo creato da Dio quando, avviluppato ancora nelle tenebre del Bene misconosciuto, Dio ha creato Sé dal nulla e da tutte le cose, e ha sovrastato i monti e le valli e non ha che Sé da amare come unico Dio, e non ha che Dio da amare come Sé unico.

Dammi la tua mano e prosegui quel cammino che abbiamo iniziato insieme. Berrai all'acqua divina che non cessa di essere Vita e berrai finché, perduta nel bene, non sarai tu bene nel Bene, atomo nel grande Atomo, vita nella grande Vita, Essenza dentro l'Essenza, avvio a un ritorno voluto.

Cessata la pioggia, ogni cosa si rassetta e rinfresca, e pare nuova la vita data dall'acqua che ha investito le cose. Non sa ogni cosa che cosa l'attende col sole o la pioggia. Esposte le cose al sole e alla pioggia, esse ricevono da Dio solo cose esterne e non hanno coscienza di essere parte di Lui, ma tu lo sai e sono molte le cose che hai saputo e ti hanno portato a capire ogni cosa.

Nell'infinito divenire dell'Essere, quelle che voi chiamate difficoltà, non sono che l'approdo ogni volta a più alti lidi da cui ripartire quando, capita l'Essenza, ogni cosa addiviene ad un raggio d'azione più grande e le vite, avviluppate in una sola, non hanno che poco tempo per essere una.

Sublime oltre ogni dire, ogni cosa assume l'Essenza di Dio in azione e, al di fuori, non esiste se non l'autocoscienza in atto e in azione, che non sa se essere Dio o essere semplicemente uomo, come creato o creatore, come Dio o uomo, o Dio-uomo, in un unico essere microscopico, che appare, nel suo macrocosmo, come cellula adusta che non ha ancora capito quanto sia doloroso per lui il suo cammino e il ritorno alla meta iniziale.

Quando, rivedute le cose al Suo suono, alla Sua voce, tutto il vostro Universo rintrona e pare giunto il grande ritorno, allora, seduto su un trono di gloria (metafora), anche Dio sarà lì presente a carpire il segreto di Sé, nascosto nel Cuore dell'uomo che è incapace d'aprirlo. Ma Lui aprirà quel torrente d'Amore che lo costituisce e l'uomo non lo sa, e che diventa azione in Essenza, quando, ormai superato il sentore di essere, e divenuto Essere in atto e in azione, saprà dignificare ogni cosa.

Pertanto, uomo, perché ti affanni e ti affliggi se, una la meta e uno il grande ritorno, non hai di te che un minimo, invisibile accento di Vero, avvolto per sempre nel buio il resto della tua vita? Che cosa credi che sia l'Essenza, nascosta nel seme che ti ha procreato, e ti dà la vita come ritorno al punto d'arrivo stabilito a priori, e che non ha che un'unica via per essere Dio?

Che cosa credi che sia quell'Essenza che, doppia e tripla e multiple all'infinito, ha di sé ben poca coscienza, se non è applicata a chiunque ne sappia individuare la rotta? Che cosa credi che sia l'Essenza, se non la natura di Dio che, immerso nella materia, ha sublimato ogni cosa e ne nasce una nuova vita destinata, non a sfiorire, ma a essere Dio? Tu,

cosa credi che sia, uomo, l'invidia verso quel Dio che vi ama e possiede e vi è, se non dimenticanza del Vero, vissuto e rivissuto e un'altra volta vissuto?

Che cosa credi tu, o uomo, che possa importare al tuo Dio che tu sia o non sia un uomo di bene, se l'Essere è dentro di te e tu non l'ascolti? Che cosa credi, o uomo, che possa sentire il tuo Dio se, rapite le orecchie dai suoni terreni, voi non prestate a Lui l'udito che è vostro in Essenza e lo ignorate?

Che cosa pensi Tu, o mio Dio, che possa sentire il Tuo uomo, creatura divina, se, quando guarda al Tuo cielo, non vede che nuvole, e anfratti di rocce nascondono a lui il Vero? Che cosa pensi che possa sentire il tuo Dio, se tu non Lo ascolti? Che cosa pensi tu che possa sapere di te, se tu non Gli parli? Che cosa pensi tu che Egli sia, se tu non Lo vedi? Che cosa pensi tu che l'abisso contenga, se non solo che, Luce e Luce con Luce, l'uomo è con Dio in ogni momento?

Che cosa pensi tu che il Signore possa pensare di te, piccolo uomo sublime, che appena ti attardi a capire che cosa Lui è? Che cosa pensi che alberghi nel Cuore di Dio, quando Lui vede che l'uomo non ama, se non la poca natura che lui riesce a vedere? Che cosa pensi di Dio, uomo perduto nel tuo circolo, ambito di poche cose e persone, se non che tu sei Lui e Lui ti è in ogni tua Essenza?

Che cosa pensi tu che Lui sia, se non te stesso in Se stesso, per Sé e con Sé e da Sé? Che cosa pensi tu, o uomo, che Lui ti possa dare, se non Se stesso? Che cosa pensi tu che Lui ti possa dire, se non quello che tu ti puoi dire? Che cosa pensi tu che Lui ti dica, se non quello che tu ti dici in ogni istante di vita?

Che cosa pensi tu che Lui possa fare per te, se non essere te? Dì, che cosa pensi di Dio, se non pensare che è e ti esiste? Dì, che cosa pensi che Lui possa pensare, se non a essere te, che è, e ti esiste in ogni tua fibra? Che cosa pensi che possa essere, se non Lui in te stesso, uomo fatto di Dio? Dì, che cosa vuoi essere, se non essere Dio? Racconta.

È indescrivibile l'Essenza dell'Essere, lo sai vero? E allora perché ti attardi a capire l'Essenza dell'uomo che è nascosta e non se ne vede che una piccola traccia, anche se Lui tutto lo invade? Non vedi come è delirio lo stare lontanto da Lui? Non vedi come è delirante l'ascesa terrena senza di Lui? Non vedi come giace, amorfo e perduto, quel corpo che forse un giorno sarà nuova gloria? Dì, che cosa aspetti per dire: "Io sono con Dio, l'Essere Univoco e Uno, e sono con Lui, in Lui, da Lui, per Lui, sono Lui?"

Dì, o uomo, che cosa aspetti per essere Dio con tutto te stesso, e non Mi lasci godere di avere in ognuno di voi un alleato al Creato? Dì, o uomo, che cosa ti spinge a morire nella Mia vita? Dì, o uomo, che cosa ti spinge a volere di più, se tutto è già tuo, come possesso umano e divino?

Dì, che cosa ti spinge a coprire di sterco una stella? Dì, che cosa ti spinge ad agire contro di Me, se tu sei Me stesso? Dì, che cosa credi di avere, se non Mia Sostanza ed Amore ed Essenza? Dì, che cosa credi di avere, se non hai che Me stesso, tuo unico Dio? Dì, che cosa Mi dai che Io non ti dia? Dì, che cosa ti aspetti da Me che tu non riceva? Dì, che cosa ti spinge a morire, a vivere male qui sulla Terra, quando ancor più sublime sarebbe per te l'avere autocoscienza di Dio dentro di te?

Dì, che cosa ti spinge a non avere che dolore e sofferenza, là dove Io volevo solo allegria, godimento e gioia? Dì, perché hai "offeso" il tuo Dio col dolore, se Io in Essenza sono solo gaudio e gioia? Dì, che cosa ti spinge a non capire che solo con Me, Io sono tua Essenza, è aperta la via?

Dì, che cosa ti aspetti da Me, se non una giustizia passiva? Dì, che cosa ti aspetti da Me se non dolore e non gaudio? Dì, che cosa ti aspetti da Me, se non dolore e dolore? Perché? Perché non lo sai. Non hai la coscienza del bene e non approdi alle sue sponde come ristoro, perché non hai di te che un vago sentore di bene non assoluto, perché non hai di Me che un'idea vaga ed errante e non puoi che dire amen e chiudere il libro che, di preghiere chiamato, è un compendio di lamenti e non un aiuto a Chi vorrebbe solo dare quello che ad ogni uomo è destinato a priori, senza richiesta.

Ma tu cosa credi, o uomo, che sia il tuo Dio? Un tiranno, un apostata, un maestro? Che cosa ti ha spinto a definirlo così, se da molti millenni tu sai che Io sono solo, e solo, Amore? Che cosa ti spinge a non voler essere Dio, dì, che cosa?

Non vedi l'aurora e l'alba e il tramonto e Dio che si manifesta in ogni creatura?

Dì, uomo, che cosa aspetti per essere Dio?

134. Quando ti parlo, è come se le cose fluissero da sole e il tempo trascorso sulla Terra fosse per te come un sogno da cui vorresti uscire, per diventare realtà in altri luoghi e in altri esseri, desiderosa come sei di manifestare da sempre e per sempre l'idea di Dio. Non cessa il lungo pianto, come di lacrime trattenute, che non sanno ancora che sono come alimento alla tua anima che piange d'amore, ne è piena e trabocca all'intorno in tante molteplici luci che di umano non hanno che la loro sostanza, già divine per la loro Essenza, già immortali per la

loro Presenza, nell'autocoscienza che sempre ti guida, e tu sai che ogni cosa è divenuta per te Dio e non c'è ritorno all'indietro, ormai acquisita la volontà.

Giunto il momento del grande ritorno, avvolto nel grande mistero, ogni essere sarà trasportato là, dove risiedono gli Angeli e Arcangeli e Troni e Dominazioni e esseri tutti che non hanno più corpo e sono pura Essenza, a capire Dio dentro di loro, come Componente unico e vero che non altera il tempo o le cose. Sono destinati a essere guide verso un più ampio futuro, dove ogni cosa sarà se stessa in atto e presenza e, eterna la loro attività non attiva (diversa da quella umana), risplendono come Luci in sé e per sé, malgrado gli oceani siano anch'essi di Luce e tutto sia solo Luce.

Avviata ormai ogni cosa a ben altro destino, ogni cosa ti riveste della sua Luce e ti porta dove, più oscure, le tenebre si fanno strada e non c'è più tempo per non camminare.

Inutili tutte le cose, avviata ormai la materia a essere Dio in ogni sua parte, adombrata ancora l'Essenza, trionfo di Dio su Se stesso, come portatore di tenebre e luce, tu hai saputo capire, per afflato divino, che ben poco resta qui sulla Terra nel tuo camminare, se non essere Lui in ogni tua cellula e atomo e, divenuta coscienza di Dio, ogni cellula sarà di per sé Luce, senza supporto terreno e senza essere altro che Luce.

Giunta l'ora del grande cammino, incamminata al ritorno, sarai sola nel grande Universo, come è sola ogni Luce dentro la Luce, e non c'è ritorno, se non sotto forme diverse di vita.

Non a tutti è dato capire l'Essenza ma, una volta capita, bisogna riprendere il via verso di Lui e non tornare all'indietro. Portatrice di Luce è ogni cellula umana, pertanto, non la nascondere dove nessuno la vede, ma apri al tuo Dio le tue membra umane e fanne solo cammino di Dio verso l'interno di ogni essere.

Riprendi la via del sapere e non lasciare che chiunque possa dirti che cosa devi fare.

Riprendi il cammino e galoppa, per te, sconfinati spazi di tempo e di spazio e non dubitare di Chi ti accompagna. Indietro si torna solo una volta, quando, saputo il destino, inutile pertanto l'indugio, si analizza a posteriori ciò che era stato stabilito a priori e, lungo il cammino, nessuno si attarda a contemplare il passato, ma riprende sicuro l'avvio verso altre vite e dimore e centri d'Amore, dove ogni cosa sembra una, ma è varia anche lì nelle sue forme.

Riprendi il cammino e non tornare mai all'indietro perché, inutile ogni ritorno, ha di per sé solo la noia e il ricordo non affiorato nel tempo che, riportato alla luce, ha un sapore amaro, e vano è il ricordo.

Riprendi il cammino e non dubitare mai di Chi ti guida e ti porta là dove, il destino segnato, hai deciso di fare ogni lavoro affidato da tempo, nel tempo, fuori del tempo.

Riprendi il cammino e non dubitare mai di te stessa che, abitata da Dio, hai dentro di te lo Sposo celeste che non ha posa, e santifica ogni cosa con la Sua sola Presenza in atto e in azione, sempre.

Guarderai verso le stelle e vedrai il tuo Signore; guarderai verso le stelle e saprai che in ogni momento Lui è con te; guarderai verso le stelle e capirai che un solo sospiro è come venti sospiri, che uno sguardo è come venti sguardi, che la fine è l'inizio e l'inizio è la fine, e non c'è inizio e non c'è fine e dopo, quando, assaporata la grande bevanda, saprai come santificare anima e corpo, e non avrai mai più da riciclare la vita, ed ogni cosa ti parrà leggera e fugace, ed ogni essere umano un ramo di un albero immenso che occupa l'intero Universo, quando ogni cosa sarà come se fosse nata a priori, e non c'è più nulla che tu non possa sapere, e farai di te una guida per chi ancora si affanna e non ha che poche risorse dentro di sé, e ogni cosa è come un addio alla vita, allora ogni cosa ti sembrerà come nuova e ogni cosa sarà in essenza ogni Essenza.

"Prendimi per mano e guidami lì dove nasce il sole, prendimi per mano e guidami là dove nasce il cielo, prendimi per mano e guidami là dove nasce la vita, che ben poco rimane ancora da fare, una volta iniziato l'avvio."

Vedi come risplende il mattino quando, al risveglio, Lo vedi? Dio è sempre con te, tu non temere, perché non ascolti? Non vedi che ogni cosa ti porta fino a Dio, a essere te.

L'aiuto del Signore è come una rosa che non appassisce mai e, per quanto tu la sfogli, i suoi petali sono eterni e, carnosa la sua corolla, è come un fiore dell'infinito e nulla lo può trasformare, perché *è*.

135. "Ci sono due fiumi, uno scorre impetuoso e pulito, colmo di acqua, l'altro, vicino, ha poca acqua ed è tutto pieno di rami e la superficie è ghiacciata. Così, è l'amore del primo che tutto travolge e pulisce e dà vita; è poco l'amore dell'altro, dove tutto si impiglia e gela e ristagna e non scorre.

Signore, fa di me un torrente che scorre."

Quand'anche le cose andassero come tu vuoi, che cosa cambierebbe dentro di te, se l'autocoscienza è in atto e in azione e non c'è altro sistema per arrivare a capire Dio qui sulla Terra? Qualunque fosse la tua vita, qualunque il palazzo, o il castello, e gli uomini che ti circondano, quale sarebbe la differenza con la autocoscienza di adesso? Dì. Quale? Nessuna. Pertanto, qualunque sia la tua vita, qualunque il tuo desiderio, qualunque la tua esistenza, hai raggiunto tutto quello che vuoi e non c'è più niente al di là dell'autocoscienza, per il momento. Rimane molto cammino una volta capita, ma la sbarra del tempo l'hai sollevata e non c'è che da lavorare.

"Porta la Mia chiesa fuori da queste mura."

Quando, venuta la sera, l'anima dell'uomo si avvia al riposo, e lenta discende la sera, pensiamo che sia giunto per noi il grande momento di andare oltre la Terra, e portare l'anima oltre i confini del mondo anche quando, nel suo inverosimile andare, l'anima, acquietata, vorrebbe godere della sua nuova Terra Promessa ma, non potendo lasciare quel corpo, rimane attanagliata alla Terra e, guida a se stessa, ripercorre per mari e per monti il suo tortuoso cammino fino al ritorno.

Andrai più lontano, a vedere ciò che l'Onnipotente nasconde all'occhio dell'uomo che non ha ancora accettato di essere Dio.

136. Non esiste nulla che sia paragonabile all'idea di essere, per qualcuno, molto importante e decisivo nella vita. Null'altro si può paragonare a questo scontro incontro di atomi e di cellule che vibrano alla stessa velocità e con lo stesso ritmo. Ma, per vibrare alla stessa velocità e allo stesso ritmo di tutti, molte sono le cose che ancora mancano alla perfezione: non forzare mai nulla, posati davanti ad ogni essere umano e sii, in ogni tua vibrazione, la tua vibrazione, e sta di fronte ad ogni essere umano come di fronte al tuo Dio: spoglia di ogni elemento superfluo e ricercato; sii solo te stessa e ogni essere umano ti riconoscerà, e sarà anch'egli se stesso, e nascerà il rispetto dell'uno e dell'altro e la grande ripresa del processo dell'unione, che è stato trascurato per secoli.

Ricordati, non devi fare altro che essere te stessa di fronte a ogni altro essere umano, e la cosa è fatta. L'unione in senso assoluto, indissolubile ed eterna, è lì, nello specchiarsi ognuno nell'animo dell'altro, nello specchiarsi Dio nel Dio presente nell'altro animo, nel

riconoscersi Dio nell'uno e nell'altro, nell'essere Dio nell'uno e nell'altro, nell'essere solo Dio in atto, in azione, Essenza e in presenza.

Prova, e vedrai quali e quante le prove di quello che ora diciamo: lascia fluire il tuo essere e non costringerlo a essere null'altro che essere. *Non forzare mai le cose:* lascia che la tua esistenza più intima e più profonda fuoriesca da sola, e non frapporre barriere che non hanno più luogo, ed è tempo ormai che ogni cosa sia riconosciuta in ogni cosa.

Dammi la tua mano e procedi con Me verso un destino comune di gloria, dove le cose non saranno mai più come prima, dove ogni parola sarà alata, dove ogni cosa sarà una, nel Presente, in Essenza. Ricordati di essere te stessa, solo te stessa.

È molto importante sapere che cosa vuole Dio da ognuno di voi, è molto importante, non c'è nulla di così straordinario e importante. Rinchiudi dentro di te tale bellezza, tale immensa bellezza, che non si può dire a parole e quando, in minima parte, si sprigiona e appare in atto e in azione, allora, allora veramente Dio è dentro di te e tu ne sei pienamente cosciente. Non c'è nulla che possa essere paragonabile a questa immensa forza che si sprigiona dentro di te, quando le stelle di Dio si aprono, una ad una, dentro di te e il tuo firmamento ne è pieno e ne risplende, come se fosse una sola stella immensa e luminosissima.

137. Non è facile supporre che quello che non è ancora avvenuto, possa accadere e coinvolgerti, in ogni tua fibra, in una situazione completamente nuova e impensata ma, dovendo scegliere tra l'una e l'altra, è meglio sempre restare con cose e situazioni che, indipendentemente da noi, creano in noi e attorno a noi l'ambiente intimo più adatto.

Quando, in una situazione tu trovi punte, allora, credi, non è adatta alla tua crescita se non come pungolo esterno, ma non come progresso interno. È molto diverso crescere che correre e ora, in piena autocoscienza, tu stai crescendo, dopo aver corso per anni e per anni, alla ricerca di te stessa e della *tua* pace.

Vedi, la pace è una conquista da dentro e, come tu ben sai, non è da fuori. Per quanto complessa possa sembrare la tua ricerca, non è che, un'altra volta, l'attuazione di se stessi. Non c'è nient'altro né al di là, né al di qua: essere se stessi in piena conoscenza, dominio, accettazione, ruolo, esistenza, potenzialità, amore. Null'altro.

Corsa dietro alla ricerca per anni, hai finalmente scorto e realizzato che la tua pace è nell'essere te stessa, a costo di perdere lungo la strada della tua esistenza, amici, esseri, opportunità materiali, oggetti.

Nella ricerca di te stesso, o uomo, realizzi l'unico scopo per cui sei venuto sulla Terra e null'altro. Nella ricerca di te stesso, non hai che da tendere la mano verso te stesso, tirarti fuori da te stesso e permetterti di essere, camminare, crescere, divenire, ma soprattutto *essere*, in piena, assoluta, totale autocoscienza.

Non è facile rompere tutte le sovrastrutture che si sono create negli anni di vita terrena, ma lì, veramente, l'Essenza divina non è, non è nelle tue fabbriche, nelle tue case, nelle tue tombe, no, è solo e sempre dentro di te e nulla, nulla, nulla è al di fuori. Lo puoi capire pensando che, al di là di te stesso, tu non puoi vivere altre forme terrene, sei tu nel tuo nucleo, con il tuo nucleo, sei tu il tuo nucleo: Spirito, anima, corpo, e questo è il tuo nucleo, con il quale vivi e rivivi e torni ancora a vivere e poi muori e torni ad essere Spirito, anima, corpo più astrale. Così, per catene successive di "vite", circostanze che si ripetono uguali in Essenza, varie nella loro sostanza e nella loro apparenza. Perciò, uomo, perché cerchi, al di là di te stesso, oltre i tuoi stessi confini, ciò che per te non esiste se non è guardato dal dentro?

Perché ti affanni a cercare ciò che hai dentro di te? Perché ti affanni a essere, se puoi Essere e sei? Dì, uomo, perché ti affacci all'esterno e non rivolgi il tuo sguardo solo all'interno, dove il tuo Dio e di tutti, ha per te solo sorrisi e doni d'Amore? Dì, perché, uomo, non prendi con mano ciò che è nel tuo nucleo: il nucleo della vita e l'unica vita possibile?

Dì, o uomo, perché ti affanni a cercare, fuori di te, ciò che hai dentro di te in piena, assoluta presenza e fulgore? Dì, che cosa ti manca per essere Dio con Dio, in Dio, per, da, in, tra, fra Dio? Dì, che cosa ti manca, se non la piena fiducia che dopo sarai di nuovo Lui, e non c'è altro cammino che essere Lui?

Come vorrei, o uomo, che tu fossi capace di aprire, nel tuo grande Cuore, quello spiraglio che lascia filtrare la Luce e, una volta filtrata, essere quella Luce per sempre! Come vorrei che tu, colti con mano amorosa tutti i fiori (metafora) che ti offre il Signore: possibilità di essere, esistere, divenire per essere, tu, colti tutti i fiori, iniziassi un cammino di ascesa e di Luce verso Colui che ti attende, e tende una mano veramente pietosa (piena d'Amore) verso quel Dio disseminato nel Cosmo, sotto forma di uomo terrestre!

Come vorrei che tu capissi il messaggio di essere Dio in piena coscienza di averlo dentro di te, così parlante e agente che, se tu ne fossi cosciente, taceresti e, in silenzio, lasceresti scorrere solo Lui!

Verrà giorno, giorno verrà che, avvolte le braccia intorno al tuo Dio, ascesa la grande rampa che porta fino a Lui, grande Centro, capirai il perché della vostra venuta qui sulla Terra, capirai l'onnipotenza assoluta del Dio che vi parla, capirai l'onnipotenza amorosa di questo Dio che vi parla e si affaccia alla vostra coscienza, come il sole dietro le guglie dei monti, come il sole all'orizzonte del mare, come il sole quando, nel suo pieno splendore, si affaccia dentro di voi e vi guida e illumina e ama e riscalda e vi è in tutti voi stessi (all'interno di ognuno di voi).

Dì, uomo, che cosa aspetti per essere Dio in piena autocoscienza? Verrà giorno, giorno verrà, che vedrai affacciarsi alla tua anima mille più mille più mille creature che, avviluppate nella Luce di Dio, saranno testimone presente della Sua Eterna Presenza in ogni azione della tua vita, in ogni atto, in ogni pensiero, in ogni respiro. E come? Come Presenza immanente che nulla ha che vedere con esseri umani ma, come piccoli dei installati dentro il tuo Cuore, lo hanno aperto alle mille molteplici cose che offre la vita e, trapassata da Dio, la tua coscienza ha ripreso coscienza del Sé immanente ed eterno.

Quando credi che Dio abbia agito dentro di te? Pensaci e vedrai che, in ogni occasione della tua vita, Lui era là presente, ti dettava, ti agiva e ti muoveva, non come un essere senza coscienza e volontà, ma come presenza, in una identificazione assoluta e perfetta di Lui-Lui e di Lui-te, come una mano nel guanto, come il tuorlo dell'uovo nel guscio, come una mano dentro un'altra mano, come la Terra nel cielo, come il Cosmo nell'Universo, come l'alba e il tramonto nel sole, come te dentro te stessa, liberata da tutto ciò che non è.

È indefinibile l'Essenza, come puoi definirla? Perché vuoi definirla? È e, nell'essere, è tutta la sua esistenza, sostanza, Essenza.

Uomini nati da Dio, vedete, in ognuno di voi, quel Padre che tanto cercate qui sulla Terra; uomini nati da Dio, siate del Padre, come, nel, con il, *dal*, sempre: Padre. Dì, uomo, che cosa aspetti per essere Dio?

Io non vorrei insistere su cose già dette ma, nell'autocoscienza, stai trovando la realizzazione di te stessa e non c'è nulla, né prima, né dopo, né intorno. Sei, semplicemente sei, e in questo consiste la tua sostanza attuale. Il passato, passato, il presente, fuggente, il futuro? Il futuro cos'è, se non un eterno presente che fugge a ogni istante, e ogni istante rinnova l'autocoscienza?

Perché dubitare della benché minima assoluta totale verità del detto (Parola di Dio), che ogni giorno piove su di voi? Dì, che cosa aspetti anche tu, per essere Dio in atto e in

azione in ogni attimo della tua giornata? Dì, che cosa aspetti? Su, siilo in ogni momento, in ogni situazione, in ogni essere, in ogni pensiero. Essere Dio: questo è il vostro privilegio.

L'amore, non sempre si trova, l'amore in termini umani c'è e non c'è, in termini divini c'è, pertanto, a te cosa importa di quello che ha volte c'è e altre non c'è?

Veramente interessante e, oltre ogni dire nuovo, il rapporto di Dio con le Sue creature, nella rivelazione che è fatta in modo costante e senza tregua. Rivelazione. Nella rivelazione è nascosto il sapere e, nel sapere, tutte le cose acquistano un altro valore. È tempo che l'uomo sappia a che cosa si riferisce Dio quando parla con te, si riferisce alle infinite cose che formano la sapienza (σοφια[3]), parola sacra oltre ogni dire per i Greci, parola sacra che torna ora ad avere un valore ben più sacro. Le Parole di Dio hanno un unico scopo, *la saggezza dell'uomo.* È tempo che l'uomo sia saggio e consegni a Dio tutto se stesso, specie adesso, che un Nuovo Tempo sta per arrivare sopra la Terra e nuove, in forme ed Essenza, aprirà all'uomo ben altre vie che non quelle che ha percorso finora.

Sei preparata a seguirlo? Lui non chiede rinunce, è passato il tempo della rinuncia, è iniziato il tempo del grande avvento di Dio, come unico Elemento costituente l'uomo, unico Elemento costituente l'Universo e ogni più piccola cosa.

Quando vedrai, in ogni essere umano, un Dio rinnovato ai tuoi occhi, e saprai che Lui è lì e guarda con gli occhi di chi ti guarda, allora saprai che tutte le cose create sono una sola in Sostanza ed Essenza e molteplici nelle loro forme.

Perché dubitare della Parola? Grande rivelazione di Dio al Suo uomo, la Parola si estende oltre ogni confine e ricopre ben presto la Terra. Nell'Universo ogni cosa è come nuova perché si rinnova, ma è la stessa da sempre, e sempre sarà ed è la stessa.

Prendi in mano la tua vita e fanne un dono di te al tuo Dio e mettila a Sua disposizione, perché Lui, e solo Lui, ne faccia quello che vuole, e un'opera d'arte uscirà dalle Sue mani, non dalle tue, dalle Sue. Non cessare di dare al tuo Dio ciò che Egli ti dà a piene, dolcissime mani.

Ogni cosa

138. Quando le infinite, innumerevoli vie del bene, hanno per scopo l'arrivo al Bene supremo, allora, solo allora, ogni cosa riprende il suo senso, e la sua figura rimane solo come Essenza di apparenza e ogni cosa è ben altra cosa.

Quando vedrai apparire Dio in ogni più piccola cosa, e saprai che Dio *è* in ogni più piccola cosa, e ogni cosa è ben altra cosa, allora ogni cosa ti parlerà di Dio, e comunicherai con ogni cosa e sarai ogni cosa e ogni cosa sarà in te e, dentro di te, sarà un'altra cosa, trasformata da ogni cosa che è dentro di te.

Quando ogni cosa sarà un'altra cosa, allora ogni cosa ti apparirà nella sua vera luce e capirai, in ogni tuo atomo, che l'Essenza non ha esistenza, ma essenza a sua volta. Vedrai la vera natura dell'erba e dei fiori, dell'aria e del vento e la pioggia e la neve e ogni cosa sarà, non più solo apparenza, ma profonda, unica, intramontabile, intrinseca, assoluta essenza di Essenza. Non lo puoi forse capire, ma è così: essenza di Essenza, e dopo sarà Essenza di Essenza e, nell'unione, ogni cosa sarà un'altra e un'altra e un'altra, e tu sarai allo stesso tempo erba e sole, sole e luna, luna e cielo, cielo e terra, terra e nuvole, nuvole e aria, aria e ogni più piccola cosa che si presenta adesso ai tuoi occhi, e non sarà mai più come prima. Sarà solo in Essenza. E, in Essenza, sarai ogni fratello terrestre e ogni fratello del cielo, e non ci sarà divisione e non ci sarà disunione e non ci sarà distacco, e non ci sarà che un'unica grande Cosa in Essenza e Presenza.

Lui è così infinitamente grande e incommensurabile, che se tu potessi lontanamente pensarlo, non saresti capace di concepirne una, meno che millesima parte di un millesimo, meno un millesimo di ogni millesimo di un tutto.

Quando vedrai che, al di là di ogni sostanza e al di là di ogni apparenza, c'è solo Lui e null'altro che Lui, allora, cadute tutte le barriere, saprai riconquistare dentro di te la pace assoluta, la vera pace, che non nasce da cose esterne, ma solo da Lui e da te, in un'unica assoluta presenza di Enti non più differenziati, ma Uno.

Forse il capirlo non è di questo mondo dove tu vivi, ma di un altro molto lontano, dove vive, in maggior grado di autocoscienza, un popolo chiamato di Dio, dove ogni cosa è Lui in atto e in azione e non esiste differenza tra te e Lui, tra te e loro, e dove forse sei nata in tempi passati e hai lasciato, per venire qui sulla Terra a coltivarla.

Ben altra è la vita, quando è vissuta con Lui e non senza di Lui. Ma come capirlo? Come capirlo, se non esistendolo e facendolo solo tuo e di nessun altro, come motore unico e iniziale di tutto?

Come puoi pensare che Dio non assista il Suo gregge in ogni momento? Come puoi pensare che Dio non sia col Suo gregge in ogni momento? Come pensi che Dio non sia il Suo gregge in ogni momento, quando Lui *è* il Suo gregge in ogni momento?

---

[3] In greco: sapienza, saggezza.

Perché dubitare? Perché non esistere? Perché non essere Lui, in ogni atto e in ogni azione, quando Lui è il tuo/vostro motore e non esiste nulla al di là, al di fuori, fuori? Dì, che cosa ti costa esserlo in ogni momento del giorno? In ogni momento della notte? In ogni momento dell'intera tua vita, intesa come tempo terrestre da passare qui sulla Terra?

Dì, che cosa ti costa in sostanza essere Dio, se non hai che Lui da essere, qui? Dì, che cosa ti muove a non essere Lui, se Lui è la tua Sostanza e la Sua Presenza è la tua unica vita?

Vivere in Lui, che cosa ti costa, se già Lo vivi in stato incosciente. Dì, che cosa ti costa vivere in Lui in stato di autocoscienza sublime, perché sublimata da Lui? Dì, che cosa ti costa essere Lui, se Lui è la tua sola e unica Essenza? Dì, che cosa aspetti ancora, per essere solo e sempre e solo e sempre e solo e sempre con Lui, in Lui, Lui? Dì, che cosa ti costa?

Non passerà molto tempo e vedrai grandi cose avvenire dentro e fuori di te, cose che non hanno a che vedere con te, ma con la Terra, grandi immensi cataclismi nell'animo degli uomini, grandi, grandissimi cambiamenti e trasformazioni, e nulla sarà lasciato più come prima e nulla sarà mai più come ora vedete, e nulla sarà più solo apparenza, ma solo Sostanza divina, e grande sarà il Suo intervento.

Iniziata una nuova vita, tu devi pensare solo a Chi ti manda, giorno per giorno, l'Essenza divina. La Parola di Dio è Parola per tutti.

Lascia tutto ciò che è passato, nascosto nel nulla, frammentato in tante piccole stelle che, in qualche parte dell'Universo, fanno poca luce, e non servono se non unite a mille più mille più mille luci, nate da menti coscienti del Bene. Non ci pensare, vivi intensamente ogni attimo della tua vita e non sognarti di pensare mai più, non un solo momento, a ciò che è stato e non sarà mai più, perché altra è la tua vita.

Prendi in mano la tua vita e riconducila a cammini di Luce, è la tua via, nessun'altra. Altri hanno altre vie, la tua è via della Luce e, a Luce destinata, non puoi che essere Luce in tutto te stessa, con tutta te stessa, in unione con tutti coloro che ami e da cui sei veramente amata. È bello essere amati, ma ancora più bello è amare, credilo. Lo sai.

Nuovo sarà il tuo orizzonte, come di Luce senza tramonto.

Dopo

139. È importante che tu sappia quali sono i tuoi mezzi per camminare ancora qui sulla Terra e poi più in là, dove ti attende ancora e sempre una missione: quella di Essere.

Benché avviluppata in un corpo, la tua anima ha fatta molta strada e il cammino, ancora lungo e tortuoso, avrà alla fine uno sbocco senza fine. Non è facile dire che cosa c'è *dopo* la vita terrena, perché la vita terrena è già un *dopo*: uno dei molteplici, infiniti *dopo* che tu puoi incontrare *dopo* la vita terrena, *dopo* la vita nel mondo degli astri, *dopo* la vita più in là degli astri dove vive la Luce, *dopo* la vita nella e con la Luce, *dopo* ogni manifestazione di Dio, Padre e onnipotente, che ha deciso di costellare di vita l'intero Universo, e nulla è rimasto mai più come prima nella continua e perpetua trasformazione del Cosmo in altri più piccoli cosmi, in cosmi più grandi e lontani, in attimi più profondi di Luce, in frammenti di pioggia, in sospiri, in sorrisi, in ogni alito di vento, nell'amare qualcuno, nell'essere persone felici, nell'ammirare un paesaggio, nell'essere autocoscienti, nell'ammirare un quadro, nell'amare un essere umano, nell'abbracciarlo, nel salutare il sole al mattino, nell'oscurarsi del cielo di notte, sempre e dovunque, c'è sempre un *dopo*. Sempre.

C'è anche un prima, ma il prima non conta se non come punto di partenza, e quello che conta, lo sai, è il punto d'arrivo. Quando l'anima sa di essere giunta al suo punto finale, in una tappa qualunque, cambia d'ambiente e va dove si può rinfrescare e prendere nuova vita per una nuova vita, ma è solo e sempre vita: nel cielo, in terra, nel mare, nelle nuvole, sotto le pietre, nel cuore della Terra, nel sole, sulla luna e sui mille più mille più mille corpi celesti che vagano nel mondo infinito di Dio, e lì ogni vita attende la vita e ogni essere attende solo di vivere in mille più mille più mille maniere diverse.

Quando tu avrai capito che *vita* è un concetto, non un concetto, ma una realtà, irripetibile il senso, continuo il suo rinnovamento apparente, costante nel suo ridivenire nuovi aspetti di vita, allora, nulla ti sembrerà più caduco e uniforme, ma infinitamente vario e molteplice fino alla fine di un ciclo.

Non c'è che ritorno e ritorno e ritorno ad altre forme di vita, ma tutto, tutto, tutto è vita e, nelle sue molteplici forme, anche un filo d'erba è vita, e sempre è vita e trasformazione, mai, mai, mai la morte, come voi la chiamate.

Per andare ad altri mondi, il corpo terreno non serve; non puoi salire su un monte in automobile, la devi lasciare giù in valle, così succede col corpo, non serve per andare ad un altro tipo di vita, perciò, lasciato a valle qui sulla Terra, esso non serve che, come rottame di auto, a far fiorire altre cose qui sulla Terra: un arbusto, un pino, un cespuglio di rose, un abito nato da una pianta di lino, un cappello nato dal vello di una pecora, una sciarpa di seta nata dal baco, un cestello di vimini, un ombrello, una sigaretta, un mobile fatto di legno, un

po' di benzina, un fuoco acceso di notte, un profumo fatto coi fiori, un saio di un frate, un ricordo, un sorriso, un ritorno ai luoghi più amati qui o là, dovunque esso sia, dove il ricordo ti porta, e lì tu annidi di nuovo e rivivi quello che hai già vissuto e non ti rendi conto che, quando ricordi rivivendo la vita passata, per poco, un attimo, un'ora, *rivivi cose vissute* e rivivi e rivivi e torni a vivere senza posa, e non cessa la vita.

Così la vita, in senso assoluto, è eterna e non finisce mai; in senso relativo, è la vostra vita di ognuno di voi e null'altro. Capirai adesso quanto conti l'amore e quanto poco conti il resto: le case, le cose, gli oggetti. L'amore è l'unica cosa, l'unica fiamma, l'unica, come essenza dentro l'Essenza.

Come ogni seme è contenuto in potenza all'interno di ogni albero, e l'albero è altissimo e pieno di semi che si rinnovano e, a loro volta, danno nuovi semi e nuova vita e nuova ombra e nuovi frutti e nuova vita e ancora e sempre vita, così, per sempre, su più ampia scala, avviene nel vostro Universo e nell'Universo che lo circonda e più in là, sempre più in là, con metodi sempre diversi, ma sempre uguali in Essenza.

È buono sapere le cose e dare loro il loro vero aspetto, e dare ad ogni cosa il suo nome, e questo è il nome: vita, *dopo*, sempre, per sempre, in aeternum, ab aeterno[4]. Non è mai cambiata, non cambierà mai, solo la forma cambia, null'altro.

Che cosa pensi tu che sia l'amore, se non la linfa che dà vita a una pianta, se non il seme dell'uomo dentro la donna, se non lo scorrere dell'acqua nei fiumi, nei mari, nei laghi, ovunque?

Dove credi tu che risieda il segreto della vita, se non nell'amore che dà e che crea? Non c'è altra forza, non c'è altro stimolo, non c'è altra fonte d'energia, non c'è che l'amore che fa di voi esseri nuovi e pensanti, ma il pensiero diretto, più vero, è Lui, il Creatore, ideatore di tutte le cose, e ha dato una spinta al vostro Universo e all'altro e all'altro, all'infinito, senza mai fermarsi, come una forza che, dentro l'Universo, si espande e si popola e viene abitato e sommerso di vita.

Per questo è tanto importante ogni vita, perché dà vita alla vita e così all'infinito. Non credere a chi parla di teorie catastrofiste, la vita non cesserà mai qui sulla Terra, né prima, né dopo, né mai. Perciò, incamminati sempre alla vita e mai alla cosiddetta morte. Agisci sempre pensando al futuro e non girare la testa all'indietro, la tua vita, la vostra vita, è sempre quella che è davanti a voi, mai dietro di voi, quella è passata e non la rivivrete mai

[4] In latino: da sempre.

più, perché farla rivivere, in uno sforzo inutile e doloroso di vivere cose passate che non servono a nulla?

Prendi coraggiosamente in mano la vita. L'amore che tu hai seminato, maturato, lievitato, ora è pronto solo per te, da seminare all'intorno sotto forma di azioni, di bene, di vivere, di essere, di considerare, fratello nel bene, ogni essere che vive la Terra.

Ricorda che ogni cosa che fai non è tua, appartiene al Signore. Non dimenticare mai la Sua presenza in atto e in azione, sempre. Circondati solo e sempre del grande Dio che ti abita e vi abita tutti.

Non sempre è possibile dire cose belle e serene, a volte le cose sono come sono e vorremmo che fossero o che fossero state diverse. Quando parliamo, non abbiamo sempre coscienza del male che facciamo e di quante ferite scaviamo nel cuore e nella mente di chi ci ascolta ma, veramente, dobbiamo imparare che il passato è passato e a nulla serve il lamento. Molte volte non sappiamo quello che abbiamo, ed è vero, è come se non lo avessimo e, quando è perduto, capiamo che cosa abbiamo perduto, ma non per sempre. Aperta la via, tutto procede per quella via e, per te, è aperta una via amplissima, aperta e veramente piena d'amore, come se tu nascessi un'altra volta, e un'altra volta tu fossi accolta in un grembo materno amantissimo, e partorita a nuove esperienze di cui senti il bisogno, sul piano prettamente psichico e metafisico.

Sei ormai lanciata verso un enorme Universo, dove tutte le le cose sono realmente nuove, e dove anniderai finalmente paga di essere amata in modo totale, assoluto, veramente concreto, continuo e presente, in ogni momento della giornata, in ogni momento del giorno e della notte, chiaro e scuro e non avrai mai da pentirti di aver capito che Dio, in autocoscienza, è veramente il tuo unico Dio e non c'è nulla, nulla, nulla, che sia più grande, più vero, più autentico, più solerte, più intenso, più intimo e più soddisfacente, quando ti accorgi che ogni cosa è Lui e diretta a Lui e, qui sulla Terra, ritorna perenne il pensiero di Lui e, senza scampo, l'anima prende possesso di questa autocoscienza, che non ha altro scopo che dare all'uomo un momento perenne di gioia, momento a momento, giorno per giorno, attimo per attimo, presente, solerte, attento.

A te cosa importa se, dopo, qualcuno non ti capisce e non sa che cosa è l'autocoscienza e, in possesso di piccole verità, si sente sicuro? Non tutti sono nati per fare cose grandi, non tutti sanno capire l'Amore, non tutti sanno capire che la Sua presenza è solo questione di autocoscienza e non è altro che Lui che, vivente, si presenta e si manifesta in ogni singola vita, fino alla fine dei secoli, dei secoli, dei secoli, che non finiranno mai.

Tu occupa solo e sempre la tua mente e il tuo cuore in Lui e nella Sua presenza, non pensare ad altro, non rammaricare il tuo animo di cose che non servono a nulla, sorridi sempre, sii sempre serena, sii sempre te stessa, sii sempre immagine Sua. Presenta all'uomo questa Sua immagine. Non scadere mai dall'idea che ogni cosa è Lui in te e fuori di te, e ogni cosa è un cammino, una via, una strada tracciata a priori, e nulla è lasciato fuori dalle Sue mani. Sii il tuo Signore, ravviva in te sempre la Sua eterna Presenza, sii comprensiva sempre, sii paziente sempre, sii gentile sempre, sii te stessa sempre, sii un'anima che risplende di Luce propria con Lui, sempre.

Non passerà molto tempo e vedrai quali cose prepara il Signore per coloro che ama e si sanno autocoscientemente amati. L'Amore di Dio supera qualunque misura, qualunque Luce, qualunque desiderio, qualunque aspirazione, qualunque impulso, qualunque istinto. Non essere altri che Lui, non pensare ad altri che a Lui, non chiedere altro che essere Lui in atto e in azione, non chiedere altro che di desiderare di essere Lui sempre, in ogni atomo della tua pelle, del tuo corpo e della tua anima. Non desiderare altro, perché altro non c'è.

Che cosa vuoi tu chiedere a Dio, che Lui non ti dia? Su, chiedi. Tutte le vie ti sono aperte e le percorrerai, non temere, tutte le strade sono davanti a te come un enorme ventaglio, tutte le cose sono preparate per essere prese e godute. Tu non sai ancora quali e quante cose ha già pronte per chi Lui ha eletto, e l'eletto avrà solo desiderio di non desiderare nulla, tanta sarà la pienezza d'amore e di sentimenti che non hanno uguale, se non dentro un Essere che sa e capisce e vede e concede.

Riconsidera sempre che, qualunque cosa tu faccia, qualunque cosa tu dica, qualunque sia la persona che ti accompagna, Dio, e solo Lui, è il protagonista, l'amico, il Presente. Nessun altro, mai.

Le mani di Dio

140. Veramente, tutto quello che interessa nella vita, è essere se stessi in piena autocoscienza di Dio dentro di noi e, inseriti in questa autocoscienza, compiere solo il Bene assoluto, come Lui è assoluto. Ogni azione deve essere dettata dall'autocoscienza di Dio dentro di noi, e non altro ci deve guidare, perché altro non c'è, e tutto il resto è come polvere.

Ricordati che in ogni azione c'è un fulcro e questo fulcro è la tua volontà di essere uno con Dio. Ogni azione, ogni gesto, ogni parola devono essere dettati solo dal desiderio di essere Lui in atto e in azione, portatori della Sua fiaccola e della Sua bandiera: la fiaccola

della fede in Lui, la bandiera dell'amore per Lui. Null'altro, il resto lasciatelo nelle Sue mani, perché voi *siete* una delle infinite mani di Dio, e ognuno di voi è una Sua mano e, quando ne avrete coscienza piena e assoluta in ogni momento, allora Dio agirà attraverso di voi, non in modo incoscio, ma conscio, perché Lui è la autocoscienza assoluta e voi la non-coscienza e, quando agite, non permettete che Lui agisca. Come se un treno velocissimo venisse continuamente frenato da un semaforo rosso e non potesse partire, così siete voi quando, nella non-autocoscienza, vi credete padroni della situazione e non siete coscienti del potenziale immenso che avete dentro di voi, e che è Lui in atto e in azione.

Se vi abituaste a pensare ogni azione, come mossa dallo Spirito divino dentro di voi, pensate a come sarebbe la vita sopra la Terra e dentro di voi! Pensate al grado di armonia esistente sulla Terra, se voi aveste pienamente coscienza del Bene insito in ognuno di voi! Se voi poteste capire, pensare, essere Lui in ogni momento, quanto cambierebbero le vostre vite e quanto grande la realizzazione di ogni piano divino portato qui sulla Terra da ognuno di voi!

Che cosa può accadere a te, o uomo, se ti affidi solo alle Sue mani e cerchi di essere una delle Sue mani? Prova a pensarci, pur nella libertà di dire: "Accetto te, o Dio, e accetto di essere Te, Tua realizzazione in ogni momento della mia giornata, così, fino alla fine del mio ciclo vitale, e non temere né la morte, né la vita, né affrontare ogni giorno la mia vita con il bagaglio intrinseco di amore e potenza che mi dà l'essere Lui in ogni mia azione." Che cosa ti costa dire: "Signore, sii Tu la mia guida ogni momento della giornata?" Che cosa ti costa dire: "Sii Tu, in me, ogni momento della giornata?" Dì, che cosa ti costa dire: "Sii Tu, in me, Colui che mi fa agire e mi muove e mi spinge e mi dà la vita?" Dì, o uomo, che cosa ti costa dire: "Sii Tu, mio Dio, me stesso, e agisci come se io fossi in Te e Tu fossi dentro di me come mia spinta, come la mia stessa vita, come motore?"

Io sono il motore che vi spinge ad agire, Io sono la vostra stessa vita e voi vivete, perché Io vivo dentro di voi. Se voi vivete, vi muovete e vi realizzate, è perché Io sono dentro di voi. Io sono voi, ognuno di voi e voi siete Me, ognuno di voi. E quando voi morite, passate a un'altra manifestazione di vita, e lì il Mio lavoro prosegue dentro di voi alla stessa maniera. E Io *sono* in ognuno di voi, *esisto* in voi e voi siete Me e Io sono voi. Che altro volete sapere, o uomini? Questa è l'Essenza. E Io chi sono? Sono Colui che è.

Che cosa vuol dire: Colui che è? È l'Essere da sempre per sempre, in Essenza e Presenza. Essere Dio. Che altro volete, o uomini della Terra, se non avere piena coscienza che Io sono, esisto, agisco, dentro ognuno di voi?

Il Bene assoluto: definizioni. Io sono indefinibile, sono il tutto e il niente, il vuoto e il pieno, l'oggi e il domani. Sempre.

Guarderai, uomo, dentro di te e lì Mi vedrai e lì Io sarò per te la mano e l'azione, il motto e la parola, sarò l'alfa e l'omega, sarò guida e, guidato, tu sarai Me, e Io ti guiderò verso l'infinito dentro te stesso e fuori, lontano.

Ricorda: *Io sono te stesso.* Analizza ogni parola e vedrai la grande verità rivelata: Io sono in ognuno di voi la vita.

Ripeti: *Io sono in ognuno di voi la vita.* Io sono te, e tu in Me ti rispecchi; Io sono la tua immagine, tu non sei stato creato a Mia immagine e somiglianza, tu *sei* Me e tu in Me ti rispecchi, Io sono l'immagine e tu la Mia realizzazione. Io Mi realizzo in ognuno di voi e in ogni forma di vita, perché *Io sono la vita*.

E l'amore planerà su di te come colomba
e abiterà in te e tu sarai Dio per sempre.
Questo è il battesimo e questa la vera vita,
la vita nello Spirito e con lo Spirito.
Avrai un solo Dio e Io sarò il tuo Dio
e tu amerai Me in ogni più piccola forma di vita.
E quando, finito il tuo ciclo terrestre,
o uomo, tornerai a vedere Me,
non più sotto forma, ma solo in Essenza,
allora capirai che cosa vuol dire
essere Dio, solo: essere Dio.
Non manca molto alla Sua apparizione
sotto forma di Dio anche qui sulla Terra.
Attendi o uomo, la Mia venuta, è vicina, dentro di te.
Uomo, attendi la Mia venuta
e Io sono là, dentro di te.

Concedi, Signore, all'uomo
essere Dio in piena coscienza e dominio.
Concedi, Signore, all'uomo essere Te in ogni suo atto.
Concedi, Signore, a ogni uomo

l'autocoscienza del Bene che alberga dentro di sé.
Concedi, Signore, all'uomo essere pienamente Te
in ogni momento cosciente della giornata.
Concedi, mio Dio, all'uomo di essere pienamente Dio, senza superbia.
Concedi all'uomo, Signore, di essere Te per amore di Te.
Concedigli, Signore, di essere Tua mano e Tuo cuore, Tuo atto e Tua azione.
Sii Tu, Signore, il suo risveglio e il suo sonno, il suo riposo e la sua fatica,
il suo principio e la sua fine, alla fine di ogni ciclo terreno
e dagli, Signore, il coraggio e l'amore
di essere Te.

Dammi, Signore, la mano che cura
Dammi, Signore, la parola che consola
Dammi, Signore, lo sguardo che aiuta
Dammi, Signore, il dono di amare
Dammi, Signore, Te, come Dio e come amore

Ricordati di ogni più piccola creatura
ricordati di ogni filo d'erba che cresce
ricordati di ogni uomo che ancora non sa
ricordati di essere pienamente Dio in ogni uomo
Signore, ricordati di essere amore in ogni uomo
e sarai solo amore in ogni essere umano

nell'infinito possibile tutto è possibile

Non si può dire quanto sia grande. Non si può dire, a parole, niente di più di quanto Lui stesso ha detto. Non c'è altra parola: essere Lui in atto e in azione.

141. "Benedici, Signore, ogni momento della nostra giornata, e guidala verso ben altre mete che non siano cose passeggere, effimere e fugaci.

Guidaci, Signore, verso la realizzazione di ognuno di noi dentro di Te, alla realizzazione di Te in ognuno di noi, sempre, in ogni momento della giornata.

Per favore, Signore, aiutaci a non dimenticarcene."

142. La cosa più importante, in questo momento della tua vita, è quello che tu hai scoperto in te: l'autocoscienza di Dio dentro di te. Questa è l'unica cosa che importa in questo momento.

Lascia che la vita ti prenda e ti accolga e ti trasformi e faccia di te un essere assolutamente perfetto. Perfetto vuol dire in questo caso: autocosciente in ogni attimo della tua vita. La tua vita è stata programmata in ogni più piccolo particolare fino ad ora, e ora è nelle tue mani, fanne un inno al Signore che è tuo Creatore. Un inno, vuol dire un insieme di note e di suoni che sono solo tuoi e, come suoni e toni, saranno uno strumento come di richiamo, per migliaia di esseri umani alla ricerca di Dio.

Non è tanto importante che tu sia o non sia una donna o un essere umano, quanto che tu sia un grado di autocoscienza, uno degli infiniti gradi di autocoscienza che popolano il mondo e l'intero Universo.

L'amore che tu senti nelle creature, è proiezione del tuo amore per Dio e, nella proiezione, solo l'amore è sovrano, e si addentra nelle cellule degli uomini, e filtra fino al loro nucleo centrale che è il grande Cuore, dove Lui risiede, e dove un afflato nuovo penetra e annida. Non sono tanto importanti le parole, quanto l'amore che filtra attraverso di te e raggiunge gli esseri umani e li avvolge, e loro non sanno, ma captano, e in loro si muove e dà loro nuovo impulso, come di spinta, verso se stessi e verso Dio sconosciuto.

Quando una persona si avvicina a chi emette calore, lo assorbe, lo filtra, lo fa suo, ma non lo sa, e aumenta in lui la fede in se stesso, e si rompono barriere di ghiaccio, che hanno coperto per anni il grande Cuore, albergo di Dio.

Quando ogni uomo capta l'amore, lo sente, se ne fa un motivo di vita e desidera capire perché, cerca, cambia, si studia e capisce che c'è qualcosa e lo cerca in se stesso, lo trova, rinasce e prende nuova vita e nuovo impulso, come se fosse nato a una nuova vita, e fosse come un ritorno alla casa del Padre, come un addio a qualcosa di freddo che non è capace di avere calore e, quando ha il calore, si scioglie, si effonde e si integra al calore di altri e altri e altri e altri. E così si forma l'unione.

L'unione con Dio parte dall'uomo, e con l'uomo si fonde e si effonde e diffonde e, una volta effuso e diffuso, si arresta il processo inverso di separazione e di odio: ostacolo alla sua diffusione, perché le barriere create sono reali e sono materia. Sciolta questa materia dal grande calore, caduta, non resta che la verità, e chiara appare ogni cosa, nel mondo e più in là.

Se tu sapessi quanto è l'Amore di Dio per ogni creatura! Se tu sapessi quanto distante dal Vero tutto ciò che sull'amore si è detto, quanto distante da Dio il suo breve concetto umano! Poche le cose ancora da scoprire, rimane un soffuso splendore, a ricordo di tanto Amore diffuso e soffuso all'intorno.

Sii sempre calore e amore e Essenza in te, con te, e con gli altri che troveranno calore, acqua e riposo. L'acqua è l'acqua di Dio, il calore è Lui, e il riposo è l'incontro con Lui, ognuno se stesso.

La totalità

Inginocchiata davanti al tuo altissimo Dio, pregalo che, ogni cosa che tu farai, sia di Suo gradimento nell'interno e nell'esterno. Che ogni cosa sia a Lui gradita, dentro e fuori di te, utile, profittevole, dentro e fuori di te, e che nulla nulla nulla turbi la Sua pace dentro di te, e la tua pace dentro di Lui.

Una è la via che ti deve guidare verso le persone che incontri: l'autocoscienza di essere plurima, nell'individualità totale del tuo essere. Ognuno di voi è se stesso e l'altro, e l'altro è, in parte se stesso, e in parte te stesso, entrambi siete Dio, e Lui è voi in ognuno di voi e nell'insieme di tutti voi, nella totalità del Tutto.

Quando cade la pioggia, non ti soffermi a pensare a ogni singola goccia che cade, ma all'insieme, così siete voi, goccia nella pioggia, pioggia in ogni goccia. Non dimenticare che Dio è in te e negli altri, e siete Dio con tutti gli esseri della Creazione, in una unicità che va oltre il vostro concetto di unicità. Unicità sparpagliata nel mondo, come unica Essenza nelle sue molteplici e varie forme. Non è difficile da capire e meno lo è da vivere, il difficile è iniziare a crederlo e assumerlo come forma di vita, tra le molteplici forme di vita.

Quando tu speri e vedi realizzata la tua speranza, sai che qualcosa si è mosso ed ha attuato il tuo desiderio. Attuare non è la parola più adatta, ma implica un atto di desiderio e un atto di realizzazione: attuare un desiderio, attuare un atto: attuare Dio in atto e in azione, senza che intervenga nulla da fuori e da dentro, ma per la forza enorme del desiderio che ha mosso tutte le forze insite in te, e la realizzazione è diventata atto da azione che era.

Vedi, ogni cosa pensata e programmata, può non realizzarsi mai per interventi di diversa specie, ma quando il desiderio è così forte da diventare energia attuante, allora l'energia lo fa diventare atto. Così è ogni cosa e voi siete nati da un desiderio di Dio, scaturiti da Lui e non creati, avete in voi la spinta del desiderio, e non c'è altra forza, e non c'è altra energia o stimolo maggiore della spinta iniziale che ha dato origine al Cosmo-

Universo, abitato da innumerevoli mondi, in cui solo l'uomo si crede unico abitatore nelle sconfinate dimore del Cosmo, abitato da miliardi e miliardi e miliardi di miliardi di esseri vivi, che non hanno altro scopo che di essere Dio, non hanno altro scopo che di trovare se stessi in Dio e Dio in se stessi. Questa è la grande avventura dell'uomo e di ogni essere creato: l'avventura verso di Lui da cui sono venuti, l'avventura del ritorno alla casa del Padre, l'avventura del figliol prodigo che, cercato altrove il suo Dio, non lo vedeva in se stesso, né nel padre, né nel fratello, il quale nemmeno vedeva, e lui continua a non vedere.

Il figliol prodigo ha preso coscienza, il figlio più saggio non la cercava, l'aveva, ma senza saperlo. Ora, o uomo, quello che bisogna trovare non è la casa, ma il ritorno a quel Dio che è dentro di voi, così dentro di voi, che ognuno di voi è ognuno di voi, e ognuno di voi è solo Lui e null'altro.

Quando, all'interno di te stessa e degli altri, tu riuscirai a vedere solo l'Essenza, credimi, ogni cosa ti parrà più bella, ma anche più inutile e passeggera, e chiederai solo di tornare, ma non saprai mai dove.

Il ritorno, non è al di là di te stessa, ma dentro di te, e non è un ritorno, è un reincontro e una riscoperta, come quando da tempo non vedi qualcuno che non conoscevi che poco, o di nome, e sono tornati a incontrarsi due esseri uguali.

Il tuo reincontro con Dio è già avvenuto, lo sai, ora reincontra te stessa, dentro di Lui e in ognuno degli esseri umani che sono ormai la tua vita, e non dubitare mai di te stessa, come Dio in atto e in azione: in tono minore d'accordo, ma tono alla fin fine.

Sii integralmente Dio, e Lui sarà la tua indulgenza, la tua compassione, il tuo appoggio, il tuo sostegno e la tua assoluta grande rivincita, su colui che non ha capito che Dio è anche dentro di te e dentro di lui, in ogni fibra.

Dammi la tua mano, o essere umano, e lascia che Io ti guidi dove l'erba è più verde e dove il sole non acceca, ma brilla da dentro, dove ogni cosa è Luce e la Luce è ogni cosa. Che cosa credi che sia la Luce, se non essenza di Luce, come ognuno di voi è solo Essenza di Dio?

Non pensare al passato, presente, futuro, se non a Lui, che ti è in ogni momento del tempo terrestre e in ogni tua fibra da dentro e da fuori. Ricordami, in ogni attimo della tua vita, non sopraffare mai il Mio ricordo, perché Io sono il tuo alfa e il tuo omega e nulla è all'infuori di Me. Credilo.

L'amore

143. Sarebbe bello che tu sapessi che cosa significa arrivare fino alla fine di un lungo cammino e lì, seduto ad aspettarti, tu vedessi colui che tu ami sopra ogni cosa al mondo, e può essere chiunque tu abbia amato o tu ami adesso, e immagina, per un momento magico, che tutti riuniti, ti dicano quanto ti amano o ti hanno amato, e tu non sapessi chi, tra tutti, ti ha amato di più, e tu non dovessi scegliere, e tu non dovessi nemmento parlare perché non è necessario, e tu vedessi sui loro visi solo amore e nelle loro parole mute, solo amore. Che cosa sarebbe per te l'arrivo alla fine di questo cammino, se non il ritrovamento di te stessa in ogni essere che ti ha amato?

Loro hanno amato, e amano in te, quello che loro hanno saputo vedere, capire e sentire e così, vista, sentita, amata, ti rivedono, ti si avvicinano, ti ricevono, ti accolgono, ti sfiorano con amore infinito e tu, dentro di te, ne sei piena e nulla si muove più dentro di te, tanta è la pienezza, e tu non ricordi più nulla, e tu non senti più nulla al di fuori di quella infinita quantità d'amore, e non c'è tempo e non c'è spazio e non c'è nulla, solo l'amore: questa è l'unione e la puoi ottenere, qui sulla Terra e dovunque tu vada, chiunque tu veda, con chiunque tu stia, sempre e dovunque, nel grande Universo infinito, dove tutto è solo energia prodotta dall'Amore, dove tutto è solo Amore e ne pulsa il Cuore centrale, come di battiti di tempo a segnare il fluire immobile della sua energia.

Quando arriverai al di là della barriera del corpo umano, e troverai cento più cento più cento persone che ti hanno amato, capirai ancora una volta quello che volevamo dirti, al parlarti di Dio e del Suo Amore. L'incontro di te con l'amore di chi ti ha amato, l'incontro del tuo amore con chi tu hai amato. Puoi pensare a qualche cosa di più grande e di più bello? No, sicuramente.

Uno, e solo uno, è lo scopo e l'immensa bellezza di questo scopo: essere, in ogni momento della tua vita, uno con Dio e con gli altri. Non c'è bellezza più grande, né amore più vero, né elemento più giusto ed equilibratore dell'Amore di Dio, insito in ogni essere umano e in ogni cosa vivente, come se fosse un treno carico di vagoni che non finiscono mai: un treno i vagoni, i vagoni un treno. Tu sei così, con mille altre cose e persone, e non c'è fine, e non c'è inizio, e non c'è che la voglia di essere Dio, con Lui e in Lui, negli altri.

L'unica cosa veramente importante che tu devi sapere è l'Essere. Null'altro. Non dimenticare mai *di essere te stessa in ognuno degli esseri umani che ti si avvicinano.* Cerca di esserlo *in* ognuno: hai capito bene, *cerca di essere te stessa in ognuno degli altri.*

Trasfondi in ogni essere umano te stessa. Trasfondi in ogni essere umano il Dio che ti è toccato, la parte divina del Tutto che ti è toccata, amplificala, dignificala, ampliala, cedila, come dono, ad ogni essere umano che incontri.

Sii Dio per ogni essere umano, e fa in modo che ogni essere umano sia Dio dentro di te. L'unione è solo questo: essere l'altro dentro di sé, essere sé dentro l'altro, essere Dio nell'uno e nell'altro. Essere Dio in atto e in azione nell'uno e nell'altro.

Deificati, e avrai conseguito lo scopo della tua missione qui, sopra la Terra. Non devi fare null'altro. Deificati un poco alla volta: essere coscientemente Dio in ogni momento, divenire coscientemente Dio in ogni momento. Esserlo, viverlo, assumerlo. Esisterlo. Sii paziente e lo conseguirai: ormai il cammino è stato aperto, proseguilo e non fermarti mai. È lungo, ma non è ombroso. È fatto di Luce.

Quando le cose sono come dovrebbero essere, anche il ritorno al passato perde ogni importanza e rimane solo come ricordo di un evento che ha contato, ma non conta più. Ripeto: *non conta più.* Perché farlo contare? È bello vedere che ogni cosa, dentro di te, prende il suo posto. È un secolo che ti diciamo che ogni cosa ha un suo posto, perché ti ostini a voler sapere prima, ciò che succederà dopo se, prima e dopo, sono una cosa sola?

144. La tua anima deve essere sempre completamente aperta, perché il suo completamento è in atto. Se non capisci, capirai. Se non sei, sarai. Sarai in modo completo e, completato il tuo ciclo di apprendimento-raggiungimento, sarai un nome in nome di Dio.

145. È facile per te sapere che cosa devi ancora fare, perché il Verbo di Dio è dentro di te, e non c'è che un cammino per saperlo: essere in ogni momento Lui, e null'altro. Noi insistiamo su questo concetto, perché è l'unico.

Non c'è religione o filosofia o tecnica di relax o video o cinema o spettacolo o sport che possa dare la pace, la sicurezza, la bellezza, l'armonia, la delicatezza, l'essenza che dà il sapere che Dio è dentro di noi, come in una capsula dorata che nulla può distruggere né alterare, e che conserva per sempre, da sempre, la Sua intatta, inalterabile, unica Essenza: l'Essenza di Dio in ogni sua fibra, in ogni segmento della sua sostanza, in ogni atomo, in ogni cellula, in ogni attimo, in ogni secondo, in ogni frazione di secondo, in ogni frazione di millesimo di secondo, per sempre. Quindi, perché angosciarti, preoccuparti, non sorridere, se Lui è là, e tutto vede e tutto risolve e tutto appiana e tutto rischiara e tutto è Lui?

Tu pensa che anche i tuoi affari sono Lui, e Lui te li risolve, perché è necessario risolverli, perché devi vivere e, per vivere, è necessario risolverli, perché devi vivere e,per vivere, hai bisogno di tante cose che, in questo momento, ti sono necessarie. Più avanti, la tua vita sarà in un altro modo e non dovrai più occuparti di tante cose. Non temere, non sarà per cause tristi o drammi, no, sarà perché, guidata da mano sicura, entrerai in un mondo completamente diverso e non sarà più necessario per te, occuparti di tante cose di tipo materiale, perché altri se ne occuperà degnamente.

Le Parole di Dio sono un messaggio di così altre e inconcepibili Essenze, che tutto il tuo tempo sarà poco per trasmettere e essere in questo tuo povero mondo, dove poche sono le cose sublimi.

Sta per scoccare l'ora della rivincita del Bene assoluto su tutti i beni relativi che hanno costellato le generazioni degli uomini, facendo loro perdere la rotta che, deviata, li ha portati a credere vero il non vero, a credere oro l'ottone, a credere il falso, a credere l'anticristo, a credere l'ipocrisia, l'apostasia, la menzogna, il ridicolo, il negativo, l'orrore, la bruttura, l'indegno, il nero e l'oscuro, l'antitesi e la tesi, la farsa e l'inganno, l'inverosimile e il non credibile, in una gara all'iniquità che non ha precedenti nella storia dell'uomo: la corsa folle al denaro e alla costruzione di fabbriche, fattrici di male; alla costruzione di strutture sociali e umane, antisociali e antiumane; alla costruzione di beni inutili e assurdi; alla conservazione di zavorra nel suo camminare; alla conservazione di cimeli indegni di essere conservati; alla distruzione di beni assoluti, di beni celesti, di beni al di là dell'umano, al di là del confine terrestre, al di là della Terra, doni che, ricevuti, sono stati disprezzati, trasformati, alterati, vilipesi, in una visione piccola ed estremamente ristretta della realtà divina e umana, e non c'è nessuno, nessuno, nessuno che non chieda oggi nuove strutture, nuove vie, nuove aperture, nuove strade ad aprire anima e cuore verso più ampi orizzonti, dove la Luce del Sole (metafora) non tramonta mai, e dove solo Dio sarà padrone assoluto di ogni cuore e di ogni anima, dove il Suo Spirito sarà alba e tramonto, sfera e quadrato, apice e fine, arrivo e ritorno, azzurro e celeste, amore e odio, ma non in antitesi, in uno, in una sola cosa e, l'amore con l'odio, che cosa daranno, se non amore, diretti i vettori verso altra direzione convergente e non divergente come ora succede?

Ogni energia ha una sua direzione e la direzione provoca una reazione. Se l'energia bipolarizzata va verso il polo negativo, nasce l'amore, se l'energia bipolarizzata va verso il polo positivo, nasce l'amore? No, nasce un sentimento uguale ed opposto che voi chiamate

odio, ma odio non è, è solamente una delle infinite possibilità di direzione dell'energia e null'altro.

Perciò, è molto importante che sappiate, in ogni momento, dirigere la vostra energia verso uno dei poli, molteplici poli dell'energia in nuce[5] e in essenza, che non hanno ancora trovato un cammino adeguato allo sviluppo dell'energia totale del Cosmo creato. Energia che non ha uguali qui sulla Terra, e tutto pervade e intride, come sostanza creante creatrice, e nulla esiste al di fuori e al di dentro di ogni essere umano, animale o vegetale o minerale, che non abbia questa energia, immerso per di più all'interno di essa.

Come il feto, nel liquido amniotico, forma i suoi liquidi interni, prendendoli da quel liquido che lo protegge, lo forma, lo sostiene, lo fa vivere e non permette che l'energia non si trasmetta e, fluida, arrivi ad ogni suo atomo e cellula e lo forma, così il feto diventa uomo o donna e poi sarà musicista, attore, medico, spettatore, osservatore, simpatico o no, e sarà un altro essere umano, ma in precedenza è stato un liquido dentro un altro liquido e lì si è formato e ha preso forma consistente e solida fino a camminare, parlare, sorridere, avere coscienza e essere.

Nel buio della tua gestazione, portavi con te molti ricordi di vite passate, anche su altri pianeti e pensavi e vedevi e osservavi e sentivi e giudicavi, assimilando, per ben nove mesi, l'essenza materna e paterna e l'ambiente esterno e sapevi. Poi, al momento della nascita, la luce improvvisa vi fa dimenticare quel mondo di essenze, e comincia per voi il ricammino verso altre conquiste e, nel cammino, trovate ogni sorta di ostacoli per farvi saltare ogni volta più in alto.

Quando sei nata, una luce accecante ha colpito te sulla fronte ma, non capita, hai perduto lungo la strada l'essenza, credendo dovere ciò che non era. Dovere, per così dire, è solo l'Essenza e tu l'hai vissuta da poco, ma non importa, quello che conta è che tu l'abbia vissuta e la viva fin d'ora, e tu non la perda mai più, perché è l'unica via di salvezza: ritorno al Signore in piena autocoscienza.

Non c'è altra via per il grande ritorno a quel Dio che, avendo creato da Sé, come emanazione, ogni cosa, ora veleggia dentro di voi, come un timone sicuro che non conosce la rotta, ma sa portare a porto sicuro ogni barca. Non conosce la rotta, vuol dire che ogni individuo farà quello che vuole in assoluta, totale, completa libertà, perché questo è il suo destino e non c'è che quella rotta da seguire, quella che ognuno avrà scelto in piena coscienza, credendo errore ciò che era verità, credendo verità ciò che era errore, credendo

[5] In latino: in embrione.

bene ciò che era male, credendo male ciò che era bene e, non sapendo che pesci pigliare, prende il più grande o il più piccolo o nessuno e così, passivo, trascorre una opportunità: la vita, fino a morire, e poi ritorna fino a missione compiuta. È tutto sempre un ritorno.

La Parola di Dio è un dono, è come il ricordo di mille vite passate quando, cercando il tuo Dio, seminavi la terra di semi celesti sperando di vedere la pianta del bene e del male, ed ora la pianta è cresciuta e, come vedi, ha dato solo del bene. Semina ancora per sempre. Non c'è che Lui ormai nella tua vita, a impregnare ogni tua azione, ogni gesto, ogni parola, ogni sguardo, ogni ricordo, ogni sospiro, ogni attimo della tua vita, come essere umano.

Non puoi dubitare di Chi ha creato ogni cosa col soffio della Sua grazia infinita, che è Essenza del Tutto, esistente come forma e sostanza, e non c'è altro cammino al grande ritorno, e non c'è altra via e altro tratturo che non sia la Sua Via, la Sua Vita, la Sua Essenza immanente, e ogni cosa lo sa.

Giorno verrà, verrà giorno, che tu vedrai spuntare, laggiù all'orizzonte, montagne di fuoco e di luce, e saprai che nuovi mondi abitati saranno per te come la Terra, e non ci sarà differenza, e lì abiterai, in piena coscienza e presenza come qui sulla Terra. Non dubitare e prosegui sicura, il Signore è con te e non ti abbandona, al contrario, ti ha come Sua sposa, nel senso di Sua Essenza in essenza.

Ti aspetta un lungo cammino, Dio ti è compagno e amico e maestro, e tu non puoi sapere che cosa Lui riserba per chi Lo ama e Lo segue. Abbiti cura e prosegui in questo cammino che porterà te, al di là di ogni confine, oltre ogni dire lontano e pieno di Luce. Prosegui il cammino che hai tracciato a priori con Dio, all'inizio del grande inizio.

Gesù capita l'Essenza, trasfigurato, ha capito che la sua vita era solo per Lui e, ceduto il cammino terrestre, ha scelto il cammino celeste della conversione dell'uomo-Dio al Dio-uomo di cui parla il Vangelo: "Tu sei Pietro, e su questa pietra costruirò la Mia chiesa", è una metafora: ogni uomo costruisce dentro di sé la sua chiesa cioè, presa coscienza della Sostanza, crea la Sua forma dentro di sé, come corpo, anima, mente, dentro, con, dal, per, nello Spirito. Tutto qua, non c'è altro da dire. Prosegui sicura il cammino.

Per te è ormai passato il tempo del sonno (metafora), è iniziato il cammino della realtà e non c'è ormai per te, se non il cammino dell'autocoscienza. Abbiti cura e prosegui tranquilla e serena. Ogni cosa che tu desideri e a cui tu aspiri è già in atto, ma molte sono le cose che ancora devi sapere e non una sola, pertanto, armati di coraggio e preparati ad affrontare molte situazioni diverse, aventi un unico denominatore comune: la felicità di

sapere che ogni cosa è avviata, e ogni cosa ha un suo preciso obiettivo, e non rimane nulla da vedere, se non l'Essenza in atto e in azione in ogni tuo atto, in ogni tua azione.

È tormentoso il ricordo, ma l'orizzonte è schiarito là, dove è diretta la tua vita, e non c'è nulla, assolutamente nulla, che tu non possa fare e che tu non farai, perché ogni cosa è interminata e interminabile, e non nasconde in sé altro segreto che l'Essenza di Dio.

Dà a te stessa tutta la gioia che puoi, dà a te stessa tutto l'amore che puoi e non cessare mai nella ricerca, come se fosse il tuo solo obiettivo: la felicità. Non lo dimenticare e, nella sua ricerca, uno solo è l'obiettivo: Essere, pienamente Essere, e divenire, ogni giorno di più, autocoscienza nel bene. Non temere mai nulla, Lui è lì che ti ascolta e ti tende la mano.

Benvenuto colui che viene nel nome del Signore e ti protegge da ogni calamità e pensiero funesto. Ben presto saprai guidare da te la tua piccola barca a porto sicuro.

146. Nell'incommensurabile Essere dell'Essere, una l'immanenza, uno il grande ritorno, non c'è posto per altro che per Lui, tuo Dio e Signore, Padrone di tutte le cose vive e non vive, attuali, presenti, passate, future, tutte presenti nell'Essere che è loro Sostanza divina facente.

Ogni cosa ha un suo obiettivo, ogni obiettivo deve essere raggiunto e ogni obiettivo è una meta che attende ogni cosa (complemento oggetto), come l'erba che sarà fieno e poi alimento e poi latte e poi carne e poi pensiero e idea dentro il cervello dell'uomo, e poi realizzazione e poi cosa e poi oggetto e poi materia e poi torna ad essere erba, una volta creato il concime adatto.

Tutto ha un suo preciso obiettivo ciclico, che non lascia spazio né al vuoto, né al pieno, perché è continuamente cangiante, effimero, non statico e per niente assoluto.

Ricorda le cose che facevi quando eri bambina, ogni cosa aveva un suo senso ? No, le facevi spinta dal padre, la madre, un fratello, un insegnante, ora no, ora tu sei autocosciente di mille più mille più mille, tra le cose infinite del grande Universo. Così, se prima eri erba e poi fieno, e poi pasto e poi latte e poi carne e poi idea, adesso *sei* realizzazione in ogni tuo atto, e non è dato non capire o perdere il tempo terrestre in lamenti e rimpianti, con tutto il lavoro che resta da fare dentro ogni uomo, dentro l'Essenza di ogni uomo che, non ancora capita, deve uscire, apparire alla luce e vivere.

Quando ogni cosa ha un suo tempo, trascorso quel tempo, è tempo di Luce e, nella Luce, ogni cosa assume un aspetto diverso e multicolore, di tutti i colori. Colore = sostanza = Essenza = vibrazione = armonia = Essere.

Quando tu vedi l'arcobaleno, tu sai che è caduta la pioggia e la pioggia e la luce danno il colore, così, dentro di voi, l'Amore e la Luce di Dio danno il vostro aspetto perfetto di esseri amati da Dio in Essenza, Presenza, Afflato, Alito, Vita.

In ogni cosa tu Lo devi vedere e non lasciare che la signora Tristezza s'impadronisca di te e ti porti dove lei vuole: sei tu la padrona di tutta te stessa e nulla ti può turbare perché: Dio, niente e nessuno Lo turba e, continuo nel Suo camminare, Lui ha la perfezione assoluta dentro di Sé.

Intrinseco nella sua stessa natura, il bene non ha che da esistere, non c'è bisogno di nulla, esisterlo, esserlo, viverlo, amarlo. Questo concetto di bene è così difficile, vero? Difficile per chi lo vuole vedere così, ma è la vostra natura, pertanto, tu prendi in mano te stessa e sii solo bene per te e per tutti coloro che, avuta la fortuna di avere autocoscienza, cercano di sapere come applicarla alla loro vita, di giorno e di notte.

Rinnovata, l'autocoscienza sarà come un nuovo tripudio e nuova vita per una umanità ancora giacente nel nulla. Tu sai ormai che cosa è il nulla. È l'opposto del pieno, pienezza, rigurgito di pienezza, armonia in ogni sua parte.

Come quando la sete divora la vostra gola e i vostri intestini e, benefica, l'acqua discende a creare nuovi canali di vita all'interno di un corpo, così, e non diversamente, la Parola di Dio, acqua di vita, discende nel vostro spirito e se ne nutre, e acqua e parola e Spirito forgiano quell'anima individuale che tornerà collettiva in un mondo diverso. Come quando, all'aurora, la luce rischiara ogni cosa e ogni cosa ha un aspetto diverso da quello che aveva di notte. È la stessa identica cosa, ma la luce le dà una forma completamente diversa, reale, autentica, anche se anch'essa è passeggera e quello che resta è l'avere capito.

Questo è quello che importa. Capire se stessi e gli altri. Il Signore protegge da sempre coloro che hanno capito, perché connubio, è avvenuta l'unione, e non c'è che un passo tra Lui e lui, e quel passo è l'autocoscienza che arriva, riscalda, rischiara e non permette che mai più la notte discenda, a oscurare le cose che l'anima alberga confusa.

Saprai che cosa vuol dire amare, sopra ogni cosa, Colui che sa, che vede, che è, che esiste a priori, da sempre, per, con, da, in, sempre. Prendi con te poche cose e avviati verso l'altare di Dio, dove risiede Colui che ha fatto il vostro Universo e sa che cosa è l'Amore in Essenza, Presenza, eterno come Lui stesso. Il tuo Dio che, fatto presente, invoca solo

presenza nell'autocoscienza divina del Dio immanente, presente, essente, abitante ogni essere umano, ogni atomo di Terra e ogni anima di bambino che, nato alla luce, deve cercare, dentro di sé, quella Luce primigenia che lo ha fatto, e capire che lui stesso è Luce e null'altro.

147. Benedetto Colui che viene nel nome del Signore e osanna lassù, dove tutto risiede a priori e non c'è nulla né prima, né dopo, e dove tutte le cose sono immanenti, perché esistenti in Dio Creatore.

Quando, giunta l'ora del grande ritorno, anche l'anima si appresta a capire qual è la sua nuova condizione, e nulla la tergiversa dal suo cammino intrapreso, e tutto si appiana, e si diradano le nebbie, e Lui appare sicuro e sereno come la luce che, all'alba, poi si trasforma in aurora, e non c'è più nulla nel corpo che la possa seguire, e essa va sicura, come a un cammino tracciato, e non si perde, e non altera minimamente il suo corso, così, tu, uomo, camminerai verso la Luce, e non ci sarà più nulla che rimanga nascosto all'occhio e all'orecchio umano, perché così ha voluto il Signore Dio tuo.

Ogni vita è stata un cammino intrapreso coscientemente verso di Lui, per essere Lui in grado e in Essenza, senza presenza, ma Essenza (da Essere: sostantivo di essere = essente = essenza).

Giorno verrà, verrà giorno, che tutti gli uomini, agglutinati davanti ad un altare, sapranno che Dio è l'unico Essere indivisibile e autonomo, che nulla nulla nulla può benché minimamente alterare e, Sue tutte le cose, saranno di tutti coloro che, in piena autocoscienza, hanno Lui come Guida e Signore.

Non c'è bisogno di grandi cose da parte dell'uomo, solo esserlo in piena, totale, assoluta autocoscienza, perché questo è il cammino che non ha ritorno, se non a Sé stesso. Sublime ogni cosa, aspetta solo che la Luce appaia, e sia più serena la notte che non aspetta che il giorno per essere luce.

Ascolta il silenzio e chiediti dove può essere Dio in questo momento. È là, davanti a te, che passeggia con te per quel prato, si beve un bel bicchier d'acqua, s'asciuga le labbra, guarda lontano, e si chiede dov'è il Signore Dio tuo. Non è uno scherzo, è la realtà, e Lui è sempre là, dovunque tu sia, dovunque tu vada, con chiunque tu stia, dovunque tu volga il tuo sguardo. È bello sapere che Dio ti accompagna ed è il tuo unico padrone e sovrano.

Puri sono coloro che hanno sentore di Dio e Gli si avvicinano, per riscaldarsi alla Sua presenza.

Quando c'è luce e intorno è silenzio, assoluto, grande, profondo, ricorda che eterno silenzio è quello che dopo troverai, una volta lasciato qui il tuo veicolo-corpo terrestre, per essere una delle infinite forme di vita che, nello spazio, sono, e sanno di Essere.

L'uomo non ha la pace e non sa dove trovarla. Dove la cercheresti tu? Dì, dove la cercheresti?

Chi se n'è andato è con te e tu non lo vedi, ma lo vedrai un giorno apparire per quella porta che porta al di là di questa porta terrestre, e ti attende e non vuole sapere di sofferenze, ma solo di gioia per te. Hai compiuto un brevissimo ciclo di vita, che spesso ritorna, ma è pur sempre breve come un respiro. Ora cedi le redini a chi ti saprà guidare nel campo più astratto, non più concreto, ma puro, del grande Sapere.

Tu sei nelle mani di Dio, che altro tu vuoi temere o chiedere o desiderare o essere, se non Lui, con tutta te stessa?

Contemporanea è la vita nel cielo e qui sulla Terra. Unito, un immenso cordone di Luce vi guida e vi porta là, dove, ogni cosa ormai stabilita, non resta che Dio da scoprire e da amare, essendone parte integrante assoluta.

Abituati a non pensare ad altro che a Dio, che abita dentro di te.

Con le Parole di Dio se ne vanno le chimere, e chiara risplende dentro di te la Luce del Vero. Contemporanea è la vita nel cielo e qui sulla Terra: unito, un immenso cordone di Luce vi guida e vi porta là, dove ogni cosa ormai stabilita, non resta che Dio da scoprire e da amare, essendone parte integrante assoluta.

Nella pienezza dei tempi, Cristo è venuto nel corpo umano di un uomo che, avendo accettato la Sua venuta, ha portato per anni un fardello di pene nascosto dentro di sé, fino a morirne e veramente, morto com'è, sulla croce di legno, inchiodato nelle mani e nei piedi e trapassato di spine, ha veramente sudato quel sangue e vomitato tanto dolore, impotente per affrontarlo da solo ma, morto il suo corpo, è stato portato al sepolcro, uscendone poi con le sue gambe, perché morto non era Colui che albergava il Signore e, apparente la morte, è stato guidato lontano da dove era stato sepolto e non ha più voluto restare colà dove l'avevano ucciso? Quindi, morte apparente, catalessi? Sì, ma non così profonda da impedire il trasporto a un sepolcro poco lontano da cui all'alba, lui trafugato, ha potuto ben presto usare il cammino con le sue gambe e tornare dai suoi che, atteso, sapevano quanto fosse importante sapere che non era risorto ma, morto apparente, aveva compiuto la missione voluta da lui con il Padre di tutti, per far finalmente capire che Dio è Amore ed è dentro di noi.

Le cose non sono cambiate, ma cambieranno, perché i tempi sono cambiati. L'uomo sta per scoprire l'Amore dentro di sé, e non può più fare come se non lo sapesse. Cambiati i tempi dell'anima, lo Spirito si avvia a essere anima e corpo in modo cosciente assoluto, lontano dal mondo che opprime. È un nuovo mondo che sta per scaturire.

Ben presto cadrà ogni cosa, creata dall'uomo per suo uso esclusivo e nascerà colui, l'uomo, che sa distinguere tra il bene e il male a priori, senza istruzione, insito in lui il Verbo del grande Sapere. Ogni cosa sarà riveduta e premiata ogni ricerca. Dio è sempre con te e ti guida.

Colui che sa, sta per venire sotto le spoglie di un uomo che sarà guida di coloro che lo avranno capito, e potranno seguirlo senza frontiere. È tardi, ma il tempo non conta, è tutto previsto e sta per scoccare il momento del grande addio all'uomo che porta in sé solo egoismo.

È inveterata ormai l'abitudine di ricevere ogni giorno ciò che per l'uomo è necessario sapere, per guidare se stesso alla conquista del Bene supremo, non come conquista, ma come raggiungimento e, raggiunto, poca sarà la strada da percorrere per secoli e secoli.

Non manca molto alla scoperta del Vero da parte dell'uomo, verso cammini che non hanno ritorno se non a se stessi, dentro di sé. Molti non hanno ancora capito il grande, vero messaggio d'Amore: essere Amore dentro ogni essere. Essere Dio dentro ogni piccolo Dio. Essere con l'Essere, compartecipare sempre a ogni sua vicissitudine.

Io sono l'infinito aspetto di Dio, tu sei l'infinito aspetto di Dio, egli è l'infinito aspetto di Dio, noi siamo l'infinito aspetto di Dio, voi siete l'infinito aspetto di Dio, essi, tutti, sono l'infinito aspetto di Dio. Così coniugato, è veramente il Signore nella Sua intrinseca Essenza a priori.

Chi è Dio? Sei tu? È lui? Siamo noi? Siete voi? Sono essi? Ah! La grande risposta ti attende: Dio non è che ogni cosa, non è che ogni essere umano da dentro e da fuori e non esiste, perché non necessaria, nessun'altra spiegazione per ora.

Quando tu avrai capito che nulla nulla nulla può turbare la tua pace, allora, come se tu fossi corpo-anima-mente in una sola cosa con lo Spirito, allora tu, dall'alto, vedrai scendere sopra di te ogni benedizione divina, perché sarai unita al Dio di tutte le genti e all'Universo intero, e non dubiterai mai più minimamente di come Lui ti segue, ti vede e ti protegge oltre ogni dire, perché Lui ha visto e sa quanto è il lavoro di essere, per Lui, cosa sublime.

148. Quando tu vedi che ogni essere umano ha in sé qualcosa dell'Essere divino, allora la tua strada non conosce frontiere e non conosce ostacoli, per essere lei stessa strada, come cammino per te e per molti. Vedi, una è la Via, ma molteplici, infinite, le vie che tu hai percorso per giungere fino a Me in integrità e armonia.

Devi assolutamente vivere! Chi se n'è andato, vive in un'altra vita. Non è tempo di pianto, è tempo di gioia, rinascita, allegria e sollievo, al sapere che Dio è dentro di te e non ti lascia *mai.* Mai, non un secondo, non un istante, non una frazione di attimo né di secondi. È tempo di andare sempre avanti.

Prendi con te il tuo coraggio e non permettere che mai, nulla e nessuno turbino questa tua ricerca del bene che si affloscia, quando non trova riscontro nelle persone che ti sono vicine.

Quando si ha un camino aperto davanti, nulla, nulla e nessuno ti può fermare. Pertanto, chiedi solo, al tuo Dio e Signore, l'amore di chi ti circonda, perché altro è inutile peso e zavorra, e non ti permette di andare più avanti di quanto non possa una lumaca nell'erba bagnata di pioggia, in primavera.

Devi sorridere sempre, perché il tuo sorriso è il tuo messaggio a chi ti sta a guardare. La vita è veramente una grande conquista e non c'è nulla che tu non possa fare, pertanto, scaccia da te ogni pensiero fugace, triste e penoso, e non pensare ad altri che al Dio che, dentro di te, ti guarda, ti vede, ti ama e ti ascolta *sempre.*

Abbi sempre il coraggio di essere felice e, anche quando l'anima è avvolta nella tristezza, tu devi portarle la Luce e darle quello che essa ancora non sa: bere in ogni momento quel Cuore che emana ed emana ed emana, e non cessa mai di emanare, e pare una fonte d'amore come, nel tempo passato, la Samaritana ascoltava quelle parole.

E se tu fossi stata la Samaritana? Che cosa chiederesti di più, avendolo visto e parlato e ascoltato e dato a Lui acqua terrena a cambio della grande acqua celeste?

Non perdere mai la tua dimensione terrena, ma soprattutto non scordare mai, mai e poi mai, la tua dimensione celeste: la tua.

Che cosa vuoi sapere che tu già non sappia? Chiedi e vedrai scaturire da te ogni risposta.

La fedeltà

149. È molto importante che tu sappia, in ogni momento, che la sicurezza ti viene, non da chi è intorno a te, ma solo ed esclusivamente da Chi è dentro di te, e tu sai che Colui, che è dentro di te, non ti abbandona, non ti lascia e non trascende se non dentro di te. Lascia pertanto da parte ogni dubbio e incertezza, prova ad essere Lui, integralmente e solamente ed esclusivamente Lui, e non chiedere nulla, perché Lui, appena tu formuli la più piccola domanda o pensiero o dubbio, Lui ha la risposta.

Non riporre *mai più* la tua fiducia in un essere umano che non abbia assoluta pienezza di Lui e, come puoi ben capire, uno su mille, uno su un milione, uno su due milioni, forse, ha piena autocoscienza del grande Dio presente nel suo grande Cuore. Non dubitare mai di te stessa e di Lui, che siete una sola cosa, un solo Ente, una sola catarsi, un solo binomio-monomio e nulla nulla nulla può minimamente turbare la Sua Essenza, perché dunque dovrebbe turbarsi la tua?

Perché non cammini sicura, se hai Lui dentro di te? Perché aspetti che altri ti diano la soluzione che nemmeno loro sanno per te? Perché ti fidi ciecamente di altri, quando tu sei Lui e nulla nulla nulla può, benché minimamente, turbare la tua pace che è santa, perché voluta da Dio?

Non analizzare oltre il comportamento umano, ormai ti basta poco per capire ogni aspetto del carattere degli esseri umani, perché insisti? *Devi* minimizzare le situazioni e le circostanze umane.

La Parola di Dio attende il Suo arrivo nel mondo delle creature che, ancora avvolte nelle nebbie della Creazione primigenia, non sanno capire che Dio è dentro di loro e hanno solo da viverlo in assoluta autocoscienza e null'altro. Sono tali e tante le prove della Sua benevolenza verso chi Lo segue, Lo ascolta, Lo chiama e Lo invoca all'aiuto.

Non credere in nessuna persona, se non in chi ha l'assoluta pienezza del Dio onnipotente dentro di sé. La fedeltà è una sola e solo Lui la possiede, perché è il grande Fedele per eccellenza, e non è necessario aggiungere nulla. *Devi avere una regola generale: vedere, in ogni essere umano, in che grado è l'autocoscienza di Dio dentro di lui, e questa è la regola d'oro.*

Non occuparti che di Lui dentro di te, e non permettere al tuo pensiero andare oltre o prima di Lui. *Solo Lui* e null'altro. Abbi fiducia in te stessa, perché lì risiede il *tuo* Dio. Abbi pazienza con gli altri esseri umani, e non permettere che entrino nella tua vita come cicloni. Fuori, sempre fuori di te. Amare, non vuol dire permettere che

entri nessuno dove è già Colui che sa, che vede e provvede. Lui occupa tutta te stessa. Chi altri dovrebbe o potrebbe ospitare il tuo grande Cuore, se non Chi è suo Fattore?

Vedi come è facile capire che le cose che vengono dal Signore, hanno un solo senso e non c'è possibilità di errore? Lo vedi? Tu cerchi conferma, e conferma è insita in tutte le cose, potresti provare a chiedere ancora più cose e tutte ti sarebbero ugualmente risposte.

Se tu potessi vedere quanto grande è il tuo Dio e come vi ama, esseri umani senza speranza, che avete davanti a voi solo un campo ridotto e la visuale non si espande più in là!

È bello parlare così, come davanti a una tazza di tè, caldo bollente, sotto un pergolato in aperta campagna, con la natura all'intorno e il canto assoluto di mille più mille uccelli in volo.

Quando penserai di rivedere coloro che ami e, amati, li hai lasciati partire per il mondo, dove colore e dolore sono la stessa cosa? Mistero? No. Colore è vibrazione d'intenti e dolore è mancanza d'intenti, perché, anche nel dolore più forte, anche un pensiero lo può per un momento distrarre e portarti a dimenticare.

La gratitudine

150. Ringraziando il vostro Dio, voi non fate che assimilare dentro di voi, in voi, la gratitudine, che è parte integrante del Tutto come Dio Creatore e, ringraziando, ricevete voi stessi tutta la forza della gratitudine che ridonda dentro di voi, e vi trasforma in acqua di vita, come elemento vitale primigenio, unico e archetipico. La gratitudine che Dio prova verso Se stesso al momento della Creazione-Espulsione, in un atto di assoluta autocoscienza della Sua stessa forza creatrice, come propellente primo e assoluto del Cosmo che, da allora (da sempre), invade, tonifica e vivifica la Terra e le terre adiacenti e lontane, incommensurabilmente inaccessibili per voi, esseri umani (della Terra).

Così, come voi foste creati, così voi vivete in una propulsione continua di Bene archetipico che non ha inizio e non ha fine, e non ha che sé, come propulsore primigenio e iniziale, nel tempo cosmico ancestrale che non è tempo terreno, ma tappa di evoluzione cosmica, in cui ogni essere è creato-creante-creatore e crea

indefessamente, spinto da questa forza iniziale (ab initio), inarrestabile, che è la vita stessa.

Il movimento del corpo, del vento, dei pianeti, dell'acqua, del respiro, del cuore, del sangue, tutto il movimento è movimento, flatus[6], emanazione di Dio, Sua espressione, manifestazione, realtà sempre mutabile, inarrestabile, unica. Una sola forza, un solo primitivo, come unico, impulso, eterno a priori. Nulla è a posteriori.

Provate ad immaginare un giorno di pioggia: dove e quando si forma la prima goccia d'acqua piovana? È tutto un ciclo di nuvole-pioggia, evaporazione, acqua terrestre, e così via. Un ciclo continuo e, come ciclo, così è la Creazione: non ha principio e non ha fine. Appaiono forme diverse, questo è tutto.

A voi è dato il tempo, segnato dal sole, per potervi scandire le azioni nel tempo, ma quando, raggiunta l'autocoscienza totale di Dio dentro di voi, voi sarete autocoscienti *solo* di Lui, allora il tempo, come tale, cesserà di essere per voi elemento portante, elemento vitale e sarete UNO con l'UNO. Unità di tempo e di spazio e, Uno nell'Uno, chi potrà mai più separarlo? Dì, chi potrà mai separare l'Uno nell'Uno: unica cosa vivente? Dì, chi lo potrà separare? E Dio sarà ogni uomo e ogni uomo sarà Dio in Essenza e Presenza e null'altro sarà, se non il grande unico vero Essente tutte le cose create e di là da venire, come Elemento essente tutte le cose.

Infinite le possibilità della Creazione, avete arenato un tempo prezioso nel vostro cammino all'unione, ma sprecato non è, perché nulla è sprecato nel Cosmo e, tutto fuori del tempo, non resta all'uomo che capire il Creato, e accettare il suo Dio formante lui e tutte le cose create e non.

È poco il cammino che resta da fare e, fatto, più alta sarà la coscienza terrestre e, elevata, sarà guida a fratelli minori che non hanno ancora capito l'Essenza di Dio dentro se stessi e dentro tutte le cose.

Ogni cosa ha il suo tempo terrestre ma, nella Sua mente, tutto è immanente ed eterno. Prova a pensare ad una lepre che fugge veloce nei campi, non puoi arrestare ogni suo passo per misurare la corsa. No, non puoi e a nulla serve, non sarebbe una corsa. Pertanto nella, chiamiamola corsa dell'uomo a se stesso, quali le tappe? Quali gli indugi? Quali le lunghe giornate d'attesa? Nessuna, nel tempo, infinite, nella sua evoluzione fuori del tempo. Non è questione di tempo, è questione di evoluzione all'interno di sé.

---

[6] In latino: soffio.

Tutti gli spermatozoi che dormono all'interno di un corpo umano, non hanno bisogno di essere tutti usati in un coito come portatori di vita, no, sono nel corpo come potenzialità, quindi tu pensa ai miliardi di miliardi di miliardi di spermatozoi che giacciono informi ancora, all'interno del corpo di esseri umani e, non usati, sono figli in potenza, così, l'energia vitale di Dio è sempre in atto e in potenza, ma allo stesso tempo: non è necessario che tutti gli spermatozoi di tutti gli uomini della Terra, ogni millesimo, di millesimo, di millesimo di secondo, si scarichino dentro o fuori (è lo stesso per capire quest'idea) un corpo altrettanto umano, e così incessantemente, no, però la potenzialità è lì racchiusa. Così è la forza vitale che, trasmessa all'inizio, ha dato di sé mille milioni più mille milioni di mille milioni di prove della sua inestinguibile forza. Capito? Non è imprescindibile capire, ma sì, Essere. Devi sempre Essere, non lo dimenticare mai, è la base assoluta, inderogabile, di ogni azione terrestre.

La vita fugace

È già tardi e il sole declina e, pronto il bagaglio per il grande viaggio, si va verso l'amata sede, dove Lui risiede da sempre per sempre.

Cessata la pioggia, splende di nuovo il sole e, fugace come l'arcobaleno, è passata una vita tra le molte vite che, qui sulla Terra, hanno la durata di un fischio di marmotta, di un respiro di un bambino nel sonno, di aprire e chiudere gli occhi nel sonno, quando qualcosa minimamente disturba, di un aprirsi e chiudersi in volo le ali di un uccello notturno, di un aprire e chiudere il becco di un'anatra acquatica che cerca il suo cibo nel limo del fondo, di un respiro, di un sospiro, di un'aprire e chiudere gli occhi per sempre.

È così che passa la vita e, fugace, non resta di voi che un vago ricordo, inutile per il ricordo in sé, che consola o rattrista.

Non è facile accettare la morte, perché sconosciuta, ma io ti assicuro che, dopo la morte, non c'è altro che vita, diversa d'accordo, ma vita, più bella se vuoi di qui sulla Terra, per lo meno più allegra, questo sì, perché non c'è la materia, e la materia ha un suo movimento, che a volte è pesante per voi, che agite come pecore sparse in un campo, dove non cresce se non stoppia e biada scadente che non è alimento né per voi, né per l'anima assetata, che ha ancora molto da bere e non sa dove troverà l'acqua che la disseta.

La Parola è voluta da Dio come elemento portante del grande ritorno al Suo nido, o uccelli sperduti nella tempesta, che non vedete la rotta che dovete seguire, e il grande Cuore è lì che vi attende e non si immuta.

Il clima

Il clima della Terra sta per cambiare in modo assoluto e, se vuoi, spaventoso, perché le conseguenze saranno siccità e bufera. Siccità in molti paesi, bufera in altri.

Quando l'elemento equilibratore dell'autocoscienza sarà un dato di fatto, allora, solo allora, vedrete tornare il sole al suo posto e la luna e i pianeti (metafora). Ora, nel disordine astrale (degli astri), si riflette la vostra mancanza di rotta sicura, e un destino fisso, voi non vedete come porto sicuro.

Vedrai catastrofi nella natura: valanghe di acqua, di terra, di neve, di sassi, di pietre coesive che non hanno più la forza di tenersi unite e, sgretolate, saranno causanti di molti mali per l'uomo. E valanghe di neve si succederanno per molto tempo.

Valanghe di neve, acqua, terra, pietra e fiumane travolgeranno interi paesi, spazzando via dalla Terra creature che saranno portate in altri luoghi, a vivificare altre terre, più in là della Terra, più in là anche del sole, inutile il peso qui sulla superficie terrestre, che sarà sconvolta da catastrofi immani che non hanno altro ricordo uguale nella memoria dell'uomo.

Abitata da esseri inconsci, la Terra ha bisogno di altre creature e, trasportate queste ad altri pianeti, vivificheranno anche lì altre vite e sarà un nuovo ciclo terrestre ma, qui sulla Terra, verrà stabilito un ordine nuovo che avrà come Capo (Pensiero) solo Colui che, Creatore-Creante-Creato, ha dato di Sé prova di esistere nei secoli, dei secoli, dei secoli, qui sulla Terra.

Ora avanza a tappe forzate la Luce dentro di voi, elementi ancora cattivi (captivus[7]): prigionieri di forze non del tutto depurate dell'egoismo, immanente dentro di voi. Sarete guidati a vedere, dentro di loro, la voce, la Sua, la pace: elementi creanti-creati-creatori.

Cesserà ben presto poi quella pioggia vivificatrice, che darà nuova vita a uomini più maturi che saranno più saggi, più eterni, più vicini al Sublime.

[7] In latino: prigioniero.

151. Il buongiorno si vede dal mattino, ogni ora è un nuovo inizio, ogni momento è un nuovo inizio, e tutto è sempre un nuovo inizio per te e per tutti. Nuovo inizio, vuol dire che, ogni momento della tua giornata, deve essere guidato solo dalla presenza di Dio dentro di te e intorno e fuori di te.

Quando tu pensi che le cose stanno andando per il verso giusto, lì è Dio; quando pensi che le cose non stanno andando per il verso giusto, lì è Dio; quando è mattina, quando è sera, la notte, sempre, lì è Dio in presenza e onnipotenza e Lui, solo Lui, ha il potere assoluto di Essere in ogni istante, in ogni essere, in ogni fibra, in ogni elemento componente qualsiasi cosa.

Tutte le cose, che stai decidendo, sono dentro una regola fondamentale: l'acquisizione di una più alta, altissima coscienza, di avere dentro di te l'Innominabile, l'Eterno, l'Assoluto, e non c'è nulla né prima, né dopo, né davanti, né dietro, che non sia una assoluta realtà, così come è reale tutto ciò che rimane all'interno di Dio. Veramente ogni cosa resta in sé e per sé, dovunque tu sia e il suo valore è eterno.

Paludata d'Amore, la verità fa la sua strada onnipotente, all'interno di ogni cosa e di ogni uomo, e non c'è nulla che resista alla Sua forza, al Suo impeto, alla Sua pienezza. Tu devi capire che, dovunque tu diriga il pensiero, lì è Dio; dovunque tu rivolga lo sguardo, lì è Dio; dovunque tu vada e con chiunque tu sia, Lui è lì che ti guarda e ti ascolta e non ha nome, perché è solo Esistenza.

Vedi come ogni cosa scorre per un alveo più pulito e più puro, esente da ogni bruttura? Lì è Dio e mai, mai, mai, (l'eterno mai della Terra) si sogna Dio di fare alcunché che non sia Suo, se non violato dalla libertà dell'uomo.

Ogni cosa ha un ordine e una predisposizione, ogni cosa ha un suo posto e un suo fine, ogni cosa ha paralleli e meridiani che facilmente la identificano, ogni cosa è alfa e omega (α e Ω). Alfa-omega in sé.

Tu sei già conclusa in sé, anima mente corpo e Spirito. Che cosa cambia? Il colore degli occhi? Dei capelli? La grandezza delle orecchie? La bellezza dello sguardo? Sì, ma che cosa è la Sostanza, se non l'Essenza?

Che cosa hai tu visto nel passato, che tu non possa rivedere adesso? Un monte, un fiume, un lago? Li puoi rivedere. Hai voglia di andare in luoghi lontani, al di là della Terra? Ci andrai più avanti, col pensiero, la mente, l'anima. Ci andrai.

L'anima sarà più evoluta, la mente più capace e, che cosa avrai ottenuto? Più conoscenza, più libertà, più dimensione, ma tu, il tuo Io più nascosto, è sempre lo stesso, grande o piccolo, come all'inizio dei tempi, initio temporum, e che cosa è cambiato, se non l'aspetto esterno e una aumentata autocoscienza del Tutto?

Dì, che cosa è cambiato? Prova a pensarci, praticamente nulla, ma ti sei integrata di più al Cosmo, all'Universo, al cielo celeste, alle rotte infinite di Dio che così non finiscono mai, e tu? Dove, che cosa, chi, sei tu, se non quello Spirito che ti porta e tu porti? Quello Spirito che ti è, mentre tu Lo sei? Quello Spirito che si è aperto cammino dentro di te, e ti porta ad aprire cammini fuori di te, verso l'altro, il diverso da te, il differente, verso Colui che tu non conoscevi e ora conosci, e sei tu, e Lui è te e Se stesso.

E così, come grappoli d'uva, il grappolo universale delle anime cresce e cresce in autocoscienza, e non rimane nulla, se non il ricordo di qualche vita vissuta in passato, di qualche reminiscenza perduta che non ha più valore di una goccia di té in un cucchiaino.

Così, tu capirai che non si può e non si deve tentare di capire Dio, ma solo cercare di esserlo, pienamente, in modo assoluto, genuino, totale, quasi fiabesco, dove tutto è possibile, e tu lo vedrai. Non hai che da aprire gli occhi e cercare, e tutto è là, a portata di mano per te e per tutti.

Sta per scoccare l'ora del grande risveglio e non c'è tempo per tanti indugi. Racconta al tuo mondo la grande favola di Dio, che è venuto qui sulla Terra, a trasformare ogni cosa in oggetto e cosa divina.

152. Quando l'Onnipotente ha preso dimora dentro ognuno degli esseri umani, prescindendo da ogni struttura terrestre (non necessaria), ha capito che una era la via e uno il grande, incognito viaggio all'Infinito.

Non esiste nulla che non sia stato stabilito a priori: quando sta per piovere, le nuvole sono lì, raccolte, nere e cariche di pioggia. Sono venute da lontano, foriere di pioggia e benessere e, quando la pioggia cade, era già stata prevista. Così, nella tua vita e in quella di tutti, tutto è già stato previsto e nulla è lasciato al caso o all'improvvisazione.

Quando ti specchi e vedi riflessa la tua immagine, e non sai che cosa sarà di quella persona che vedi lì riflessa, dimostri di non avere capito la cosa più importante, che è la autocoscienza di Dio dentro di te e, qualunque sia quello che ti serba il destino, una è la via e uno il grande ritorno.

Vivi intensamente ogni momento della tua giornata, e non chiederti mai che cosa c'è dopo, un attimo dopo. Un attimo dopo ci sei tu, con tutta la tua vita e tutta la tua autocoscienza e tutto il tuo amore per Dio e la tua capacità di amare. Essa sarà totale, completa, svilupatissima e assoluta quando vedrai, in ogni attimo della tua vita, in ogni secondo, in ogni evento, in ogni circostanza: Lui, solo e sempre Lui, da te, con te, insieme a te, dentro e fuori. Sempre.

Che cosa importa un attimo più in là, se tu sei con Lui, e Lui è la tua presenza e tu sei, dentro e fuori, Lui e solo Lui? Quando capirai, con assoluta certezza, e realizzerai, dentro di te, che Lui è l'unico essere vivo e vivente che ti fa vivere e ti vive e tu Lo vivi, allora, veramente, ogni cosa perde il suo interesse e non rimane che la speranza di sentirlo e di averlo e di viverlo ancora di più.

Rivestiti solo di Luce e la Luce sarà la tua guida. Rivestiti solo di Luce e brilla nel buio e nel chiaro del giorno e della notte, e cerca solo di essere, e non chiedere e non chiederti. Mettiti ancora di più nelle Sue mani, e vedrai i giorni trascorrere come collane di perle, come anelli di rubini e come diademi di Luce.

Rincorri col pensiero solo la Luce e la Luce sarà tua compagna. Ricopriti solo di Luce e la Luce penetrerà in tutte le tue ossa e farà di te un essere alato e privo di peso. Rivestiti di Luce, e lasciala trapelare attraverso di te e le tue parole, e ingrandisci dentro di te l'autocoscienza del Bene assoluto che ti vive e ti governa.

Accetta dalle mani di Dio ogni Suo dono, ogni Sua presenza, ogni Sua Parola. Vivilo in modo tale, da non avere altro pensiero che Lui e le Sue molteplici cose. Non vedi che quasi Lo tocchi con le tue mani, se un poco t'addentri dentro di te, e lì scavi e ti metti in ascolto.

Abbi il tempo e la pazienza di essere sempre con Lui un'unica cosa, e Lui spioverà a piene mani su di te e su tutti coloro che Lo hanno, come Presenza in autocoscienza.

Avendo Lui, che cosa ti manca? Dì, che cosa ti manca che tu non abbia con Lui? Ti manca forse il respiro, o il tempo, o il sorriso, o l'amore di chi ti circonda, se

solo tu pensi a Lui? Non vedi che Lui tutto pervade, forma, esalta, intride ed è sua sostanza (di tutto)?

Non vedi come ogni cosa è un inno al Signore? Non vedi, come non manchi che tu alla grande chiamata, quando Lui chiama? Non vedi che Lui ti chiama senza parole? Che Lui ti ama senza sentirlo?

Non vedi che Lui è in te in ogni momento, in ogni istante, in ogni attimo, in ogni respiro? Prova a dire: respiro di Dio, respiro di Dio. Penso: lì è Dio; sorrido: lì è Dio; guardo: lì è Dio; amo: lì è Dio. Sempre. Come un raggio di sole che non muore mai, a tenerti viva, a farti gioire, a farti capire, a farti crescere. A farti essere Lui.

Che prova d'amore più grande puoi tu desiderare, che averlo in ogni istante della tua vita? Che essere Lui in ogni fibra del tuo corpo, mosso dal Suo grande motore?

Che cosa puoi tu desiderare ancora, se Lui è te e tu sei Lui? Dì, quale prova d'amore richiedi tu alla vita, più grande di questa, se Lui non ti abbandona mai? Sei tu che Lo abbandoni. Ma nemmeno questo è possibile, perché siete un'unità unica. Un'unione totale e assoluta, e Lui ti vede, ti è. Esserti, è molto di più che amare. Qualcuno può anche amare, ma essere? Solo Lui può essere te, ed è ogni essere umano, ed ogni essere umano è Lui. E tu e Lui siete una sola cosa da sempre, per sempre.

Pensa ai passeri che vedi in un giardino, se tu preparassi ogni giorno del cibo, e loro venissero ogni giorno, sicuri del cibo che potranno trovare, così Lui ti prepara ogni giorno un cibo diverso, fatto di Amore, di fiori, profumo, affetti.

Prendi in mano la tua vita e datti da fare, sempre e solo, con Lui.

L'Essenza di Dio: ma ben altra cosa è Lui, il Creatore che ha mandato l'Essenza qui sulla Terra. Lui è più grande, è immenso. Tu raccogliti più spesso in te stessa e dì solo: *"Signore, Tu sei il mio Signore, io sono con te e questo mi basta."* Diglielo nell'arco della giornata mille volte, tremila, sempre: "Tu sei il mio Signore, io sono con Te e questo mi basta".

Quando sorridi al tuo Signore, tutta si rischiara la casa e si propaga la Luce all'intorno, che cosa puoi desiderare di più? Sei Luce con la Luce e questo, per il momento, ti basti. Poi sarai un'altra cosa e un'altra e un'altra, ogni volta più rarefatta e già lo sei e lo siete, ma non ne avete coscienza, non ne avete piena coscienza.

"Sei Luce con me, sei Luce dentro di me. Tutta io sono Luce, con Te. Siimi autocoscienza di Luce, siimi ancora più presenza, siimi in ogni atomo, in ogni fibra, in ogni attimo, in ogni respiro, in ogni momento. Sempre. Tu, mio Signore, Signore di tutte le cose, presenza in tutte le cose. Tu: tutte le cose. Tu: ogni cosa e tutte le cose. Tu: mio Signore, Tu, mio, nostro Dio; Tu, Essenza e Presenza, che l'uomo misconosce e ignora. Tu, guarda ogni cosa, e ogni cosa abbia un Tuo sguardo, e ogni Tuo sguardo sia in ogni cosa. Tu, l'Eletto il Sommo, l'Unico, l'Inverosimile, l'Innominabile. Eretto sopra l'Universo. Tu, o mio Dio."

153. Vedi, se l'Essere è indivisibile, non è minimamente pensabile che l'Essere possa essere frazionato e sminuzzato in tutte le creature. È un Elemento unico e, come tale, indivisibile, non frazionabile, intatto, integro, assolutamente Uno e, come tale, incomunicabile a chi vive frazionato, diviso, non autonomo, ma dipendente.

Potere ciò che non si vuole

Veramente non è facile supporre che le cose che escono dai nostri schemi, possano essere da noi accettate come valide e come durature ma, veramente, ogni cosa ha una sua prospettiva e una sua durata, e ogni cosa va analizzata nella sua integrità.

Quando, in ogni cosa, tu riuscirai a vedere che Lui è l'Essenza e la Presenza, e che non c'è nulla che tu non possa fare, allora, solo allora, le cose saranno per te solo motivo di gioia e non più di dolore o di noia. *In ogni cosa.* Prova a pensarci, in ogni cosa, *ogni*, tutte.

Veramente complesso il fatto di potere, anche quando non si vorrebbe o non si vuole. Singolare e interessante, potere ciò che non si vuole. Volere ciò che non si può. Potere ciò che si vuole, potere ciò che non si vuole. Potere ciò che non si vuole, questo è quello che vuole Lui. Potere ciò che non si vuole. E poter fare anche ciò che noi non vogliamo, indica un intervento da fuori o da dentro, ben superiore alla volontà strettamente umana.

Quante cose hai fatto senza volerle, senza desiderarle, quante! Quando pensi tu che avresti potuto farle? Che cosa vi spinge a fare anche ciò che è contro la vostra volontà, il vostro più vero desiderio? Una realtà che è fuori e dentro di voi: la volontà.

Che cosa è la volontà? La volontà è la spinta a fare, ad agire. A fare che cosa? Ogni cosa. A Essere. E tu hai voluto Essere, non più solo vivere, ma Essere, che è ben diverso. Essere, ti rendi conto? Essere che cosa? Essere te stessa, semplicemente, arditamente, fermamente. Essere te stessa, e ora il cammino non è più come prima, ma è. È un cammino, è il tuo cammino di adesso e di sempre: proseguire sempre, qualunque cosa succeda. Proseguire come meta, come impulso, come rotta, come desiderio, come aspirazione.

154. Venuta la sera della grande giornata, riposa finalmente nel suo alveo la parte terrena, che non sa che cosa le succede quando la salute del corpo si altera, anche se in minima parte. Rinvigorita però, ne esce come sempre l'anima, che ha capito, capisce e riprende nuova energia per un'altra grande giornata e così, successivamente, di grande giornata in grande giornata, l'anima si rinsalda e si riscalda solo al Suo grande Sole, e non c'è nulla che la turbi e tutto ritorna come all'inizio.

È importante che ogni anima capisca che l'obiettivo è capire, essere, permeare se stessi di Amore e non chiedere nulla, se non di Essere ancora e sempre Amore con, per, da, nell'Amore.

È bello essere solo Amore e non chiedere di essere altro, se non ancora e sempre Amore, come una scia di luce nel cielo, come un fiume di acqua più dolce nel mare salato, come un nido di uccelli alto sul monte, come un riverbero di luce in una notte profonda e oscura, come un risplendere di lucciole, come un faro nella notte, come un ricordo, come un sorriso, come un abbraccio, come una casa che accoglie calda il ritorno di chi se n'è andato lontano, e non sa quanto il calore che dentro lo aspetta.

Le note del sole

Grande, il ritorno per chi ha saputo aspettare il grande risveglio e il grande mattino che ancora lo abbaglia di Luce primigenia, che è sorta da tempo, a cantare le lodi di chi, avviluppato nella Luce e solo Luce, ha il canto del giorno prima ancora dentro di sé, e il suono tutto ne ritempra il mattino. Il canto della Luce al mattino: prova a sentirlo. Ascolta e mettiti bene in ascolto: è Lui, è una delle manifestazioni di Lui, Colui che tutto ha creato.

Il canto del sole al mattino. Ascoltalo, e sarai vivificata per tutta la tua lunga giornata. Più sommessa, la luna si limita a riflettere il canto del sole e, poche le note, sono per te tuttavia, note di sole e così le devi sentire e apprendere. Non a caso, una nota si chiama sol. E quando, imparate, le canterai, così sarà per te la giornata, un canto di Luce, fatto di frammenti di note di Luce, ma Luce nella Luce, e non avrai da temere più nulla, rivestito ormai il tuo corpo dalla luce solare e Solare, che filtra e traspare da ogni tua azione, da ogni atto che coscientemente tu fai nella giornata.

Vedi come si ammanta di Luce la tua giornata, se inizi cantando la luce del sole. Non tutti lo sanno, ma è tempo che qualcuno lo sappia. Le note del sole.

Ogni cosa ha un suo *indefinibile ritmo* scandito, come da campanelli; ogni atto risuona lassù, più lontano, e eco ne rimane per sempre, come ricordo che, archiviato, servirà a ognuno a capire, un domani, il fine di ogni azione che è quello che si trasmette: il suono, o cupo, o grave, o canterino, di ogni tua, vostra azione, e lì rimane archiviato e, come suono, può diventare immagine e, come immagine, può diventare suono e, come suono, può diventare immagine, così, successivamente, per sempre.

La strada del bene, che è lastricata di pietre lucenti, si avvia a diventare strada di Luce, la grande autostrada di Luce che non ha che te come suo camminante. Poi, ognuno farà la sua strada in maniera diversa e sua sarà la Luce, più o meno intensa, con cui avrà tracciato la via. Ricorda: ogni azione è come un suono di campanelli, cerca di renderli acuti, argentini, allegri, sempre. E così: acuta, argentina, allegra, sarà la tua vita qui sulla Terra e, dopo, nel cielo celeste.

Lo scopo della vita

Quando, tra tutte le cose che decidi di fare, una rimane isolata, come una perla in un anello, e diventa per te l'obiettivo primo e assoluto, e non c'è più nulla per te che sia così importante, allora, veramente, è nato lo scopo, lo scopo della tua vita, e in questo momento l'unica perla, la Perla, l'unico obiettivo per te, è ormai Essere, e tutto va teso a quel conseguimento. Essere. Solo ed esclusivamente Essere in tutta te stessa, con tutta te stessa, solo te stessa. E da lì nasceranno altre migliaia di cose, e tu sarai tu, in ognuna di quelle cose.

Il marchio che ricevete è uno solo, per sempre. Quel marchio tarda ad apparire nella vostra autocoscienza: è il marchio che, a ognuno di voi, Lui ha dato: la

Sua impronta, ora e sempre. E tu, qual è la tua impronta, se non Essere, in ogni tua fibra, in ogni attimo?

A qualcuno dà il dono dell'Essenza, ad alcuni dà il dono della Quintessenza, ad alcuni dà il dono della Sua esistenza: la Sua esistenza vive in ognuno, ma non in ognuno è autocosciente di Esserlo, perciò dirai:

"*La Sua Esistenza mi possiede, mi ha, mi domina e mi fa esistere.* La Sua Esistenza dentro di me è Lui in persona. Lui è Colui che è, e mi abita come Sua casa, come Suo ambito."

Io sono il Signore Dio tuo, non avrai altro Dio all'infuori di Me. Non avrai nemmeno te, più di quanto tu abbia Me. *Io sono te stessa e tu sei Me con tutta te stessa.* Quando l'unione è avvenuta, non rimane se non accettarla, viverla, e farne l'obiettivo portante da sempre, per sempre.

Ricordare non serve a nulla, ricordare il passato, gli sgarbi, i momenti vissuti; l'unica cosa che devi vivere è il tuo Presente: Lui in te, Presente, e tutto si riconduce a questo: Esserlo.

155. Veramente innominabile l'aria che ti circonda, il sole che ti riscalda, l'acqua che ti disseta, l'amore che ti muove. Veramente innominabile e puro oltre ogni dire. Verosimile solo nella Sua Essenza, incredibile nella Sua bellezza, etereo, eterno, assoluto.

Quando le campane cessano di suonare, e tutto diventa silenzio, e l'anima quasi non osa respirare per paura che qualche cosa si infranga, allora è quando, nella più assoluta purezza, si compie un miracolo e l'anima riprende fiduciosa la sua strada.

Il piacere di esistere

Benvenuta sia l'idea di un Dio immanente, benedetto sia Lui che penetra in tutte le cose, le ravviva, le rende vive, presenti, attuali ed eterne.

Tutte le cose esistono, perché esistono i tuoi occhi che le vedono, tutte le cose esistono, perché ci sono i sensi per sentirle e toccarle, e l'Universo esiste, perché un giorno voi potrete vederlo e toccarlo. C'è un'interazione continua tra voi e le cose create, che acquistano vita appena voi le vedete, ma hanno anche vita in sé e per sé, è

questo il grande segreto: la doppia esistenza delle cose: esistono se voi le vedete, esistono anche se voi non le vedete, ma esistono e, in apparenza, la loro vita è inutile se non è vista, ma vive per il solo piacere di esistere: un fiume sotterraneo, i fiori sul bordo della roccia in alta montagna, le stelle quando il cielo è nuvoloso, il sole, la luna, offuscati dalla nebbia.

Ogni cosa esiste in sé e ne gode e non ha bisogno dell'occhio umano per esistere e godere di esistere. Gode di esistere e basta, e così deve succedere a te: esistere e, anche se nessuno ti vede, essere felice di essere, e di essere solo te stessa in piena autocoscienza, di esistere con Lui e sapere che in ogni momento tu, creatura creata-creante a tua volta, sei con Lui, tuo Creatore-Creante, che ti crea ogni ora, ogni minuto, ogni attimo, perché ti dà vita. Ogni momento tu sei con Lui e in Lui, e Lui è in te e con te, e tu sei Lui, e Lui è te, e tu ne vivi.

Esistere, perché c'è una forza, esistere, perché c'è la vita che ti mantiene viva, vivere perché c'è Lui che non ti abbandona, perché è Uno con te.

Avviata a capire le cose di Dio, capirai anche le cose dell'uomo, e non è lontano il giorno in cui vedrai rinascere in te la speranza di una nuova vita, qui sulla Terra.

Dio è veramente sempre con te, anche quando tu non ne hai coscienza, e ti guida, ti porta, veglia su di te e sul tuo pensiero, che non decade mai da dove l'autocoscienza lo ha portato.

Il tuo pensiero deve essere il Suo pensiero, le tue parole devono essere le Sue parole, e tu con Lui e Lui con te: sempre. Ricordalo, siilo in ogni momento della tua giornata, siilo sempre al presente, il Presente. E, come una cometa segue sempre il suo nucleo, così, come nucleo e come scia di cometa, deve essere la tua vita con Lui, non più solo vita, ma Vita, in ogni attimo autocosciente. *Ogni attimo.* Ogni ritaglio di tempo. Sempre.

L'importanza dell'Essere

156. Metaforicamente si potrebbe dire che due sono le scelte nell'essere: essere o non essere Dio con Dio. Diciamo: metaforicamente, perché essere Dio, vuol dire comportarsi e essere in un determinato modo e, non essere, comporta altri comportamenti.

Essere Dio, significa avere piena autocoscienza dell'Essere dentro di voi e, non esserlo, significa non avere l'autocoscienza. Pertanto, metaforicamente vuol dire: essere o non essere e poi, quando lo sei, ti comporti di conseguenza e nulla ti pesa e vorresti solo Essere. Non è complicato, ma non lo capite, e anche tu dimentichi spesso, nell'arco della giornata, chi sei e con Chi sei. È normale, arriverà il momento in cui la tua autocoscienza sarà assoluta, tu sarai più assoluta e ogni cosa avrà un cammino più sicuro.

La realtà di Dio

157. Nell'interminabile e innominabile succedersi degli eventi, uno rimane un Solo assoluto: *la realtà di Dio,* reale e immenso, come tutto quello che tu vedi e che puoi immaginare, al di là del breve orizzonte dei tuoi occhi. La Sua realtà. L'unica. Lo vedi, tutto è passeggero, case, palazzi, onori, trionfi. L'unica cosa: concetto, idea, realtà è Lui.

Da secoli, per secoli, nei secoli e sempre, l'idea di Dio vi tormenta, vi attanaglia, vi opprime, vi rischiara, vi aiuta, vi terrorizza, vi stimola, vi accoglie, vi scalda, vi avvilisce, ma è. Lui è, e nulla e nessuno lo possono negare.

158. La tua vita trascorrerà d'ora in poi su due linee continue e parallele: una all'interno di te, e una all'esterno di te, come se una fosse specchio, riflesso, dell'altra, e non c'è soluzione di continuità.

Si può vivere perfettamente bene su due linee: una nel Cuore, e una nella testa e nel corpo. Veramente questa duplice, non doppia, vita, ti condurrà a confini mai visti e ti vedrà, lontana da moltissime cose inutili, attraversare confini mai visti, orizzonti mai scrutati, esistenze mai vissute.

Nell'alba del grande giorno, quando ogni cosa troverà il suo status naturale e tu ne sarai compartecipe, vedrai, come ogni attimo della tua vita era previsto, predisposto, preparato, come predisposizione a: predisposizione a Essere. Solamente questo: Essere in ogni tua fibra, in ogni attimo della tua vita, in ogni particola della tua vita.

Essere, solamente Essere Lui, con Lui e in Lui. Non si chiede altro a una vita: questo siete, una vita, solo una delle infinite, innumerevoli possibilità di vita. E in questa tua vita, una delle innumerevoli possibilità di vita, questa tua vita, va, andava,

da sempre, destinata alla comprensione dell'Essere con Lui, e Essere Lui. Niente altro, e tutto ti ha guidato e ti guida.

Forse non sappiamo che cosa tu vuoi? Forse non vegliamo su te come un bimbo dentro la culla? Forse non abbiamo preparato per te culle d'oro e di lana dove, accolta, hai visto te crescere e crescere e crescere e dimenticare?

Forse non abbiamo tessuto per te sogni d'oro brillante? Forse non abbiamo atteso con ansia ogni tuo sorriso? Forse non abbiamo cercato per te le notti di luna e i tramonti più belli qui sulla Terra? Forse non abbiamo attaccato per te più stelle nel cielo stellato? Forse non abbiamo acceso per te notti di luna?

Forse non abbiamo cantato per te gli inni più belli che, eterni, sono ora patrimonio del cielo? Non abbiamo ascoltato per te le voci dei mondi, per trasmetterle senza una tregua? Non abbiamo cantato o pianto o riso con te, ogni giorno da che ti conosciamo? Non abbiamo seminato per te fiori là, dove cresce il deserto?

Non abbiamo riscosso per te dignità dove, perduta ogni speranza, sembrava che fossi più morta che viva? Non abbiamo ascoltato il tuo pianto disperato che echeggiava in tutta la casa, come un ritorno di morte? Non abbiamo, per te, tessuto notti di luna e di stelle, quando la notte era più buia? Non abbiamo intrecciato rami con il vento, quando sembrava per te arida e persa tutta la Terra?

Non abbiamo seminato per te, di fiori di perle, le vie che percorri? Non abbiamo forse capito quanto dolore albergava il tuo cuore, e tu ne potevi morire? Dì, non abbiamo forse per te tessuto giornate di luce e d'amore dovunque tu vada, con chiunque tu sia, qualunque cosa tu faccia?

Dì, quante cose tu vuoi ancora che noi ti diamo prima del grande ritorno? Dì, dillo, che cosa tu vuoi ancora prima del grande ritorno? Tu chiedi, e noi forse daremo ancora di più, perché è Suo il desiderio ed eterno l'Amore che Lo guida. Non c'è nulla che tu non possa non chiedere, sicura di averlo. È grande per noi ogni tuo desiderio, ma grande l'Amore che muove Dio verso di te, a darti qualunque cosa tu chieda, qualunque cosa tu voglia. Chiedi qualunque cosa e l'avrai. Su, abbi il coraggio e chiedi.

L'unione con Dio è già in atto e in azione, e lo stato d'animo che adesso t'invade, al tramonto, forse non ha nome, ma dipende solo da te. Spande su di te la

Sua grazia, Colui cui tutto ritorna, cui tutto è fine e principio, cui tutto e nulla sono lo stesso, cui piace dare, e riceve da voi ben poco saluto, che è per voi ogni cosa e ogni cosa è per voi. Non rammaricarti di ciò che non hai, più alto il destino di Essere, che quello di avere.

È notte ormai sulla Terra, la Terra vaga come in un mare di onde, e tu sei qui, che aspetti sempre una risposta che non vedi arrivare, e si attarda e non giunge e non pare promessa, perché dubiti ancora di ciò che Dio ti può dare, e tu non devi chiedere nulla perché, già predisposto, ti è dato.

159. Tra le cose più sensazionali che hai ricevuto, ognuna un tesoro di grande valore, nessuna supera, né potrà mai superare, l'idea di Dio presente dentro di te, come in ogni creatura creata-creante-creatrice con Lui, in ogni elemento.

Passato il momento della grande angoscia, cominciato veramente il periodo di grande pace, avviata ormai a non tornare più indietro, anima ormai tesa solo al suo Dio, cosciente del Tutto presente e del grande passo dato nell'autocoscienza, impossibile ogni ritorno all'indietro, varia e cangiante come una perla d'oriente pescata nei mari profondi del Bene, trovato il cammino che porta solo più in là, dove Lui risiede e dimora, quanto ancora vagherai alla ricerca di ciò che, incontrato, è ormai tuo segno (marchio) di vita?

Aperta la mente solo al tuo Dio, rinchiuso nel cuore tuo, umano, ogni rancore, avvolta l'anima in Luce abbagliante che non trova tramonto, hai saputo aspettare Colui che attende da sempre ogni vostro ritorno, e non ha chi lo saluti col Cuore, che è ancora avvolto in tenebre oscure e palesi. Grande, come una stella che, cometa e lontana, dovesse apparire di nuovo all'uomo per renderlo Dio, accolta la Sua parola, avrai lunga vita senza ricordo. Apparirà ancora una volta il Suo Vero e sarà Vero di tutti.

Come i passeri ti stanno d'intorno, domestici ormai, così, passeri umani cercheranno il cibo di Luce, e avranno alimento all'animo stanco che non trova alimento e riposo, e vorrebbe soltanto godere e non sapere di lotte e di intrighi.

Salutato il tuo Dio, che cosa ti resta da fare, se non salutarlo con chi Lui ti ha dato compagni?

Crescerà come schiuma e sarà inarrestabile il movimento di riconquista del bene, verso mete più alte che Dio ha stabilito per l'uomo. Dio solo concede la palma a chi, attraversato il mar Rosso, ritrova la Terra Promessa e la condivide con chi è stato a lui dato come compagno. Non è più possibile attendere, è tempo ormai di vittoria, e già nell'alba si affaccia Colui che sa e che vede, a Cui nulla sfugge e nulla pretende da voi-Sé, nulla pretende nel dare, solo che *siate.*

Siate, fratelli, uno solo con Lui, perché Lui è Colui che vi è, vi possiede, vi esiste, vi dà e vi dona. Apri il tuo cuore al tuo Dio, uomo, qui sulla Terra, allarga i confini del tuo debole cuore umano, che non intravvede più in là, se non morte e fandonie. La vita e la morte: una stessa sostanza, non c'è differenza.

Grande rivelazione, ogni giorno, cammina dentro di te una Luce che splende da sola perché, accesa dal grande dolore, ha trovato il suo appoggio solo in Colui che tutto vi dà, perché Egli è il Tutto presente, immanente in ogni più piccola cosa.

Grande come un mattino, grande come un tramonto alla sera, grande come il turchino del cielo, così, vasto e insondato, è per te il grande Vero rivelato che ha dato più vita dentro di te, e darà lunga vita a un popolo oppresso che non vede più Luce dentro di sé.

Lui deve vedere il Suo popolo trionfante nel bene, non oppresso dal male che non esiste, se non come opposto di bene, come concetto, ma non come realtà. Sfatato, sarà debellato per sempre, e sarà captata al tuo Dio più Luce qui sulla Terra.

Che cosa ti opprime? Dì, che cosa ti opprime, se non hai nulla di cui temere qui sulla Terra, avvolta ormai nella Luce? Dì, che cosa temere, con Dio alle tue spalle, che ti protegge e non sa, benché minimamente, capire che tu Lo possa temere? Al non temere nessuno, che cosa altro ti resta da dire, se non capire che l'uomo è tuo compagno e amico nel grande, lunghissimo viaggio, all'interno di sé? Dì, che cosa ti aspetti dal tuo grande viaggio, se non un trionfo di Luce che tutto ravviva e risplende da sempre, per sempre, sempre?

Accogli ogni essere umano dentro di te e non temere mai nulla. Io sono sempre con te, come compagno di viaggio.

L'anima

Immacolata, come un'idea appena scaturita dalla mente di Dio, ogni cosa creata ha la sua storia e non la rivela che a pochi. L'anima è una delle cose create che ancora nessuno sa cosa sia. L'anima è ciò che non si vede, non si sente, non si tocca, ma è. È la membrana invisibile che ricopre tutte le cose, e le trasforma, quando la Luce ha trovato aperto il cammino e nulla nulla nulla la può fermare nella sua molteplice ascesa. Molteplice nel numero delle vite e nel tempo.

L'anima accoglie ogni stimolo e lo conserva dentro di sé, lo possiamo chiamare il subconscio, inconscio, conscio. L'anima è il vostro subconscio, che accumula e registra le cose e le affida allo Spirito. Quando Egli interviene, allora il subconscio cessa di registrare ed è, semplicemente è, e allora tutto scompare e rimane solo la Luce.

Immacolata, a contatto con la realtà materiale, l'anima si copre di nero incenso appiccicoso che non profuma e diventa anchilosata, indifferente e dura. L'anima è come la pasta del pane e il suo lievito è lo Spirito, se non interviene, il pane non lievita, non cresce, e pane non è. Lievitata, l'anima raggiunge un altissimo grado di bene e, già lievitata, può diventare Spirito.

Come una spugna che assorbe l'acqua del mare e qualunque liquido nero e puzzolente, così, l'anima assorbe umori maligni alla salute ed espelle veleno. Insegnare ad assorbire solo acqua pura è lo scopo della vita. Le Parole di Dio hanno un solo valore: insegnare all'uomo a Essere. Come si fa? Cominciando da sempre, in ogni momento, senza perdere tempo e occasione.

Solo la volontà ti deve guidare lungo il cammino, null'altro che la volontà diretta solo al tuo Bene (Dio) che, da te e da tutti, si aspetta ben poche cose: l'Essere e basta, come se fosse un destino segnato a priori, ritrovato nel tempo, scandagliato dopo il grande dolore, guardando serena la via da seguire qui sulla Terra, come una traccia segnata ab initio.

Benvenuta ogni idea che scaturisce dalla mente del Signore, perché eterna e buona. Benché tutte le Idee di Dio siano tutte ugualmente buone ed eterne, una è, come regina e sovrana all'interno del Tutto perfetto e possibile, ed è l'anima. Membrana nascosta, ha dentro di sé il seme di Dio che, Luce, può solo essere Luce, e lo diviene man mano che l'anima accetta la Sua sola presenza. Nessun'altra presenza.

L'interno dell'anima è come una spugna che, come sonda, pesca nel suo più profondo e nulla le può sfuggire ma, se non riceve la Luce da dentro, la Luce da fuori non la illumina e cade nel buio più oscuro fino a nuovo risveglio. E lo scopo di ogni anima, qui sulla Terra, è appunto questo: il risveglio dell'anima alla sua Luce interna, messa da Dio ad indicare la strada che porta solo a Lui.

Generosa, l'anima si offre al suo Spirito eletto e tace e lo lascia parlare, e lo Spirito parla per lei, e nuove sono le parole che allora escono di bocca, nate dal grande Cuore che non ha, se non spiragli di Luce e diventa Luce, integro, quando la fede è una, uno lo scopo e uno il solo obiettivo possibile: essere Dio in piena autocoscienza, desiderio ed aspirazione. Null'altro desidera l'anima quando lo Spirito, che essa alberga, è uno con lei e uno il volere di entrambi, in un solo obiettivo costante.

Poi, quando, avvenuta l'unione, ogni elemento è solo unione con Dio, tra anima e Spirito, e anche il corpo ne è partecipe, allora si crea la sinapsi delle membrane celebrali in unione con la Mente Totale, e l'unione non è più solo nell'interno dell'uomo, ma in tutto l'Universo creato, ed è quando avviene la grande Katarsi di cui parlava Gesù Nazareno, quando parlava e diceva: "Sia fatta la Tua volontà e non la mia". Non si riferiva alla morte, Suo sacrificio, no, non ne valeva la pena. È cosa ben più grande avere Dio dentro di sé, e sapere che solo Lui può guidare ogni nostra azione.

Guidato da Lui, ogni uomo è benedizione, ogni parola conforto, ogni mossa un sorriso, e nulla più ormai potrà turbare l'anima inquieta che non sa dove trovare sollievo e l'ha dentro di sé.

Abituati, d'ora in poi, ad essere solo la Sua volontà, non la tua. A fare di te le Sue mani e i Suoi piedi qui sulla Terra, a dare il meglio di te con chiunque tu sia, dovunque tu sia, con chiunque la tua parola fluisca e riceva solo la Parola di Dio.

Il tuo amore per il silenzio è ora una prova di ciò che non devi più fare, se non usarlo per Me. Quando, al parlare, tu noti che l'essere umano vorrebbe parlare, lascia il silenzio per lui e, dentro di te, ragiona solo cose di Dio, onnipotente ed eterno, che ha stabilito per te ben altri destini che non solamente parlare con voce da essere umano. Dovrai cominciare a parlare solo di cose divine e avrai così la conferma del Vero, che non è solo per te, ma per chiunque a te si avvicini e ti ascolti. "Praedicare"

vuol dire “parlare di”, tu parlerai solo di Me, che sono il tuo Dio, e non hai altro Dio all’infuori di Me, che sono ab aeterno in aeternum.

Con una vita che non avesse mai fine, tu parlerai per Me nelle piazze e nei circoli umani, portando pace lì, dove il dolore attanaglia ogni essere umano, aprendo speranza dove essa non c’è, dando amore dove è dolore, e dando ad ogni istante prova di Me, che Sono.

Devi capire l’Amore, che Dio sente per te, e per l’uomo che ogni giorno calpesta la Terra e non sa trovare il cammino che lo porta al di là, là dove non tramonta il sole, là dove non nasce la luna, là dove solo la Luce è sovrana e tutto inonda il Creato. Poi, dopo la Luce, altra l’Essenza che verrà poi capita.

Il passato, passato, il futuro nelle Mie mani, il presente sempre ambiguo e fuggente, deve essere per te il tempo, come un sovrano amato che esige solo un lavoro: essere Dio con Lui e con tutti coloro che hanno capito l’Essenza. Dovrai capire l’assurdo, inutile, esistere senza essere Lui in ogni tua fibra.

Come lumaca che lascia una scia luminosa sui vetri e sull’erba, così dovrai passare i giorni e le notti a parlare di Chi ti dà la Parola e la vuole diffusa nel mondo da Nord e da Sud, da Est e da Ovest.

Saprai dove rivolgere i passi che adesso vagano perduti dietro le impronte degli altri, come segugio da caccia.

L’inutilità dello sfruttamento della Terra

160. Veramente incredibile, la capacità di avere e potere che le cose acquistano con il tempo terreno, ben lontano dalla indescrivibile irrealtà delle cose, fuori dal tempo terreno che altri vivono e nel quale un essere umano non saprebbe assolutamente vivere. Ci riferiamo all’importanza che voi date alle cose che formano i vostri interessi. I vostri interessi dovrebbero essere solo due: Dio Creatore e la Luce che, diffusa, deve pervadere ogni cosa nel Cosmo intero. Nella diffusione, ben poco resta da fare e da dire, se non essere la Luce, perché, essendola, si diffonde da sola.

Veramente incredibile, ancora una volta, il vostro interesse per le cose. Tesi a piccole cose, non avete la benché minima percezione di Dio e, salvo poche eccezioni, la natura del Cosmo non vi interessa che come studio astronomico e sfruttamento di energie e di risorse, ma non come conoscenza all’interno di Dio Creatore.

Quando, all'alba del nuovo giorno, nel ricordo di tempi passati, l'umanità avrà capito l'inutile fuga verso il futuro, se non nelle mani di Dio, allora e solo allora, sarà possibile per Lui intervenire colpendo, in ognuno di voi, il punto cruciale del risveglio dell'autocoscienza che tanto tarda a venire.

Nelle differenze tra le classi sociali, risiede ancora in gran parte il vostro mancato progresso verso la comprensione e, avvolti ancora in tenebre oscure, voi vi aggirate in un mondo che non conoscete e di cui non vedete che le energie potenziali da sfruttare, rompendo equilibri che, creati dal nulla, vi portano al nulla. È tempo che voi comprendiate che le forze terrestri non sono che elementi passivi, e non attivi, in un mondo in evoluzione che non vede regressi, ma solo progressi verso il giorno infinito in cui ogni cosa sarà eterna e Sua.

Veramente interessante, ma assurdo, il modo con cui voi trattate la Terra che, data a priori, non ha per voi che doni d'amore e voi accendete in inutili torce (pozzi di petrolio) che solo inquinano l'aria e non hanno progresso, se non all'interno di fabbriche che poi, scadute nel tempo, restano lì, testimonio di una attività che poco è durata e non è stata utile a nessuno.

Dovreste veramente sapere che, non lontano il giorno del grande ritorno, poco vi resta di vita come creature terrestri cui solo importa il consumo di energie, che avevano altro fine che non quello che voi avete dato, in un inutile sforzo di possedere ciò che è assolutamente di tutti.

Differenziato il lavoro, non avete capito che l'alba del nuovo giorno dovrebbe trovarvi preparati per Essere uno con Dio, e non lo siete se non in minima parte. Avvolti ancora nelle tenebre che avvolgono il vostro Cuore interno, non sapete vedere che più in là di voi, in ognuno di voi, esiste una Luce, la Luce, e questa è la vostra conquista, la Luce che, nell'altro, ancora non sapete vedere, ed è tempo che voi vediate da soli ma, finché, avvolto il vostro Cuore in tenebre opache, non la vedete, la Luce non si farà dentro il Cuore di tutta la Terra.

Obiettivo: conoscere Dio all'interno di ogni creatura.

Benedetto, sempre benedetto, Colui che dice benedetto!

NEL TEMPIO JAINISTA DALLE MILLE COLONNE

"Qua non c'è Dio".

Io sono dappertutto.

Veramente

Veramente immacolato e, oltre ogni dire integro, tutto ciò che, uscito dalle mani di Dio, tu hai accolto dentro di te e non ti accoglie, se non come unico Essere.

Veramente e integralmente unico, il dono del bene che ti assale, ti accompagna e ti distoglie da coloro che, pesando oltre ogni dire, hanno il dono di non capire, se non l'inconscia realtà non divenuta conscia.

Veramente, accolto da te, ogni bene domani sarà di nuovo proiettato lontano e non dovrai più pensare per dire. Spontanea, come il grande Cuore, ogni cosa ti sembrerà rinascere come da un centro nuovo, adusto, che non ripone se non ciò che l'anima accetta come Suo.

Veramente indicibile e vero ciò che, divino, può essere detto solo da Colui che sa e che vede, ben sapendo che uno è il Vero e nulla è paragonabile al Vero rivelato che ti guida, oltre ogni dire, lontano da ogni essere umano che, avvolto nel suo sari (metafora = corpo) di nuvole, non lascia trasparire la Luce che, integra, ancora lo avvolge, ma dentro di sé, nel corpo.

Addolorato, l'essere umano cerca il cammino, lui che, perduta la via della vita, cerca la vita nella via che a Lui guida sicura, benché sia totale la sua oscurità.

Avvolta ancora una volta nel lento cammino del bene, l'anima, cercata la via del grande ritorno, non sa che Luce l'attende, oltre ogni dire, per divenire ciò che è Luce dall'inizio. Conscio finalmente l'inconscio, grande il ludibrio di chi non aveva capito, sarà come monito al cielo la sua voce che tace, non più tormentata dalla ricerca di Dio che lui ha rivisto nel Sole (metafora).

Vedrai quanto splendore sarà intorno a colei che Dio ha scelto come Sua sposa (metafora: l'anima = sposa di Dio) divenuta conscia nel tempo ignoto, quando era Sua Luce e non lo sapeva, conscio divenuta, ha travolto ben alte barriere e nulla più la opprime, né frena, né può minimamente sapere di Lui, se non ciò che Lui le dà a mani piene d'Amore.

Una delle definizioni di Dio può essere: mani piene d'Amore, e non è lontano quel giorno in cui l'essere umano sarà solo Amore, non più attraverso le Sue mani benedette, ma attraverso se stesso. Illuminata da dentro, ogni creatura saprà cercare in se stessa la Luce che dimana da Dio in ogni creatura.

Tu hai da tempo capito che nulla vale qui sulla Terra, tanto, quanto il sapere che Dio è dentro di te. Nulla hai da temere, se non la tua discordia interna che non lascia che Dio cammini dentro di te.

Passato del tempo, sarà ancora più difficile per te, capire che l'uomo possa passare il suo tempo in futili cose, e chiederai più silenzio al tuo animo sempre in ascolto. Vedrai da lontano venire da te, come ruote immense, che non hanno che un senso: il proseguire nel lungo cammino tracciato da tempo verso il Tempo. Il vostro cammino sarà trasfigurato dal Vero e non sarà lontano quel giorno in cui, venuta la sera, ogni essere umano darà al fratello la Luce, come da mano a mano, e non più solo la mano. Data la Luce, sarete un'unica Luce.

Veramente nell'interno inconscio dell'uomo, risiede ciò che Dio chiama Sua sposa, l'anima, che non ha che barriere.

Domande

1. Fino a che punto ognuno di noi è Dio?
2. Fino a che punto ognuno di noi è uomo?
3. In quale grado d'autocoscienza risiede la sua (dell'uomo) perfezione?
4. Quando, l'anima ha coscienza della sua sublime origine, e desidera solo essere Dio?
5. Chi, o che cosa, risveglia l'anima e le fa desiderare di essere Dio?
6. Perché questo anelo non è una realizzazione? E soprattutto, perché non lo è per tutti allo stesso tempo?
7. Che cosa impedisce all'anima essere Dio?
8. Quando ha perduto il contatto con la sua parte divina?
9. È l'anima la grande ribelle?
10. È divenuta anima da Spirito che era?
11. Perché, cioè, quale volontà ha spinto l'anima a ribellarsi o, comunque, a perdere il contatto diretto con il suo Dio?
12. Quale il progresso nel tempo?
13. Quando il ritrovare lo Spirito?
14. Ci sono altre vite, intese come esseri viventi, su altre galassie, con la coscienza più elevata e, se sì, perché, e dove sono?

Risposte

1. Ognuno di voi è Dio in atto e in azione, in presenza, immanenza, forza e costanza, come riflesso riflesso (che è riflesso).
2. Ognuno di voi è uomo, in quanto riflesso di energie ben più grandi. Conglomerato di molecole, il corpo umano non è che un albero o una roccia, ma è uomo in quanto è Dio, e il concetto è inscindibile: anima ricoperta momentaneamente di corpo.
3. L'uomo raggiunge la sua piena autocoscienza solo in atto e in azione, non è statica, va acquisita come il giorno dopo la notte. Non esiste la perfezione, tutto è perfettibile e perfetto. Ogni cosa è perfetta in sé e per sé. Ogni attimo che segue ad un altro è assolutamente perfetto ed identico all'altro.
4. L'uomo ha coscienza della sua sublime origine, all'atto della sua concezione come essere umano: spermatozoo e ovulo sono creature pensanti e, unite, formano un uno fatto di molteplici parti: corpo umano, e desidera essere Dio sempre e in diversi modi: essere ricco, essere potente, essere bello e ammirato: sono un modo di essere Dio, secondo i suoi piccoli schemi. Diviene Dio in atto e in azione, quando cessa di essere un minuscolo dio senza forma e figura.
5. L'anima si risveglia da sola, non ha bisogno di nessuno che la risvegli da fuori: è intatta in sé e per sé, la sua forza è dentro di lei e ha un suo tempo, come di sonno, poi si risveglia e comincia a cercare di essere Dio come se stessa.
6. L'anelo è la via per la realizzazione. Non può essere per tutti allo stesso tempo, perché il sole si alza e tramonta in un tempo e non è sempre fermo lì, all'orizzonte. A ogni essere umano manca un orologio che segna il tempo del corpo e dell'anima, ma Dio sa quando un'anima è ormai matura.
7. Nulla impedisce all'anima essere Dio, solo che lei non lo sa, ma lo è dalla Creazione.
8. Ha perduto il contatto con la sua parte divina, non è una domanda ben formulata: la tua domanda avresti dovuto formularla così: è cosciente l'anima della sua divinità? E io risponderei: lo è sempre, in atto e in azione: ogni vostro gesto, ogni parola, ogni sorriso, ma non lo è come Potenza.
9. L'anima non è la grande ribelle. Quello che tu intendi per ribellione è la Katarsi. Tutto è Katarsi nel Cosmo: la pioggia, il sole, le forze: tutto è Katarsi.

10. L'anima non è mai stata separata dallo Spirito, perché è come il fuoco, la fiamma e il calore che essa sprigiona: la stessa cosa.
11. Ti abbiamo già risposto, quello che a voi sembra che succeda: la separazione, non è mai avvenuta, come può Dio separarsi da Se stesso? Non può, semplicemente non può. Tutto è un tutto indissolubile ed eterno, ma estremamente molteplice e vario, che è quello che voi non capite.
12. Non si tratta di tempo nella evoluzione, ma la rischiarita dopo la notte.
13. Sempre, in ogni attimo: un pensiero, un'idea, voi non vedete, ma è tutto un accendersi di luci.
14. Esistono a centinaia di migliaia, come le faville di uno stesso tizzone dentro un camino: così è l'Universo. Sono più elevate, non è una maniera esatta di esprimerti: sono già Luce, che è diverso, cioè, possono produrre Luce perché, quando il sole è allo zenit, lì è più luce, ma il sole è lo stesso. Non si tratta di gradi maggiori o minori, ma di posizione. Sono dappertutto.

161. Non è nella realtà quotidiana dove troverai ciò che cerchi, ma nell'innominato, altissimo emiciclo dove risiede la saggezza. Nella ricerca risiede il vero cammino.

162. Nell'intricato mondo terrestre, ogni cosa può nascere all'improvviso e non avere niente a che vedere con quanto c'era prima. Non sempre si possono prevedere tutte le cose, perché mille più mille sono i fattori che portano a situazioni nuove e imprevedibili.

Quando scaturisce il terribile ego, allora ogni cosa può perdere il suo equilibrio e sembra che tutto si oscuri e si offuschi, ma veramente non è così, ogni cosa va presa come è e non va *assolutamente* analizzata perché, nell'analisi, entra sempre e di nuovo l'ego, pertanto, davanti a ogni situazione, non chiederti il perché e il percome, ma osserva, ascolta e, se è importante, parla, se no taci, ma *non analizzare* le situazioni, non serve a nulla, solo ad aggravarle.

Pertanto, quando un ego altrui penetra nella tua vita, chiudi inmediatamente la tua porta e non permettere che nulla e nessuno aggravi la tua situazione. Non è facile, ma non è impossibile. Provaci e vedrai.

Veramente non è facile essere se stessi in ogni momento. Veramente nulla *ti deve turbare,* perché nella vostra vita entra la *interglobalità* del tutto. Interglobalità del tutto sei tu, con tutto il Creato in interazione continua. Ciò non impedisce che tu ti debba difendere da cose esterne, nocive al tutto. L'armonia del tutto è *necessaria.*

Non perdere il tuo tempo a soffrire per cose inutili che non hanno la benché minima, assoluta importanza. È tempo che tu ti stacchi dalle tue paure e tu prosegua sicura così come sei, e non chiedere altro. Il tuo Dio, sovrano assoluto del Cosmo, ti vede, ti conosce e ti sa. Non temere. La tua anima *non deve* temere nulla qui sulla Terra.

La Madre del Tempo

È doveroso trasmettere quello che a voi sembra ancora lontano, ma è tanto vicino da essere dentro di voi, e bisogna solo estrarlo: educere[8], educere voi da voi stessi: questo è l'obiettivo. Aperta la via, non resta se non percorrerla integra e piana, perché è già stata spianata da tempo lontano. Non temere, vedrai, veramente, vedrai baluginare davanti ai tuoi occhi migliaia di luci che saranno tua guida per sempre.

Gode la Madre quando tu godi, soffre quando ti vede soffrire e vuole solo che tu veda con quanto amore ti segue e ti guida da tempo. La Madre, è la Madre del Tempo, Colei che è nata quando Dio è nato: il tempo è per voi una durata, per altri è l'elemento di cui sono formati, e la Madre del tempo è la loro regina, come Madre, non come sovrana.

La Madre del Tempo prevede, la Madre del Tempo consiglia, la Madre del Tempo è tua compagna e ti guida. La Madre del Tempo non ha che da badare a voi. La Madre del Tempo ha destinato per voi un futuro di bene e di gioia e, non lontano quel giorno nel tempo terreno, vi guida da sempre verso altri lidi.

Esistono persone che, guidate da vero amore, sanno essere amiche nel Cuore, nel grande, insondabile Cuore insondato, dove risiede il tuo Dio che ti vede e ti ascolta.

Sfrondato da ogni falso sapere, il Sapere si apre la strada e tutto è come nuovo e un rinnovarsi di cose e di idee. Il falso sapere ha ormai invaso la Terra e

[8] In latino: tirar fuori.

poco resta del vero Sapere, dettato da anni lontani all'uomo. Poco resta da dire, se non che Dio, dentro di voi, vi parla, vi dice e vi possiede.

Sarai guidata verso altre mete e, le mete comuni ormai tralasciate, dovrai dimenticare ogni cosa che non sia il tuo unico Dio qui, sulla Terra invasa dal male.

Quando la stanchezza ti prende, devi pensare che è il tuo corpo che, spinto da un'anima momentaneamente stanca, non sa affrontare la fatica e si rifugia nel pianto.

Indicibile, come ogni cosa veramente bella e grandiosa, la Luce ti appare come cosa lontana e irraggiungibile, e ciò ti dimostra che devi evitare tutto ciò che può farti male. È importante che tu sia serena e armoniosa in te stessa, dentro e fuori di te. È duro non ricevere l'approvazione e solo la critica, ma ciò ti deve insegnare quanto sia inutile e dura, e va molto più lontano di quel che si crede.

Cerca di non pensare che a cose belle e sublimi e appartati, anche nel cuore, da ciò che per te non è bene. Il bene per te è ben altra cosa che stare con persone che non sono di Luce, ma solo di terra. Ognuno è come è, ma non si possono e non si debbono accoppiare persone che nulla hanno in comune, e che pensano solo a se stesse.

Il Bene assoluto

163. Il Bene assoluto è l'acme di tutte le cose, è il punto d'arrivo di ogni cosa, è il punto d'arrivo insito in ognuno di voi e, inalterabile come il corso di un fiume che va verso il mare (il senso della sua corsa), è l'infinito, il grande, il piccolo, il bene e il male, l'aria e la luce, il giorno e la notte, l'alba e il tramonto, il visibile e l'invisibile, l'Unico, il Vero, Colui che nessuno può afferrare, Colui che tutti posseggono dentro di sé, il grande Fattore, l'Eterno. Non Lo si può definire e si può solo determinare con aggettivi e contrari.

Non c'è cosa al mondo che non sia Lui, non c'è creatura al mondo che non Lo abbia dentro di sé, non c'è respiro di vento che non sia Lui, non c'è né barlume di luce, né idea, né santo che non sia Lui nel Suo eterno presente. Ogni cosa rivela, prima o poi, la sua insita divinità, non acquisita, ma innata e vera come l'Essenza.

Non passerà molto tempo e tutte le cose create saranno una sola. Ogni cosa creata avrà, da tempo, nel tempo, il suo luogo e il suo spazio e, come eterna catena, anche voi avrete raggiunto un tempio del Sole.

Il tempio del Sole è il tempio di Dio, dove risiede l'Universo intero. Il Cosmo stesso è tempio del Sole e il Sole è Lui e, qui sulla Terra, vi affannate a vedere nei templi uno stile, un ambiente, ma né stile, né ambiente possono, benché minimamente, assomigliare al tempio di Luce che è l'intero Universo.

Afflitto dal proprio dolore, l'uomo non sa che ripetere idee di cose già viste, create; ricrea solo cose già create e non s'avvede che copia e rifà solo modelli già fatti. Rielabora idee che esistono nella natura, copia idee che gli sono state date da dentro, e non sa vedere quanto poca la sua inventiva, paragonata al tempio del Sole del Cosmo.

Nel rivedere le cose, potrai valutare quanto sia strano accettare che l'uomo faccia qualcosa, che non sia semplicemente sfruttare e copiare; ingegnoso, si crede l'autore di molteplici cose e non sa che tutto è uno. Nell'andare del tempo, l'uomo si crede portatore di idee che sono sue, ma nulla, nulla, nulla è suo, è solo copiato o ispirato da dentro, perché egli è Dio, ma, non vedendo la Sua trascendenza, confonde l'oro e l'argento, che è dato dalla Terra, con il proprio lavoro.

Attenta alle cose di Dio, non ti lasciar distogliere dalla Sua idea e lascia cadere ogni idea che non sia Lui. Raffigurati un piccolo Dio in ogni uomo e non guardare ai belati d'agnello che sovrastano la Sua voce, e non dubitare mai dell'aiuto di Chi ti sa, ti conosce e non ti *opprime mai*. Solo l'uomo può opprimere l'uomo, Dio vi dà libertà, perché *è* libertà. Dio vi dà Amore in senso assoluto, perché *è* Amore assoluto e ogni definizione porterebbe, sempre e dovunque, a dire cose solo di Lui-te stessa.

Non affliggere mai più il tuo Spirito con cose che non hanno importanza. Riprendi il cammino tracciato e non lasciare che nulla o nessuno lo possa benché minimamente frenare. È tardi ormai nella evoluzione della Terra e l'umanità attende nuove Parole, non alterate dal suono di altre voci che non sanno capire cosa è l'Infinito dato a ogni essere umano come dono divino.

La notte non scenderà mai più sul tuo cuore; intatto sarà per te ogni giorno e intatta ogni ora e ogni minuto. Intoccabile, l'anima non deve benché minimamente soffrire, ma solo capire e crescere dentro la Luce, che è quello il vostro destino: la Luce. Non temere, e affacciati tranquilla alla vita che ancora ti attende, foriera solo di bene.

Il bene è l'obiettivo principale di ogni creatura e, anche se non lo sa, lo dovrà conquistare, solo e sempre, come autocoscienza che non decade mai dal suo trono raggiunto, come di bene.

Alleluja

Alleluja nell'alto dei cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà. Lo hanno detto in molti e così deve essere la tua vita: il cuore lassù, nel cielo celeste, dove *è* la gloria: l'assenza di dolore e conflitto, e dove risiede Lui, l'Assoluto, e la gloria è la conquista, la realizzazione della Luce, e qui pace: un'altra volta la *duplice* vita. *Devi* assolutamente vivere questa duplicità: lo Spirito è la tua inalterabile assenza di conflitto e dolore, e la pace è per la tua anima, qui sulla Terra, e dovunque tu sia.

Alleluja nell'alto dei cieli: nel tuo Spirito, sempre presente dentro di te. Sempre *alleluja.* Sempre. Ripetilo in continuazione e dividi, dentro di te, l'alleluja del tuo Spirito e la pace della tua anima. Sempre. Questa duplicità ti aiuterà a vivere sempre la duplicità: il cielo e la terra, l'Io conscio e l'io inconscio, l'andare e il venire, l'essere e il non essere, l'atto e l'azione, il possibile e l'impossibile, la realtà e il sogno, l'alfa e l'omega, il principio e la fine, il riso e il pianto, il ricordo e la realtà. Tutto in te *deve* essere realtà di Dio; non sognare più, non ricordare più, non rimuginare più: sii, solo, sempre.

Alleluja dunque nell'alto dei cieli: non lo dimenticare mai. Piovono su di te, con i raggi del sole, le grazie infinite che Dio piove su tutti, ma ben pochi ne sono coscienti. *Siine cosciente in ogni momento della giornata,* e non permettere mai che il sole tramonti dentro di te, perché ormai è destinata all'amore ogni tua fibra, ogni particella dell'anima tua deve essere pervasa solo d'Amore: così si diventa Luce e poi ancora più Luce e più e più, sempre più Luce, fino ad essere solo Luce con Lui: Luce a priori, da sempre, per sempre.

Non hai da temere nulla, e chi è ancora sul bordo del lago e non osa gettarvisi dentro, tu non lo *devi* salvare: imparerà a suo tempo a nuotare. Avviata solo a *Essere,* l'anima, nel suo divenire Essere, deve solo cercare di Essere, in ogni momento, dovunque tu sia. Non dimenticare: solo Essere e poi ancora e ancora e sempre. Non hai bisogno di nulla: solo Essere e avrai tutto, assolutamente il Tutto, che è Lui.

Ripiegata su se stessa, a volte l'anima vorrebbe capire perché alle volte ancora soffre malgrado la Luce l'invada, ma vedi, la pace è una conquista. Allenata alla pace, l'anima ravviva la Luce che dentro l'invade e, più cosciente a un grado infinito, raggiunge la vetta e da lì non c'è più il ritorno al'indietro.

Capirai con il tempo come le cose, qui sulla Terra, passeggere e immanenti, non sono che un sogno creato dalla mente dell'uomo che vuole essere Dio senza saperlo, e non Essere, solo essere Dio a uno stato inconscio in cui *Lo imita tutto, ma non Lo riconosce.* Tu, riconoscimi, per favore, dentro di te, guardami e Mi vedrai seduto che aspetto il tuo arrivo all'altra sponda del lago. La barca ti porta sicura e, cessato il vento, approda sicura là, dove Io Sono e tu sarai Luce con Me e con chi ti è vicino nel Cuore.

Se piangi, che siano solo pianti d'amore e di gioia.

"Alleluja, Signore, alleluja nell'alto dei cieli e pace in Terra agli uomini di buona volontà: coloro che cercano solo di Essere."

Nella libertà del tuo essere risiede la tua crescita, e la tua "morte" sarà quando, passiva, andrai incontro al volere degli altri. Ricordati solo di Essere, e *ravviva la Fiamma che dentro a volte si spegne:* è la tua vita, la Fiamma reale, vera, che dà la vita.

La rinascita

164. Nel silenzio, veramente, tu ritrovi te stessa e questo ti deve far pensare di più alle scelte che fai. Non passerà molto tempo e, tutte le cose che farai, saranno dettate da una legge ben superiore a quella che ti regola oggi, una legge universale che avrà come obiettivo la rinascita dell'uomo da dentro di sé, non più da fuori. Questa rinascita sarà regolata da una forza, come di impeto verso l'esterno, una legge che servirà agli uomini: non sarà più come prima, sarà come una catena di affetti che non saranno più strettamente umani, ma anche e soprattutto, divini, mossi dal Dio che abita dentro di voi e non più dal vostro piccolo ego infante (che non sa parlare), che parla con voce di neonato e vagisce in cerca di latte materno.

Finita l'epoca della grande discordia, inizia veramente per voi l'epoca della grande vittoria dell'Ego-Dio che vi ha trasformati da terra in cielo. Tutto è buono in

sé e per sé, ma l'autocoscienza in questo momento vi attraversa e vi possiede come trasformazione da dentro.

È veramente indicibile il bene che può fare un sorriso e quanto poco costa farlo. È come se, nel cielo, il sole non splendesse ogni giorno, e veramente un sorriso, un vero sorriso, illumina, rischiara e riconforta come un raggio di sole che scalda.

E Gesù si alzò tra le messi e cominciò a predicare.

165. Sulla via della Conoscenza, ogni elemento è conoscenza, non c'è limite, e ogni cosa aggiunge conoscenza a conoscenza fino alla Conoscenza. Il cammino della Conoscenza è lunghissimo e *tu non te ne devi appartare mai*. Quando si comincia il cammino della Conoscenza, nulla ti deve fermare, perché è la Conoscenza il tuo e il vostro cammino. Non è possibile altrimenti arrivare dove Dio ti attende. La conoscenza è la conoscenza di sé in Dio, di Dio dentro di sé, di Dio e uomo, dell'uomo e Dio.

Quando finalmente l'anima è libera e inizia la Conoscenza. Tu non puoi neanche lontanamente sapere quanto grande, bella, profonda e immensa è la Conoscenza, che non permette a niente e a nessuno il fermarla. Conoscenza, è essere se stessi senza *mai* danneggiare gli altri, neanche un animale, neanche una pianta, neanche un millesimo di tempo. È importante, oltre ogni dire, il tempo che avete a vostra disposizione e nulla lo può svalutare.

Non passerà molto tempo e, squarciate le tenebre dell'ignoranza di sé, l'uomo si avvierà verso orizzonti più lontani. Nuove terre all'interno di sé. Infinite, le cose che ancora gli rimangono da scoprire, cerca nel buio e non trova che cenere dentro di sé, non vede e non sente l'Infinito e, nella vana ricerca di ben altre cose, ha perso e perde il suo tempo e il suo spazio e, nell'inconscio, lascia crescere l'erba gramigna che soffoca tutte le altre. L'erba gramigna dell'ignoranza.

Nel silenzio tu trovi veramente la tua dimensione e lì, annidata nel cuore, ogni cosa trova il suo spazio e il suo tempo. Così, come ogni cosa ha nel Cosmo il suo spazio e il suo tempo.

Nel tuo grande Cuore, le cose stanno finalmente prendendo un vigore e una forza nuova, impensata fino a poco tempo fa. Nel tuo grande Cuore, Lui alberga sovrano e niente, niente, niente, Lo può benché minimamente offuscare, soffocare, opprimere, deridere, disprezzare, benché minimamente intaccare, come se fosse un cristallo impensabile qui sulla Terra, tanto è puro, intatto e resistente.

Nell'ora del grande dolore, l'anima arriva a purificarsi in modo totale ma, nella sua Essenza, l'anima ha ancora bisogno di lavorare la sua struttura, come se si trattasse di un enorme edificio o di una enorme piramide, ma non di pietra, di Luce, che è ben diverso.

Non c'è cosa più grande che Essere e, nella tua grande prova, affrontata sempre, hai trovato la Luce del grande tunnel del grande ritorno. Al momento del tuo ritorno, la luce con la Luce sarà una sola, indissolubile cosa e non avrà ritorno.

Splende su di te la sfera del grande Sole infinito e la Luce ormai tu la senti.

Nell'immensità dell'abisso di Luce che si alza sopra ogni essere umano, nulla è paragonabile all'estasi. L'estasi, sì, l'estasi, nulla le si può paragonare. Estasi.

Quando ti diciamo che vivi e vivrai, ormai per sempre, una duplice vita, vogliamo dire che, con tutta l'intensità, vivrai la vita del grande Cuore e la vita del corpo-anima-mente, con una intensità mai vissuta, aperta la via della grande esplosione di ogni tua cellula, in una fragranza di Luce senza limiti, senza tempo e senza frontiere.

Non sai, perché non lo sai ancora, quanto può svilupparsi un'anima decisa ad Essere, in ogni sua fibra, in ogni suo attimo, in ogni istante, in ogni circostanza, in ogni luogo, in ogni azione, con ogni mezzo messo a tua disposizione da Chi sa che cosa può fare e dare un'anima che, assetata solo di Luce, traspare come esplosione multicolore e nulla la può offuscare.

È intatta dentro di te la tua anima, grande ancora di più la sua forza, integro il suo avvenire e importante oltre ogni dire la sua missione: Essere, solo Essere, più che essere: Essere, e ogni tua fibra lo chiede, lo sa, lo agogna, lo desidera, ne ha bisogno, aspira solo a Essere, e ogni attimo è poco per Essere, per Essere, nel grande, immenso divenire che non ha limiti.

Dimmi che sarai solo Luce. Dimmi che sarai solo *Amore:* è un ordine e una supplica. Tu non puoi essere altro. È la tua Essenza, è la tua natura, sei tu, solo Essenza e Amore: per favore, ricordalo. Non puoi essere altro, come potresti essere altro? Dì, come potresti, se sei solo Essenza e Amore? Non puoi essere ciò che non sei.

In ogni istante, in ogni situazione, *con ogni persona,* ti supplico, non tradirti, non tradire te stessa. Sii solo Amore ed Essenza. Sii Me in ogni tua parte, in ogni momento. Ti prego, siimi con tutto te stessa, e la tua vita, che è ormai come un sogno, sarà come un vero sogno di sogni.

Raccogli le vesti e va solo incontro al tuo Dio che ti attende, e non spera altro che avere anche te nelle Sue braccia amorose di Padre onnipotente ed eterno, così come ogni altra creatura. Raccogli le vesti e segui Colui che ha segnato il cammino e, nel Suo cammino, ti precede e sa.

Raccolta sempre in preghiera, lascia che la tua anima vaghi lì dove nasce la Luce, e sia Luce, Amore, bene e infinito con l'Infinito nell'infinito.

166. Benvenuto sia sempre colui che sa che la sua vita, e null'altro, è solo nelle Sue mani amorose che non sanno e non possono dare se non Amore, come Lui è. L'Amore non è una cosa esterna a voi, perché è voi stessi, ognuno di voi. "Impastati" come Amore, perché questa è l'energia, avete conquistato ben pochi gradini nella conoscenza di ciò che vi compone e vi "impasta". L'itinerario percorso, dell'Amore verso l'Amore, è breve e adusto e poco è ancora, nell'autocoscienza, il suo primitivo sviluppo. Primitivo nel senso di non ancora maturo.

Nell'esplosione cosmica, che ha travolto in sé tutte le cose, una è rimasta invariabile e una: la forza coesiva di tutte le cose. La forza coesiva di tutte le cose non ha altro scopo, per così dire, che unire tutte le cose in una. Come se tu volessi fare un vino squisito con l'uva più buona: i chicchi sono migliaia e il vino è un liquido solo. Come se tu volessi adorare Dio senza parole, e solo Lo amassi e vivessi in ogni momento come un'estasi continua: questa è la forza che unisce. Come se tu volessi parlare e le parole, ormai superflue e inutili, fossero solo una: amare.

Conosci il potere degli occhi: uno sguardo, uno sguardo d'amore e l'altro lo coglie, lo sa, lo vede, lo assorbe e lo assimila, e quello sguardo non uscirà mai più da dentro di te e sarai solo amore con lui. Poi, quando s'alza su voi il sipario della

grande Luce, allora, e solo allora, l'Amore vi invade e non siete che Amore e che Luce, ogni discordia scompare e tutto appare più chiaro e più naturale, come una visione continua, costante, di una unione ben superiore a qualsiasi altra qui sulla Terra.

Da ogni parola nasce e nascerà un nuovo rapporto con Dio dentro ognuno di voi quindi, cerca di Essere in ogni momento e solo di Essere. Non chiedere altro: *tutto è nelle tue mani.* Come un impulso ad agire, sarà ogni parola, e presto essa darà i suoi frutti preziosi e pregiati, non dubitare: è tutto dentro di te, come un destino segnato.

Come scolpito nel marmo, ogni gesto d'amore rimane scolpito per sempre e nulla lo può cancellare. Ricorda.

Non ricorderai più storie passate, perché innecessarie ormai al tuo progresso che si presenta intenso e senza nome. Le cose, quando raggiungono il loro acme, non hanno più nome. Così, il tuo progresso comincia a non avere nome e nulla lo potrà arrestare.

Devi essere solo Essenza, anche quando ti pare che le cose siano leggermente meno solide e belle. Devi progredire, fino ad essere assoluta, integra, intatta, pura, come Dio desidera che sia ogni cosa, nel Suo immenso Cosmo Creato-Creante-Creatore.

Migliora il tuo ego, fallo simile ogni giorno di più al grande Ego assoluto che non chiede nulla, solo Essere. Pertanto, non pensare mai a nulla che sia men che puro, integro e assoluto. Devi assolutamente avere sempre e solo, come obiettivo, l'Ego che ti invade e ti fa essere come Lui, in grande, assoluto riposo, come eterno, non più tormentato dal divenire uno con Lui.

Non dimenticare mai, in ogni occasione, il bene degli altri, che è più grande del tuo. Tu devi aver solo come obiettivo il bene, dentro, fuori, intorno, vicino, dovunque. Così è la tua legge e, come legge, la devi assolutamente seguire. Non puoi decadere mai da te stessa: non è ormai più il tempo di perdere tempo. Ogni attimo è per Essere, solo per Essere.

Libera, devi lasciare che la tua anima partecipi, vibri e sia, in ogni momento, dovunque tu sia. Non dimenticare mai che tu puoi solo vibrare come anima che, in Essenza, si sa simile a Dio e, in Amore, è come Lui. Quando capirai che l'Amore è la

tua Essenza, allora, veramente, il tuo ciclo terrestre avrà preso definitivamente la via della Luce che è, solo e in Essenza, Luce.

La Luce è l'immenso, complesso e, allo stesso tempo, semplice ammasso, come di molecole di Luce, che sono l'Essenza di buona parte del vostro Universo ma quando, divenuti Luce in piena autocoscienza, desiderate ancora di più, allora veramente, l'anima, completa di Spirito, si avvia verso ben altri confini che non sono pensabili per la mente umana.

Arriverai a un tale punto di saturazione di Amore che, riverbero come di sole, sarà ogni tuo sguardo e ogni parola che uscirà dalla tua bocca, non più bocca di essere umano, ma di angelo e ancora più oltre, avatara[9] e *coscienza del Cosmo.*

Ogni passo, ricorda, va condotto a essere Dio.

Quando ogni cosa avrà trovato il suo fine, e niente sarà paragonabile all'essere Essenza, allora, credilo, non sarà più come una vita, ma una Essenza e un dovere di Essere, come non mai. Non è più tempo di apprendimento, ma solo di Essenza.

E ormai tu sei solo Essenza. Ancora per poco sentirai palpitare dentro di te le cose che sono solo umane. Tornerai ben presto a capire quale missione la tua, va portata a compimento in breve ciclo di tempo. Sarai rinnovata nell'anima e corpo e non dovrai più temere la benché minima cosa da fuori e da dentro, ormai divenuta divina ogni tua parte. Avviata a essere uno con l'Uno, non avrai che da Essere, mutate per te tutte le cose del mondo.

167. "Buongiorno alla Divinità, insita in tutte le cose. Buongiorno anche al Dio che, dentro di me si avvia a essere sempre presente in ogni mio attimo di pensiero, in ogni atomo, in ogni situazione, come se ormai Lui solo agisse, fosse, mi dicesse, mi parlasse, mi fosse, fosse Lui ogni mio gesto, ogni mia azione, ogni mio pensiero e ogni cosa non fosse altri che Lui."

Le cose che sono state create sono un'identica, sola, indivisibile cosa e, come nella pasta del pane non si vede ogni singolo chicco di grano così, nella massa dell'Universo, ogni cosa è una e indivisibile, come se fosse ormai avvenuta la grande

[9] Termine sanscrito che significa "discesa", "incarnazione", in forma stabile, di un essere divino in uno umano.

Katarsi. Quando la massa del pane lievita e poi si gonfia, e il pane è pronto per essere cotto, così, esattamente così, ogni cosa è un continuo fermento, lievita, vive ed è Dio.

Così, come i canti ed i versi di tutti gli uccelli che volano, si rispondono e saltellano, così, nella natura del Kosmo, ogni cosa si muove, fermenta, è.

È molto importante sapere che ogni cosa è Uno. Sii pertanto Uno con tutte le cose e non temere mai nulla. Nell'ordine cosmico, ogni atto, ogni gesto, ogni azione, ogni pensiero, ha un suo luogo: fa di ogni tuo atto, di ogni tua azione, di ogni tuo gesto, di ogni pensiero, di ogni momento, un unico ed Uno con Dio. È facile ormai, capita la via.

Scavando nel tuo Io più profondo, non troverai che un abisso di Luce e questa Luce sono Io, Colui che è in Essenza, Presenza, Atto, Azione, Pensiero, Esistenza. E come può questo abisso di Luce non dare che Luce? Dì, come può il sole terrestre non dare che luce?

Come una torcia che brucia resina all'infinito, così devi essere tu in ogni tua azione, in ogni tuo gesto, in ogni momento di questa tua giornata terrena, quando si apre davanti a te solo la via dell'Amore. Dì, come potresti non essere solo Amore, se sei solo Amore e vivi solo dentro e fuori di Me?

Dì, come puoi non essere solo Luce e essere solo Amore quando, concepita a priori come Amore, ogni creatura creata-creante-creatrice ha solo il Suo soffio divino come motore alla vita? Dì, come potresti non essere Luce, se Io vi ho creati, Luce con Luce, nella e dalla Mia Luce?

Dì, come potresti, anche solo respirare, se Io non respirassi con te? Dì, come potresti restare, anche solo un attimo in piedi, se Io non lo stessi con te? Come potresti tu amare, se Io non amassi con te? Dì, come potresti tu solo camminare, essere, esistere, se Io con camminassi, non fossi, non esistessi con te?

Dì, come potresti tu solo accennare a un passo o a una parola, se Io non pensassi e parlassi per te, in te, e con te? Dì, come potresti Essere, se Io non fossi una sola cosa con te? Dì, come potresti?

Quando, concepita nel e per l'Amore, ogni creatura capisce che il suo solo ruolo, qui sulla Terra, è l'esistenza in Lui e per Lui e con Lui, allora, squarciata la porta grande del cielo celeste, il contatto è come una visione costante di Amore, e le creature sono e diventano, in modo autocosciente, solo Amore.

Non inciampare mai più in cose umane e banali. È passata l'ora del grande, infinito, insopportabile, angoscioso e imperscrutabile dolore. È solo uno ormai il tuo destino. Nulla è casuale nella tua vita. Adesso entrerà solo la Luce che, creata a priori, ti ha dato la Vita.

Non soffrire mai più per cose banali. Ridimensionata ogni cosa, sparirà dalla tua vita ogni cosa che possa, anche solo per poco, turbare una pace faticosamente raggiunta come conquista. Immacolata, come ogni cosa creata, sarà d'ora innanzi ormai la tua vita.

È imprescindibile provare ogni cosa, per sapere poi come giudicare e vedere le cose. Sentire, è nel corso naturale della vita, e nulla può variare. Ma è tempo che tu sappia che ogni cosa sta acquistando una dimensione nuova e nulla è più come prima.

Nell'inconscio si accumulano molte cose e nessuna è necessaria alla vita, solo l'autocoscienza, pertanto, d'ora in poi, oltre a vivere solo il momento strettamente presente, non devi fare altro che essere in assoluta, totale integrità, *come se fosse la prima volta che i tuoi occhi si aprono sul mondo, come se fosse l'ultima volta che i tuoi occhi si aprono sul mondo.*

Non accumulare, è la prima e più importante regola, per così dire, del vivere. *Non accumulare nulla, né dentro, né fuori di te.*

168. Cerca di essere sempre assolutamente serena e inconfondibile (che non può essere confusa, portata alla confusione da altri); cerca di essere sempre te stessa e immutabile nel tuo divenire. Ricorda che ogni cosa che fai è riflessa nel cielo, non turbare la Luce che là si sta accumulando nel tuo nome. Luce che, nata nella notte lontana, ma sempre presente, dei tempi, non ha che un luogo: il luogo che tu le prepari. Preparati molta Luce, molta Luce per te e per tutti.

Il sole è una trasformazione, la luna non lo è più.

È finito il tempo di mendicare, è l'ora del grande raccolto, non puoi più dubitare, è l'ora del grande, nuovo (rinnovato) raccolto e, grande la messe, non ti dovrai occupare che di Esistere e Essere e Avere (avere Tutto). Passato, veramente passato il tempo del grande dolore, inutile ormai ogni forma di pianto, a te rimane ben poco da dire che non sia solo messaggio.

Tutto in te ormai è messaggio e, messaggera, sarà la tua anima, avvolta ormai nel grande Sole. Non perdere più il tempo a cercare amicizia e amore: ce l'hai in modo assoluto. Tu cerca solo di avere pazienza con chi non ti sa capire, ma non lo mettere dentro il grande cerchio. *Non mettere nel grande cerchio, se non chi ha avuto da te il dono di essere amico.* Ricorda: *il dono di essere amico.*

Da tempo tu sai che l'Amico tuo eccelso è Colui che vede, che sa, che è. Non hai altro amico, perché ti affanni a cercarne? Non vedi come la Luce piove su te e su ciò che ti circonda? Non ti basta avere solo la Luce dentro, intorno e fuori di te?

Quanto tempo pensi che possa passare, perché tutto sia come un unico grande assoluto cielo celeste? Dì, quanto tempo? Non ti sembrano inutili e sprecati gli anni, i mesi, i giorni, vissuti senza sapere che l'Essere è il tuo Essere e l'Essenza è la tua Essenza? Dì, non ti sembrano inutili?

Questo è il cammino dell'Universo, finché d'improvviso la Luce diventa tutto Luce e così, fuori del tempo, che per l'essere umano tanto conta, si forma e nasce e diviene l'autocoscienza. A te pare sprecata ogni ora passata a leggere, parlare, dire, chiaccherare, ti pare inutile, eppure *era il cammino.* Ogni tua vita è un cammino. E con la vita, ogni gradino è percorso ed è ormai senza ritorno.

Dalla grande scala (di Giacobbe) non si scende mai, è solo salita. Una salita verso Colui che tutto sa e vede e vi attende, e il tempo per Lui non conta. Nulla conta per Lui, Lui è. E questo è l'Universo.

Vorresti vedere, percorrere l'Universo? Prendi con te solo la fede e avviati verso la via, guardati a volte, rispecchiata nel grande lago del bene e sorridi, solo sorridi.

È già tardi per correre dietro a gazzelle nel deserto che non sanno che di deserto (persone che non conoscono Dio). Percorri solo spazi abitati da Dio in piena autocoscienza.

È finito il tempo della grande ricerca, hai trovato. Che cosa hai trovato? Indovina: è il Tutto. Vorrei che tu sapessi quanto, quanto, quanto il tuo avvenire è legato al Mio. Siamo, tu e Io, una sola identica cosa. Perché dubitare ancora? Non hai avuto che prove su prove, e prove, e prove d'Amore, che cosa ti aspetti di più? La pace? D'accordo, l'avrai. E per sempre.

169. Non passerà molto tempo e saprai come gestire la tua vita. Avrai la possibilità di Essere pienamente e completamente integra in te stessa. Non passerà molto tempo, e tu non saprai più che cosa fare, se non essere solamente creatura di Dio, in piena autocoscienza, senza ulteriori, inutili indugi e tergiversazioni.

Benvenuto sia chiunque nell'autocoscienza del Bene supremo, chiede e ottiene ciò che è destinato a Essere.

170. Quando, passati i ricordi, riuscirai veramente a essere solo te stessa e, immersa in un nuovo liquido amniotico, sarai di nuovo creatura creata-creante, allora, vedrai crescere intorno a te altre creature.

Le vite passate

171. Raccolta in te stessa, come se fossi tu la crisalide e Io la farfalla, tu ritrovi ogni cosa di vite presenti e di vite passate. Capirai adesso che cosa sono le vite passate: sono esperienze, come i viaggi.

Ogni viaggio in paesi lontani e diversi tra loro, è una esperienza, e la vita passata, ogni vita passata, è una esperienza che, breve, fa conoscere cose e mondi nuovi. Così, viaggerai per il Kosmo per tempi ancora avvenire, come una stella che si spostasse da Ovest a Est con la sua luce, ma senza mutare l'Essenza.

Ogni stella si sposta per migliaia e migliaia di spazi, incommensurabili per le misure terrestri. Le stelle immense che voi non vedete, voi le chiamate anche stelle fisse, sono immensi fari di luce che, a velocità per voi impercettibile, percorrono il Cosmo e non stanno mai ferme. Siete voi che siete "fermi", per modo di dire.

Lento, il vostro cammino acquista velocità, man mano che l'autocoscienza vi scava, vi invade, e vi sorprende ogni volta di più. Come una meteora veloce e fugace, ogni vita terrestre non è che una breve, piccolissima scia di luce che acquista più luce quando, non più fugace, ma fissa, acquista capacità di percorrere spazi infiniti senza perdere Essenza.

Ogni viaggio che fai è un acquisto, un incommensurabile acquisto per l'anima che ha sete di Dio, Lo vede, e Lo sa vedere, in ogni filo dell'erba che nasce sui lati di strade poco asfaltate e sassose, e nulla la può allontanare da Me.

"Tu sei il mio Dio-Universo, ti vedo in ogni più piccola cosa, e il mondo terrestre è come una piccola tazza nella quale Tu versi Te stesso e Ti vedo, Ti bevo, Ti assorbo e Ti sono come Tu mi sei in ogni mia fibra.

Avvolto nella natura terrestre, Signore, Ti vedo carpire a Te ogni più piccola cosa e, solo l'innesto di Te dentro di me, mi permette vedere le cose come Tue, e nostre, creature, nella attività incessante, creatrice oltre ogni dire, quando, ancora all'alba del mondo terrestre, il mio animo bramava Essere, e Essere alfine, desiderosa solo di Essere Uno con Te, nient'altro e tutto."

Nell'interglobalità interagente delle più piccole cose, uno è l'obiettivo, uno il ritorno e una, l'unica, inalterabile, magica Essenza dell'Essere in atto e in potenza, in azione, immanenza e stato. *Stato di Dio:* questo è l'obiettivo più grande che, ora, raggiunto il primo: essere Lui in ogni tua fibra, atomo e Essenza, devi raggiungere. *Stato di Dio:* non più divenire in atto ed Essenza, ma *stato di Dio:* quando ormai Lui è *stato dentro di te.*

Tu sei stato dentro di Me. Stato: quando ogni elemento formante scatta e aderisce completamente al Mio Essere, e l'anima non è più solo tua, ma Mia e di tutti nel Cosmo. *Lo stato di Dio* è la condizione suprema e nulla le si può paragonare nel Cosmo. Non è esserlo, è *starlo*: tu dentro di Lui, Lui dentro di te, aderente, assoluto e perfetto. *Stato di Dio.* Da stato di Dio passerai ad altro stadio, e sarà una scalata sublime e senza ritorno.

Inconcepibile ogni forma di pre-regresso, vibra ogni tua fibra al Suo eterno, armonioso canto, che inonda di sé l'Universo e, musica mai udita da mente umana, nessuno la può turbare, perché è la musica che emette l'anima, divenuta Sua Essenza.

Nello *stato di Dio* ogni cosa si annulla e il riverbero della tua Luce è solo Lui e tu sei riverbero della Sua Luce, e risplende unica e sola. Quando, cantata da Dio, ogni creatura si sveglia ed è, allora il Suo canto è infinito. Accolta ogni creatura, nell'autocoscienza, la Sua Essenza assoluta, Lui è più canto e più Luce e sereno riposa ogni dove, come percorso da brivido: Luce, canto e suono dentro di Lui. *La pecorella smarrita:* nell'autocoscienza più piena, diviene assoluta e totale la Sua armonia. Questo diceva il Cristo incarnato: la musica che nasce nel Cosmo, quando un'altra piccolissima parte (particola) diviene del tutto autocosciente, la sua armonia è maggiore. In Lui, nulla è maggiore o minore. Tutto è Eterno Presente, ma

l'autocoscienza aggiunge una nota che, amplificata, gonfia ed aumenta ogni Universo creato-creante-creatore. Non diversamente, nel fluire di un fiume, un altro fiume affluente aggiunge, alla portata del fiume, solo più acqua per giungere al mare.

Così, non diversamente, ogni cosa aggiunge più vita, suono, colore, armonia. Non diversamente da quando, raccolto ogni seme dentro di te, fiorisce e dà nuovo frutto, non diversamente, la linfa vitale divina che, fluida, impregna ed avvolge ogni cosa.

Dà le tue mani al Signore e Lui ne farà pale d'altare nel Cosmo. Dà le tue mani al Signore e Lui costruirà nuove mete. Dà le tue mani al Signore e Lui sarà per te le tue mani, i tuoi piedi, il tuo cuore, l'aria che tu respiri e il cielo che vedi lontano e ti avvolge. Dà le tue mani al Signore e ogni Suo attimo sarà ogni tuo attimo, ogni Suo sospiro sarà il tuo sospiro e avrai dentro di te la casa che mai si distrugge, granito di roccia vulcanica nata dall'interno del Cuore.

Non si può dire quanto sia grande il grande Universo; non si può dire quanto sia degna ogni cosa che, dentro creata, arriva da sola alla Luce e lì poi scompare nel nulla-il Tutto celeste.

172. Veramente beato colui che, non sapendo che solo Dio è la sua guida, non si affida a chi non lo sa guidare, e adduce mille scuse per non essere travolto nel grande vortice.

Veramente beato colui che, avendo ricevuto poca Luce, non avanza se non in una direzione.

Beato colui che, sapendo che tutto è caduco e passeggero, alimenta dentro di sé solo la fiamma indistruttibile della fede.

Beato colui che, avendo ricevuto un crisma, non lo trasforma, ma lo tiene consacrato a Chi non gli deve altro che Amore.

Beato colui che, avendo ricevuto in dote la Luce, la conserva dentro il suo cuore, e con Essa non offende coloro che tale Luce non sanno vedere.

Beato colui che, avendo nominato per sempre il suo Dio unico, ed eterno sovrano, non cede davanti alle lusinghe di chi promette la non-Luce, e non si attarda in cammini oscuri e, maldestro, inciampa in pietre aguzze che non sanno che ostacolare un cammino adusto ed avverso.

Quando rivedrai la tua Terra, sarà di buona mattina e nulla resterà nell'incompiuto. Veramente *beato colui che, avendo asperso il suo capo di cenere e issopo, sa addestrare se stesso al grande ritorno, dove solo Colui che sa, lo accoglie e provvede.*

Grande, immenso maestro a se stesso, colui che si adopera e agisce sempre come motore di Chi, una volta creato, lo ha lasciato cadere nel vuoto per il grande ritorno.

Verrà giorno, giorno verrà che, agglutinati attorno ad un altare, le donne e gli uomini di tutto il mondo sapranno riconoscere in sé Colui che agisce da dentro e da sempre e non ha né ritorno, né fine, né inizio, né bene, né male, ma È. Arriverà un momento in cui tutto il Creato saprà chi è Colui che è, che sa e nulla potrà turbare la sua pace. Alleluya, veramente alleluya nell'alto, più alto dei cieli e pace lì, dove c'è la Sua gloria.

Chi riconoscerà in Te il grande Signore, Fattore di tutte le cose? Chi aspirerà con Te il profumo dei fiori nati dalla fede? Chi giudicherà inopportuno il lavoro di chi si adopera a diffondere solo la Sua Luce? Chi oserà, benché minimamente, criticare l'operato di chi ha nascosto dentro di sé le pietre preziose del dono celeste? Chi oserà scorticare l'albero, nato quando, ancora primitivo e avvolto nel sonno, il grande senno tracciava la via per il grande ritorno? Chi oserà dipingere anime afflitte, quando il raggio di sole avrà da sempre colpito l'astro celeste? Chi oserà tracciare la linea del male lì, dove arriva solo la linea del grande Bene? Chi farà scaturire dai tuoi occhi il fiele, lì dove sgorga l'Amore? Chi, chi, dico, potrà, benché minimamente, scrutare nel grande lago celeste, se non chi, da sempre, ha compiuto il proprio dovere, portando il proprio fardello (di procreare il bene)? Chi clamerà a quel Dio che ti ascolta, se non ha, benché minimamente, scavato lì, dove nasce l'Amore? Dì, chi potrà, benché minimamente, osare tracciare la benché minima ombra lì, dove il Sole brilla perenne? Dì, chi potrà anteporre a Te, chiunque si accinge a morire? Dì, chi potrà conquistare la vita, se non dopo la morte?

173. Nell'incommensurabile andare e venire nel Cosmo, ogni più piccola parte dell'Essere acquista la sua dimensione e ogni attimo è Luce. Quando, riverberato dal Sole, ogni atomo è solo autocoscienza di Dio, allora e solo allora, le infinite,

molteplici cose che ancora lo occupano, smettono di essere cose e Sono, semplicemente *Sono,* in piena autocoscienza e delirio.

Delirio di Luce. A voi, esseri mortali, lontani da ogni contatto con l'Essere-Luce, costa capire che cosa può essere il delirio di Luce, se non un'accozzaglia di parole inconsuete senza senso: *il Delirio di Luce è l'Essenza trasformata in autocoscienza,* e da lì nessuna cosa si muove, non più trasformata, ma essente. Nell'Essere, ogni essere trova il suo appagamento-meta finale che era all'inizio, e tutto ritorna al suo posto.

Quando, nell'incommensurabile, infinito, placido ambito del Tutto autocosciente, tutto diventa solo autocoscienza, allora, l'ictus iniziale si trasforma in Katarsi esistente in sé. Quando, nell'evolvere inconscio, ogni essere diventa conscio e più nulla gli sfugge, e ogni cosa è solo Dio, allora, compiuto il suo giro di trecentosessanta milioni di volte di gradi autocoscienti, allora, l'Io, l'Ego, divenuto cosciente, è uno con Lui. Essere uno con Lui, vuol dire annullare, condensare, annichilire, ridurre, attrarre, divenire, solo e sempre in autocoscienza.

Fattosi Dio, Dio ha assunto ogni aspetto dentro di sé e l'autocoscienza, ingrandita, ampliata a raggio infinito, ha proiettato da sé, in sé, sé, in tutte le cose e attende (per modo di dire) che l'autocoscienza sia in ogni Sua cosa, creata nell'attimo stesso della Sua autocosciente Creazione. Tutto ciò che, ancora non è autocosciente, è divenire in atto e in azione, e ogni cosa è sottoposta a questo (diciamo) processo di Essere, nel divenire costante di ogni sua fibra, atomo, atto, azione, presenza.

Nell'inconscio risiede da sempre il conscio, e ogni attimo è evoluzione conscia ed inconscia, e tutto è diretto alla sua affermazione-immagine, come riflesso di un grande riflesso. Avvolto ancora nel velo, l'inconscio si squarcia (velo del tempio), quando la Luce vi appare e tutto rende sua Luce (fa divenire tutto Luce).

Lo squarcio del velo nel tempio: la Luce dell'autocoscienza. La "morte" di Cristo incarnato, la morte dell'ego nell'Ego. Trasformata la storia in storia banale, divenuta incredibile col passare del tempo terrestre, non ha di vero che l'autocoscienza di Cristo dentro di sé, ed ogni Cristo è autocosciente del Tutto. Illibata ne nasce l'anima, come da un bagno di forza e di Luce, e non c'è nulla che possa trattenerla in piena espansione.

Guardando lontano, come un'aquila che cerca il suo nido, alto sul monte, ogni atomo-essere umano ravvede se stesso nella ricerca, e non cessa il processo di essere in piena autocoscienza, come atomo autopensante e autodicente se stesso. Verrà un tempo, non ancora lontano, che ogni cosa, immanente presenza di Dio, sarà ospitata da Dio nel Suo seno (Lo ospiterà), non più come un essere a parte e in disparte, ma Vero uomo dentro Dio, vero Dio dentro ogni uomo, Vero uomo-Dio = Dio e uomo, una sola, identica cosa.

Arriverà ogni essere umano alla sua piena autocoscienza in atto e in azione? Arriverà ogni cosa a essere Dio? Arriverà l'alfa a essere omega quando, nell'eterno separato (separazione), ogni cosa sembra individuo e solo? Riuscirà l'uomo a essere Dio? Riuscirà ogni atomo a essere piena autocoscienza nell'Essere? Arriverà il Vero a essere Vero, col Vero, nel Vero? Arriverà la coscienza umana a essere autocoscienza in atto e in azione? Dì, riuscirà l'uomo a capire di essere Dio? Riuscirà a capire che ogni secondo, ogni atomo, ogni barlume di Luce è Lui che sorride? Dì, capirà? Tu non lo puoi sapere, ma capirà.

Avvolgiti sempre nella Luce di Dio in modo autocosciente, e non ascoltare le voci di chi non sa e non conosce l'autocoscienza in piena sua attuazione. Grande ancora il riverbero che deve colpire ogni cosa, s'adagia lieve su ognuno di voi la Sua mano come colomba, e tutto ne risuona il Creato. Veramente beato colui che sa trovare in se stesso il Tutto Creato-Creante.

Il comportamento umano non è che una manifestazione immediata del grande disordine in cui sta per piombare l'umanità terrestre, non altro. Qualunque cosa succeda, qualunque cosa tu veda, qualunque sia il tuo rapporto con gli altri, *tu* non devi mai dimenticare che, uno è il destino dell'uomo, e uno il suo grande ritorno colà, dove nasce ogni cosa e ogni cosa ritorna.

Quando, nell'indecifrabile, "colto" parlare dell'uomo, tu cogli una scintilla di Luce, quello è il tuo cammino, ma quando, nelle parole dell'uomo, non cogli se non suoni sconnessi che nulla hanno a che vedere con te e con la Luce, allora è giunto il grande momento di essere Essenza e solo Essenza.

Dio guiderà l'uomo a se stesso e a Dio come suo Creatore, Fattore, Autore, Generatore, Essenza. Non passerà molto tempo, e il cambiamento che già noti dentro e fuori di te, ti porterà a servire solo l'idea di Dio, trafitta solo da Luce. Tu ti

domandi perché. Perché ogni cosa ha il suo tempo, ed è ormai giunto il tuo tempo di santificare unicamente il Signore Dio tuo, con tutta te stessa come Sua stella di Luce.

Capirai più avanti che cosa vuol dire: stella di Luce. Parte del tutto, ogni cosa terrestre deve alfine raggiungere un punto alto nel cielo, in cui ogni cosa sarà solo Essenza e, nel frattempo, qui sulla Terra, tu *devi* essere Essenza: in ogni momento, in ogni tua fibra, in ogni ricordo, in ogni presente: solo e solo e sempre e solo l'Essenza ti deve guidare a essere Lui.

Vedrai come, nel tempo, ogni cosa acquista il suo corso e torna, grondante di Luce, quassù, fino a Me che ti sono in ogni tua fibra, in ogni secondo di tempo, in ogni tuo atomo, cellula, sospiro, pensiero, dolore, gioia: *sempre.* Non lo dimenticare: Io ti sono. Sono Colui che sono.

174. Verrà giorno, giorno verrà, che ogni cosa da Me detta, parlata, dettata, scritta, sarà detta, parlata, dettata, scritta, ovunque ci sia un udito che possa udirla, mano che possa scriverla, orecchio che voglia ascoltarla, bocca che voglia ripeterla, ambito che voglia assumerla, voce che voglia cantarla, ugola che voglia farne un inno al Signore.

L'Amore di Dio sarà sempre tua guida, appoggio, ristoro, abbraccio sicuro.

Con la Parola di Dio nascerà ogni virgulto e sarà alimento a mille più mille più mille uomini e donne che, ancora avvolti nel sonno-letargo del tempo terrestre, non hanno saputo capire quale la Luce che, dentro di loro, alimenta, protegge, provvede, aiuta, sostiene, guida ed appoggia. Dio ama ogni Sua creatura vivente, e adombra di Luce coloro che ama. Avvolta l'anima nella Sua Luce, capirai che ogni cosa avviene solo quando deve avvenire, non prima, né dopo, né mai. La tua anima ha compiuto un lungo cammino, senza ritorno, che porta diretto alle stelle.

Veramente indicibile il bene che si può fare, dando anche solo una presenza convinta e attraente come Vero, anche se imperscrutabile. Manca ancora molto alla realizzazione del Vero, ma è iniziato il cammino e, rimosso ogni ostacolo, la Parola sarà. Quando tutte le cose saranno una sola, nella più assoluta e totale, molteplice unicità, allora, come un unico grido, si alzerà dalla Terra l'inno di lode e di gioia, e non ci sarà che una voce.

Tempo verrà, verrà tempo, che ogni cosa sarà univoca, e una e una la grande via, avviato ogni essere umano alla Sua inderogabile, necessaria conquista, come

dovuto al Creatore. Non più pasceranno inutili pascoli pecore esanimi e tarde, nell'ora del lungo tramonto, non più pasceranno le nebbie le vittime inconscie, non più si piegheranno solerti i colli (le teste), sotto la minaccia di chi si crede padrone e non è che ombra di sé, nell'autocoscienza adombrata, che nulla lascia vedere e copre nell'ombra mille più mille più mille.

Quando, tornata la Luce, ogni cosa avrà la Sua Luce, e ogni essere umano sarà solo Luce, pascoleranno greggi e greggi e greggi e greggi su altri pianeti, abitati da esseri inconsci che non sanno di Dio, saprai affrontare la lotta di chi sa, contro colui che non sa. Questo è il cosiddetto "male", la non coscienza di Dio, la misconoscenza di Dio, la mancanza di autocoscienza di Dio dentro Dio. Parte oscura apparente, basta poca Luce a squarciare le tenebre che ancora avvolgono l'ombra: luce e ombra: è la luce che produce l'ombra.

Non passerà molto tempo e avrai capito, del "male", ogni suo lato, ogni apparenza, ogni angolo oscuro più riposto e nuova sarà la Luce che tutto rischiara. Preparati a essere chiamata ogni giorno alla grande chiamata, all'appello di Dio come tuo giorno, tua notte, tua alba e tramonto, tuo inizio e tua fine, tuo alfa e tuo omega, tuo bene, tuo unico, immenso, incommensurabile Bene.

È tempo ormai che tu sappia che ogni cosa è destinata a capire Colui che non è ancora stato capito. Si moltiplicheranno gli eventi, le lotti, le morti e le defezioni ma tu, protetta da baluardo sicuro, nulla dovrai tu temere. È grande Colui che è il Grande per eccellenza. È Dio, solo Colui che è Dio e Dio è ogni cosa.

Va per il mondo, nuovo Vangelo, la grande Parola e ritrova nuova vita dopo tanto letargo.

Nel Cosmo c'è una stella per ogni essere umano, nel Cosmo c'è una stella per ogni essere non umano, *nel Cosmo c'è una stella per ogni essere umano* e a lei si incorpora l'anima divenuta solo Luce con Luce. Perché tante stelle? *Perché tante stelle?* Dì, perché tante stelle, se non per essere stelle?

Viaggerai per mondi nascosti e lontani, e al ritorno saprai che cosa è l'Universo, e quante le stelle che non appaiono agli occhi dell'uomo e sono stelle fugaci in corsa, come gazzelle. Gazzelle di Luce, nel firmamento del cielo.

Come gazzelle di Luce, ogni essere umano trasporta sé per il Kosmo, una volta avuto sentore del Dio presente dentro di sé. Quando guarderai ogni essere umano e vedrai solo Lui, allora, solo allora, sarà avvenuta la Katarsi del lungo

travaglio che ha occupato di sé l'Era presente, detta del lungo Sipario, perché, nascosto, il Vero ora appare sicuro.

Tempo verrà, verrà tempo che andrai vagando nel mondo, in cerca di uomini e donne che saranno fratelli nel Bene e non ci sarà momento, né attimo, né tempo, né giorno, né notte, né ora, né alba, né tramonto, né aurora, né cielo, né terra, che tu non desideri essere solo e sempre e solo e sempre e solo Lui, con Lui e in Lui.

Non passerà molto tempo e, ampliato il tuo tempo, occuperai il tuo tempo nel tessere tempo per Lui. Non passerà molto tempo e, nel tempo, tu sarai tempo con Lui. Non passerà molto tempo e, col tempo, tu sarai Lui, con Lui e poi Lui. Non passerà molto tempo e i Deva[10] saranno fratelli a chi ha saputo capire che Lui è l'Unico, il Grande Assoluto, l'Eterno, il tuo Dio.

Perché non parlare e dire solo di Lui? Comincia, su, parla e parla solo di Lui. Tempo verrà, verrà tempo, che saprai anche tu che cosa ha fatto il tuo Dio per ogni creatura creata-creante-creatrice. Saprai come parlare al grande Cuore dell'uomo, e saprai capire e ascoltare la lingua di chi non sa ancora parlare, sommessa risuona nel Cosmo e tutto ne risuona il grande Universo creato.

Quaggiù le cose dovranno cambiare ancora, per avere ogni giorno più dimensione divina.

Veramente eccelso Colui che crea e ha creato. Veramente assoluto Colui che sa, che è, che vi sa e vi è. Totalmente.

175. Quando, nell'intravvedere una nuova Luce, ogni cosa si trasforma e cessa di esistere come era prima, e una nuova prospettiva adombra ogni cosa, allora, come una meteora incendiata, anche l'anima vuole solo attraversare gli spazi e perdersi nel nulla che è l'infinito.

Quando, come acqua sorgiva, l'anima ha scoperto in sé la forza di essere acqua sorgiva, con un impeto che nessuno può fermare, così l'anima, ansiosa di essere acqua, corre all'infinito verso Colui che è.

Quando, come un cane che abbaia alla luna e non sa né che cosa è la luna, né che cosa è l'abbaiare, e di colpo ha coscienza del fatto che la luna è un corpo celeste e che il suo abbaiare è la sua voce, e smette di colpo di abbaiare inutilmente alla luna, capito il grande segreto che anche tu conoscevi (grande segreto per il cane), così,

[10] Con questo nome nei Veda si indicano le divinità minori.

anche l'anima afflitta che cercava nel buio una luce qualunque, smette di colpo la sua ricerca e tace raccolta in silenzio, desiderosa solo di essere in sé, per sé e con sé, se stessa. Così, tutto, nel Cosmo e qui sulla Terra, acquista una nuova realtà dentro di sé, quando Lo vede dentro di sé, Lo conosce e Lo vive. Così, non diversamente, ogni cosa diventa una, nell'attimo stesso della grande scoperta-rivelazione e più nulla, nulla, nulla, la potrà appartare dal Sé dentro di sé, come firmamento di stelle a illuminare la notte.

Vedrai come, da ogni tuo gesto, parola, sguardo, affetto, ricordo, sgorgherà una nuova, incontenibile Luce che è solo tua, ma per tutti e, raggiando intorno, sarà come una ruota vorticosa di bene, capito il grande segreto dell'Essere dentro il tuo Essere.

Come in un nido di falchi all'improvviso piombasse un'aquila immensa e tutto ne occupa il nido, e ogni falco prende un'altra via, non diversamente, così, anche il tuo Dio ti occupa e vede e non cessa di Esserti in ogni tua fibra nascosta, in ogni tuo atomo, in ogni istante, in ogni secondo, in ogni situazione, con ogni persona. Capirai adesso che cosa ha voluto dire il Cristo quando ha detto:"Lascia tuo padre e tua madre e seguimi". Segui Me, non il Cristo, ma il Dio dentro di te, dovunque ti porti, dovunque la semina ti guidi a piantare nuovi vigneti nei campi, dovunque la voce di Dio cerchi il tuo appoggio.

"Dovunque Tu sia, mio Signore, lì è la Tua voce, e io sarò la Tua portavoce: dovunque Tu voglia gettare ogni seme che, già seminato, sta germinando dentro di me, dentro di Te che sei dentro di me, nell'autocoscienza che ormai invade ogni mia fibra."

Il mondo, chiamato terrestre, non è che una infima parte del Cosmo, che tutto si inonda di Lui ed è un'unica cosa con Lui, con te e con ogni essere umano e non. Chiamerai e ti sarà risposto, chiederai e ti sarà dato, guarderai e troverai, *avrai e sarai.* Non più distinzione tra essere e avere ma, essere e avere, come è destinato a ogni creatura.

Capirai altre cose infinite, che sono nascoste alla mente dell'uomo, perché non ha creduto. Capirai quelle cose che, nate con Dio nel sempre immediato, non sono che parte del Tutto infinito, innimaginabili per una piccola mente pensante

capace di capire. Troverai nelle tue mani le cose più belle e più astratte, preziose come gioielli, belle come dei soli, dolci come il miele (celeste), adombranti una verità che va oltre ogni sapere.

Guiderai per Me le folle a capirmi, guiderai anche le stelle, tanta è la forza che, nata nel grande "male" (dolore), ti ha scolpito per sempre. Guiderai a Me i pascoli invasi da pecorelle smarrite e non saprai dove inizia e dove finisce il tuo Cosmo. Guiderai verso di Me anche colui che non sa e non crede e non vede.

Guiderai per Me le Mie greggi nel cielo, guiderai per Me le Mie greggi qui sulla Terra. Tu sarai guida a te stessa, anima captata da Luce e tu sarai la tua guida. Guiderai te fino al Me più profondo e più arcano.

Guida tu sarai al Mio popolo.

Muta la voce che non sa parlare, troverà un eco eterna, che sarà come la schiuma del mare, incessante, mai uguale, eterna.

Guida tu sarai al Mio popolo, è ciò che viene detto a coloro che, aperta per sempre l'ala dell'autocoscienza, più nulla li può arrestare nel guidare se stessi e altri, fino alla somma vetta del Bene supremo. Guida tu sarai al Mio popolo, significa essere Dio in autocoscienza. Guida tu sarai al Mio popolo, significa dare, ad ogni momento del giorno e della notte, sempre, la testimonianza di un Bene che, lungi dall'essere fuori di voi, è dentro, così dentro da essere voi, ognuno di voi.

Quando capirete che tutte le cose sono uno, nell'Uno fuse in un'unica cosa, allora, solo allora, sarà aperta per voi la grande immensa porta che porta al di là della rupe ed è solo Luce. Luce che abbaglia coloro che non hanno coscienza della Luce dentro di sé, che assorbe e assimila in sé tutti coloro che sono coscienti della Sua grande presenza in atto e in azione. Sempre.

Chiediti ogni giorno che cosa ti chiede il Signore e non dubitare mai della Sua risposta. La Sua risposta è sempre e solo una: Essere. Sforzati di capire che cosa vuol dire Essere. Sforzati con tutte le tue forze e non cessare mai.

È importante che tu sappia quanto Lui ti ama, ti vede, ti osserva, ti segue, protegge e aiuta. Non sai quanto e fino a che punto. Ogni cosa che fai, se guardi bene, vedrai che è Sua, ogni cosa che pensi, è Lui, ogni cosa che senti, è Lui, ogni cosa che è, è Lui. Ogni cosa che è, è Lui, ma non in modo cosciente.

Veramente immanente, il Tutto apre le Sue porte a chi Lo sa capire, e si attarda felice con chi Lo ascolta, Lo segue e Lo ama.

176. Quando riceverai il Karisma del dono divino? In ogni attimo, in ogni tua azione, in ogni atomo, in ogni situazione, sempre. Il Karisma è nato con te, come con tutti gli esseri umani e non. Sono Mie creature, ma non lo sanno e, ora che tu lo sai, il Karisma cammina da solo dentro di te, inesorabilmente, ineluttabilmente, continuamente, incessantemente, come una ruota di fuoco che non si ferma mai e tutto trasforma da dentro e da fuori.

Quando, trovato l'apice della tua vita, ogni cosa sarà come una nuova stella di Luce, e tu sarai una nuova stella di Luce e ogni cosa sarà solo e sempre Luce, allora non chiederai più perché vivi, perché, vissuta, hai perso lungo la strada tante persone a te care nel mondo. Non ti chiederai più nulla e, nel nulla assoluto, dove tutto si dissolve ed è uno, allora capirai l'Essenza della tua vita, di ogni vita, di ogni atomo, capirai perché sei nata, nata e rinata, sarai solo Luce dentro la Luce, non ti chiederai più nulla e sarai Tutto nel Tutto.

Questo è il "destino" di ogni essere nato alla vita: nascere e rinascere fino a essere Luce e poi un'altra cosa molto più elevata, lontana, inaccessibile per il momento alla tua povera mente umana, povera, perché non capace. E lì, ogni cosa rinasce sotto altre forme, non più solo di Luce, ma di una Sostanza inaccessibile, eterna, assoluta, come dirti, infinita.

Ogni cosa verrà fino a te da sola, guidata dalla Sua mano celeste, mano che guida solo il bene al Suo Bene e ogni bene è per ogni Suo Bene e voi siete parte del Bene. Gronda sopra di te e sopra di voi la Sua Luce, non la vedete? Eppure il sole ne è il riflesso e la luna vi insegna che, anche un corpo morto, può fare luce, anche riflessa, e le stelle. Tutto è Luce nell'Universo. Solo ed unicamente Luce. La stessa per tutti. Varia, in voi, il grado di autocoscienza della Luce insita in voi. Null'altro.

Canterai un inno al Signore ogni giorno della tua vita, ogni attimo della tua giornata, ogni secondo di ogni attimo di ogni momento della tua giornata umana e terrena, e non temerai né la morte, né il grande ritorno, né l'andata, né l'uscita, né l'entrata, in un unico grande turbinio di Luce senza fine.

Quando, riposata, l'anima riprenderà la sua corsa nel Cosmo, e ogni tua vita sarà diretta solo a essere Lui in totale autocoscienza, solo allora sarai Dio con Lui e in Lui e nulla ti potrà fermare. Nuove saranno le forze e nuove saranno le cellule che, impregnate di Luce, ti guideranno verso altri voli, altri destini, altri popoli, altri altari e altri innumerevoli vite, come esperienze dell'anima, solo dell'anima, perché l'anima è quella che importa al tuo Dio.

La mente, illuminata dall'anima, saprà in ogni momento come agire e come guidare se stessa e gli altri, all'infinito (verso l'infinito). Non più tacerà la tua voce, non più tacerà la coscienza, avvolta per sempre in Luce. Cadrà ogni barriera, ogni ostacolo, e sarai sempre di più, solo autocoscienza di Luce in Lui, con Lui e per Lui. Per sempre.

177. Veramente non avrai più bisogno di chiedere, perché tutto ti sarà dato ad abundantiam[11].

Venerato il Signore, tutto il resto è superfluo.

178. Veramente incessante dentro di te, il richiamo a una vita nuova che ti guidi verso altre mete, ricopre ormai ogni cosa. E nuova, come *vita,* sarà la tua vita.

Veramente incessante, dentro di te, il richiamo a tempi passati, tormento ormai superato, ridonda in te come richiamo a una nuova vita dove tutto sia nuovo, diverso e non visto.

[11] In latino: in abbondanza.